Anno 97 - Numero 302

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-72 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 21 Dicembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-72 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-122 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 600 agcc. mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Beni Cercasi e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Pacai contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 12; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 65; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. t. 30; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 2,10; *Spagna pia. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 25

Verso la formazione di un terzo partito socialista?

I 25 deputati della sinistra del psi rifiutano il giudizio dei probiviri

Al termine di una riunione ieri hanno deciso di non presentarsi davanti al collegio disciplinare, che si riunisce questa mattina, e di indire per gennaio un convegno nazionale di corrente - Vecchietti dichiara che «Nenni ha dimostrato di volere ad ogni costo la scissione attraverso un'opera che dura da anni» e lo accusa di preparare l'unificazione con Saragat - I senatori della corrente di minoranza in disaccordo sulla condotta da tenere - Oggi a Palazzo Madama dieci usciranno dall'aula al momento del voto, quattro daranno la fiducia al governo insieme con gli altri trenta compagni di partito

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 dicembre.

Domattina alle 9 si radunerà il Collegio nazionale dei probiviri del partito socialista che procederà alla sospensione da ogni attività di partito dei 25 deputati che si sono assentati dal voto di fiducia a Montecitorio. I venticinque ribelli non si presenteranno al Collegio, benché siano stati regolarmente convocati, e il provvedimento verrà quindi preso in loro assenza, e comunque prima che in Senato si abbia la seconda votazione sulla fiducia al governo. Il caso dei senatori della corrente di sinistra che a Palazzo Madama intendessero ripetere il gesto dei loro colleghi di Montecitorio verrà quindi preso in esame dai probiviri in una seconda riunione.

La corrente di sinistra non reagirà in modo immediato al provvedimento, riservandosi di deliberare al riguardo in occasione di un convegno nazionale della corrente indetto per il mese di gennaio allo scopo di esaminare la situazione che a quella data sarà stata creata. La probabile eventualità di una scissione nel partito socialista è pertanto rinviata formalmente di alcune settimane. Queste le conclusioni cui si è giunti nella giornata di oggi in campo socialista, e poche informazioni di cronaca saranno sufficienti alla illustrazione dei fatti.

L'on. Alberto Jacometti, presidente del Collegio nazionale dei probiviri, ha stamane informato dell'avvenuta convocazione dei 25 ribelli: *«Se si presenteranno — ha detto — li interrogheremo ad uno ad uno»*. Del Collegio fanno parte, oltre al presidente Jacometti, altri cinque aderenti alla corrente autonomista (Martuscelli, Ferraresi, Teodori, Luppi e Cuneo), quattro della corrente di sinistra (Toni, Bigaretti, Renta e Vicinelli) e un rappresentante della corrente pertiniana per l'unità del partito (Maffei).

A norma dell'art. 33 dello statuto, modificato in occasione del XXXV congresso, il Collegio nazionale dei probiviri decide a maggioranza semplice, cosicché il voto dei sei aderenti alla corrente autonomista è sufficiente per deliberare.

Alla riunione, in ogni modo, interverranno anche i probiviri della corrente di sinistra, probabilmente per sollevare eccezioni procedurali, facendo salva la questione di principio che trattiene gli imputati dal presentarsi davanti al collegio giudicante. A quanto sembra, il prevalente orientamento fra i probiviri della maggioranza sarebbe per una sanzione *«né troppo blanda né troppo dura»*, e non si dovrebbe quindi avere né una deplorazione, né una espulsione, ma si sceglierebbe la via di mezzo per una sospensione dal partito per la presumibile durata di un anno.

La sinistra socialista si orientava a moltiplicare i casi di ribellione per porre il collegio davanti a centinaia o migliaia di casi, ma il proposito di manovra può considerarsi bloccato: *«Agiremo solo nei confronti di chi ha commesso l'atto di indisciplina, vale a dire verso i 25 compagni deputati e non verso chi manifesta solidarietà con loro»*, ha dichiarato infatti il presidente on. Jacometti.

La decisione dei parlamentari della sinistra di non presentarsi davanti al collegio è stata presa formalmente al termine di una riunione del Comitato nazionale della corrente, iniziata stamane e conclusa alle sei del pomeriggio. E' stata redatta una lettera da inviare al collegio dei probiviri, nella quale si ripete il concetto che la vertenza da esaminare non è di natura disciplinare, ma politica e pertanto non si ritiene che il collegio stesso ne abbia competenza.

E' stato inoltre stilato un appello da rivolgere al partito in cui si rinnova la richiesta di un congresso straordinario per la verifica della validità delle scelte politiche fatte dal partito. Sulla base di questo appello si terranno nelle prossime settimane convegni provinciali della corrente, in preparazione del convegno nazionale predisposto per il mese di gennaio. A queste decisioni la corrente di sinistra è giunta dopo un ampio dibattito svoltosi alla presenza di oltre un centinaio di delegati, parlamentari e membri del Comitato centrale.

Si è avuta in apertura una relazione dell'on. Vecchietti che ha ribadito le note posizioni della corrente, facendo ricadere sulla maggioranza tutta la responsabilità della situazione: *«Per salvare l'unità del partito occorrevano atti politici concreti, ma Nenni ha dimostrato di volere ad ogni costo la scissione, attraverso un'azione che dura ormai da anni. Anche Moro e Saragat hanno puntato dichiaratamente sulla scissione, nel quadro di una grande operazione trasformistica contro il movimento operaio italiano, che la sinistra ha denunciato fin dall'inizio.*

«Il no che oggi pronunciamo — ha proseguito Vecchietti — *è quindi un fatto politico e non disciplinare. Noi respingiamo infatti la scelta socialdemocratica compiuta dalla maggioranza, anche se la maggioranza tatticamente smentisce la prospettiva della unificazione con Saragat che tuttavia rimane la vera sostanza politica del suo atteggiamento». «E questo* — ha concluso Vecchietti — *accade mentre la dc affida a un doroteo la segreteria del partito, così riaffermando la sua autonomia dal centro-sinistra».*

Nel dibattito sono intervenuti vari oratori, fra cui Lussu, Lattanzi, Annesi, Roda, Giovana, Amaduzzi, e infine si è votato per l'approvazione dei documenti decisivi. Si sono allora manifestati alcuni dissensi, perché votandosi per alzata di mano, si è notato che molte braccia non si sono alzate in segno di adesione. Tutti sembrano d'accordo nel chiedere il congresso straordinario, ma non tutti sono disposti alla scissione. In questo senso si sono espressi i rappresentanti dell'alleanza contadina, confermando la loro adesione alla politica della sinistra ma respingendo ogni ipotesi di scissione.

Anche tra i quattordici senatori della corrente le opinioni sono divise. Domani in aula il sen. Bonafini, a nome degli altri tre suoi colleghi Amoletti, Tomassini e Bermani, farà una dichiarazione di voto nella quale, pur prospettando dissensi nei confronti dell'accordo quadripartito di governo, annuncerà voto favorevole — come Pertini e Bertoldi alla Camera — per disciplina di partito. A nome dei dieci intransigenti parlerà invece il sen. Schiavetti che annuncerà invece l'astensione; come è stato fatto da Basso nell'altro ramo del Parlamento.

Questi parziali dissensi nell'ambito della sinistra non stanno a indicare una debolezza della corrente che appare salda sulle proprie posizioni di fondo, ma è piuttosto espressione di un travaglio autentico, che rende tutta la situazione socialista delicata e drammatica. In conseguenza di questo travaglio si è cercato di evitare di prendere iniziative che segnino formalmente la nascita di un altro partito. La sinistra difatti, non si considera fuori del partito, e non si vuole assumere in proprio la dichiarazione ufficiale della scissione: dovrebbero essere gli autonomisti a procedere all'espulsione dei ribelli.

Gli autonomisti, tuttavia, dichiarano di considerare il caso puramente disciplinare, anche a loro giudizio, una volta applicate le sanzioni statutarie, il problema dovrebbe considerarsi automaticamente chiuso, restando invece aperta la possibilità di una ripresa del dialogo. Il fatto che la sinistra abbia rinviato le sue decisioni a gennaio viene del resto considerato come una prova di cautela, se non di debolezza, e in pratica la situazione sembra contrassegnata più dalla confusione che da propositi drastici.

Si dice infatti che in alcune federazioni, per esempio, gli esponenti locali della sinistra hanno già abbandonato la sede ufficiale del partito affittando nuovi locali dove hanno portato macchine da scrivere ed alcune sedie. In altre, dove sono in maggioranza, si sono per il momento accontentati di togliere dal muro tutti i ritratti di Nenni, e in altre ancora, dove si trovano in più ridotta minoranza, non hanno preso ancora alcuna iniziativa.

Incerta anche appare la efficacia del provvedimento di sospensione: Valori, Avolio, Menchinelli ed altri hanno difatti dichiarato che, una volta «sospesi», continueranno a presentarsi nelle sezioni e federazioni, partecipando alle eventuali assemblee, sicché la direzione del partito dovrebbe ancora intervenire per impedire ai «sospesi» l'attività di partito: e non si sa, per essere sinceri, se vorrà essere davvero così dura.

Vittorio Gorresio

Vecchietti, Valori e Luzzatto durante la riunione della sinistra del psi (Telefoto)

Il Senato vota stamane la fiducia per il governo

Il capo del gruppo democristiano Gava distingue tra l'opposizione liberale (che giudica costituzionale) e quella comunista - Dichiara che «la lotta contro il pci sarà intensificata mobilitando tutte le forze democratiche del Paese» - Gli interventi di Bergamasco (pli) contro il governo e del socialista Mariotti a favore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 dicembre.

Il presidente del Consiglio pronuncerà domattina il suo discorso di replica ai senatori intervenuti nel dibattito sulla fiducia. Seguiranno le dichiarazioni di voto che daranno occasione all'ex presidente della Repubblica Giovanni Gronchi di prendere per la prima volta la parola nell'aula del Senato. Nella tarda mattinata ci sarà l'appello nominale per la votazione sulla fiducia.

Oggi con gli ultimi quattro discorsi è stata chiusa la discussione generale. Hanno parlato i capi dei gruppi parlamentari, a cominciare dal liberale BERGAMASCO il quale ha rilevato che la dc aveva indicato come presupposti per la collaborazione: 1) l'impegno anticomunista; 2) la garanzia di giunte regionali senza i comunisti; 3) la continuità della politica estera; 4) il ristabilimento della fiducia nei risparmiatori e negli operatori economici. I primi due punti, a giudizio di Bergamasco, sono stati abbandonati, al terzo si dà un'ambigua risposta, al quarto si vuol provvedere con mezzi manifestamente inadeguati, mentre si prende l'impegno di provvedimenti «ostili».

Dopo il sen. NENCIONI, che ha manifestato i motivi dell'opposizione dell'estrema destra, ha preso la parola il capo dei senatori socialisti MARIOTTI. Egli si è anzitutto rivolto al gruppo dei senatori della sinistra del suo partito dichiarando che *«le durissime lotte condotte insieme costituiscono un patrimonio morale che le incomprensioni e le ingiuste accuse non possono disperdere».*

«La scelta dei socialisti — ha aggiunto Mariotti, — *è nata dalla volontà di evitare che il vuoto politico del Paese fosse riempito da quelle forze politiche che sono fuori della democrazia. La partecipazione socialista assume quindi il significato di un fatto politico di fondamentale importanza per la vita del regime democratico».*

Mariotti ha quindi polemizzato con i comunisti osservando che l'attacco delle destre al nuovo governo è una confutazione delle accuse di Togliatti, secondo le quali il nuovo centro-sinistra sarebbe meno avanzato di quello guidato dall'on. Fanfani. La verità è, per Mariotti, che i comunisti si rifiutano di riconoscere la funzione determinante dei socialisti per lo sviluppo democratico della società italiana.

Ultimo oratore, il sen. GAVA, capo del gruppo dc e membro della delegazione democristiana alle trattative di governo. *«Il programma del nuovo governo*, egli ha detto, *appare animato da uno spirito nuovo, che non ha potuto essere negato; neppure dalle opposizioni, le quali peraltro hanno fatto un facile processo alle intenzioni racchiudendo nella formazione della nuova maggioranza oscuri disegni egemonici della dc nei confronti dei socialisti e viceversa».*

Gava ha confutato queste accuse ed ha affermato che la novità del governo Moro sta nella presa di coscienza del grave danno che sarebbe derivato al paese dal perdurare delle divergenze programmatiche che per tanti anni hanno diviso i partiti democratici. A ciò bisogna aggiungere la consapevolezza che *«le profonde trasformazioni del Paese e l'insorgere di nuove e legittime aspirazioni delle classi popolari richiedono una politica di coraggioso rinnovamento, svincolata da ipotesi conservatrici e capace di dare un nuovo volto alla vita nazionale».*

Da queste premesse Gava è passato a polemizzare con i comunisti dicendo che essi si illudono sperando di rivedere i socialisti sui banchi dell'opposizione, poiché *«i socialisti hanno ormai capito la natura e l'animo della dc».* Nei confronti dei liberali ha dichiarato che *«non bastano le formali garanzie giuridiche della libertà individuale: la stessa eguaglianza politica è inoperosa e impotente se non si spezzano i ceppi delle sperequate economiche».*

Gava ha però fatto distinzione tra i liberali, di cui la dc ha sempre riconosciuto la natura democratica, e i comunisti, dai quali la dc è divisa sui temi della libertà e della democrazia. Pertanto *«la lotta al comunismo sarà intensificata, mobilitando tutte le energie delle forze democratiche del paese, tra le quali se dissenso c'è, esso concerne non la necessità della lotta ma il modo di condurla».*

La dc, ha aggiunto, *«ha lanciato la sua sfida al comunismo nella convinzione della superiorità della sua concezione della vita e della sua capacità di soddisfare le esigenze della giustizia sociale, senza alienare il bene supremo della libertà».*

Gava ha pure accennato al problema delle sovvenzioni statali alla scuola privata, dicendo che il problema è stato accantonato poiché i socialisti sostengono che iniziative in questa direzione urtano contro il preciso dettato della Costituzione.

Fausto De Luca

Pella scrive che è doveroso mantenere l'unità della dc

Roma, 20 dicembre.

L'on. Pella, in un editoriale pubblicato dal settimanale *Domani*, scrive che il voto di fiducia al nuovo governo *«darà origine a conseguenze di grande rilievo sul piano politico»*, e che *«è giusto riconoscere due fatti politici: l'inizio di un processo di chiarificazione in seno ai psi e il mantenimento dell'unità democristiana».*

A proposito del mantenimento dell'unità della dc, l'on. Pella ricorda che *«gli avversari e i non persuasi della bontà attuale della formula hanno espresso il loro pensiero con molta franchezza. Le negoziazioni interne alla dc, negli ultimi giorni, nelle ultime ore hanno ridotto, se non del tutto eliminato, le preoccupazioni».*

Dopo aver affermato che un gesto di ribellione *«avrebbe significato la scissione della dc in due o più partiti»*, Pella scrive: *«Perciò abbiamo votato a favore. Era il nostro dovere, al di là e al di sopra dei vincoli disciplinari che pure hanno una loro importanza».*

Il «muro» di Berlino si è aperto

Migliaia di berlinesi occidentali hanno incominciato ieri le visite natalizie nel settore comunista della città. Ecco una giovane tedesca abbracciata dagli zii che non poteva vedere da oltre due anni a causa dello sbarramento che divide i due settori di Berlino (Telefoto «Associated Press» - Vedere il servizio a pag. 15)

I ministri degli Esteri dei Sei paesi riuniti nella notte

Bloccate le trattative per il Mec Bonn non vuole fare concessioni

I tedeschi non accettano per il riso la tesi italiana, che è appoggiata da francesi e belgi - Negativi risultati dei colloqui per le carni ed il latte - Gli sforzi di Saragat per cercare un compromesso: lunghe conversazioni del nostro ministro con Spaak e Couve De Murville

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 20 dicembre.

I negoziati di Bruxelles sono bloccati. Dopo aver lavorato tutto il giorno, i ministri dell'Agricoltura, dell'Economia e degli Esteri dei Sei paesi del Mercato comune si sono di nuovo riuniti alle 21 e siedono ancora a tarda notte. Si riuniranno ancora domani, e non sperano più di lasciarsi domani pomeriggio: si parla già di lunedì. In questi tre giorni che rimangono, non si conta di giungere ad un accordo, si tenta solo di liberare i negoziati dall'ipoteca, che li vizia e li complica, della data ultimativa imposta da De Gaulle: si cerca di fare in modo che, pur mancando per il 31 dicembre l'accordo totale sui «regolamenti agricoli» in discussione, la Comunità non si trovi, per questi, in crisi.

Se questo risultato fosse raggiunto, gli stessi progressi sui problemi comerciali diverrebbero meno difficili: i francesi avrebbero minori ragioni di intransigenza politica, i tedeschi se ne vedrebbero privi dell'argomento fondamentale (quello dell'ultimatum di De Gaulle) col quale rifiutano le concessioni concrete che tutti gli altri chiedono loro sul riso, come sulla carne, come sulla materia grasse ed il fondo di compensazione agricolo.

In questa direzione si sta muovendo, affrontando il nucleo del problema politico dei negoziati di Bruxelles, la delegazione italiana: nel difendere questa tesi, l'on. Saragat ha avuto oggi una lunga conversazione con Spaak ed un colloquio con Couve de Murville in occasione del pranzo che il ministro francese aveva offerto ai ministri italiani (Saragat, Colombo, Ferrari Aggradi, Mattarella). Si spera che la delegazione francese faccia intendere di non considerare ultimativo a tutti gli effetti l'impegno di concludere entro il 31 dicembre.

Allo stato attuale delle cose, i tedeschi non fanno alcuna concessione e, trovatisi isolati sui negoziati tecnici, tendono ad irrigidirsi. Il loro sforzo maggiore sembra ora quello di non apparire come i responsabili dell'eventuale fallimento dei negoziati ed alternano le dichiarazioni conciliatrici alla stampa con le dureze degli atteggiamenti nelle riunioni dei ministri. Essi fanno, cioè, esattamente il contrario di ciò che fanno i francesi, durissimi, ca-

pubbliche, misurati in Consiglio dei ministri.

Lo spirito comunitario, cui l'Italia si riporta costantemente, facendo valere i sacrifici che per esso compie sul terreno economico, sembra, in pratica, affiancato da un improvviso, violento riemergere di preoccupazioni particolaristiche: Questa è la sola conclusione politica della giornata: Saragat ha dichiarato ai giornalisti di non poter prevedere la rottura, di non essere capace di drammatizzare e di ritenere che esista ancora un largo margine perché alla fine si giunga a una soluzione politica. Ma nessuno nega che vi sia oggi più incertezza, con maggior tensione, di ieri.

Oggi è stato affrontato dai ministri, in seduta plenaria, il primo dei quattro «regolamenti» agricoli in discussione, quello del riso, che interessa in particolare l'Italia. Sul riso è la Germania che deve fare concessioni, accettando una perdita di due o tre miliardi di lire, consentendo all'Italia un guadagno di non più di dodici miliardi. La Francia, il Belgio, il Lussemburgo ed i rappresentanti della Commissione esecutiva europea hanno difeso, per tutte le lunghe ore di discussione, le ragioni evidenti del nostro Paese, contrabbattendo con energia (ad un'energia appassionata è stata spiegata dal ministro Ferrari Aggradi) le tesi tedesche: il risultato è stato negativo.

La formula che i tedeschi proponevano dava solo in apparenza soddisfazione alle richieste italiane (si tratta, per la Germania, di rendere concorrenziale nel proprio territorio il riso italiano che costa ora il 5 per cento in più al chilo del riso americano), ma ambiva servirsi della concessione apparente per fare riconoscere il principio, valido sempre e per tutti i prodotti, di una totale libertà di manovra ad essa riservata per le importazioni di tutti i prodotti e da tutti i Paesi. Per due o tre miliardi di lire, il stato obiettato in Consiglio dei ministri, la Germania esige una situazione di privilegio totale che le consentirebbe di rispettare o di violare a suo piacimento le norme del Mercato comune. In realtà, messo in luce dal problema del riso, è questo il fondo della questione: tutti gli sforzi tedeschi mirano a garantirsi una situazione di privilegio in tutti i campi attraverso il doppio gioco del Mercato comune e del mercato aperto sull'area mondiale. Preso atto dell'impossibilità di giungere all'accordo, i ministri sono passati al secondo dei problemi in discussione, quello delle carni, sempre senza risultato, e, poi, al latte, con le stesse prospettive negative.

In serata, nel colmo delle discussioni tecniche, la delegazione tedesca ha posto apertamente una questione di principio che minaccia di paralizzare tutto: per fare concessioni sulla cui natura non si pronuncia, la Germania vuol sapere quale sarà il trattamento riservato all'agricoltura nel Kennedy round e, poi, quale conto si vuol tenere dell'articolo del trattato che impegna la Comunità a seguire una politica commerciale aperta. La Germania chiede in pratica, così, impegni politici prima di fare concessioni concrete.

Conclusione: divenuti più tesi, complicati da nuove esigenze estranee ai problemi da trattare, i negoziati possono essere salvati ormai soltanto da un colpo di scena. Nessuno lo esclude, ma, per ora, la sola prospettiva che rimanga è quella di un nuovo modo di considerare le cose quando i problemi, isolatamente insolubili, verranno portati sul tavolo dei ministri nel loro complesso e tutto si ridurrà all'alternativa elementare di sviluppare o di constatare non più vitale il Mercato comune. La battaglia politica comincerà quando, dovendo valutare in blocco i problemi, i ministri decideranno sulla base di una valutazione generale: forse domani pomeriggio, forse domenica, quando, insomma, le intenzioni reali di ciascuno saranno finalmente apparse e sarà cessato il gioco diplomatico, che durò da tre giorni, di sorvegliarsi a vicenda senza scoprirsi.

Michele Tito

De Gaulle invita i ministri a non allontanarsi da Parigi

Si insiste sul 31 dicembre per risolvere i problemi agricoli

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 dicembre

Negli ambienti governativi francesi si continua ad insistere, con l'evidente intenzione di sostenere gli sforzi dei propri negoziatori a Bruxelles, sulla data del 31 dicembre per la conclusione delle trattative sulla politica agricola comune tra i paesi del Mec, almeno per i punti essenziali. Si mette l'accento sul fatto che il generale De Gaulle ha invitato i ministri a non allontanarsi da Parigi dopo Natale poiché potrà aver bisogno di convocarli rapidamente per una riunione prima di Capodanno; e si accenna alle decisioni che egli potrebbe essere indotto a prendere se a Bruxelles non fosse stato raggiunto un accordo.

Nessun osservatore politico serio, tuttavia, crede all'eventualità, avanzata da taluni, che il generale De Gaulle faccia uscire la Francia dal Mec per provocare la fine della sedicente «Piccola Europa», e parallelamente quella del trattato franco-tedesco. *Le Monde* non esita anzi a cinsiderare questa ipotesi come «particolarmente fantasiosa».

Si dà un certo credito, invece, ad un'altra ipotesi, che *Paris Presse* definisce con la parola «cloroformio». Il generale De Gaulle constaterebbe che le condizioni previste due anni fa per passare alla seconda tappa del trattato di Roma non sono state adempiute e ritornerebbe quindi alle posizioni del 31 dicembre 1961, facendo indietreggiare il Mec di due anni.

Scrive *Paris Presse*: *«Se De Gaulle si ritirasse dal Mec l'Europa economica si ricostituirebbe senza di lui, e probabilmente contro di lui. La Germania ripiegherà sulla zona di libero scambio, dove ha sempre desiderato raggiungere l'Inghilterra. L'Olanda seguirebbe, e gli altri Paesi egualmente, uno dietro l'altro. Invece, se De Gaulle rimane nel club di Bruxelles la situazione è completamente rovesciata. Sarà la Germania a sopportare, da sola, le responsabilità d'una paralisi dell'Europa. De Gaulle, Grazie al diritto di veto, potrà impedire qualsiasi progresso finché i tedeschi non avranno tenuto le loro promesse».*

L. m.

CRONACA CITTADINA

Un problema che non è più preoccupante

Aspetti contrastanti della disoccupazione

Nella provincia: da un lato carenza di mano d'opera, dall'altro 30 mila senza impiego - Chi sono? Uomini sui 40-45 anni; o che non vogliono lasciare Torino per la cintura - Creati nel '63 circa 20 mila nuovi posti di lavoro

Il presidente nazionale dell'Unione Camere di Commercio ing. Radice Fossati, nell'assemblea annuale tenutasi l'altro giorno a Roma, ha dichiarato: « Da noi il *pieno impiego è ormai cosa fatta. La totale occupazione delle forze di lavoro*, in un proprio compiutezza fino all'esaso, *è ormai a portata di mano. Non restano che pochi margini perché l'argomento disoccupazione perda tale significato. E per un Paese come il nostro, che si trascinava dietro da sempre una simile piaga, è un fatto che merita veramente la qualifica di "miracolo"* ».

Ogni volta, quando si affronta il problema della disoccupazione, ci si imbatte in dati apparentemente contrastanti. Ad esempio, mentre in tutti gli ambienti industriali si lamenta la carenza di manodopera (e sui portoni delle officine e nella pubblicità economica dei giornali compaiono, sempre più numerose, le richieste di operai da adibire alle mansioni più diverse) troviamo ancora iscritte nelle liste dei senza lavoro di Torino e provincia circa 30 mila persone.

Non si può nemmeno affermare che siano elementi inadatti di trovare una occupazione perché totalmente privi di qualsiasi anche rudimentale specializzazione. Infatti ci si sente rispondere, dai funzionari che si occupano del collocamento, che *« c'è sempre richiesta di manodopera per i lavori pesanti o più scomodi per i quali non è necessaria alcuna qualificazione »*. Con l'impiego delle materie « anticongelanti » anche l'industria edile non è più soggetta a lunghe soste invernali.

Inoltre la richiesta di manodopera, da parte delle aziende della « cintura industriale », è sempre buona. *« C'è però la tendenza* — spiegano gli esperti del collocamento — *accentuatasi negli ultimi tempi, a voler rimanere a Torino. I nuovi lavoro accettano quindi quasi sempre malvolentieri le offerte che giungono dalla provincia »*.

Il fenomeno si può spiegare in parte con la naturale aspirazione di risiedere in un grande centro dotato di moderne comodità e di maggiori possibilità di svago e di contatti sociali. Appare anche giustificato se si pensa agli inadeguati trasporti pubblici che collegano la città con i centri della provincia.

Diventa invece incomprensibile se si considera che nei paesi della cintura sarebbe possibile trovare abitazioni a prezzi assai ridotti ed il costo della vita risulterebbe inferiore.

Il problema della carenza di manodopera riguarda anche il settore femminile. A parte la stagionalità dell'industria dolciaria e di pochi altri settori, c'è richiesta di lavoratrici. Per le « attendenti a casa » si può parlare di vera crisi se è vero che molte famiglie sono costrette ad arruolare la cameriere in Spagna e persino nei Paesi africani della sponda mediterranea.

Ma allora chi sono i 30 mila disoccupati iscritti negli elenchi di Torino e provincia? La risposta si potrebbe desumere dagli esempi che abbiamo riportato sopra. Sono in prevalenza persone che hanno superato l'età media di 45-50 anni; che non si trovano in perfette condizioni fisiche anche se possono ancora essere utili alla società; mutilati ed invalidi che non vogliono essere considerati pesi morti; lavoratori che chiedono di essere professionalmente assistiti per migliorare la loro qualifica di manovali; operai volonterosi che pongono in stesso problema anche se già avviati alla maturità.

Nella lista di iscrivono poi coloro che passano da un lavoro all'altro o da un'azienda all'altra. Si tratta di registrazioni temporanee, però il loro peso non è trascurabile se si considera che ogni anno circa la metà della manodopera occupata nei cantieri edili cambia occupazione.

La cifra più alta degli iscritti nelle liste di collocamento la si è avuta quest'anno in aprile con 31 mila unità in Torino e provincia. Alla fine di novembre erano circa 30 mila, con un lieve aumento rispetto ai 28.400 del novembre dell'anno scorso. Per la sola città di Torino alla fine di novembre i disoccupati erano circa 15.600, contro i 13.800 dell'analogo mese del 1962.

Secondo gli esperti, questa lieve variazione del numero degli iscritti nelle liste di collocamento non appare preoccupante. Per una corretta valutazione delle cifre che si riferiscono alla città bisogna infatti considerare che nel 1963 la popolazione di Torino è aumentata di circa 36 mila unità (cifra approssimativa in quanto non si conoscono ancora i dati di dicembre). Ciò significa che nell'anno, per mantenere stabili gli indici della disoccupazione, si sono dovuti creare almeno 18-20 mila nuovi posti di lavoro.

Un indice che appare confortante senza alcuna riserva è quello della disoccupazione giovanile: in novembre risultavano iscritti nelle liste del lavoro di Torino appena 900 giovani di età inferiore ai 21 anni. In tutta la provincia erano 2500. In prevalenza si tratta di operai che stentano a trovare un posto perché sono alla vigilia della chiamata per il servizio militare di leva.

* *IN XI PAGINA:*
Il nuovo istituto per le cure dentarie a Torino.

* *IN XV PAGINA:*
Il ricorso contro l'elezione di un consigliere del psi alla Valle d'Aosta.
Due coniugi uccisi dalle esalazioni di una stufa a gas a Chivasso.

* *IN XVI PAGINA:*
Un torinese morto a Chivasso in un incidente stradale.

Piccole opere di amicizia

Una bicicletta per la mamma della bimba invalida: potrà portarla a scuola con meno fatica - Una pagliuzza per il nido di due giovani sposi che non hanno il materasso per il letto

Maria Grazia con la madre: felici per la bicicletta nuova

Una lettrice di San Secondo di Pinerolo ha segnalato a « Specchio dei tempi » un caso degno di nota. « *Tutti i giorni, quando accompagno a prendere mio figlio a scuola, vedo una donna anziana, dall'aria triste. Una sua bambina è invalida dalla nascita. Non può camminare, ha le gambe imprigionate dagli apparecchi ortopedici. La mamma l'accompagna davanti alla scuola su una vecchia, sgangherata bicicletta da uomo, poi la porta in braccio nell'aula. Torna a prenderla a mezzogiorno, si sobbarca alla stessa fatica nel pomeriggio. Forse per alleviare il suo disagio e offrirle una prova di solidarietà basterebbe una bicicletta da donna. Io, purtroppo, non posso regalargliela: vuoi farlo tu?* ».

Abbiamo subito esaudito il desiderio della lettrice. Ieri, ad attendere gli scolari di San Secondo di Pinerolo c'era anche « Specchio dei tempi ». Bambini e bambine schiamavano allegri, rincorrendosi. Maria Grazia Avaro, invece, aspettava in classe che la madre andasse a prenderla per condurla a casa sul portapacchi della decrepita bicicletta. E' una graziosa bimba bionda, dagli occhioni celesti. Frequenta la seconda elementare, è una delle alunne più diligenti.

La madre, Anna, ci ha raccontato il dramma che ha colpito la sua famiglia di modesti mezzadri. Maria Grazia è venuta al mondo con una grave malattia: la colonna vertebrale bifida. A cinque mesi è stata operata la prima volta, a cinque anni ha subito un altro intervento per raddrizzarle i piedini. Con l'aiuto delle protesi ora si regge da sola, ma non può muovere un passo. La cascina dei genitori — che hanno altri due figli — dista circa un chilometro dalla scuola. Anna Avaro, fino a poco tempo fa, compiva a piedi il tragitto quattro volte al giorno. Poi la sua salute ha cominciato a declinare, costringendola a servirsi della bicicletta del marito, danneggiata dalla ruggine. Non può salirvi, la spinge a mano con Maria Grazia seduta sul portapacchi.

Siamo andati a Pinerolo, per acquistare un velocipede da donna: le risparmierà la fatica ed eviterà il rischio che lo scassato mezzo di locomozione si sfasci. Anche Maria Grazia meritava un dono, per Natale. La abbiamo portato una bella bambola, di quelle che ti prendono un cordoncino pronunciano alcune frasi: « Mi porti a passeggio? », « Dammi un bacetto ». La piccola invalida l'ha accolta con gioia commovente. « *Quest'anno* — ha mormorato — *Gesù Bambino mi ha fatto tanto felice* ».

* *

« Specchio dei tempi » ha accolto anche l'appello di una prossima sposina, la ventitreenne M. S., che il 9 febbraio salirà all'altare con un laborioso operaio, L. F. La ragazza è orfana, ha trascorso diciott'anni in un brefotrofio. Adesso lavora in una clinica, come infermiera. Quando ha lasciato l'istituto, possedeva un solo vestito. Risparmiando lira su lira, è riuscita a prepararsi un po' di corredo, ma mettere su casa — anche accontentandosi del minimo indispensabile — oggi rappresenta un difficile problema. Le mancava il materasso, qualche suppellettile di prima necessità. Abbiamo consegnato alla sposina, come dono di nozze, una modesta somma; un augurio di felicità, una meraviglia per il « nido ».

Una anziana cameriera derubata con lo « scippo »

Aggredita in piazza Cavour Rincasava dopo il lavoro

Un ragazzo ha rubato la borsa della spesa ad un'anziana signorina ed è fuggito prima che la donna potesse invocare aiuto. E' accaduto giovedì alle 18 in piazza Cavour, ma la vittima si è recata a sporgere denuncia soltanto ieri.

Si chiama Teresa Ostorero, 83 anni, abita in una soffitta di via Accademia delle Scienze 2. Non ha parenti, vive lavorando ad ore presso qualche famiglia. L'altra sera tornava a casa dopo essere stata da una signora che abita in via Cavour; per strada aveva fatto delle compere. Camminava curva, tenendosi stretta ai muri per ripararsi dal freddo.

Giunta in piazza Cavour ha attraversato i giardini. La sera era deserta e la signorina ha affrettato il passo. Ad un tratto ha sentito alle sue spalle uno scalpiccio, poi uno strappo violento al braccio che teneva la borsa. Si è voltata e ha visto un giovane sui 16 anni senza cappotto. Prima che potesse riaversi dallo spavento l'aggressore fuggiva con la sua borsa.

La Ostorero ha chiamato aiuto, ma senza fortuna. Allora piangendo ha ripreso la via di casa. Ieri mattina ha raccontato la sua avventura alla portinaia e insieme sono andate a denunciare il fatto al commissariato. Nella borsa, oltre agli acquisti, c'era un borsellino con i documenti e 4000 lire.

ALLEGRA ATMOSFERA NATALIZIA

120 mila pacchi-dono ai figli di lavoratori

A Palazzo Madama il sindaco fra 3 mila bimbi felici - Stamane al Valentino incomincia la festa per 107 mila ragazzi: oltre ai regali un parco divertimenti con tredici giostre, trenini, tiri al bersaglio, tutto per l'infanzia

I bambini, protagonisti del Natale, stanno vivendo le più gioiose giornate dell'anno. Centoventimila pacchi dono saranno distribuiti in totale ai figli dei lavoratori di Torino e provincia. La consegna è cominciata domenica scorsa con i 6600 bimbi della Riv di Torino, Villar Perosa, Airasca, Pinerolo e con i 3800 dell'Azienda tranvie municipali.

Ieri, a Palazzo Madama, è stata la volta dei 3 mila figli dei dipendenti municipali. Dalle mani del sindaco, nel salone del Senato che aveva assunto una aria natalizia con i grandi pini e le decorazioni, hanno ricevuto ricchi pacchi e una letterina di auguri: « A te bambino... » cominciava e finiva con la firma del sindaco.

Con inizio stamane alle 8,30 e per due giorni consecutivi, 107 mila pacchi — 67 mila ai bimbi della città e 40 mila a quelli della provincia — saranno consegnati al Palazzo delle Esposizioni al Valentino in uno scenario fiabesco. Duecento pini illuminati, il presepio e, novità assoluta, un gran parco di divertimenti con 13 giostre, trenini, sette tiri al bersaglio, 4 rotonde di pesci rossi, due « bowling ». E' la tradizionale manifestazione allestita ogni anno dall'Unione Industriale per i figli dei lavoratori delle ditte associate, tra cui Fiat, Lancia, Ceat, Savigliano, Westinghouse, Venchi Unica, Aspera Frigo, Gruppo Finanziario Tessile, ecc.

All'andata e al ritorno i bimbi viaggeranno gratis su tram e filobus. Che cosa c'è nei pacchi? Di tutto, a seconda dell'età e del sesso: automobiline, go-kart, radiocitofoni, orologi da polso, battaria da cucina, bambole parlanti, lavatrici giocattolo.

Cento bimbi poveri saranno ospiti oggi pomeriggio del prefetto per una « merenda » d'occasione. Riceveranno dal dott. Migliore e dai suoi collaboratori, giocattoli, dolciumi, generi di conforto, indumenti.

I settecento figli dei dipendenti della Provincia riceveranno i pacchi dono dal prof. Grosso, oggi alle 18 nella grande sala di Palazzo Cisterna, dove è stato allestito uno stupendo presepio e una mostra di 200 disegni infantili. Saranno premiati i vincitori del concorso.

Parecchie altre aziende distribuiranno i regali ai figli dei dipendenti presso le proprie sedi. Così la Pininfarina, Magnadyne, Philips, Cir, Concerie di Borgaro. Quattromila pacchi andranno ai figli dei lavoratori Enel-Sip, dipendenti dalle varie centrali di montagna e dalla sede di Torino. Per questi ultimi è annunciato un trattenimento che avrà luogo domani alle 15 in via Bertola 30. Pure domani, alle 9,30 consegna di 600 pacchi agli assistiti dell'Opera nazionale invalidi poliomielitici all'Adriano.

Lunedì, a cura del Comando militare (che nei giorni scorsi ha già consegnato doni alle giovani dell'Istituto Figlie dei militari) sarà distribuito un pacco omaggio ai ricoverati negli ospedali militari della regione. Il 24 dicembre sarà celebrato, presso le varie caserme, il « Natale del soldato » con distribuzione di doni.

Particolare significato rivestono alcune cerimonie che si sono svolte recentemente, tra cui il « Natale del piccolo Montanaro » a cura della Provincia con la consegna di 311 pacchi-regalo ai ragazzi della scuola alpina.

Servizio tranviario a Natale

Nel giorno di Natale, mercoledì, il servizio autofiloviario avrà termine con l'ultima partenza dai capilinea alle 12,30 (linee 6, A, D alle 12,45). Nel pomeriggio, tra le 14 e le 20 sarà effettuato il servizio sulle seguenti *linee automobilistiche a percorso a tariffa normale*: 51 sbarrato, Porta Susa - Falchera, 55 piazza Filsi - Nichelino; linee per Venaria, Alpignano, Druento; per Settimo, San Mauro, Chivasso, Brusasco. La linea B sarà limitata a via Settembrini - via Castelnuovo; la linea I (Porta Nuova - Stupinigi) avrà percorso normale e tariffa unica di 100 lire.

La linea N sarà limitata al percorso Case Ina - corso Cosenza; la Porta Nuova - Borgo Aja (per corso Vittorio e Mascalerii) avrà tariffa unica di lire 100; la Porta Nuova-Cavoretto, tariffa automobilistica urbana.

Mediante pullman privati sarà *assicurato il servizio a tariffa unica di lire 100 nelle seguenti linee*: 3, 4 sbarrato, 8 (per via Maria Vittoria), 6, 7, 8, 9, 10, 12 sbarrato, 14, 15, 18, 19, 21, 22, 34, A, C, D, F. Il 13 sarà prolungato da Lucento alle Vallette.

Orario dei negozi — Domani alimentari, panettieri compresi, aperti sino alle 13; tutti gli altri, floral compresi, aperti per l'intera giornata. Le pasticcerie resteranno aperte anche lunedì. Martedì negozi aperti sino alle 22. Natale, chiusura di tutti i negozi, salvo i floral, aperti sino alle 13.

Orario dei parrucchieri — Rimarranno aperti nelle giornate di lunedì 23 e 30 dicembre, mentre osserveranno la chiusura totale nei giorni di Natale e Santo Stefano.

50 anni della Pinna Pintor

Questa sera alle ore 21, nella sala della clinica Pinna Pintor, il prof. Negro, in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione della clinica, rievocherà la figura e l'opera del suo fondatore, prof. Arturo Pinna Pintor.

Migliora lo studente tedesco che si è sparato in bocca

Da lontano i genitori avevano cercato d'impedire il disperato gesto del figlio

Drammatiche telefonate del ragazzo alla madre a Bonn - L'angosciosa gara del padre col tempo: in auto, in treno, in aereo - L'inutile ricerca presso gli amici, la scoperta - Perché ha scelto la villa in collina?

Sono migliorate le condizioni di Robert Sibbel, lo studente tedesco che la notte scorsa, in una villa della collina, si è sparato in bocca con un fucile. E' vegliato dal padre, un funzionario del ministero dei trasporti della Germania Occidentale, che l'altro ieri — con l'aereo e col treno — era venuto a Torino: un'angosciosa corsa contro il tempo per cercare d'impedire il disperato gesto del figlio. Ma è arrivato un quarto d'ora dopo.

Robert ha 21 anni. Risiede a Bonn, alla Verdistrasse 43, con il padre e la madre, che è fiorentina. E' un ragazzo chiuso, sensibile, emotivo: almeno, questa è l'impressione che ha lasciato all'albergo dove ha abitato in questi giorni. Frequenta il Politecnico di Stoccarda e all'inizio di questa settimana avrebbe dovuto andare a casa per le vacanze natalizie. Ma aveva l'insufficienza in tre materie e gli è mancato il coraggio di presentarsi in famiglia. Allora, ha preso un treno per l'Italia: per Torino, perché conosceva la città, essendovi venuto a trovare amici del padre.

Arriva martedì e scende al Luculliano, l'albergo di via Assietta. Nel pomeriggio telefona alla madre. Non si sa che cosa le ha detto, ma è stata una conversazione drammatica. Si ritiene che il figlio abbia lasciato capire che non sarebbe più tornato. Dava l'addio a tutti, chiedeva perdonassero. Una breve comunicazione che è sembrata un tragico congedo.

All'albergo vedono il ragazzo chiuso in sé e inquieto, pare oppresso da un pensiero disperato. Da Bonn la madre telefona tre, quattro volte al Lucullano:

Robert Sibbel. Il padre Hans accorre dalla Germania

« Paria Sibbel. C'è mio figlio? »: è la voce di una donna angosciata. Soltanto una volta riesce a trovarlo: Robert va al telefono. Poche frasi, poi il ragazzo viene via e appare più tormentato.

Mercoledì pomeriggio, ancora una telefonata della madre da Bonn. Robert non c'è. La donna parla con l'albergatore: « Dite a mio figlio che suo padre è in viaggio. Viene a prenderlo. Ditegli di trovarsi alla stazione di Milano domani mattina ». Robert rincasa a notte tarda e gli comunicano il messaggio della madre. Ascolta, fa di sì con il capo, sale alla sua camera impassibile. L'albergatrice si domanda cos'ha quel ragazzo e sente un senso di pena per lui.

Giovedì mattina Robert non parte per Milano, non lascia la sua camera, scende soltanto nel tardo pomeriggio. E' pallido, smilla. « Non si sente bene? » gli domandano. Non risponde, dice: « Vorrei un taxi ». L'albergatrice ha un vago presentimento e cerca di trattenerlo. Pensa che il padre, non avendolo incontrato a Milano, stia per arrivare a Torino. Guadagna un po' di tempo dicendo che non le riesce di trovare un taxi. Ma il giovane si spazientisce e dice: « Lasci stare. Non ce n'è più bisogno ». Esce dall'albergo alle 17,45.

Alle 18 arriva — e sembra abbia corso — Hans Sibbel, il padre. Ha fatto più in fretta che ha potuto. Una corsa in auto da Bonn all'aeroporto di Colonia. Un volo da Colonia a Zurigo. Poi il treno per Milano. Lunghe ore di un viaggio tormentato da un pensiero che diventa un'ossessione: troverò Robert ad aspettarmi? Poi il treno arriva in grande ritardo, Hans Sibbel cerca tra la folla della stazione il figlio, crede di riconoscerlo in qualche viaggiatore ed è tremendo accorgersi dello sbaglio. Noleggia una macchina e corre a Torino. « Suo figlio è uscito pochi minuti fa. E' andato verso Porta Nuova ».

Comincia la ricerca in città. Intanto all'albergo, hanno trovato nella camera del ragazzo alcune cartine che servono contengono un farmaco. Si ricordano che lo studente era acceso barcollante e pallidissimo, e pensano che abbia cercato di avvelenarsi con quelle cartine. Ma non si sa di che *farmaco* si tratti. Il padre va alla Questura, ufficio stranieri, telefona a un amico, Ving. Ravedati, pensionato delle Ferrovie, che ha una villa in Valsalice, viale Seneca n. 58. Nessuno risponde. Hans Sibbel va a casa di un altro amico, il rag. Igino Gioanola, che è genero dei Ravedati. Assieme cercano Robert in tutti quelli case dove il ragazzo era stato quando era venuto a Torino. Niente. Il tempo passa e cresce la disperazione.

Verso mezzanotte il padre e l'amico, sfiduciati, raggiungono la villa dei Ravedati per un ultimo tentativo. Appare deserta. Stanno per andarsene, quando vedono una finestra laterale accesa. Strano. Il Gioanola, che ha la chiave della villa del nonno, apre per salire a vedere. La luce viene dalla camera degli ospiti. Robert giace sul pavimento, immobile, il sangue gli esce dalla bocca e fa una larga chiazza attorno al capo. Vicino c'è una carabina calibro 22, c'è anche una lettera indirizzata al padre. Il ragazzo respira ancora. Chiamano la Croce Rossa e lo trasportano alla Molinette, clinica neurochirurgica. Appare gravissimo. La pallottola si è fermata contro le vertebre cervicali. Occorre operare, ma non subito perché le condizioni generali del ferito non lo permettono. Hans Sibbel non abbandona il letto del figlio: ha trovato Robert ancora vivo, adesso torna a sperare.

Non si sa perché lo studente ha scelto la villa dei Ravedati per uccidersi. Forse perché sapeva che vi avrebbe trovato un fucile? Probabilmente ha atteso nascosto che il padrone di casa uscisse, poi ha scavalcato il cancello, ha scalato il muro ed è riuscito ad aprire una delle finestre. Questa sembra l'ipotesi più verosimile. Robert Sibbel non ha ancora potuto essere interrogato e la polizia continua a mantenere sull'episodio il riserbo più stretto.

Onoranze a Vuillermin

Giunge stasera a Torino la salma dell'avv. Renato Vuillermin, fucilato a Savona dai nazifascisti il 27 dicembre '43 insieme ad altri sei in un'azione di rappresaglia per un attentato compiuto da ignoti. Alle 21 autorità ed esponenti della Resistenza parteciperanno a una funzione funebre in S. Massimo. Domani alle 9, alla Gran Madre di Dio, il sindaco terrà la commemorazione. Alle 10,30 le spoglie saranno tumulate al Cimitero. Renato Vuillermin fu una delle più autorevoli figure del movimento sociale-cristiano e partecipò con coraggio alla lotta antifascista, sino alla morte.

Impiegato si sente male in auto riesce a fermare, scende e muore

La crisi in via Arsenale mentre andava al lavoro - Aveva 45 anni Esce dall'auto e si accascia sul marciapiede tra la folla dei passanti

Un uomo è morto di infarto appena sceso dalla automobile che era riuscito a fermare ai primi sintomi dell'attacco cardiaco. Si chiamava Domenico Sacco, 45 anni, impiegato tecnico. Abitava con la moglie e un figlio di vent'anni in via Cruto 18.

Ieri mattina Domenico Sacco è uscito di casa come al solito verso le 6, per recarsi al lavoro. Ha abbracciato la moglie ed è salito al volante della sua « 1100 ». Stava bene, era allegro. Pochi minuti dopo, in via Arsenale, si è sentito male. I passanti hanno visto la « 1100 » sbandare, raddrizzarsi, procedere sbandeggiando per una cinquantina di metri. Si è fermata all'angolo di via Alfieri.

Il Sacco è stato barcollante, pallidissimo. Aveva una mano sul petto e il viso contratto. Ha fatto alcuni passi verso il vicino bar della Posta. Poi lo hanno visto accasciarsi lentamente sul marciapiede. Qualcuno è accorso, gli ha sollevato il capo. « Sto male », ha avuto la forza di dire il Sacco. Respirava a fatica.

Lo hanno caricato su un'automobile e trasportato al San Giovanni. Ma quando ha raggiunto il pronto soccorso era già morto. L'agente di servizio ha telefonato alla moglie, sola in casa. E' accorsa, disperata. Più tardi ha detto che, da qualche tempo, il marito soffriva di cuore. Sembravano disturbi lievi: probabilmente il freddo ha aggravato le sue condizioni.

L'on. Malagodi a Torino e Novara

L'on. Malagodi ha presieduto ieri a Torino una riunione degli organi direttivi del partito liberale. Sono state esaminate questioni organizzative interne. Durante l'incontro l'on. Malagodi ha consegnato all'avv. Roberto Cravero una medaglia d'oro per l'attività svolta in difesa delle tradizioni liberali di Torino. In serata il « leader » liberale è partito per Milano. Domani, dopo un incontro in mattinata con i dirigenti lombardi, si recherà nel pomeriggio, a Novara per un discorso politico sul nuovo governo e sulla posizione dei liberali al centro e alla periferia. Parlerà nella sede del partito; la manifestazione è pubblica.

Specchio dei tempi

Un articolo di Jemolo: affissione - Il parere di alcuni giovani liberali - Sottoscrivete i buoni fruttiferi postali - La diga gigantesca sul Moncenisio - Attenti quando comprate il cappone

Un lettore ci telegrafa da Genova:

« Bellissimo articolo di dicembre prof. Jemolo " L'Internazionale della violenza: i giovani nazisti " sarebbe utilissimo affiggere case, scuole, università, caserme, parrocchie, Camera, Senato, per migliorare civiltà tanto bisognosa. Auguri cordialità, padre mio figli ».

Mario Panarello

Un gruppo di lettori ci scrive da Asti:

« La recente polemica sorta tra *L'Osservatore Romano* ed il gruppo di facente capo all'on. Scelba ha nuovamente messo in luce l'annosa questione dei rapporti tra Stato e Chiesa. Abbiamo purtroppo rilevato che *La Stampa*, la quale vanta tra i suoi collaboratori l'esimio prof. Jemolo, sempre così sensibile ad analizzare i rapporti tra religione e politica, è rimasta completamente assente dalla polemica apertasi sia in Parlamento che tra gli organi di stampa.

« Questo agire denota la scarsa obiettività di un quotidiano, il quale messosi a difendere a spada tratta il connubio clerico - marxista, non sente più neanche la necessità di reagire quando la Chiesa interferisce così apertamente nella vita intima della politica italiana, specialmente se gli accusati di turno sono parlamentari contrari all'apertura a sinistra ».

Un gruppo di giovani liberali
(seguono quattordici firme)

Una lettrice ci scrive da Alpignano:

« Scusami se vengo anch'io a importunarti, ma è più forte di me, dopo aver letto l'articolo riguardo ai buoni fruttiferi postali, che per riscuoterli bisogna andare sette cancelle, io direi che non basta. Mio padre (bracciante agricolo) impegnò in detti buoni (una ventina di anni fa) trecento mila lire; allora era un piccolo capitale; ora a dodici anni dalla sua morte non abbiamo ancora potuto riscuoterli.

« Solita trafila, dall'ufficio postale di emittenza, alla posta centrale, di qui in Tribunale, dove mi hanno consigliato di rivolgermi ad un legale, ed ora sono anni che attendiamo; ecco un buon incitamento ai piccoli risparmiatori. Anche se non mi pubblighi gradirei un tuo parere; ringrazio grazie per tutto il bene che fai ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

« Ho letto la terrificante notizia del cedimento di una diga a Los Angeles, che per un vero miracolo non ha causato una ecatombe con un numero di vittime dieci volte superiore al disastro del Vajont. Pochi però hanno notato — me ha fatto solo un breve accenno la televisione — che non si tratta di una diga in cemento armato, ma di una diga in terra battuta: come del resto è chiaramente visibile nella foto pubblicata da *Stampa Sera*. Una di quelle dighe di ideazione francese, dichiarata dagli ideatori sicura da ogni cedimento, a differenza di quelle in cemento armato di tipo tradizionale. Orbene, sull'altopiano del Moncenisio, ora non più italiano, una compagnia francese sta costruendo una gigantesca diga in terra battuta, con un invaso di 400 milioni di metri cubi (contro i 28 milioni di invaso dell'attuale diga in cemento armato). La dolorosa esperienza di Los Angeles ha dimostrato che anche le dighe in terra battuta possono crollare: che cosa accadrà se dovesse cedere la costruenda diga del Moncenisio? Per decine di paesi, per migliaia di abitanti dal confine sino alla sbocco della Valle di Susa sarebbe la fine: una fine senza speranza di rinascita.

« Due osservazioni vorrei fare per concludere: la diga è francese, si trova in territorio francese, l'enorme vantaggio economico è francese, ma tutti i rischi sono esclusivamente italiani; infine chiunque abbia un minimo di conoscenza della struttura geologica dell'altopiano del Moncenisio, sa che la sua stabilità è quanto mai precaria: decine di screpolature, visibili da chiunque si soffermi nei prati a raccogliere la profumata viola cenisia o il delicato rododendro, mostrano il terreno favorevole le infiltrazioni d'acqua a pregiudicando quindi la stabilità della futura diga ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Ti prego di fare conoscere a tutte quelle persone che intendessero comperare il cappone per il pranzo di Natale, che lo stesso anno, in questa ricorrenza, ho creduto di non comperare un cappone a prezzo così elevato. Invece, non sarà altro che un comune pollo, con una cucitura attraverso il basso ventre. Ti prego, inoltre, di fare appello alle autorità competenti, affinché la carne congelata argentina venga venduta in macellerie apposite, altrimenti continueremo a pagare questo tipo di carne a lire 2000 e più ».

Centro Avala

UNA MEDAGLIA PER «SPECCHIO DEI TEMPI»

Forse non l'abbiamo meritata

L'ha portata un operaio che è rimasto anonimo - Un altro gesto gentile: il dono d'una rosa - Un'offerta della Cassa di Risparmio

Fra le centinaia di lettere che giungono ogni giorno a *Specchio dei tempi*, decine sono di elogio. Lettori che seguono con cuore appassionato gli episodi e le vicende che *Specchio dei tempi* via via rivela, si commuovono e scrivono per indirizzarci la loro parola di approvazione, di compiacimento, di plauso. Leggiamo frasi che spesso suscitano anche in noi commozione. Francamente non crediamo di meritarci tanto: il cuore degli uomini è migliore di quanto si creda.

Tra le lettere giunte ieri mattina, abbiamo avuto una sorpresa. Un lettore anonimo si è presentato ai nostri uffici e ha consegnato a un impiegato una busta e un piccolo involto. Conteneva una medaglia d'oro coniata da un orefice con questa dedica: « *Al tuo caro Specchio dei tempi che con la tua opera di bontà irradi la gioia, la fiducia, la speranza. Natale 1963* ».

La lettera spiegava l'offerta: « *Da tanti anni fedele lettore de* La Stampa, *seguo con animo commosso le opere di bene verso il prossimo, che tu conforti con la parola ed anche con mezzi finanziari nei casi più bisognosi. Sono un operaio e vivo esclusivamente del mio lavoro. Oggi voglio festeggiare l'imminente Natale manifestandoti la mia ammirazione e devozione con l'offrirti questo modesto regalo: una medaglia d'oro che ho fatto coniare per te e che ha dedicato a te, perché ti abbia a conservarlo a testimonianza del bene che ti vuole un modesto lettore.*

« *Credo* — continua la lettera — *anche il pensiero di un'infinità di persone che come me ti ammirano. Le tue opere di bene e di carità sono da me molto sentite e mi toccano in modo particolare il cuore, anche perché mi ricordano il mio povero padre. Di modestissime condizioni, da solo, coi suo lavoro, doveva pensare a mantenere la mamma e tre figli. Soventi all'ora del pranzo, mentre tutti stavamo intenti a mangiare un po' di minestra e scarso companatico, si presentava un vecchietto del posto a chiedere l'elemosina. Non andava mai via a mani vuote. Mio padre ci faceva restringere attorno ai tavolo per far posto a quel poveretto col quale si divideva quel poco che c'era. Se tutti imitassero l'esempio tuo e quello di mio padre e tutti si privassero di un po' di ciò che hanno a favore di quelli che non hanno, come sarebbe più bello il mondo!* ».

Tra le lettere di ieri, un altro pensiero gentile: il dono di una rosa. La lettera che accompagnava il fiore dice: « *Al caro e buono Specchio dei tempi, a tutto il personale senza distinzione alcuna, per il suo grande cuore, che ne specchia l'animo generoso, per tutte le vostre famiglie abbiate l'augurio più sincero di una mamma e nonna pensionata. Devotissima, Maria Serafino* ».

Non meno gradita ci è giunta un'altra prova di simpatia, questa volta da parte della Cassa di Risparmio di Torino: un assegno di centomila lire accompagnato da queste parole: « *In occasione delle prossime Feste Natalizie il nostro comitato amministrativo, che segue sempre con attenzione e vivo compiacimento la rubrica Specchio dei tempi che tempestivamente viene incontro ai casi più dolorosi e sa assumere iniziative di bene in ogni circostanza, ha deliberato un'erogazione straordinaria di lire centomila per le iniziative da assumersi per le festività ricorrenti* ».

Tanto difficile organizzare vendite di carne congelata?

Ancora una riunione - La merce, che dovrebbe calmierare il mercato, non ci sarà nemmeno per Natale

A Roma i cittadini hanno già a disposizione la carne congelata, ma a Torino si perde tempo prezioso. Una circolare del ministro Medici ha invitato a far presto e ha suggerito per la vendita di questo prodotto, che dovrebbe calmierare il mercato, la trasformazione delle attuali licenze per « carne fresca » in licenze per « carne congelata »; oppure la vendita a giorni alterni. Né l'una né l'altra delle soluzioni prospettate è gradita ai macellai di Torino, che hanno proposto di vendere carne congelata il pomeriggio in tutti i negozi.

Ieri mattina l'assessore Bartoletti ha riferito al sindaco; ma non è stata presa nessuna decisione. Stamane ci sarà un incontro tra il Prefetto, il veterinario provinciale dott. Lombardi e il presidente dei macellai comm. Quirighetti. Si spera che da questa riunione possa uscire una direttiva precisa. « *Ma occorrerà qualche giorno* — ci ha dichiarato il comm. Quirighetti — *prima di riuscire a vendere la carne congelata ai torinesi. Bisogna andare a Genova, accogliere le "mezzene", organizzare i trasporti di almeno 1800 quarti per cominciare. E non sono cose che s'improvvisano* ». Dice anche che basterebbe l'immissione in commercio del primo contingente, per frenare i prezzi.

L'esitazione delle autorità va messa in rapporto con il timore che siano perpetrate frodi ai danni dei consumatori: sembra che la carne congelata possa essere confusa con la fresca. « *Chi sbaglia paghi* — dice il presidente dei macellai — *e i disonesti siano colpiti. Noi non crediamo che si possa gabellare un tipo di carne per l'altra, ma se qualche disonesto lo facesse, i vigili dell'annona che hanno ricevuto severe disposizioni, lo individuerebbero* ».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3,2
MINIMA —0,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +1,4; pressione 730,5; umidità 80%; neve caduta 4 cm. Previsioni: temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima +2,4; minima —5,5; media —1,6

La lingua francese ridiventa «universale»

La lingua francese sta riconquistando l'universalità che pareva avere perduto per sempre. Benché il veicolo tradizionale, la letteratura, dia segni di fiacchezza, la fine del colonialismo e la nascita di tanti nuovi Stati africani, incapaci di capire, almeno per ora, il mondo moderno coi propri dialetti, o con lingue storiche tagliate fuori dalla cultura occidentale, fa sì che il francese, nei congressi politici e scientifici torni a competere con l'inglese e con lo spagnolo. E', infine, una lingua che sembra essersi affinata apposta per attirare autori al di sopra delle culture nazionali; una specie di nuovo latino medievale, messo a disposizione di un'arte in apparenza problematica, ma in verità di maniera e squisitamente decorativa.

Oggi, fra gli scrittori non francesi d'origine, primeggia l'irlandese Samuel Beckett, ex segretario di Joyce, raffinato e calligrafico continuatore. «*Oh le beaux jours*», dato per la prima volta al festival veneziano e, ora, nella stessa edizione, rappresentato nella sala del Teatro Francese, all'Odéon, ha il favore d'un pubblico vasto che non è composto solo da turisti ma anche da francesi veri.

Apollinaire, Tristan Tzara vennero dall'Europa orientale, assimilarono una cultura, vi si inserirono, ne adottarono i mezzi espressivi. Anche Julien Green è uno scrittore francese straniero d'origine, un americano, del nord; ma per loro, e tanti altri, il francese era un linguaggio profondamente capito, non un opportuno mezzo di comunicazione. Ho infine l'impressione che Beckett abbia trovato una nuova patria non in Francia ma a Parigi; in una Parigi particolare. Inevitabile, nel momento in cui l'irlandese ottiene un successo mondiale, che rinnova quello di «*En attendant Godot*», però con fedeltà di temi dei suoi romanzi, («*Murphy*», «*Molly*», ecc.) un confronto col rumeno, ugualmente accarezzato dalla critica, dagli impresari, dagli spettatori: Ionesco. Sui palcoscenici, hanno trovato entrambi il posto adatto per sviluppare, sia pure in direzioni diverse, i motivi d'un loro gioco elegante, ambiguo.

E' lontano il tempo in cui per artisti italiani, — come Soffici, Modigliani, Palazzeschi, de Pisis —, Parigi era la città in cui si andava a cercare degli stimoli a una ribellione contro una società bene assestata e ormai insopportabile. Allora, l'avanguardia europea non tentava di persuadere nessuno. Negava tutto il passato e insultava coloro che rispettavano i valori tradizionali. Il pubblico doveva essere offeso, provocato. E tale provocazione è alla radice dell'arte moderna, l'inserisce sullo sfondo di una grande ribellione che, nei primi cinquant'anni del secolo, ha sconvolto regimi e principi. I ribelli d'allora odiavano la presuntuosa stupidità dei padri. Senza averne la responsabilità, erano tuttavia gli anticipatori di una tragedia.

La resistenza del pubblico non fu breve. Dapprima, parve ottusa, disperata. A un tratto, venne meno e l'avanguardia, lo sperimentalismo permanente, trovarono un mercato e una società disposta ad assorbirne i prodotti per ornarsene, considerandoli la testimonianza d'una raggiunta complessità intellettuale. Essere in pari coi tempi diventò un obbligo, come se vivessimo tutti nella stessa epoca e in uno spazio temporale ben definito. Diventati incomprensibili i sottintesi della lontana ribellione, (i quali avevano un valore etico, economico e sociale), restava una specie di collettiva esercitazione di stile che raffina ed esaspera il gusto.

Ormai, Parigi è la capitale di una stagione che si prolunga all'infinito. Ci si viene per sperimentare una nuova combinazione di materie, però senza il proposito rivoluzionario di provocare il pubblico, di sputargli in faccia. E' incomprensibile lo slancio sottinteso nei dadaisti, cubisti, futuristi d'un tempo. Della provocazione iniziale, nessuno se ne ricorda. L'artista a Parigi trova solo la consacrazione che gli permetterà d'offrirsi a un pubblico che è lo stesso a New York come a Zurigo.

C'è un'internazionale del gusto che vuole essere rifornita. Dalla, per esempio, è d'attualità; i giornali la descrivono fosca, violenta; eppure, anche la città più ricca del Sud americano, ha l'ambizione di mettersi in pari, di diventare un grande mercato. I ricchi, laggiù, sono a disposizione. Sanno d'essere in ritardo, si vergognano d'essere scambiati per dei filistei. Nella scorsa primavera, quando, durante un viaggio, mi fermai nella bella città texana, scoprii ch'era in corso una grande polemica artistica.

Un mercante d'arte, (Don Vogel) esponeva la «Pasion» di Rouault, e aspettava innervosito il mecenate che staccasse l'assegno. Per i cinquantaquattro pezzi della «Via crucis», voleva due milioni di dollari. Vogel aveva fretta. Rouault, perfino a Dallas, di lì a pochi mesi rischiava d'essere considerato un sorpassato. «Si figuri», mi disse: «piace perfino alla gente di chiesa. Un pastore metodista ha invitato i fedeli a pregare perché Rouault restì a Dallas...» A Dallas, città in ritardo, dove forse le signore sorridono di Modigliani e di Picasso, pittori che risentono troppo del passato.

E' Parigi che rifornisce un pubblico che domanda agli artisti esperienze sempre più accertanti. Ed è al di sopra della stessa Francia che ritrova un'influenza perduta. Non s'allargano infatti i confini d'una particolare cultura, quella francese, a cui ogni letteratura moderna è debitrice, bensì il giro d'affari d'un grande laboratorio, nel quale tutti insieme, — sarti, profumieri, artisti, scrittori, — sviluppano i motivi delle loro collezioni da esportazione.

Arrigo Benedetti

Sofia di Grecia è mamma

La principessa (qui in una recente fotografia con il marito Juan Carlos di Borbone) ha dato ieri alla luce, in una clinica di Madrid, una bimba. La piccola sarà probabilmente chiamata Federica, come la nonna materna che è regina di Grecia

LA PIU' GRANDE RIVOLUZIONE ECONOMICO-SOCIALE DEGLI "ANNI SESSANTA,,

Per l'automazione, quarantamila lavoratori in America perdono il posto ogni settimana

Le «catene automatiche» sostituiscono gli operai, i «cervelli elettronici» eliminano impiegati e piccoli dirigenti - Sono macchine prodigiose, che costano decine di miliardi - Le grandi imprese, capaci di investimenti massicci, ne traggono nuovo slancio; le altre sono soffocate - Così la «General Motors» ha assunto 12 mila nuovi dipendenti in un anno, la «Studebaker» è costretta a chiudere - Contro la «disoccupazione tecnologica» (circa quattro milioni di senza lavoro negli S. U.), due rimedi: sollecitare nuove iniziative e dare a tutti una buona preparazione scolastica

Su *La Stampa* di ieri, il prof. Daniele Bovet, Premio Nobel per la chimica, ha dimostrato come la soluzione dei problemi economici, politici e sociali del prossimo futuro dipenda da due condizioni strettamente connesse: 1) lo sviluppo della ricerca scientifica; 2) l'incremento del sistema scolastico, per preparare gli specialisti, i tecnici, gli operai altamente qualificati, che saranno richiesti in grandissimo numero dall'automazione e dai nuovi metodi produttivi. L'articolo seguente di Alberto Ronchey, conferma — sui dati offerti dall'esperienza americana — i giudizi del prof. Bovet; ed offre una lezione da meditare: gli Stati Uniti stanno vivendo in anticipo le prove, che l'Europa occidentale attraverserà negli «anni settanta», o anche prima.

(Dal nostro inviato speciale)

New York, dicembre.

L'America ha perduto Kennedy mentre erano in corso due rivoluzioni: quella sociale della gente di colore e quella economica dell'automazione accelerata. La trasformazione alla base durava da anni; il periodo di Kennedy ha segnato come un passaggio fra due epoche. Johnson ha posto con accenti drammatici il problema della continuità del potere soprattutto a causa di queste tensioni profonde. La «rivoluzione negra», con le sue manifestazioni clamorose a Washington e nelle città del Sud, è nata tuttavia in Europa assai più che là rivoluzione industriale dei computers e delle linee automatiche, la quale sotto certi aspetti è invece assai più vasta e radicale. A illustrarne le reali dimensioni basta una breve analisi.

Sul Journal American di qualche giorno fa, si leggeva che, secondo le ultime stime, quarantamila americani perdono l'impiego ogni settimana a causa dell'automazione e devono adeguarsi alla nuova industria. La mobilità e fluidità del lavoro, come dei capitali, è vertiginosa. Scompaiono ogni giorno industrie invecchiate (e la obsolescenza, di questi tempi, è rapidissima), mentre si espandono a dismisura quelle che possono rinnovarsi con favolosi investimenti. Milioni di operai e impiegati ritornano a scuola, ai corsi di qualificazione. William Wirtz, ministro del Lavoro, avverte i giovani che oggi sono «suicidi economici» tutti coloro che non frequentano almeno «una buona scuola media». Il ritmo dello sviluppo tecnologico è tale, che spesso anche la specializzazione operaia diviene labile: quel che occorre è la disponibilità a numerose future specializzazioni, la permeabilità alle nozioni, dunque una buona istruzione media.

La portata di questi eventi si riassume in poche cifre. Nel '60 l'economia americana aveva un tasso di sviluppo annuo del 2,7 per cento. Oggi ha superato il 5 per cento: una «velocità» superiore a quella sovietica e senz'altra possibilità di confronto, se si pensa al volume globale raggiunto dal prodotto annuo degli Stati Uniti, pari a mille miliardi di dollari. Tuttavia nel dicembre del '60 erano registrati quattro milioni e mezzo di disoccupati sotto sussidio e oggi il loro numero s'è bensì ridotto a tre milioni e novecentomila, ma non in proporzione col boom produttivo. Causa di questo fenomeno è soprattutto l'automazione, che distruggendo numerose forme di impiego ne crea di nuove solo a tempo differito. In Europa il rinnovamento è più blando: la Germania di Bonn, per esempio, raggiunse il pieno impiego sebbene l'espansione del suo reddito avesse raggiunto nel '63 appena il tre per cento.

Ogni giorno porta in America una notizia che fa chiasso. Adesso è stata annunciata la chiusura della «Studebaker», la più antica fabbrica di veicoli degli Stati Uniti, che non reggeva più alla pressione delle grandi industrie completamente automatizzate, come la «General Motors» e la «Ford». La «Studebaker» degli Stati Uniti (c'è anche un ramo canadese) s'era ridotta in un suo piccolo regno conservatore intagliato nel grande mercato americano: l'esiguità del ciclo d'affari, non ostante le economie di gestione, non consentiva un margine per gl'investimenti e il radicale rinnovo degl'impianti.

E' un crollo storico: a South Bend, nell'Indiana, i fratelli Studebaker fabbricavano già prima della guerra civile americana carri coperti per i pionieri, e la prima vettura a benzina della ditta fu costruita nel 1902. Oggi gli ultimi cinquemila operai partono da South Bend, senza molte speranze, poiché la maggior parte fra loro ha superato i cinquant'anni.

Nello stesso tempo, Henry Ford II e John Gordon, presidente della «General Motors», annunciano che il '63 è stato per l'industria automobilistica l'anno record fra gli ultimi sessanta: sette milioni e settecentomila vetture di vendite nei soli Stati Uniti. Per loro, l'orizzonte è glittering, scintillante, e se la «Studebaker» licenzia gli ultimi cinquemila operai, la «General Motors» ne ha assunti dodicimila in un anno: ma questo rapporto fra licenziamenti e assunzioni è eccezionale, poiché in genere le riduzioni di manodopera superano il nuovo impiego nonostante i «tagli» della settimana di lavoro.

Bisogna dire che non solo gli operai, ma pure i «colletti bianchi» (impiegati e anche managers intermedi) vengono messi alla prova dalla nuova automazione. E' questa, soprattutto, la caratteristica dell'ultima rivoluzione industriale. Il primo intervento delle macchine nella produzione avvenne con danno esclusivo del lavoro manuale, ancorché provvisorio: 225 mila americani furono «messi fuori» dal lavoro quando all'èra del cavallo sopravvenne quella del motore, anche se qualche anno dopo già due milioni di operai erano impiegati nell'industria automobilistica, ma il boom tecnologico, nella sua fase acuta, non distingue fra ceti: è perfettamente egualitario.

Solo l'«United States Steel» e la «Chrysler» hanno licenziato cinquemila «colletti bianchi» negli ultimi due anni, e fra loro molti capi d'ufficio. Così avviene nelle banche, nel commercio e nell'amministrazione federale. Il computer, o cervello elettronico, riesce a fare il vuoto intorno a sé non appena arrivato in un ufficio. Del resto viene comprato per tale fine, anche se costa come un transatlantico. Sono già in funzione nell'economia americana 13 mila cervelli elettronici, i soli collaboratori davvero essenziali d'ogni consiglio d'amministrazione, prodotti da dodici grandi industrie. E' nata la locuzione: «Management by computer», guida direzione degli affari attraverso questi arbitri meccanici.

Il circuito elettronico elabora i dati per la ricerca e l'estrazione del petrolio, calcola i gradi delle curve autostradali e dei raccordi aeroplanevali, misura in pochi secondi l'attrito dell'aria su migliaia di modelli di ali per gli aerei. Alcuni computers rispondono ai comandi in un millionesimo di secondo: il circuito può elencare e risolvere catene di problemi matematici nel tempo che non basta a un impiegato per pensare: «Adesso prendo la matita».

Il «Panamax», comprato da una compagnia aerea per 23 milioni di dollari (circa 14 miliardi di lire), è stato causa d'un tumultuoso sfoltimento di uffici sulla Park Avenue di New York; analogo l'effetto del «Sabre», comprato per 11 milioni di dollari da un'altra compagnia aerea. Sulla rivista The Reporter di Max Ascoli, che segue con attenzione queste vicende, Thomas O' Toole cita episodi impressionanti anche a proposito della «computerizzazione» di grandi agenzie di cambio e società finanziarie, per il calcolo automatico del movimento azionario, dei dividendi, degli interessi nel credito, delle quotazioni di Borsa minuto per minuto.

Alla Chase Manhattan Bank, i circuiti elettronici «trattano» un milione e settecentomila assegni al giorno; alla First National Bank ne «trattano» un milione al giorno, registrando anche il trasferimento quotidiano di due milioni di azioni. Nel '64 passeranno attraverso i computers l'80 per cento dei 15 miliardi di assegni che gli americani firmano in un anno.

Con l'automazione di Wall Street, ha perso il suo impiego anche un personaggio celebre nel business americano: Arthur Harris, detto «Pop», che per 46 anni aveva calcolato ogni giorno la media dell'indice Dow Jones allo Stock Exchange. Col suo calcolatore otteneva il risultato in 7 minuti primi: ma il computer conclude il lavoro in sette millionesimi di secondo.

Quando si parla di millionesimi di secondo, è necessario avere un'esatta nozione di quello che ciò significa, ma averla davvero. Illustrando questi strani problemi, Harold Wilson disse al recente congresso dei laburisti britannici: «Ho avuto un senso di malessere, devo ammetterlo, a immaginare ciò che rappresentano tre millionesimi di secondo. Se un uomo partisse a piedi per compiere il giro della terra all'equatore, supponendo che non vi fossero mari da attraversare, e muovesse un passo ogni tre millionesimi di secondo, avrebbe compiuto il viaggio intorno al pianeta in un secondo».

Il circuito elettronico funziona al millionesimo di secondo; usato su larga scala, a lungo termine costa poco; non si ammala, non si sposa, non ha figli, non chiede intervalli di lavoro né retribuzioni speciali per le ore di straordinario. Beninteso, come le macchine utensili e a programma e le linee automatiche, i computers riducono i posti di lavoro ma indirettamente ne creano dei nuovi, sebbene a scadenza differita: nascono nuovi prodotti, nuovi bisogni, nuove industrie. Contribuisce alla espansione economica la stessa capacità d'un computer a razionalizzare la quotidiana analisi di mercato con esattezza matematica.

Vi è persino il caso limite dell'Internal Revenue Service (il servizio imposte sui redditi) che a causa dei computers ha chiesto a Washington stanziamenti per l'assunzione di tremila nuovi impiegati: infatti il cervello elettronico analizza con tale rapidità le dichiarazioni dei redditi, segnalando i casi irregolari o sospetti, che oggi manca il personale necessario per avviare tutti i procedimenti contro gli evasori fiscali.

Ma la fluttuazione dei disoccupati, poco meno che quattro milioni nonostante il boom, rimane soprattutto effetto dell'automazione, anche se la fase più acuta del fenomeno e i rischi più gravi sono ormai dietro le spalle. Ci si può domandare, a questo punto, che cosa accadrà in Europa quando giungerà qui l'automazione al ritmo americano. Il solo leader politico europeo che si sia posto pubblicamente il problema, finora, è Harold Wilson: egli prevede che da oggi al 1975 dovranno essere creati in Gran Bretagna almeno dieci milioni di nuovi posti di lavoro. E nei paesi del Mec? A osservare le tensioni dell'America, non pare che la portata di queste vicende sia stata misurata interamente in Europa. Dovremmo domandarci come ci si prepari alla «disoccupazione «tecnologica» soprattutto in Italia, ammesso che venga assorbita nei prossimi anni quella strutturale e che non sopravvenga una disoccupazione congiunturale, ossia un periodo di crisi.

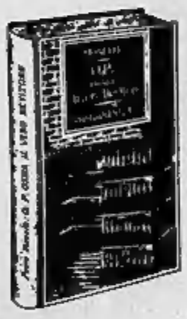
In America, il presidente Johnson ha promesso in questi giorni la formazione di cinque milioni di nuovi impieghi: la stabilità dei redditi e del potere d'acquisto è problema di Stato. Nonostante i sussidi federali, i contributi dei sindacati e l'informazione statistica di massa sulle prospettive d'impiego, dicono in America, «non potete spiegare a un uomo oltre i cinquant'anni che la sua disoccupazione è tecnologica; non gliene importa, a lui che ha perso il lavoro». Una società dev'essere molto forte e dotata di equilibrio per superare anche una simile prova.

Alberto Ronchey

I libri più belli per questo Natale

EROS NERO

di BORIS DE RACHEWILTZ. Costumi sessuali in Africa dalla preistoria ad oggi
Vol. di 338 pag., 251 ill. L. 6.000



IL VERO BEVITORE

di PAOLO MONELLI. Guida pratica, filosofica e umoristica ai vini italiani e liquori stranieri. Vol. di 316 pag., 13 disegni di Novello, 12 tavole, L. 3.000.

I MITI GRECI

di ROBERT GRAVES. L'opera più completa sulla mitologia. Vol. di 970 pag., 22 tav. f.t., lire 5.500.

LONGANESI & C.

Continuano in Italia gli assalti al paesaggio

La bellezza di Stresa minacciata dalla nuova funivia per il Mottarone

Si vuole costruire la stazione di partenza proprio sul "Lido" della città: il lungolago, in vista dell'Isola Bella, ne sarebbe deturpato - La Soprintendenza ai monumenti del Piemonte si batte anche contro le pressioni ministeriali

E' ormai unanime la deplorazione, diciamo meglio l'indignazione, di italiani e stranieri per il continuo, sistematico scempio che, dalla fine della guerra in poi, si va facendo delle bellezze paesistiche e dei caratteri ambientali del nostro paese. Metà dell'Italia è irrimediabilmente rovinata dalla volgare crosta edilizia: ignoranza, insensibilità estetica, incapacità di inserire i problemi urbanistici in una vasta visione di progresso sociale, meschine opportunità politiche, hanno permesso agli interessi privati di speculare sul bene nazionale, con una colpevole imprevidenza, fra l'altro, del nostro avvenire turistico.

I casi più sconfortanti si ripetono ogni giorno, malgrado la resistenza che con mezzi assolutamente inadeguati oppongono le Soprintendenze artistiche, spesso sconfessate — è amaro doverlo riconoscere — dal ministero da cui dipendono, quello dell'Istruzione (ed è andata in fumo la creazione, che pareva decisa, di un apposito dicastero efficiente). Oggi è la volta d'uno dei luoghi più celebrati del Piemonte per lo splendore dei suoi doni naturali, anch'esso purtroppo in gran parte già compromesso dal disordine e dalla bruttezza delle costruzioni: Stresa. Ed ecco quale altra offesa si minaccia alla perla del Lago Maggiore, a cinquecento metri dalla meraviglia di Villa Borromeo nell'Isola Bella.

Fin dal dicembre 1961 la «Società ferrovie del Mottarone» — la famosa vetta dalla quale, a 1200 metri d'altezza sopra Stresa, si spazia con lo sguardo su un panorama superbo che abbraccia le Alpi dal Monviso all'Adamello e la pianura lombarda coi suoi laghi e il lontanissimo Appennino; che il centro importante di sport sciistico e, ad Alpino, di villeggiatura estiva — esponeva alla locale amministrazione civica l'opportunità di sostituire la vecchia tranvia Stresa - Alpino - Mottarone con una moderna funivia che avrebbe fortemente incrementato il turismo stresiano; e sottoponeva al giudizio della commissione edilizia municipale un progetto che contemplava la collocazione della stazione di partenza sulla punta del «Lido» di Stresa: cioè, indiscutibilmente, la località più bella dell'intero abitato.

La commissione edilizia approvava il 5 gennaio 1962 il progetto che, secondo la predetta società, avrebbe «valorizzato» e fatto meglio conoscere col movimento dei viaggiatori il «meraviglioso terrazzo», rimasto per fortuna al riparo del traffico e dal chiasso; e la proposta veniva dal sindaco di Stresa trasmessa a Torino, dove il soprintendente ai Monumenti del Piemonte, arch. Umberto Chierici, com'era ovvio, la bocciava.

Aveva così principio un fitto diramarsi di «pratiche» fra la Soprintendenza, il municipio di Stresa, l'ispettorato della motorizzazione civile del Piemonte, il ministero dei Trasporti quello dell'Istruzione, il Consiglio superiore delle Belle Arti, ecc.: con le solite sollecitazioni ed i soliti cedimenti in nome di un male inteso «interesse pubblico» da parte di quanti l'interesse pubblico lo vedono con una vista corta due spanne (cioè un immediato incremento turistico, che si risolverà domani in una diserzione dei turisti disgustati da tanti disastri paesistici), ed al patrimonio naturale, storico ed artistico sono perciò del tutto indifferenti.

Teneva duro con tutti il Chierici: «*La posizione prescelta per la stazione di partenza è una delle più splendide di tutto il Lago non solo per i valori ambientali e pittorici ma anche per la pace e la serenità che ne fanno un angolo estremamente suggestivo... La presenza dell'impianto provocherebbe inevitabilmente l'installazione di servizi accessori, sono di posteggio, edicole, chioschi, con la conseguente immediata banalizzazione di un ambiente rimasto a tutt'oggi pressochè inalterato... La nuova installazione, di cui naturalmente non si disconosce il valore di pubblica utilità, deformerebbe sostanzialmente e definitivamente i caratteri che la legge sulla tutela delle bellezze naturali intende salvaguardare*».

Lasciamo da parte la «legge», regolarmente violata in tante circostanze analoghe. Erano, quelli del Chierici, motivi di semplice buon senso, sui quali parrebbe che tutti gli organi comunali e statali si sarebbero dovuti trovar d'accordo. Invece non fu così. Protestava presso il suo collega dell'Istruzione il ministro dei Trasporti, anche lui battendo il chiodo dell'«interesse pubblico», riconosciuto con un finanziamento dallo Stato. Il Consiglio superiore delle Belle Arti tranguggiava il rospo (se pure roseo il progetto gli parve), e si congratulava il ministro della Pubblica Istruzione si dichiarava favorevole al collocamento della stazione nell'area del «Lido».

Chiedeva soltanto uno spostamento d'una cinquantina di metri, una sensibile riduzione dei volumi fuori terra della stazione stessa, e l'adozione della massima semplicità di forme, di materiale, di colore: poveri palliativi che non scongiureranno le tristi conseguenze giustamente previste dal soprintendente. Infine lo stesso ministero pochi giorni fa chiedeva alla Soprintendenza lombarda di affrettare le sue decisioni: richiesta forse anche legittimata dal fatto che l'esercizio della tranvia Stresa-Mottarone è stato, dallo scorso 14 maggio, sospeso.

Per resistere a tante e diverse pressioni, che in un modo o nell'altro congiurano a limitargli il suo ufficio di tutore delle ancor superstiti bellezze paesistiche in Piemonte, che può fare ancora il Chierici, se non attenersi puntigliosamente agli «accorgimenti» suggeriti dal Consiglio superiore delle Belle Arti, bocciando inesorabilmente (come ha fatto ancora in questi ultimi giorni) i progetti della stazione di partenza del «Lido» che strettamente non vi si adeguino?

E' una dura battaglia: la medesima che molte Soprintendenze artistiche italiane devono, con impari armi, combattere per poter compiere quello ch'è il loro stretto dovere. Triste situazione in un paese che si dichiara la «patria delle arti» e il «giardino d'Europa». E occorrerebbe che l'opinione pubblica facesse sentire finalmente la propria voce, non un «basta!» alla deturpazione del territorio nazionale, e, nel caso di Stresa, dicendo: «Al diavolo le "pratiche" e le decisioni prese: la stazione falela altrove».

Marziano Bernardi

Una pregevole opera su Guarino Guarini

(b.) Giudizio unanime della moderna critica internazionale è che il modenese Guarino Guarini (1624-1683) compone col Bernini e col Borromini la triade dei più grandi architetti del Seicento italiano, cioè del più vittorioso prorompere del Barocco.

E' quindi singolare la scarsità degli studi approfonditi (fra i moltissimi studi parziali) sulla sua personalità estremamente complessa di progettista, di costruttore, di ingegnere militare, di matematico, di filosofo, di astronomo, ma soprattutto di visionario inventore di forme fantastiche, di trasfiguratore nel più ardito linguaggio del suo tempo di moduli architettonici per altri arcaici come quelli gotici, ma per lui ancor vivi ed entusiasmanti. La sua bibliografia è infatti esigua, e va accolto dunque con soddisfazione l'importante libro, freschissimo di stampa, dell'architetto Mario Passanti, docente della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, *Nel mondo magico di Guarino Guarini* (Torino, Taso editore, 1963), copiosamente illustrato.

Opera per opera, progetto per progetto (anche non eseguito), dalla chiesa dei Padri Somaschi a Messina (distrutta dal terremoto del 1908) al Castello di Racconigi, egli analizza particolarmente l'ideazione e la strutturazione degli edifici civili e religiosi del Guarini, con un rigore tecnico che ci porta nel pieno del processo formativo e dell'originalità della concezione architettonica, sempre ispirata, come s'è detto, da una mirabile «visionarietà» degli elementi compositivi, delle loro combinazioni in masse e volumi, degli spazi ch'essi provocano, contengono, armonizzano. E' quindi un libro per studiosi d'architettura.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Il dramma d'Oppenheimer nell'America di Mac Carthy

Più del «Gioconde», che con quattro puntate ha ormai chiaramente rivelato i suoi difetti e i suoi limiti, è ancora «Primo piano» la trasmissione di maggiore interesse dei programmi del sabato. Finora, la rubrica non ha mai interamente deluso, alcune volte ha meritato le lodi generali. Stasera poi, è di scena un personaggio particolarmente interessante: il fisico americano Robert J. Oppenheimer, recentemente riabilitato dal presidente Kennedy dopo la vergognosa ed equivoca condanna subita negli anni del maccarthismo.

I fatti che saranno rievocati risalgono a quasi dieci anni

In V pagina critica cinematografica e musicale e altri servizi di *Spettacoli*

fa. Oppenheimer, che durante la guerra aveva validamente lavorato nei laboratori di Los Alamos alla produzione delle bombe atomiche destinate al Giappone, veniva privato della facoltà di conoscere i documenti segreti dell'«Atomic Energy Commission» per avere manifestato pubblicamente la sua disapprovazione contro la gara agli armamenti atomici. Accusato di tradimento e di complicità con i comunisti, Oppenheimer fu riconosciuto innocente, ma non le sue intenzioni in base alle quali, con una motivazione alquanto dubbia, venne condannato nel corso di un procedimento istruito dalla stessa Commissione. Ritiratosi dignitosamente a Princeton, chiamatovi da Einstein, lo scienziato ha trascorso gli ultimi due lustri in ardui studi, quasi dimenticato dal gran pubblico. La riabilitazione ha riacceso l'interesse intorno al suo nome.

* *

La rivista di Scarnicci e Tarabusi non annuncia novità di rilievo. Anche la puntata odierna seguirà all'incirca lo schema delle precedenti. Il tema principale di essa dovrebbe essere una satira della scienza, della quale Raimondo Vianello sarà, con le sue imitazioni, il principale animatore. Non mancheranno neppure stasera gli ospiti d'onore a rinforzare le previste apparizioni di Abbe Lane, Xavier Cugat e Sandra Mondaini.

* *

Completano i programmi del primo canale la sintesi della seduta a Palazzo Madama per la fiducia al governo e la rubrica religiosa; del secondo canale un racconto della serie di Hitchcock intitolato «La resa dei conti».

* *

Con Mike Bongiorno, e tanto più alla «Fiera dei sogni», l'atmosfera è sempre natalizia. Figuriamoci poi quando è davvero Natale: la trasmissione-fiume di ieri sera è stata tutta incentrata, come era prevedibile, sulle imminenti festività. Sbrigati abbastanza rapidamente l'ex tipografo e i quattro fratelli, che avendo superato il traguardo finale vedranno esauditi i loro desideri, il paleoscenico è stato invaso da una dozzina di bimbi e bimbe fra i quattro e i sette anni in mezzo ai quali Mago Zurli, Bongiorno e Paola Penni stentavano a mantenere l'ordine.

I piccoli ospiti concorrevano per realizzare un sogno gentile: soddisfare i desideri che i bimbi di Longarone hanno espresso a scuola in un loro tema sulla Befana. Naturalmente i concorrenti hanno superato le prime prove, che riguardavano i personaggi dei loro giochi, e non vi è dubbio che supereranno anche le prove dei due prossimi venerdì.

Mozione degli affetti a parte, lo spettacolo è tuttavia riuscito un po' meno vivace della volta scorsa: c'erano, sì, molti ospiti d'onore ma, essendo quasi tutti cantanti, la sfilata è stata un po' monotona. Poi sono venuti i bimbi, e la serata si è ravvivata. Ma sarà opportuno variare alquanto la scelta degli invitati.

vice

ECHI DI CRONACA

Un viaggio inutile

E' ripartito in questi giorni da Roma Mr. Lacroix, nolo accreditato parigino delle Folies Bergère. Egli era venuta in Italia per un singolarissimo compito: doveva dare lezioni di strip-tease a Sophia Loren impegnata in un caroselo di questo genere nel suo ultimo film *Ieri, oggi, domani*. Pare che Mr. Lacroix sia rimasto totalmente inattivo e alla sua partenza ha dichiarato: «Sophia è talmente brava come attrice ed è così bella come donna che per riuscire ad incantare non ha veramente bisogno di nessun insegnante».

Il rinomato ristorante

Gran Giardino del Parco (ex Rotonda) di Giovanni e Remigio augura alla sua affezionata Clientela buone feste e ricorda che si ricevono le prenotazioni per il pranzo di Natale e per il veglione di Capodanno telefonando al 652-600.

Sciatori

da Melani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 6, telefono 510-294.

Una sfilata di moda

l'assortimento esclusivo di Oldangland in via XX Settembre (quasi angolo via Garibaldi). Paltò loden (impermeabili delle migliori case a prezzi equi e fissi.

SIST - Specializzazione

Le specializzazioni Sist danno garanzia di successo per gli aspiranti ai migliori impieghi. Consultateci.

Le cucine Greengas

famose per bellezza e perfezione tecnica sono il regalo più atteso e gradito dalla Signora che ama la propria casa. Soc. Gaisisti, v. XX Settembre 46.

Rateali vendite

via S. Francesco d'Assisi 21. Confezioni, tessuti per uomo, signora e ragazzo. Senza firmare cambiali.

Telefonate al 98.35.80

per prenotare un tavolo alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano. Risolverete brillantemente il problema del pranzo di Natale.

Via Sacchi 52

Calzature svendiamo fino al 31 dicembre per chiusura negozio. Unica occasione, visitateci, prezzi mai visti, vi convinceremo.

Tagliapietra augurale!

Nel ricordare la grandiosa scelta di calzature e pantofole ai prezzi più bassi di Torino, Tagliapietra augura buon Natale a tutti i suoi affezionati clienti. Ricordate: Tagliapietra, v. Po 1 angolo p. Castello.

Tutto a rate

magazzini F.A.R.T.

piazza Adriano 15 (angolo via Paolini): tessuti, confezioni, maglierie, pelletterie, calzature, orologeria, oreficeria, apparecchi fotografici, elettrodomestici, radio tv, mobili, cicli, carrozzelle, ecc. senza firmare cambiali.

Risparmiare è un dovere

Lo affermano gli economisti. Aderendo alla campagna contro la svalutazione la Ditta Migliardi di via Garibaldi 5, pone in vendita tutto il proprio assortimento di maglieria, biancheria e camiceria a prezzi eccezionali senza aumenti. Visitando le nostre vetrine Vi convincerete.

Al mobilificio O.R.A.P.

v. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla polcster 286.000 ecc. Venti rate. Ritiro usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.115*

Alfieri: stasera ore 21,15 la commedia musicale «Rugantino» con Nino Manfredi, Aldo Fabrizi, O. Vanoni. **Accademia «S. Teresa» - Conservatorio G. Verdi:** stasera ore 21,15 secondo concerto musiche polifoniche francesi.
Carignano: ore 21,25 Stabile di Torino presenta «Stefano Pelloni detto Il Possatore» di M. Dursi. Ed. Stabile di Bologna. Ultimi 5 giorni.
Carignano: ore 17,15 Teatro Stabile Torino presenta: 2° concerto jazz con Sestetto Basso Valdambrini. Gratis per abbonati.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): ore 16,30 «Cyrano d'oro». Novità.
Gobetti: ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «Il re muore» di Ionesco e «La grande rabbia di Philipp Hotz» di Frisch. Fino al 2 gennaio.

Alcione: Rivista Fredo Pistoni. Orario: 16,15 - 21,15.
Fortino: Compagnia Riviste Mario Breccia; 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il Pagliasso di mezza età» Rivista Mario Ferraro 16,15-21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30. **Pattinaggio Pallerina** - tel. 772.129.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Boccaccio e d'Andrì. Canta Sergio Garigllo.
Al Nirvana: 21 Bavione-Bob Silva.
Apollo Danze: 21 «I Magnifici 6».
Arlecchino: 16,30-21 Franco e I G.5.
Augustea: 16-21 Lanfranco-Cristiano.
Bruno: ore 21 orch. River Side.
Castellino: 16,30-21 Sergio Nardi.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Foro Danze: 21 compl. Bonazzoli.
Fortino: ore 21 Bruno e i Rockers.
Gaudio Danze: ore 16,30-21 The Jo. Gay Sata: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
Great Magic: ore 21 compl. «4+uno».
Hollywood Danze: ore 21 Millo's.
La Perla: ore 16-21 Bruno Marsigli.
La Serenella: ore 21 Leo Loris.
Le Roi: ore 21 orch. Pippo Maugeri.
Massaua Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Miroglio Danza (Un. Sov. 353): 21.
Principe Club Danze: 16,30 The studentesco; ore 21 Paola Martino.
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz. **Columbia Night Club:** Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. Cordara.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anacoada Gogo 290.811 Martinetto.
Bagatelle Evaristo's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 16-21
Centro Club Gogo (p. Castello) 16-21
Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: 16-21
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Saluri (Novara 5, t. 284.429): 21.
Scotch Whisky (v. Valla 6): 16-21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (v. San Pio V ang. v. Gollo, t. 687.563) sab. e fest. 16-21
West End a Gogo - Hotel Ristorante str. Trofarello - Pino Tor., tel. 890.270.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Ari Ancien (corso Matteotti 40): Stampe antiche e moderne.
Bottoni (C. Alberto 12): Disegni Casorati, Kline, Morandi, Vianl.
Circolo degli Artisti (Bogino 9): 103ª mostra annuale. Or. 17 - 19,30.
Galleria Botero (Botero 15): Mostra di Sandro Del Alexandris.
Galleria Dantesca (piazza Carlo Felice 19): Mostra personale di Tamburi. «Paris Metrò».
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Lam - Brauner - Corneille - Matta.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Sculture di Carla Rosa.
Galleria sul Po (Lungopò Cadorna 1): Mostra del piccolo quadro, 15-20.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori italiani, 10-13; 15-20.
La Cavourina (p. Cavour, 10): Litografie di Carrà-Soffici-Guttuso, ecc.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 omaggio al film nordico «Pericoloso amore» (Lav farlig) di Lauritz Falk.

DARIX TOGNI
con il suo nuovo Circo
DEBUTTA
Oggi ore 16 e 21
in Piazza d'Armi (tel. 88.4361

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
INGRESSO L. 100
Bambini gratuito

LE ROI DANCING
ORE 16 THE STUDENTESCO
Ore 21,15 in «première» assoluta per Torino, il cantautore
MICHELE
ULTIMO GIORNO
Mercoledì
VEGLIONE di NATALE

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30-21 trattenimenti con
FRANCO E I G. 5
Mercoledì e giovedì partecip. di
GINO PAOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti
SUCCESSO di
SERGIO NARDI

CLUB DANZE PRINCIPE
Via Principi d'Acaja, 45
Ore 16,30 the studentesco
Ore 21 «La tombola per tutti» e serata in onore del Complesso
PAOLO MARTINO e gli FILOSOFI
Martedì VEGLIONISSIMO NATALE

Club HOLLYWOOD Danze
Ore 21: SERATA A PREMI
Programma due orchestre
I MILLO'S
e
I G-MEN

LA PERLA DANZE
Ore 16 - 21 trattenimenti con
BRUNO MARSIGLI
Martedì
Veglione di Natale

APOLLO
Danze - Bar - Ristorante
VEGLIONE NATALIZIO
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
Cenone - sceltò buffet
COMPLESSO I MAGNIFICI 6
Prenotazione tavoli tel. 290.714

Ristorante «LA BECCACCIA»
EREMO
GRANDE CENONE
NATALE e CAPODANNO
Prenotaz. tavoli telef.

DIAMANT - BRA
BETTY CURTIS
Quintetto Eclipse - Marisa Rody
Vi invitano alla VEGLIA DEI RAGIONIERI nel più spettacolare ritrovo della Provincia (t. 42.782)

ECHI SPETTACOLI

LE GRILLON - NICHELINO
Ore 21 trattenimento - Complesso I Discoboli - c. B. Ray - L. Fontana
Prem. CENONE NATALE L. 663.594

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'immortale» Françoise Brion, Jacques Doniol-Valcroze.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Farrar, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.
Corso: «I Re del Sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field panavision, technicolor.
Cristallo: «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Prendila, è mia» James Stewart, Sandra Dee, techn. scope.
Ideale: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultima termina 0,50.
Lux: «Ieri, oggi, domani» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Nazionale: «Silvestro il gattotardo» cartoni animati in technicolor.
Reposi: «Sandokan, la tigre di Mompracem» con Steve Reeves, tech. sc.
Romano: «La noia» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «La porta dei sogni» Dean Martin, Geraldine Page, Yvette Mimieux, panavision.
Arlecchino: «I mostri» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Augustus: «Il Boom» un film di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi, G. M. Canale. Ultimo ore 22,30.
Capitol: «Il grande sentiero» Robert Mitchum, Elsa Martinelli, J. Hawkins, tec
Metropol: «Un tentativo sentimentale» F. Prevost, J. Marc Bory. Vist. 18.
Teatro: «Mondo matto al neon», technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «La città proibita» (Un mondo si rivela) technicol, scope.
Faro: «La città proibita» (Un mondo si rivela) technicolor, scope.
Fiamma: «Mare matto» G. Lollobrigida, J. P. Belmondo, Tomas Milian.
Hollywood: «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con Rod Taylor, Hedren, tech.
Maffei: «Il Pagliasso di mezza età» Riv. M. Ferraro, 16,15-21,15. Film: «Paladino alla corte di Francia» tec.
Massima: «Il disprezzo» tech. scope Brigitte Bardot, J. Palance. Vist. 14.
Orione: «Gli uccelli» di A. Hitchcock con Rod Taylor, J. Tandy, tec. V. 14.
Principe: «Gli uccelli» di Hitchcock, tech. Rod Taylor, Piesbetta, Hedren.
Statuto: «Il disprezzo» tech. scope, Brigitte Bardot, J. Palance. Vist. 14.

Adriano: «Diciottenni al sole» tech. Catherine Spaak, Gianni Garko.
Alcione: «Marco Polo» technicolor. Rivista Fredo Pistoni, 16,15-21,15.
Alpi: «Venere in visone» Elizabeth Taylor, L. Harvey, E. Fisher, tec. sc.
La Perla: «Il delitto Dupré» Marina Vlady, Pierre Brasseur.
Regina: «La spada di Robin Hood».

Astl: «Il colore della pelle» A. Lualdi, J. Sorel, C. Marquand. Aperi. 10.
Cravessana: «Hatari» tech. John Wayne, H. Kruger, Elsa Martinelli.
Milano: «La tunica» e «Ponticello sul fiume del gua». Apertura ore 10.
Olimpia: «Marco Polo» technicolor.
Pax: «Sparvieri della steppa» technicolor, Rock Hudson.
P. Nuova: «Morgan il pirata» e «Arrivano i dollari». Apertura ore 10.
S. Felice: «La congiura dei dieci» sc. tech. S. Granger, S. Koscina.

Esperia: «La motorizzata» Totò, Walter Chiari, Liana Orfei.
Giardino: «Via col vento» tech. V. Leigh, C. Gable, O. De Havilland. Apertura ore 17 ultimo ore 21.
Madonna Rose: «Giulio Cesare, conquistatore delle Gallie» techn. scope.
Miraflori: «Una sposa per due» tech.
S. Rita: «Exodus» P. Newman, E. Maria Saint, Sal Mineo, panavis. tec.
S. Secondo: «Il forestiero» technic. Gregory Peck. Orario 19,30 - 22.
Vinzaglio: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli, fuori programma «Tom e Jerry» technicolor.

Araldo: «La battaglia di Alamo» J. Wayne, R. Widmark, L. Harvey, tec.
Eliseo: «Thara Thaiti» James Mason, John Mills. Vist. 14. Apertura 16.
Fréjus: «La donna degli altri è sempre più bella» U. Tognazzi, Walter Chiari, R. Vianello.
Nuovo: «Perseo l'invincibile» techn. Richard Harrison, A. Ranalli.
Oratorio: «Ponte di comando».

S. Paolo: «Le folli notti del dott. Jerryll» tech, sc. J. Lewis, S. Stevens. Apertura ore 18.

Artisti: «Pugno proibito» Presley, tec.
Belsito: «Totò contro i quattro».
Cairoli: «I 3 della Croce del Sud» di J. Ford, con J. Wayne, technicol.
Eridano: «La giungla del quadrato» Tony Curtis, P. Crowley.
La Sala: «Qualcosa che scotta» tech. Troy Donhaue, C. Stevens.
Ocropa: «Io, Semiramide» technicol.
S. Giulia: «Giudizio universale» Sordi, Gassman, Rascel, Fernandel.
V. Veneto: «Anno 79 distruzione di Ercolano» technicolor, scope.

Astro: «La schiava di Bagdad» tech. scope, Anna Karina, G. Berray.
Borgnini: «Bravados» technicolor, Gregory Peck, Joan Collins.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 30 tel. 772.907): «Zorro corta di Spagna» G. Ardisson, Marlowe, tec. sc.
Ellisi: «Caccia al marito» Vianello, Chiari, Mandelni, tec.
Esedra: «Bill il bandito».
Massaua: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham.
Odeon: «Zorro e i 3 moschettieri» G. Scott, G. M. Spina, tech. scope.
Rari: «Le motorizzate» W. Chiari, Totò, R. Vianello, Liana Orfei.

Adua: «Il federale» U. Tognazzi, S. Sandrelli e Var. 16.30-21,30.
Aurora: «Joselita» tech. L. Marquez.
Barca: «Tarzan in India» tech. scope.
Brescia: «La guerra dei bottoni».
Chilton: «I magnifici 7» Y. Brynner.
Edelweiss: «Erode il grande» e «Carica del Kyber» E. Purdom.
Eri-Duna: «Principessa del Nilo».
Palchetto: «Giuditta e Oloferne» tech.
Portino: «Signori si nasce» e Comp.
Riviste Mario Breccia: 16,15-21,15.
Lanteri: «L'anello di fuoco» techn.
Major: «Che fine ha fatto Baby Jane?» J. Crawford, B. Davis. Vist. 14.
Nord: «Anni ruggenti» Nino Manfredi, Gino Cervi.
Palermo: «Duello nel Texas» Richard Harrison, J. Stuart, colori.
S. Gaetano: «Un militare e mezzo».
Sociale: «I 3 della Croce del Sud» di J. Ford con J. Wayne, technicol.
Zenit: «L'isola in capo al mondo» R. Podestà, A. Aimée, C. Marquand.

Baretti: «L'anello di fuoco» technic.
Cabiria: «Quattro pistole veloci» James Craig, M. Vickers, technicolor.
Colosseo: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon.
Continental: «Fantasma di Zorro» F. Lalimore M. L. Galicia, tech. scope.
Flora: «Vento di terre lontane» tech. scope, G. Ford, E. Borgnine.
Italia: «Duello nel Texas» tech. sc. Richard Harrison, G. R. Stuart.
Lingotto: 2 film «Carosello di cannoni» M. Fiore, R. Pisu e «L'ultimo ribelle» technicolor.
Moderno: «Alberto il conquistatore» Sordi, Manfredi e «Gli implacabili» Clark Gable, Jane Russell, technicol.
Nizza: «Ritorno al Texas John» col. **Piemonte:** «Ginevra e il cavaliere di re Artù» C. Wilde, S. Pascal, tech.
S. Cuore (Nizza 56): «Tempo di vivere» tec. sc. J. Gavin, Pulver, A. 19.
S. Carlo: «Sexy al neon» (Spettacolo di strip-tease da tutto il mondo) tec.
Spezia: «I 3 moschettieri» sc. tech. Mylène Demongeot, G. Barray.

Diana: «Il vendicatore del Texas», Robert Taylor, technicolor.
Doria: «Avventure di Mary Read» Jerome Courtland, L. Gastoni, techn.
Roma: «Caterina di Russia» technic.
Umberto: «Nevada express» R. Scott e «Mamma sconosciuta» A. Farnese.

Alba: «Le quattro giornate di Napoli» di Goffredo Lombardo.
Ambra: «Oro per i Cesari» Jeffrey Hunter, M. Domangeot, technicolor.
Apollo: «La vegila delle aquile» tech. sc. Rork Hudson, Mary Peach.
Lucè: «Cacciatore d'indiani» scope, technicolor, con Kirk Douglas.
Lucento: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» tech. sc. Cornel Wilde.
Lutrario: «Gli invincibili 7» scope, technicol. T. Russell, H. Line.
Murialdo: «Hatari» scope, colori, John Wayne, Elsa Martinelli.
Sansovino: «Il dubbio» Gary Cooper, D. Kerr, regia di M. Anderson.
Splendor: «Il buio oltre la siepe» sc. Gregory Peck, Mary Badham.

Riduzioni E.N.A.L. — Juventustinter (distinti centrali ridotti a biglietti normali all'Enal). - Teatro Gobetti (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Teatro Carignano (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Teatro Gianduja: Compagnia «Marionette Lupi» (biglietti ridotti alla cassa).

Dimesso dalla clinica

Von Karajan ha superato un grave esaurimento nervoso

Bonn, 20 dicembre.

Herbert von Karajan è stato dimesso oggi dalla clinica in cui era stato ricoverato a Monaco di Baviera, per un grave esaurimento nervoso causato dal superlavoro. Il famoso direttore d'orchestra è partito immediatamente per St. Moritz, nelle Alpi Svizzere, dove trascorrerà un periodo di completo riposo.

Giornata della stampa — La presentazione del libro «I lavoratori nello Stato», dell'on. Giulio Pastore, fissata per questa sera al Circolo della stampa, non avrà luogo perchè il ministro è stato trattenuto a Roma da impegni di Governo.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,55: **Telescuola.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Finestra sull'universo», invenzioni, scoperte ed attualità scientifiche a cura di Giordano Repossi; b) «Telstria», gioco a premi presentato da Silvio Noto.
18,30: «Non è mai troppo tardi». Secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,30: «Tempo libero», trasmissione per i lavoratori.
19,50: «Sette giorni al Parlamento» a cura di Jacobelli.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: «Il giocondo», rivista di Scarnicci e Tarabusi, presentata da Raimondo Vianello, con Abbe Lane, Xavier Cugat e Sandra Mondaini. Coreografie di Valerio Brocca.
22,15: **Sintesi dei dibattiti al Senato per la fiducia al Governo.**
23 —: **Epiegazione del Vangelo,** a cura di Padre Cremona.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: «L'enigma Oppenheimer», programma di Leandro Castellani per la rubrica «Primo piano».
22,20: «La resa dei conti», racconto sceneggiato per la serie «Alfred Hitchcock presenta», con Barry Sullivan.
23,10: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Il concerto: Brahms, Kaciaturian; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,30: Aria di casa nostra; 15: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17,30: Concerto sinfonico: Haydn: La Creazione; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il ministero», un atto di R. Lunardi; 21,05: Canzoni e melodie italiane; 22: Lungo la vita di Gabriele d'Annunzio, a cura di Franco Antonicelli; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta A. Romeo; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un anno in 60 minuti; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,08: Orchestre alla ribalta.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Locanda delle sette note; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: La vita è bella; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera: «Attila», di G. Verdi; 21,30: Giornale radio; 21,35: Due città, due epoche, due stili; 22,10: N. Rotondo e il suo complesso; 22,30: Giornale radio - Ultima quarta.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di V. Tosatti; 19,30: Concerto di ogni sera: Vitali, Telemann, Beethoven; 20,40: Musiche di G. Pugnani; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da F. Weissmann: Mozart, Fukushima, Strauss.

Da oggi al Cine **LUX** e in tutto il mondo
le feste si trascorrono in allegria con
SOPHIA LOREN e MARCELLO MASTROIANNI

TECHNICOLOR® TECHNISCOPE
Distribuzione ANTEA/ITALIA
IERI, OGGI, DOMANI
SOPHIA LOREN MARCELLO MASTROIANNI
in un film di VITTORIO DE SICA
La prosperosa contrabbandiera di IERI la provocante «squillo» di OGGI la capricciosa miliardaria di DOMANI
E... PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO TUTTA LA BELLEZZA SCULTOREA DI SOPHIA!

il NUOVO ROMANO
nella sua più clamorosa stagione annuncia gli ultimi giorni del più sconvolgente film dell'anno
LA NOIA
e la prossima presentazione del maggior successo americano del giorno

PAUL NEWMAN JOANNE WOODWARD
il Mio Amore con Samantha

CAMPANINO F.LLI
ISTITUTO INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
FONDATO NEL 1908 - VIA C. FRANCHETTI 23 - TEL. 793-470 - TORINO

al **REPOSI** FINALMENTE UN FILM CHE TUTTI POSSONO VEDERE CON GIOIA
IL PIU' BEL DONO D' NATALE

"Il circo è l'unica gioia che si possa comprare col denaro"
ERNEST HEMINGWAY

ALL'**IDEAL** 4ª SETTIMANA DI SUCCESSO
del film più famoso del mondo
CLEOPATRA
in TODD-AO Colore DE LUXE
Per tutta la stagione cinematografica 1963-64 «CLEOPATRA» non sarà proiettato in alcun altro cinema di Torino e del Piemonte
Inizio film ore 14,30 - 18 - 21,40
L'ultimo spettacolo termina alle ore 0,50

DARIX TOGNI
COMUNICA
a tutti i suoi piccoli amici in possesso della cartolina che dà loro il diritto all'ingresso gratuito allo spettacolo di oggi dalle ore 16, che possono entrare sino ad esaurimento dei posti. Precisa inoltre che lo spettacolo è dedicato esclusivamente ai bambini.

all'**ARISTON**
DA LUNEDI' 23 DICEMBRE
WALT DISNEY presenta IL GRILLO PARLANTE
NEL PIU' GRANDE CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI
Pinocchio
TECHNICOLOR

all'**ARISTON**
DA LUNEDI' 23 DICEMBRE
WALT DISNEY
IL PIU' GRANDE CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI
Pinocchio

CINEMA TEATRO
FORTINO
OGGI e DOMANI presenta
MARIO BRECCIA e CARMEN DE SILVA
con
L'ACROBATIC DANCERS
VEDETTE TIZIANA
il cantante della Radio francese
EDDY GALAND
le donnine del
INTERNATIONAL BALLETT
e con la partecipazione dell'attrazione acrobatica internazionale
TRIO GUALTIERI
Orario: Oggi ore 16,15 - 21,15
Domani ore 15 - 18 - 21,15

all'**ARISTON**
DA LUNEDI' 23 DICEMBRE
WALT DISNEY presenta GEPPETTO
NEL PIU' GRANDE CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI
Pinocchio
TECHNICOLOR

OGGI È NATALE? SÌ!
DA OGGI E' SEMPRE NATALE PER
TUTTI VOI al **NAZIONALE**

CON IL PIU' SIMPATICO E SCATENATO DEI VOSTRI AMICI
SILVESTRO il GATTOTARDO
Tra il mazzolino - Ettore il bulldog - Buga Bunny il coniglio e i loro amici
TECHNICOLOR

... il più grande giocattolo del mondo
in Piazza d'Armi
IL PIÙ BEL DONO CHE POTEVO FARE A TUTTI I BAMBINI TORINESI.
DARIX TOGNI
OGGI ORE 16 E ORE 21 **DEBUTTO**
Tutte le sere ore 21 - Giovedì, sabato, domenica e festivi ore 16 e 21
NEL CIRCO FUNZIONA IL RISCALDAMENTO TERMOBLOCK
PRENOTAZIONE E VENDITA BIGLIETTI PRESSO «LA STAMPA»

Lo «Stato sociale» non soddisfa tutte le esigenze degli uomini

Le favole di Natale incantano i danesi malgrado la loro esistenza prospera e «pagana»

In pochi Paesi la giustizia, la libertà ed il benessere sono stati conciliati così felicemente - Per frenare l'accesso dei consumi, il governo ha dovuto istituire il risparmio obbligatorio - Ma si avvertono i segni di una diffusa inquietudine morale: una certa aridità di vita, l'alto numero dei suicidi, la ricerca di evasioni fantastiche

(Dal nostro inviato speciale)

Copenaghen, 20 dicembre.

Sulla piazza di Amalienborg chiusa fra gli edifici della reggia, la gente si gode l'immobilità delle guardie reali coi colbacchi neri fino agli occhi, come quelle certo più famose di Buckingham Palace. La scena offre le suggestioni delle cose fuori del tempo: anche se dietro il castello dalle alte finestre, verso il porto, si leva la mole di un moderno transatlantico.

Su questa piazza, ai tempi dell'occupazione tedesca, il vecchio re Cristiano usciva ogni giorno a cavallo per confortare con la sua presenza il popolo oppresso. Turbe di sudditi lo seguivano in silenziosi improvvisati cortei. Il nuovo monarca Federico IX esce dal palazzo in *Rolls-Royce* e talvolta in bicicletta per la passeggiata del mattino. La regina Ingrid in questi giorni di frenetici acquisti è stata vista far la coda davanti a un negozio di porcellane. Margrethe, la principessa ereditaria, non disdegna i balli pubblici. Ma la monarchia danese resta un'istituzione prestigiosa, circondata di devozione. E' un lusso cui i danesi non saprebbero rinunciare. In questo paese razionale e disincantato che anticipa il *Brave new world* di Huxley, è sempre più acuto il desiderio di favole antiche.

«*La Danimarca* — leggo su una pubblicazione ufficiale del governo — *è un paese dotato di scarse risorse naturali. Il suo suolo contiene poche materie prime e non è neanche troppo fertile. Carbone, petrolio e ferro vengono importati come tanti altri beni essenziali... Eppure i suoi 4 milioni e mezzo di cittadini hanno raggiunto un livello di vita superato da poche nazioni*».

Trent'anni di socialismo democratico hanno sciolto tutti quei problemi che continuano ad affliggere invece altri popoli. Lo Stato qui assiste tutti «dalla culla alla bara», spendendo per il programma sociale quasi un terzo delle somme previste dal bilancio. Un disoccupato percepisce 50 mila lire il mese, l'operaio lavora 44 ore la settimana; tutti hanno una casa seppur modesta, pagando affitti ragionevoli. Chi vuol costruirsi una villetta riceve dallo Stato un mutuo pari all'85 per cento della spesa necessaria.

Il prolungato benessere sta trasformando la vita umana; e la giustizia sociale, conferendo dignità all'uomo, opera rivoluzioni nel costume. La parità fra i sessi è una realtà che tocca la sfera morale. La donna danese se vuole può portare il nome di ragazza, anziché quello del marito. Le ragazze-madri, ben protette dallo Stato, godono in genere del rispetto altrui; ai loro bambini vengono riconosciuti gli stessi diritti dei figli legittimi. A Copenaghen le donne predicano nelle chiese evangeliche, amministrano la giustizia, curano gli affari di governo. Nessuno si meraviglia che la moglie del primo ministro Otto Krag faccia l'attrice del cinema.

L'impegno di abbattere pregiudizi e di combattere le antiche ipocrisie ha talvolta una evidenza eccessiva che può anche apparire sospetta. Nelle vetrine dei librai abbonda la letteratura erotica. Nelle edicole dei giornali si trovano esposti calendari, rivistine, diapositive e carte per il gioco con nudi femminili. L'ultima novità è data da pellicole di *strip-tease* a passo ridotto, che ognuno può proiettarsi comodamente in casa propria.

«Il destino dell'uomo è di arrivare al massimo disgusto per la propria esistenza», affermava Soeren Kierkegaard; ma il filosofo che raccomandava la disperazione come mezzo di salvezza, non è stato mai un personaggio popolare fra i danesi; e nella sua casa hanno aperto una banca. I danesi apprezzano invece in sommo grado i piaceri della «vita estetica». Stimolato dalle provvidenze del *Welfare State*, il gusto per l'esistenza si manifesta dappertutto in una esplosione di vitalità gioiosa, a sfondo paganeggiante se vogliamo.

La gente vive bene e si diverte spendendo in genere più di quanto guadagni. Oggi la gioventù danese si gode quei beni che richiedevano un tempo un'intiera vita di sacrifici. La corsa alla prosperità è tumultuosa. Per frenarla il governo si è visto ora costretto a introdurre il risparmio obbligatorio. Dal prossimo anno ogni cittadino danese sarà tenuto a versare una parte dei suoi guadagni allo Stato che gliela restituirà poi dopo il 1966 con l'interesse del 5 per cento.

«Sarebbe ingenuo affermare che il socialismo possa dare la felicità agli uomini», mi dice Juul Madsen, uno scrittore socialdemocratico che ho incontrato a Copenaghen. Aboliti gli antichi e assillanti bisogni, il *Welfare State* ha posto nuovi problemi. Non più pungolate da necessità immediate, le masse (dicono i sociologi) inclinano a una crescente rilassatezza; pare che l'elevata «sicurezza sociale» debiliti lo spirito di iniziativa, la produttività dell'operaio non corrisponda ai suoi guadagni.

Un buon terzo delle donne danesi lavorano in fabbriche od uffici; pertanto sono costrette ad affidare i figli agli asili dello Stato. A questi bambini non manca nulla; ma gli psicologi cominciano ad accorgersi che il loro sviluppo mentale è inferiore, in molti casi, a quello dei ragazzi educati nelle famiglie. Anche ai vecchi, che vivono nei quartieri costruiti appositamente per loro o negli ospizi dello Stato sono assicurate condizioni di vita assai dignitose; ma si spengono senza il conforto dei figli e dei nipoti.

Alla sempre più generosa assistenza dello Stato fa riscontro un indebolimento della compagine familiare, denunciato anche dall'alta percentuale dei divorzi (settemila all'anno). Viene incoraggiato il naturale egoismo degli uomini; ne risulta una società sempre più povera di carità e di affetti, che acuisce la solitudine dell'individuo.

Dopo il Giappone, la Danimarca è il paese col più alto numero di suicidi. Sembrano dovuti, per un'alta percentuale, ad una minor resistenza al dolore: il carattere degli uomini non è più temprato dalle lotte per la vita. In questa terra di disinvolti rapporti fra i sessi, è l'amore la causa più frequente dei suicidi.

La critica alla società è spesso severa. E sono molti gli scrittori danesi — Lembourn, Bloernvig e Soerensen, per citare qualche nome — che levano la loro «protesta» contro la società dei «robot del benessere»: dove i principi dell'utilità prevalgono spesso sulla morale; e dove anche l'arte è inaridita dal nuovo realismo e la cultura umanistica vien soffocata dalle discipline scientifiche.

Talvolta si assiste a ribellioni clamorose: lo scrittore J. Joergensen si è fatto frate in un convento di Assisi, il suo collega Martin Andersen ha preso la tessera comunista. Ma non è facile giudicare una società, che ha il merito di aver assicurato ad ogni cittadino la dignità umana senza sacrificarne la libertà. Si può constatare soltanto che le società perfette sono utopia; che, abolite certe necessità, insorgono bisogni nuovi.

In questo paese razionale anche le favole diventano — per gli studiosi di psicologia popolare — simboli di desideri inappagati. Dopo il re, il personaggio più popolare fra i danesi è Christian Andersen. I monumenti a lui dedicati nei giardini di Copenaghen sono oggetto di culto pubblico. Il Natale risuscita i protagonisti delle sue favole: gnomi e silfidi, fate e folletti danzano attorno all'abete natalizio, trepidante di luci sulla piazza del Municipio.

Massimo Conti

Doveva debuttare giovedì sera all'Alfieri in «Rugantino»

Ornella Vanoni in una clinica torinese per una infezione da virus ai reni

Visitata dal professor Giulio Cesare Dogliotti e sottoposta a esame del sangue - Si spera che si tratti di una forma reumatica - Le recite proseguono con Franca Tamantini nel ruolo di protagonista

La cantante Ornella Vanoni nella clinica torinese in cui è ricoverata (f. Moisio)

Ornella Vanoni è ricoverata da due giorni alla clinica Fornaca, con febbre alta e forti dolori alla regione renale. Non è ancora possibile precisare la natura del male che l'ha colpita, ma sembra accertata la esistenza di una affezione da virus. L'attrice, visitata dal professor Giulio Cesare Dogliotti e sottoposta a vari esami radiografici e di laboratorio, è assistita dalla madre; dovrà rimanere certamente alcuni giorni a letto; mentre le recite di «Rugantino», nel quale ella avrebbe dovuto debuttare per gli spettatori torinesi giovedì sera, proseguono con Franca Tamantini nel ruolo di protagonista.

La Vanoni era stata colta da una forma influenzale sabato scorso a Firenze, dove la compagnia di Garinei e Giovannini stava dando le ultime rappresentazioni della commedia musicale. Poiché era previsto un intervallo di tre giorni prima dell'esordio torinese, per consentire il trasporto e il montaggio della complessa scenografia, l'attrice pensò di poter superare la crisi senza rinunciare allo spettacolo. Prese degli antibiotici e, malgrado una febbre di 39,5°, andò in scena sia sabato sia domenica sera.

Il giorno dopo ella aveva in programma di andare a Recanati, per passare la breve vacanza con il figlio: il piccolo Cristiano, di un anno, che vive con la nonna dopo il fallimento del matrimonio dell'attrice con l'impresario Lucio Ardenzi. Rinunciò al programma e telefonò alla madre che sarebbe rimasta a Firenze, a letto. La signora Maria la raggiunse e rimase con lei in albergo fino a mercoledì pomeriggio; quando Ornella volle mettersi in treno per raggiungere Torino. Pensava ancora alla «prima» all'Alfieri. Non aveva informato delle sue reali condizioni i colleghi della compagnia e tutti la attendevano per lo spettacolo di giovedì sera.

Ma nella notte fra mercoledì e giovedì la febbre tornò molto alta; il dottor De Bernardi, chiamato all'albergo Fiorina per una prima visita, consigliava il suo ricovero in clinica per i vari esami. Era necessario individuare la causa che aveva provocato, oltre la febbre, i forti dolori renali. Alle nove di sera, mentre i primi spettatori giungevano al teatro per il «Rugantino», l'attrice si sottoponeva alla prima visita del professor Dogliotti. Un esame del sangue, effettuato ieri mattina, ha dimostrato la natura virale della malattia. Rimane tuttavia da stabilire se i reni siano realmente interessati o se si tratta soltanto di una forma reumatica. Dopo una seconda notte insonne per il dolore, l'attrice era riuscita a prendere riposo solo nella prima mattinata, grazie ad alcuni calmanti.

Nell'ambiente della compagnia la notizia della malattia della Vanoni ha colpito dolorosamente i colleghi; ma si è fiduciosi nella sua prossima ripresa. Franca Tamantini ha superato brillantemente la prova la sera del debutto e può sostenere bene il ruolo di Rosetta fino a quando l'attrice titolare non sia sicuramente ristabilita. In ogni caso si ritiene certo il ritorno della Vanoni prima della partenza per l'America, fissata per il prossimo 28 gennaio. Il «Rugantino» sarà portato prima in Canadà, per una serie di spettacoli a Toronto, e soltanto l'8 febbraio è previsto il debutto al Mark Hellinger Theatre di Broadway.

Una causa per omonimia tra l'attore Franco Pucci e il genero di Mussolini

Roma, 20 dicembre.

(*g. g.*) Tra due settimane il genero di Mussolini Giuseppe Negri saprà se potrà continuare ad usare il nome d'arte di Nando Pucci, che ormai ha assunto da alcuni anni. La prima sezione del Tribunale civile ha passato «in decisione» la causa intentata dal presentatore e imitatore radiofonico Franco Pucci, per abuso di nome.

«Da venticinque anni — scrive Franco Pucci — faccio l'attore, l'autore, l'imitatore e il presentatore e la mia attività è nota soprattutto alla radio. Non posso consentire che qualcuno utilizzi il mio cognome».

Musiche di Haydn e Mahler nel concerto Dixon all'Auditorium

Accanto alla soverchia lunghezza della *Settima sinfonia* di Mahler conveniva iersera, per non esorbitare dai limiti del tempo prescritti, e non stancare un ben disposto uditorio, la sufficiente brevità d'un *Concerto per flauto e orchestra* di Joseph Haydn. Quale fra i *Concerti in re* di quel grande è fecondo? Annunciandone la esecuzione, il flautista Michel Debost trascurò di precisare la notizia, e noi non sapremmo a nostra volta precisamente rispondere, perché molta è l'incertezza bibliografica delle opere di Haydn, e il minuzioso Catalogo tematico del Van Hoboken non ha ancora elencato tutte le composizioni. Lo stesso ricercatore assommava niente meno a duemilacinquecento i pezzi falsamente attribuiti allo Haydn. Il quale, riferiscono i biografi, accuratissimo in molte pratiche, compresa quella del vestiario elegantissimo, male custodiva i suoi manoscritti, lasciandoli spesso a raminghi dopo le prime esecuzioni.

Di Concerti haydniani per flauto e orchestra, in re, due sono ricordati dal Grove, di cui uno, dubbiosamente, del 1765 circa, e tre dal Girard: uno, scomparso dalla Biblioteca del Conservatorio di Parigi, uno serbato a Vienna, l'altro a Lipsia, dedicati forse a un virtuoso della corte viennese. Solista sicuro, il Debost, mostrò anche bravura ed eleganza.

La *Settima* di Mahler, che dura circa ottanta minuti, è sarebbe per ciò da qualificare, secondo il gergo alla moda, Sinfonia fiume, è evidentemente lunga, ma ciò non costituisce un giudizio di valore, né giustifica la sua consistenza. L'arte di Mahler è oggi riguardata, oltre che con universale e giusta stima della maestria, con ammirazione da studiosi, quale H. F. Redlich, (nel recentissimo quaderno dell'*Approdo musicale*, la rivista della Rai diretta da Alberto Mantelli), per quel turbolento, vezzoso, moderno modo di sentire ed esprimersi, che, mescolato con tradizioni ottocentesche, preluse all'avvento di Schönberg e dei seguaci di lui. Sembra tuttavia strano, ed è già stato qui notato, riscrivendo di Mahler, che più d'un musicologo, stremato celebratore della concezione meramente astratta e calcolata dell'arte, priva cioè di lirici sentimenti, si compiaccia di scorgere e lodare nelle sinfonie mahleriane simboli filosofici, rappresentazioni realistiche, e passioni e visioni e aspirazioni, che per logica ed estetica coerenza dovrebbe, come pure fa trattando di altri «impuri», rifiutare.

La lunghezza, la troppa varietà episodica, ora i richiami oggettivi, ora la suppositizia di significazioni, ora l'inquietudine di vibrati stati d'animo, s'assommano in un deprimente risultato. E malgrado ciò si intende e perciplace non la fatica d'un calcolatore di suoni, che lascia indifferenti o tediati, ma la voce d'un musicista.

Concertatore vivace e corretto, il maestro Dixon fu applaudito quanto il Debost.

a. d. c.

Anche la bella austriaca smentisce il flirt con Skofic

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 20 dicembre.

(*a. l.*) La signorina Uta von Aichbichler, la bella austriaca bruna, della quale tanto si è parlato per la sua amicizia con Milko Skofic, il marito di Gina Lollobrigida, è allieva della cantante lirica Gilda Della Rizza a Venezia. Ha vent'anni, una bella voce di soprano e fa la spola fra Vienna e Venezia per seguire la scuola di canto.

Raggiunta stamane quando era in partenza per Udine (di dove andrà a passare le feste in famiglia a Vienna), ha dichiarato: «*Sì è vero che ho conosciuto Milko Skofic in un ricevimento, qui a Venezia, lo scorso settembre. Poi l'ho rivisto una volta a Milano, per puro caso. Siamo usciti una volta insieme, è vero anche questo. Ma tutto finisce qui, non c'è altro fra me e Milko*».

«Non è dunque vero che Skofic abbia intenzione di divorziare da Gina Lollobrigida per sposare lei?».

— *Non credo: fra me e Milko c'è soltanto una semplice amicizia. Ci conosciamo appena, ecco tutto.*

«Cantata» di Milhaud sulla «Pacem in terris»

Ieri la prima a Parigi - Il compositore si è ispirato ai passi più umani della Enciclica di Giovanni XXIII

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 dicembre

La cantata di Darius Milhaud ispirata alla «Pacem in terris» di Giovanni XXIII ha aperto stasera il teatro del nuovo Palazzo della radio, costruzione gigantesca che sorge sulle rive della Senna e che il generale De Gaulle inaugurò giorni fa. Erano presenti le personalità più note del «tout Paris» e i maggiori critici musicali di Francia. Il compositore spera che «Pacem in terris» potrà essere data successivamente a Notre Dame.

Fu nell'aprile scorso che Fernand De Bry, segretario generale dell'Accademia del disco francese, andò a trovare Darius Milhaud col testo latino e con la traduzione francese dell'enciclica di Giovanni XXIII, proponendogli di comporre un'opera su quell'argomento, che certamente avrebbe interessato la Radio. Darius Milhaud lesse, si entusiasmò, accettò la proposta, e Michel De Bry si recò a Roma per avere l'autorizzazione del Vaticano. Poi la Radio ordinò ufficialmente la cantata.

Il compositore, che da quattordici anni abita sei mesi l'anno negli Stati Uniti, dov'è professore al Mills College di Oakland, scrisse «Pacem in terris» durante un soggiorno nel Colorado. Stasera l'opera ha affrontato per la prima volta il pubblico, con i cori della Radio francese, solisti il baritono Quilico, del Teatro dell'Opéra, e la contralto inglese Johanna Peters. L'orchestra della Radio era diretta da Charles Munch.

I punti dell'Enciclica che hanno ispirato Darius Milhaud sono la pace sulla Terra, l'ordine nell'universo, il progresso scientifico, la libertà di religione, la libertà di soggiorno, la verità e la giustizia, l'uguaglianza di diritti, i diritti dei lavoratori, la protezione degli esiliati, il disarmo e la pace nella comunità fraterna. E' un monumento umano, cantato in latino che dura quarantacinque minuti e che il suo autore ha voluto austero e meditativo.

l. m.

Sullo schermo

«Sciarada»: giallo rosa - «I quattro del Texas»: western in interni - «L'immortale»: prima film di Robbe-Grillet

(Cristallo) - Ritorno di vena della commedia hollywoodiana in *Sciarada*, diretto da Stanley Donen, l'elegante regista di «Cantando sotto la pioggia» e «Indiscreto». Il film, a colori, girato a Parigi, è interpretato dal quasi sessantenne ma sempre valido Cary Grant e da una deliziosa Audrey Hepburn, è un giallo-rosa fondato sul tradizionale motivo della fragile donnina che s'innamora di un uomo da lei creduto un farabutto.

Reggie, vedova di un marito di cui non sapeva nulla, scopre che si trattava di una spia impadronitasi d'un ricco bottino di dollari e perciò sedotta dai suoi quattro complici che ora perseguitano lei, credendola in possesso del maltolto. Un distinto signore stringe amicizia con la vedovella e le offre di proteggerla, ma — terribile delusione per Reggie che si è innamorata di lui — risulta che anche questo Peter fa parte della cricca che va in cerca dei dollari. Intanto che il mariuolo, per giustificarsi, inventa nuove bugie presto smentite dai fatti, uno dopo l'altro i persecutori di Reggie finiscono assassinati, finché non restano che David, tutto indica lui come colpevole; e la donna trema di amore e di paura. Poi alla fine un epilogo ultraglaciale risolve il mistero del bottino introvabile, dei tanti delitti, e della vera identità del bugiardissimo David.

Il regista ha diretto il gioco con malizia, arieggiando la maniera di Hitchcock nell'uso della *suspense* e nei risvolti allegri della macabra vicenda. Gli si può appena imputare di non aver saputo difendere fino alla fine la sua sciarada dalla preveggenza dello spettatore appena un po' avvertito. Del resto è nella natura del giallo-rosa, di lasciarsi indovinare; e non si deve chiedere troppo a un film di mero diletto, che fra l'altro suggerisce un gio-chetto di società (l'arancia sotto il mento) che avrà fortuna. Grant, in un personaggio che non deve nascondere l'età, ma anzi denunciarla e scherzarci su, è bravissimo; e il nitore della Hepburn illumina tutte le sequenze.

* *

(Vittoria) — *Robert Aldrich, il regista di «Il grande coltello», «Attack» e «Baby Jane», ha ambientato nel technicolor il quattro del Texas un western chiassoso e pittoresco, dove la magra pretaria è sostituita da fastosi saloni, e lo scalcinato cow boy sfoggia il lusso pacchiano del giocatore di professione. La vicenda allegra e scanzonata si adipana dalla rivalità tra Frank Sinatra e Dean Martin nel Texas del 1870. Il primo è un giocatore d'azzardo associatosi con patti leonini a un equivoco banchiere, che volendo liberarsi d'un socio così esoso, assume un sicario per farlo fuori. Dell'attentato che fallisce, approfitta l'avventuriero Martin impadronendosi d'una valigia contenente centomila dollari, coi quali si rimette a nuovo e compra un battello che trasforma in lussuosa casa da gioco. Rimane gli da caccia per riavere i dollari, e il furbo bandito soffia nel fuoco nella speranza di fare il terzo colpo. Ma i due compagnoni, fatti per intendersi, mangiano la foglia e si alleano contro il birbante e la sua banda, di cui smascherano le malefatte e decretano la fine a suon di pugni.*

Aldrich non ha mancato in niente la consumata della commedia western, ma le ha aggiunto autentico buonumore e qua e là un sorriscito ironico. I due protagonisti si passeggiano in scioltezza, fra mezzo a buoni caratteristi, fra cui spicca Victor Buono, il grassone scoperto dallo Aldrich in «Baby Jane». Le interpreti femminili hanno l'ufficio di persuadere Sinatra e Martin, scapoli cocciuti, al matrimonio. Come non ci riuscirebbero se sono la prosperosa Anita Ekberg e la splendida Ursula Andress!

l. p.

* *

(Ambrosio) — A Istanbul, un professore francese s'imbatte in una giovane donna, ne diventa l'amante. Ma sapendone sposato il nome (Leila, se pure si chiama così); quando essa scompare, non riesce a rintracciarla. La rivede, per caso: sale sull'auto di lei, un incidente, la donna muore. Soltanto ferito, il professore non può togliersi dalla mente la misteriosa amante; quando scopre una macchina uguale a quella di Leila — o forse è la stessa —, l'acquista, un incidente, anch'egli muore.

E' uno dei tanti modi di raccontare *L'immortale* («L'immortel») scritto e diretto dal romanziere Alain Robbe-Grillet al quale dobbiamo lo scenario di *Marienbad*. Ma basta ad esempio spostare l'accento su un inquietante personaggio con due grossi cani, i quali saranno la causa di entrambi gli incidenti, per trovarci in pieno giallo. Oppure stare al gioco dei rinvii sull'identità di questa Leila per invocare a buon diritto la protezione di Hitchcock.

In realtà, come vuole l'autore, tutte le spiegazioni sono valide e nessuna lo è: si tratta di quel «cinema della memoria» che dalla memoria stessa vorrebbe riprodurre sullo schermo, senza nessi logici e cronologici («tutto si svolge — dice Robbe-Grillet — al tempo presente»), gli andirivieni, i rimaneggiamenti e le illuminazioni, gli errori. E' comprensibile che in mezzo a un labirinto di immagini, che ogni tanto ritornano lampeggiando un volto o un paesaggio, lo spettatore rimanga sconcertato, se non irritato. Ma se fa attenzione scoprirà, al fondo di questi ritagli di *Marienbad* (ma Resnais era più «laico»), l'illustrazione piuttosto trita di una verità che Leopardi ha enunciato con ben altro vigore, altre che semplicità, in «Amore e morte».

vice

Agimus — Oggi alle ore 16,30 al Conservatorio «G. Verdi» concerto della pianista Rita Maria Fieres, premio Treviso 1961.

Teatro Stabile — Oggi alle 17,15 al Carignano concerto di musica jazz con il sestetto Basso - Valdambrini. Presenta Giulio Bosetti, che dirà negli intervalli possie americane contemporanee.

NATALE CANESI 1963

Petronio Arbitro
Satiricon
Volume rilegato in tela con cofanetto - 80 tavole a colori nel testo e fuori testo. Introduzione e versione italiana di G.A. Cibotto - Tavole di Fabrizio Clerici.
L. 30.000
Rilegatura speciale in pelle con un disegno originale di Fabrizio Clerici - 60 copie numerate e firmate dall'illustratore e dal traduttore.
L. 120.000
Il capolavoro di Petronio restituito alla sua congeniale modernità.

Canesi

Jean Cocteau
I Cavalieri della Tavola Rotonda
Taccuino scenico di Fabrizio Clerici.
Introduzione e versione italiana di Walter Mauro. Album rilegato in tela con cofanetto - 80 tavole a colori fuori testo.
In edizione bilingue una dei drammi più impegnativi della scrittore francese, con una stupenda cornice: la riproduzione di tutto l'allestimento scenico di Fabrizio Clerici per il memorabile spettacolo parigino.
L'arte raffinata di Fabrizio Clerici in le pieghe della magia di Cocteau. L. 25.000

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI TORINO
Corso Stati Uniti, 17 - Torino

APPALTO-CONCORSO QUARTIERE RESIDENZIALE

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Torino indice un appalto-concorso per la realizzazione di Quartiere residenziale in TORINO — località corso Taranto — per complessivi 632 alloggi.

Le modalità per la partecipazione sono contenute nel bando ritirabile presso la sede dell'Istituto o visibile presso:
— tutte le sedi dell'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti
— l'A.N.C.E.
— le sedi locali del Collegio dei Costruttori e della Sezione Edile dell'Unione Industriali.

Chiunque intenda partecipare all'appalto-concorso, dovrà indirizzare la domanda all'Istituto, secondo le prescrizioni contenute nel bando, entro il 30 gennaio 1964.

Il Presidente
Avv. MARIO DEZANI

ANTICHITÀ ED ARTE
BODDA ANTICHITA' comunica a tutti gli amatori d'Arte che è sempre aperta al pubblico la nuova Galleria d'Arte, in via Cavour, 28 (1° piano), ove sono esposti mobili, dipinti d'Autore dell'800 ed antichi, armi, oggetti da collezione, soprammobili, ecc.
Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20. Domenica orario normale.

Il Premio Montefeltro 1963 è stato conferito a
GIANNA MANZINI
per le opere:
CARA PRIGIONE
UN'ALTRA COSA
ARCA DI NOE'
LA SPARVIERA
IL CIELO ADDOSSO
pubblicate nella collezione "Narratori Italiani" diretta da Niccolò Gallo
Arnoldo Mondadori Editore

Il fuso d'oro di via Viotti 7
ha il piacere di annunciare l'avvenuta apertura nei propri locali della boutique Rejane
Alle gentili signore che vorranno visitarci saremo onorati di sottoporre i modelli Italian Style MARUCELLI e VENEZIANI, tricots NINA RICCI e le ultime creazioni dell'alta moda francese.

E da oggi: Bauknecht ....la superautomatica!

RAPPRESENTANTE PIEMONTE:
CEMAC - Torino
CONCESSIONARIA PER TORINO:
ditta V.A.L.L.E. - Via Botero 18 - Via S. Donato 2

È gioia, è classe...
è Spumante
Carpené Malvolti!

Un'atmosfera di gioia, tanta allegria... momenti felici resi preziosi da uno Spumante di classe: Carpené Malvolti! Finissimo, di qualità decisamente superiore, lo Spumante Carpené Malvolti è prodotto con le famose uve Pinot e Rülender, con fermentazione ed invecchiamento in bottiglia secondo l'antico, classico metodo Champenoise. Ha in dono dal tempo la fragranza vivace, l'aroma fine, secco e delicato. **CARPENE' MALVOLTI**

da cent'anni delizia gli intenditori

*

Per una più completa conoscenza dei prodotti Carpené Malvolti, scrivete a: Carpené Malvolti - Conegliano Veneto (Treviso). Vi faremo omaggio di un prezioso ricettario di squisiti cocktails e di un elegante dépliant illustrativo dei nostri prodotti.
SPUMANTE CARPENÉ MALVOLTI - ANCHE NELLE FAMOSE, SPLENDIDE CASSETTE NATALIZIE.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Bezza 60, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni apostrofo) per la tariffa della rubrica edatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,56 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo in testa dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di servizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTIAMO carrello elettrico in ottime condizioni portata kg. 1000-1200. Telefonare 661-586.

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Sarocco, telefono 851-836. O72

CAVI elettrici Pirelli, Incat, via Belbo 21, telefono 885-521, Italcavi.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luperia, Unione Sovietica 157. 365

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

PERLATO di Sicilia marmette 30x60, pronta consegna, deposito Torino. Telefonare 664-914. A129673

TORNIO Baza 180x1500 monopuleggia 480.000. Occasione vendesi. Telefonare 287-668. A130173

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Valra, Perugia 45, tel. 287-858.

VENDESI camion rimorchio furgonato assicurando lavoro fisso continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2160 — Torino». A132452

VELA unica occasione, cediamo come nuovo modernissimo importante impianto a catena per plastificazione articoli in camiera, filo acciaio, tutti i metalli in genere. Veramente impianto per grandi produzioni senza mano d'opera. Scrivere: Pubbilman, Cavalle 12 R, Vercelli. 28461

TRASPORTATORI. motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliotto, telefono 481-012.

VENDO sega a nastro cm. 60 e lopi. Telefonare 280-142. A132172

ARTIGIANATO L. 180 per parola

RICORDIAMO ai negozi locali industriali prezzi invernali. Telefonare 529-335, 527-414. A132311

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanziar, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e motorini, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879. O117

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincotex, corso Francia 18 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

ACCONCIATURE avviatissimo, retro stabile, cedesi causa salute. Telefonare 678-832, 671-916.

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

ALBERGO ristorante bar trentennale spiaggia terrazza 55 letti oltre 150 coperti, servizi modernissimi estivi invernali frequentatissimo tutto l'anno, arredamento completo signorile, ampio terreno raddoppio possibilità ampliamento affittasi preferibilmente gruppo familiare competente o vendesi. Castegna, piazza Sertorelli 4, Milano. 28579

ALIMENTARIO centrale zona signorile, incasso 70.000 giornaliere, alloggio, cedesi 4.500.000, forte reddito. Frana, Delcarmine 28. O816

ANTIQUARIATO causa malattia cedesi bellissimo locale licenza attrezzature. Telefonare 293-363.

AUTORIMESSA centrale avviata, attrezzata, capienza 200 vetture, cedesi. Telefonare 779-323.

AUTORIMESSA centrale cedesi. Telefonare 527-976. O606

AUTORIMESSA centrale 120 macchine 30 moto completa cedesi 12 milioni. Telefonare 489-703.

AUTORIMESSA semicentrale 250 macchine reddito netto 700.000 cedesi. Telefonare 257-537.

AVVIATO negozio abbigliamento cerca socio apportando capitale 5 milioni. Telefonare 399-888.

CAFFE' bar ottima centralissima posizione, reddito elevato, adatto anche società cedesi. Massaglia, Milano 10.

CAUSA maternità svendo commestibile, drogheria eventualmente cambio con alloggio. Telefonare 885-982.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O534

CEDESI autoscuola autorizzata con personale autorizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7052 — Torino».

CEDESI avviata pelletteria valigeria ottima zona motivi salute. Telefonare 259-034. A131110

CEDESI boutique con licenza confezioni sportive in genere. Tel. 253-457 ore 13 alle 15. A132305

CEDESI drogheria zona corso Principe Oddone. Telefonare 482-319.

CEDESI drogherie zone Francia, incasso 80.000, affitto 32.000. Richiesta 3.600.000. Telefonare 768-931.

CEDO gerenza rivendita pane. Telefonare 365-545, 363-676.

CEDO negozio frutta verdura scatolame. Telefonare 774-782.

COMMESTIBILI pasticcio indarogabilmente svendo offerente, con alloggio. Telefonare 885-962.

DROGHERIA rinomata, incasso 120 mila giornaliere, alloggio magazzino, cedesi occasionalissima 6.000.000, Frana, Delcarmine 28. O816

INTRODOTTISSIMA officina rettifiche motori, e costruzione propri prodotti lavoro assicurato ideale per appassionato elaborazioni sportive. Cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5027 — Torino». A131001

LABORATORIO maglieria esterna piena efficienza zona Canavese cedesi motivi familiari completo attrezzature facilitazioni pagamento. Telefonare orario ufficio 546-957.

LATTERIA litri 250 licenza analcoolici cedesi causa vecchiaia, affarone 5.600.000. Frana, Delcarmine 28.

LICENZA latteria posizione commercialissima causa militare urge cedere. Telefonare 321-180. A131774

PRESTITI autosovvenzioni mutui immobiliari lavoratori impiegati funzionari qualsiasi amministrazione, cessioni stipendio dipendenti enti locali parastatali statali rapida definizione. Abaco-Ferraro, Pomba 11, tel. 527-918

RILEVERRI contenti ferramenta utensili o similare, minuto ingrosso, qualunque ammontare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3253 — Torino».

SALUMERIA licenza 12.000 giornaliera cedesi urgentemente motivi salute, affarone 3.000.000. Frana, Delcarmine 28. O816

TABACCHERIA bar cedesi. Via Martiri Libertà 136, San Mauro Torinese.

TABACCHERIA, cartoleria, levata 450.000 settimanali, negozio moderno, alloggetto, cedesi 9.000.000. Frana, Delcarmine 28. O816

TABACCHERIA levata 1.500.000, forte incasso, cedesi 21.000.000. Frana, Delcarmine 28. O816

ABBIAMO pronti laboratorio, locali uso ufficio a Porta Susa. Stabile nuovo modernissimo. Gabetti, XX Settembre 12. O674

ABITABILE subito alloggio 6 camere arredi vendiamo 15.000.000 corso Ferrucci. Telefonare 779-435.

ACCURATISSIME finizioni, alloggi 2 camere tinello cucinino; mutuo, vendo in Grugliasco, in zona residenziale, situata su strada di rapido, comodo accesso ai nuovi stabilimenti industriali. Telefonare 528-491.

AR Arma (Sanremo) vendo alloggio. Telefonare 519-396. O833

AERONAUTICA costruttore vende in nuova costruzione alloggi mutuali, pronti marzo agosto. Tel. 788-970.

AERONAUTICA impresa vende una due camere tinello cucinotto servizi, mutuo. Telefonare 281-474.

AFFARE Sanremo vendo nuovo tranquillo appartamento 4.500.000. Florio 276-307, Lacco 16, Milano.

ALLOGGI Collegno via Deniselli 17 vendo 1.600.000 camera più mutuo.

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino vendo in via Goriziа. Telefonare 528-481. O559

ALLOGGIO Crocetta-Ristorato 6 camere servizi libero vendesi 7.400.000. Telefonare 687-023. A131771

ALLOGGIO ufficio luminoso signorile vendesi Ventimiglia 76. Facilitazioni. Telefonare 697-497. D931

ALPIGNANO via Mazzini angolo Bernezzi Palazzo Bellavista vendonsi signorili appartamenti. Facilitazioni pagamento. I.F.I.T., telefono 53-000.

APPARTAMENTI corso Traiano angolo Calo Plinio 3 camere tinello, cucinino, pronti subito. Vendiamo 10.400.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI in palazzine, signorili 3-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Pontevecchio 3-11.

APPETIBILE prezzo per appartamenti mutuati via Tripoli 138, definizione vendite. Vero, vantaggiosa affare. Visitate loco oppure filiale Gabetti, XX Settembre 12. O674

ARBIAMO pronti laboratorio, locali uso ufficio a Porta Susa. Stabile nuovo modernissimo. Gabetti, XX Settembre 12. O674

ARBIAMO via Goriziа 1-2-3 camere, servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

ACCESSO carraio affittasi seminterrato mq. 100 uso magazzino. Ostepe 55. Telefonare 697-497. O931

ACCURATI autotrasiochi personale qualificato offre sicurezza convenienza. Telefonare 851-098 ore pasti.

AFFITTANSI due camere centro barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8024 — Torino».

AFFITTASI a sposi 1-2 camere servizi libero subito. Mancini 8, Rencistelli. A130999

AFFITTASI alloggetto camera finestra, to presentarsi piazza Campanella 19, Borgogno Zabor. A130048

AFFITTASI capannoni industriali completi con ribalte ingresso carrelo cantilon rimorchio, adatto depositi, carrieri e privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2155 — Torino».

AFFITTASI Crocetta signorile ammobiliato tre camere tutte comodità. Telefonare 781-525. A130500

AFFITTASI laboratorio mq. 80 piano terreno corso Belgio 138. Telefonare 891-746. A131752

AFFITTASI locale mq. 240 più garage, cortile ingresso carrato, adatto laboratorio o piccole industrie. Telefonare 761-840. A132036

AFFITTASI locale piano rialzato mq. 160, adatto uffici magazzini, ingresso pericolare su via Schina. Telefonare 501-045, 501-046.

AFFITTASI locale uso negozio o magazzino in corso Moncalieri tra Duca Isabella e corso Bramante. Scrivere «Pubblicità Stampa 8024 — Torino».

AFFITTASI locale 250 mq. coperto con 2000 m. cortile. Tel. 861-390.

AFFITTASI magazzino mq. 220 circa. Telefonare 92-195 ore 11-14.

AFFITTASI magazzino mq. 440 luminoso, sano, indipendente, ingresso carrato, cortile, via Ademello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino». A131618

AFFITTASI negozio ampia vetrina cucina corso Lombardia 156. Telefonare 731-740. A131757

AFFITTASI negozio mq. 60 circa. Telefonare 92-195 ore 11-14.

AFFITTASI subito negozio nuovo, Via Lanz 32. Telefonare 553-611.

AFFITTASI 1-2 camere tinello casa nuova Nichelino. Telefonare 668-333.

AFFITTO locale laboratorio mq. 400. Telefonare 241-464, ore 12-14

AFFITTO corso Marconi 1 magazzini mq. 80 metri libero. Tel. 652-202.

ALLOGGETTO affittasi prossimi sposi zona Campidoglio, Rivalgari negozio, via Luini angolo via Borsi. O331

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 372-732, Cigolari.

ELEGANTE panoramico alloggio 5 camere salone tripli servizi zona Statuto ogni comfort libero subito affittasi. Telefonare 43-591 ore ufficio.

GRANDIOSO magazzino piano seminterrato affittasi via Bossolasco 6. Rivolgersi sig.ra Pagana, via Bossolasco 8. A127542

LOCALE mq. 600 seminterrato 600 piano terreno affittasi. Tel. 527-976.

LOCALE seminterrato venticinque metri, luminosissimo, riscaldato, adatto ufficio studio, affitta. Tel. 693-042.

NEGOZIO centralissimo con ampio seminterrato affittasi 1° gennaio 1964. Rivolgersi custode via Santa Teresa 7. A131468

PIED-A-TERRE serio affittasi vendesi ammobiliato tutti comforts. Scrivere: «Pubblicità Stampa 443 — Torino».

PRONTI subito o febbraio 3-4 camere salone doppi servizi comforts davanti Fiat Mirafiori via Onorato Vigliani 21, prenotazioni in loco.

TRAIANO 32, affittasi signorile tre camere soggiorno cucinino. Rivolgersi custode. A132166

VIA Davide Bertolotti 2 affittasi alloggio sei camere doppi servizi uso ufficio rappresentanze abitazione.

VIA Duchessa Jolanda 25 affittasi alloggio signorile 8 camere servizi termo ascensore doppi servizi.

VENDO o affitto rivendita. Ottima occasione. Telefonare 323-637.

VERONA avviatissima centralissima profumeria reddito elevato vendesi. Casella 353 A. Sip. Milano.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A L. 100 mq. vendesi antroterra Alpicela terreno 50 attari, adatto costruzioni ville casette per villeggiatura. Pubblicità Lastoni 5 V, Savona. 28517

A Rivoli (corso Francia), Gabetti dispone appartamenti due camere, soggiorno, cucinino, servizi, a prezzi rivalutabili. Ottimi investimenti a reddito fisso oppure per operazioni compravendita. Rivolgersi filiale XX Settembre 12, telefoni 42-814, 520-015.

ABBIAMO da vendere alloggi signorili soleggiati 2-3-4 camere abitabili immediate. Facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via Lombriasco 21. O739

ALLOGGI centrali 3-4-5 camere servizi, attico mq. 100, ascensore, vendiamo prezzi veramente convenienti. Simancini, Re Umberto 8.

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagna una camera tinello cucinino entrata bagno vendonsi lire 3 milioni 800.000 più mutuo. Altri 2 camere tinello servizi lire 5.700.000, più mutuo, casa ultimata, ultimi appartamenti per chiusura vendite. Visita cantiere. Telefonare 272-868

ALLOGGI signorili in finizione via Gianfrancesco Re angolo via Valprato zona silenziosa ed residenziale con ampio giardino e zone verdi, locali di superficie variabile da 100 a 200 mq. vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni rateali pagamento. Telefonare 722-559 orario cantiere. O760

ALLOGGI signorili panoramici nuova costruzione zona Rivoli ultimi due. Telefonare 651-527 ore ufficio

ALPIGNANO condominio Cavour vendonsi ampi razionali negozi ai ultimi modernissimi alloggi 1-3 camere, servizi. Mutuo ventennale, I.F.I.T., telefono 53-000. O667

APPARTAMENTI Italia 81 1-2 camere, cucinino, tinello, vendiamo 2.700.000. Gabetti XX Settembre 12.

APPARTAMENTI pronti subito 3 camere, salone, tripli servizi, via Genova Valentino. Vendo 155.000 mq. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Lauro 43.

AREA fabbricabile per costruzioni civili e industriali statale Orbassano-Pinerolo zona depressa vende permuta impresa di costruzioni. Tel. 60-816

BELLISSIMI alloggetti 3 camere termo bagno vendonsi centro barriera Milano, Fossata 29, Telef. 555-349.

BREGLIO 28 vendo contenti 3 camere terrazzo. Telefonare 781-632 ore 9-12. A13157

CAMOGLI, impresa ing. Sergio Neri, vendonsi due ville mq 150 e mq 250, consegna sollecita. Telefonare Camogli 70-793 A128973

CHIERI terreno frazionabile residenziale vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7061 — Torino».

CAMOGLI vendonsi appartamenti minimi e residenziali vista mare poggiate giardini. Telef. Genova 587-394. Scrivere: Nuova Camogli, via Miglioro, Camogli. A128952

CASA di 30 camere costruzione 1962, sotto Porta Strada, tutti i servizi. Vende 70.000.000 mezzo mutuo 14.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

CEDESI a costruttore edile 800 mq. terreno buona posizione in San Maurizio Canavese cambio camere. Scrivere Bersano, via Fontebonafratelli, San Maurizio Canavese. A132161

CONTANTI acquisterei 1500-3000 mq. terreno uso industriale eventualmente anche con capannoni e casetta custode zona preferibile Regio Parco, Bertolla, S. Mauro, Settimo. Telefonare 851-135, 872-914.

CROCETTA v. Da Verazzano 14 vendesi alloggio nuovo, piano rialzato, tre camere servizi, adatto studio professionale. Pronto subito. Telefonare 580-722. A129530

CUNEESE trazionabile cedo zona 25 tra corsi Francia, Lecce, Telefono. Telefonare 288-012. A128148

CURATRIA trasferibile borgata Vittoria vendesi permutasi alloggi. Telefonare 853-535. A131872

CURATRIA trasferibile mc. 13.500 disponga corso Siracusa via Tirreno. Scrivere. «Pubblicità Stampa 6240 — Torino». A129100

IMMEDIATE vicinanza Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 881-805. O764

IMPRESA costruisce per terzi qualsiasi entità, volendo terreno. Telefonare 885-358, A130183

IMPRESA vende in via Lavanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 555-556 (pasti).

LUMINOSO locale signorile seminterrato accesso carraio mq. 500 vendesi Ventimiglia 78. Telefonare 697-497.

LOANO Borghetto vendonsi alloggi panoramici vista mare, 1-2 camere servizi pronti giugno 1964, facilitazioni pagamento. Telefonare 513-114, 512-069. O794

MONCALIERI vende mq. 1000 terreno fronte strada. Telef. 595-580, Bosco. A131207

PIED-A-TERRE serio vendiamo vuoto ammobiliato tutti comforts. Facilitazioni, Scrivere: «Pubblicità Stampa 443 — Torino». O931

PRAGELATO, Condominio «Week-End» prenotansi alloggi piccoli, grandi. Telefonare 511-840.

PRIVATAMENTE vendo centro San Paolo alloggio angolare 2 grandissime camere cucina bagno entrata ed ampia cantina 7.800.000. Telefonare 513-478. O831

PRIVATO permuta pied-à-terre Crocetta, scalogo Sanremo Rapallo o vicinori. Telefonare 41-669.

RARISSIMO appartamenti nuova costruzione pronti, panoramici, verde cupienza. Talevi, Imperatrice.

TERRENO con progetto approvato zona Maddalena cubature 230, mutuo approvato 300.000.000, vendo esamino serio combinazione. Tel. 65-063.

TERRENO depresso bivio Cumiana fronte provinciale, industriale, civile, 1400 al mq. Ucrec, Cavour 28.

TERRENO industriale zona semicentrale privato vendo. Telef. 500-277 mattino. O514

TERRENO progetto approvato 100 camere insonorizzate barriera Francia. Telefonare 500-277. O514

TERRENO zona residenziale Collegno, posizione ottimamente sviluppata fornita tutti servizi occorrenti, permessi costruzione, 80-200 camere vendonsi prezzi miti. Simoncini, Re Umberto 6,

TRENTAMILA mq. terreno 400 m. scalo ferroviario, fronte stradale, zona depressa con scarico, allacciamento metano vendesi. Telefonare 527-976.

VENDESI alloggi 2-3 camere servizi ultimati. Via Baltimora 81, telefono 398-551. A130490

VENDESI alloggio 4 camere servizi libero. Telefonare 378-369.

VENDESI casa 1959 8 alloggi laboratorio cortile, Torino, via Lessolo. Telefonare 80-685. A131142

VENDESI Crocetta salone, tre camere, cucina, doppi servizi terrazzo. Telefonare 500-956. A132155

VENDO magazzino seminterrato mq. 350 doppio ingresso macchine esentasse, volendo alloggio. Tel. 890-113.

VENDONSI appartamenti 1, 2, 3, camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento mutuo 9. Paolo strada Venaria 216 rivolgersi cantiere. Telef. 297-142, 60-063.

VIA TRIPOLI ANGOLO CAPRERA, SIGNORILI ALLOGGI DUE CAMERE, SALONCINO, DOPPI SERVIZI, FINIZIONI ACCURATISSIME, PRONTI SUBITO. TELEFONARE 580-722.

VILLA signorile Entracque quota 1000 4 vani servizi mq. 500 giardino cinto vendesi 12.000.000. Telefonare 489-703. A131603

VILLAGGETTO precollinare Rivalta centro strada asfaltata più servizi. Telefonare 90-956. A131657

ZONA Francia su ampio corso vendesi terreno con licenza costruzione mq 100-226, eventuale cambio camere. Telefonare 591-322.

380.000 trattabili privato vende Cascina Vica progetto approvato camere 40-70-140 anche cambio camere, 50 mt. corso Francia. Telef. 384-564.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA affittare alloggio qualunque zona persona referenziata. Telefonare 515-234. A130917

A. ABBISOGNA alloggio 4 camere piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 526-539. O455

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-736.

CAMERE nuove qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI camera servizi persiana cambio pulizia scale. Perello, Telefonare 752-115. A130497

CERCASI locale carrozzeria mq. 180-250 zona S. Rita, Paolo, Francia. Telefonare 757-594. A131869

CERCO 2 camere servizi zona semicentrale subito o fine febbraio. Telefonare 687-123. A131497

COMMERCIALISTA cerca 4 camere servizi Crocetta, villa collina tranquilla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7059 — Torino». A131764

IMPORTANTE azienda cerca in affitto Torino ed immediate vicinanze locale industriale coperto non inferiore a 2500 mq. in piano unico anche diviso in capannoni da 1200 mq. cadauno riscaldamento, impianto elettrico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5031 — Torino». A132029

NEO sposi piemontesi cercano subito camera cucina servizi zona Miraflori, Nichelino, Lingotto. Telef. 683-303 ore negozio. A132158

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggio vuoto libero subito 25,000 mensili. Riva, via IV Marzo 14. O554

A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa, Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTO palazzina Miraflori due camere cucina 32.500. Tel. 535-530.

A. AGENZIA Cambs, Bertola 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. PIAZZA Statuto affittansi febbraio alloggi e negozi. Telefonare 546-439.

A professionista affittasi ufficio quattro stanze piano terreno vicinanze Microtecnica. Telefonare 519-334 al mattino. A131598

PROGETTO centralissimo 60 camere vendesi. Borra, Carlo Alberto 43.

S. LORENZO Nava vendesi villa nuova costruzione 3 piani, giardino, garage, lavanderia, prospiciente mare. Chiedere informazioni Agenzia Roma, telef. 78-759, Imperia

SPESI vendiamo vuoto ammobiliato camera tinello servizi tutti comforts 60.000 mensili, modesto anticipo. Telefonare 697-497. O831

STUDIO 8 consiglia alloggi borgo S. Pietro, una-due camere tinello servizi, negozi, mutuo 50%. 5 piazza Statuto, telefono 515-287.

STUDIO 8 consiglia alloggi Carmagnola 1-2 camere 1.300.000 a camera più 800.000 mutuo. Piazza Statuto 5, telefono 515-287.

TERRENO centrale progetto approvato, privato vende. Telef. 500-277 mattino. O514

TERRENO fronte corso Siracusa adiacente piazza Pitagora vendesi con progetto approvato per costruzione 70 camere negozio et bassi fabbricati. Telef. 53-244 oppure 513-462.

ACCURATI autotrasiochi personale qualificato offre sicurezza convenienza. Telefonare 851-098 ore pasti.

AFFITTANSI due camere centro barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8024 — Torino».

AFFITTASI a sposi 1-2 camere servizi libero subito. Mancini 8, Rencistelli. A130999

AFFITTASI alloggetto camera finestra, to presentarsi piazza Campanella 19, Borgogno Zabor. A130048

AFFITTASI capannoni industriali completi con ribalte ingresso carrato cantilon rimorchio, adatto depositi, carrieri e privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2155 — Torino».

AFFITTASI Crocetta signorile ammobiliato tre camere tutte comodità. Telefonare 781-525. A130500

AFFITTASI laboratorio mq. 80 piano terreno corso Belgio 138. Telefonare 891-746. A131752

AFFITTASI locale mq. 240 più garage, cortile ingresso carrato, adatto laboratorio o piccole industrie. Telefonare 761-840. A132036

AFFITTASI locale piano rialzato mq. 160, adatto uffici magazzini, ingresso pericolare su via Schina. Telefonare 501-045, 501-046.

AFFITTASI locale uso negozio o magazzino in corso Moncalieri tra Duca Isabella e corso Bramante. Scrivere «Pubblicità Stampa 8024 — Torino».

AFFITTASI locale 250 mq. coperto con 2000 m. cortile. Tel. 861-390.

AFFITTASI magazzino mq. 220 circa. Telefonare 92-195 ore 11-14.

AFFITTASI magazzino mq. 440 luminoso, sano, indipendente, ingresso carrato, cortile, via Ademello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino». A131618

AFFITTASI negozio ampia vetrina cucina corso Lombardia 156. Telefonare 731-740. A131757

AFFITTASI negozio mq. 60 circa. Telefonare 92-195 ore 11-14.

AFFITTASI subito negozio nuovo, Via Lanz 32. Telefonare 553-611.

AFFITTASI 1-2 camere tinello casa nuova Nichelino. Telefonare 668-333.

AFFITTO locale laboratorio mq. 400. Telefonare 241-464, ore 12-14

AFFITTO corso Marconi 1 magazzini mq. 80 metri libero. Tel. 652-202.

ALLOGGETTO affittasi prossimi sposi zona Campidoglio, Rivalgari negozio, via Luini angolo via Borsi. O331

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 372-732, Cigolari.

ELEGANTE panoramico alloggio 5 camere salone tripli servizi zona Statuto ogni comfort libero subito affittasi. Telefonare 43-591 ore ufficio.

GRANDIOSO magazzino piano seminterrato affittasi via Bossolasco 6. Rivolgersi sig.ra Pagana, via Bossolasco 8. A127542

LOCALE mq. 600 seminterrato 600 piano terreno affittasi. Tel. 527-976.

LOCALE seminterrato venticinque metri, luminosissimo, riscaldato, adatto ufficio studio, affitta. Tel. 693-042.

NEGOZIO centralissimo con ampio seminterrato affittasi 1° gennaio 1964. Rivolgersi custode via Santa Teresa 7. A131468

PIED-A-TERRE serio affittasi vendesi ammobiliato tutti comforts. Scrivere: «Pubblicità Stampa 443 — Torino».

PRONTI subito o febbraio 3-4 camere salone doppi servizi comforts davanti Fiat Mirafiori via Onorato Vigliani 21, prenotazioni in loco.

TRAIANO 32, affittasi signorile tre camere soggiorno cucinino. Rivolgersi custode. A132166

VIA Davide Bertolotti 2 affittasi alloggio sei camere doppi servizi uso ufficio rappresentanze abitazione.

VIA Duchessa Jolanda 25 affittasi alloggio signorile 8 camere servizi termo ascensore doppi servizi.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

LOANO affittasi anche annualmente centrale alloggio nuovo vuoto formidone garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2151 — Torino».

RAFFALLO affittasi ammobiliato 4 letti riscaldamento. Telef. 552-871.

SALICE d'Ulzio affittasi stagione invernale alloggio ammobiliato 5 letti condominio Solarium. Telef. 326-533 ore pasti. A130185

(Continua a pag. 16)

CRONACHE PER LE DONNE

Manette e talamo

Il rifiuto d'un coniuge al "debito matrimoniale" è un reato, contro il quale la Giustizia può procedere d'ufficio Così dice una sentenza di Cassazione, poco convincente

La Suprema Corte di Cassazione ha di recente confermato che il costante rifiuto delle prestazioni sessuali da parte di un coniuge costituisce il delitto di violazione degli obblighi di assistenza familiare (art. 570 c.p.). Qualche lettore (o lettrice) resterà trasecolato. E io stupore ci sembra legittimo. Fin dal 1937, alle prime avvisaglie di questo orientamento, A. C. Jemolo lo aveva giudicato « aberrante », e confidava in un mutamento di rotta. Non sembra che le sue speranze di allora siano sul punto di avverarsi. E francamente ne dunque.

Il tema si può anche prestare a facili motteggi, a situazioni processuali scabrose e boccaccesche. Si pensi al marito che, accusato di non volere, sostenga di non potere, o alleghi la laidezza fisica o l'incipiente decrepitudine della consorte; o al maresciallo dei carabinieri che, raccolta casualmente la confidenza » lo sfogo esacerbato di un coniuge, senz'altro stenda il suo bravo rapporto e lo mandi al pretore.

Perché va subito detto che qui si tratta, addirittura, di un reato procedibile d'ufficio, non a sola querela di parte; così che anche una frase incautamente sfuggita potrebbe d'un tratto mettere in moto l'austera macchina della giustizia. L'intimità del talamo ne sarebbe sconvolta, perfino contro il proposito dei coniugi.

Anche nell'ultimo caso deciso dalla Cassazione, non mancavano aspetti grotteschi: un marito accusato di sprezzante indifferenza, al punto da costringere la moglie a dormire « lui da capo ed io da piedi »; e che si difendeva col dire di non avere mai sentito scema attrazione fisica per la moglie, la quale per giunta aveva l'alito cattivo!

In realtà c'è ben poco da sorridere. E' un tema serio, e piuttosto penoso, su cui si vorrebbe che l'occhio del giudice penale non avesse mai da posarsi. Ripugna all'istintivo buon senso che qualcuno possa essere accusato e processato e mandato in galera per un motivo siffatto; che l'incubo delle manette possa in qualche modo servir da incentivo all'assolvimento del debito coniugale.

Far luce nel buio dell'alcova, e distinguere la ragione valida dal pretesto artificioso è quasi sempre impossibile. Possono essere infiniti i motivi del rifiuto, rispettabili o no, confessabili o no; possono affondar le radici nella struttura fisiopsichica, in una convinzione religiosa, nel rigore di una coscienza offesa, in una ripugnanza che non si prevedeva e che non si può padroneggiare, nei torti dell'altro coniuge. E soprattutto, un abile avvocato non avrà troppa difficoltà a prospettare quanto meno il dubbio di una giusta causa, non agevolmente smentibile.

Il prestigio stesso della giustizia ne soffrirebbe: di una giustizia costretta a inseguire labili ombre, a scandagliare l'insondabile. Senza contare che, come qualcuno ha osservato, le condanne cadrebbero quasi sempre su chi non è in grado di provvedersi di una buona difesa, e dunque sui più miseri.

Se non andiamo errati, a questo orientamento si ribella, prima di tutto, il sentimento morale della gente sana e normale: quel sentimento su cui poggia, da sempre, l'istituto della famiglia, e il matrimonio.

Lasciamo pure da parte le serrate argomentazioni giuridiche che sono state più volte addotte da illustri autori (Carnelutti, Jemolo, Antolisei, Pannain, Pisapia ecc.) contro queste sconcertanti sentenze. Ma tutti avvertono che l'amplesso è sempre e soltanto spontaneità; che la costrizione legale lo mortifica e lo degrada; che gli « obblighi di assistenza familiare », e l'« ordine » o la morale delle famiglie » di cui parla l'art. 570 del codice penale, non possono materialisticamente ridursi a un *do ut des* di prestazioni sessuali, al penoso adempimento di un servizio coniugale, a un accoppiamento imposto. Questa sarebbe (e ci si passi la cruda espressione, che è di un grande giurista e moralista) « la legge del canile ».

Tra le storielle che fiorirono nelle polemiche del Settecento, a proposito delle famose « riduzioni » che i gesuiti avevano istituito nel Paraguay, e delle minuziose regole da loro imposte agli indii, c'era anche questa. Ogni momento della loro vita era regolato a suon di campana, e uno speciale rintocco indicava pure l'ora che doveva essere dedicata alla prestazione del debito coniugale. Il nostro Jemolo — che citiamo ancora una volta, perché su questo tema scottante ha scritto le pagine più nobili e pensose — commentava tanti anni fa (ma il commento vale ancora oggi): *«Quando sento come molti pensano o scrivono in materia di diritto matrimoniale, non posso chiedermi se non stiavi in loro una certa inconfessata ammirazione e nostalgia per questo supposto regime matrimoniale delle "riduzioni" del Paraguay »*.

Per concludere: il costante rifiuto del coniuge non può costituire il delitto di mancata assistenza familiare. Tutt'al più esso potrà, in certi casi, essere considerato ingiuria grave, nel giudizio civile di separazione personale (e in questo senso è una sentenza del Tribunale di Roma, di cui si è avuta notizia dai giornali qualche giorno fa). Ma anche in questo campo, è da raccomandarsi la massima cautela.

A. Galante Garrone

SIMONE DE BEAUVOIR

Una vita sbagliata?

(L'OMBRA DELLA VECCHIAIA E DELLA MORTE)

Simone de Beauvoir, recando a compimento, almeno per ora, la trilogia delle sue memorie, ha pubblicato nelle edizioni Gallimard, sotto il titolo La force des choses, *un grosso volume di quasi settecento pagine che copre gli ultimi diciotto anni della sua vita, dal 1944 al '62.*

Tale periodo è stato quello della conquista del pubblico da parte della scuola sartriana, che ha esercitato per una decina d'anni in Francia una specie di Leadership letteraria e morale e che è ben lontana dall'aver perduto la sua influenza; il periodo anche in cui scrittori « impegnati » per principio si sono quasi più quasi meno occupati di politica e, in ogni caso, hanno profondamente vissuto certe crisi della coscienza francese, specialmente nei riguardi dei problemi posti dal comunismo, dalla « decolonizzazione » e dal gaullismo. Donde l'indubbio interesse documentario della Force des choses: *superiore a quello del volume precedente,* La force de l'âge.

Beninteso, in queste confessioni condannate dalla loro stessa probità a essere senza pudore, anche le vicende sessuali non messe francamente a nudo. Vi vediamo tradotta in atti la morale della coppia di cui Sartre e Simone de Beauvoir hanno dato a un tempo la teoria e l'esempio: un patto di unione liberamente stipulato e lealmente osservato, ma che lascia a ciascuno la sua autonomia sessuale, purché l'altro sia sempre tenuto a giorno di tutto. Resta da sapere se questa specie di libertà nella fedeltà non sia, per il problema della coppia, altrettanto verbale, e in definitiva inefficace della famosa « indipendenza nell'interdipendenza » inventata dai politici per liquidare il regime coloniale. Che l'infedeltà fisica e affettiva, anche se consentita per accordo bilaterale, ferisca colui che ama, lo si intuisce da una certa vibrazione della penna che scrisse un giorno L'Invitée. *E, d'altra parte, c'è, e la Beauvoir lo riconosce onestamente, il problema del secondo uomo o della seconda donna, oggetti di un capriccio passeggero, ma che hanno pur il diritto di restar presi al gioco e di soffrire: come sembra sia capitato a un'amica di Jean-Paul e a un amante di Simone.*

Simone de Beauvoir ha pubblicato in questi giorni il terzo volume delle sue memorie autobiografiche, dal titolo « La forza delle cose ». Fa seguito a « La forza dell'età »

Comunque sia, il tema morale occupa nella Force des choses *meno posto di quello politico. L'asse del racconto è costituito, infatti, da un processo storico in sé drammatico: le sconfitte e le delusioni della Sinistra intellettuale che, l'indomani della Liberazione, credette prossimo l'avvento in Francia di un ordine socialista e che ha visto invece la nazione trascinata verso un regime tecnocratico e borghese, cui sembra abbia acconsentito abbastanza volentieri. C'è da domandarsi se tale Sinistra non sia stata lei stessa in larga parte responsabile della sua disfatta. E su questo punto le memorie di Simone de Beauvoir potrebbero suggerire utili riflessioni. Si resta colpiti, ad esempio, che, invitata nel 1949 a tenere una conferenza sulla condizione della donna, quella tecnica intransigente della democrazia confessi: « Era la prima volta che entravo in contatto con un pubblico popolare ». Una breve frase come questa spiega molte cose: in particolare, che una certa Sinistra intellettuale non sia mai riuscita ad aver presa sulle masse. E, forse, anche il fatto che i comunisti, la cui serietà è incontestabile, abbian sempre diffidato di quei brillanti alleati convinti che la Rivoluzione si prepari meglio dissertando e discutendo nei bistros che non lavorando nei sindacati.*

Bisogna tuttavia esser equi e non lasciarsi andare a reazioni che possan provenire, in fin dei conti, da un'incompatibilità di temperamenti altrettanto che da un rifiuto intellettuale. Quando teorizza e polemizza, quando è quella intellettuale settaria e prolissa che pensa visibilmente sotto la pressione dei suoi risentimenti, Simone de Beauvoir può riuscire insopportabile. Ma in lei, sotto la scrittrice di sistema e di partito, c'è (come non sentirlo?) una donna che ha un cuore e dei sensi, che ama abbastanza vivamente le cose e gli esseri da sperimentare il fondo della gioia e talvolta della sofferenza. E costei, quando detta le parole alla penna, anche se non le sceglie abbastanza e le lascia scorrere con un'abbondanza un po' facile, conferisce loro una vibrazione di simpatia e di poesia che attinge il lettore ben di là delle conclusioni e dai conflitti ideologici e politici, a quel livello segreto in cui si stabilisce il dialogo tra le anime.

Ed bene che la parola « anima » è odiosa a Simone de Beauvoir, e piuttosto che per lei non esiste. Ma quel suo dono e passione incontestabile di aderire al mondo, la gioia che prova nell'osservarlo in tutti i suoi aspetti e sotto tutti i suoi climi, come ridurlo al solo ordine del corpo? « Credo che le piante, i cieli, i colori e i sussurri dei paesaggi non cesseranno mai di commuovermi. Io mi commovevo quanto, nella mia giovinezza, d'un tramonto sulle sabbie della Loira, d'una scogliera rossastra, d'un melo in fiore ». Questa sensibilità per la bellezza delle cose, per il fascino delle città, così viva e così spiccata in lei, come commettere che appartenga al semplice ordine della percezione, e non investa zone più intime e misteriose? E, a maggior ragione, la donna che ha vissuto il romanzo di un'amicizia non comune, e, un tempo intellettuale accanita, ne ha parlato sempre in termini degni e commossi, come dubitare che non abbia incontrato, sotto la forza cieca e necessitante delle cose, un'altra potenza, appartenente al regno della libertà e dell'amore?

Accade così che, dopo aver scritto tre volumi per esaltare la ribellione, per cantare la sua felicità di donna emancipata dalle leggi, per celebrare i suoi successi di scrittrice, per citare la sua buona coscienza rivoluzionaria e per schernire come « idealismo borghese » tutto quel che si potrebbe chiamare benissimo « umanesimo », Simone de Beauvoir ci faccia stupire con una conclusione d'una dozzina di pagine che sono tra le più commoventi che abbia mai scritte.

La teorica e la partigiana svaniscono d'improvviso; e resta solo la donna in via d'invecchiare, che si volge indietro per giudicare la propria vita e guarda davanti a sé per prevedere la propria morte; resta la donna amante, che vede ora il suo amore minacciato da ombre funebri. « La sola cosa a un tempo nuova e importante che mi possa capitare è la sventura: o che io veda Sartre morto o che io muoia prima di lui. E' spaventoso non esser là, a consolare qualcuno della pena che gli si reca lasciandolo; è spaventoso che esso ci abbandoni, e taccia ». Lo stesso orgoglio della scrittrice vien meno davanti a una visione crudelmente lucida della relatività dei valori letterari: « Il pittoresco è morto, le folle non m'inebriano più; nella stessa giovinezza, un tempo così ricca di fascino, non scorgo più in me non il preludio della maturità. La realtà m'interessa ancora, ma la sua presenza non mi folgora più. Rimane, certo, la bellezza..., ma spesso detesto anche lei ». E quella donna lucida e audace, che ha tutto infranto per essere libera e felice, che ha conosciuto l'amore e la gloria, posseduto il mondo con i suoi occhi, appagato i suoi sensi e il suo orgoglio e scritto duemila pagine di confessioni per esaltare la propria morale e denigrare quella dell'avversario, quella donna conclude con tre parole imprevedute: « Sono stata gabbata ».

Tutto ciò prova per lo meno che non basta negare la natura umana per sfuggire a quel che la costituisce nella sua grandezza e nella sua miseria: a quell'aspirazione all'assoluto e all'eterno che, in ogni coscienza illuminata, finisce sempre, e inesorabilmente, con l'infrangersi contro gli scogli del relativo e dell'effimero. Dirò tutto quel che penso? La morale esistenzialista, che Simone de Beauvoir nega di aver semplicemente ricevuto da Sartre, ma che rispondeva (essa pretende) alle più fondamentali esigenze della sua natura, quella morale che — nel rifiuto violento delle tradizioni, delle leggi della società e degli obblighi naturali — esalta un egoismo senza costrizione, potrebbe, in definitiva, esser quella che rende più dense e gravi le ombre di malinconia o di disperazione da cui è minacciata ogni vecchiaia.

Pierre-Henri Simon

Copyright di « Le Monde » e, per l'Italia, di « La Stampa »

Le «bellissime» della Scala

All'apertura della stagione abbiamo osservato acconciature stranissime, tra la fantascienza e l'assurdità - La moda dei « postiches »

Per tutto l'anno in mezzo di amici, nei ritrovi, nei circoli culturali discutiamo di funzione della donna, di posizione della donna nella società, di emancipazione della donna. Ed io naturalmente, pur conservando ferma in qualche angolo del cervello un pizzico dei pregiudizi comuni a tutti i maschi italiani, mi batto per la parità dei diritti. La donna che lavora, la moglie-compagna; mi indigno di fronte ai delitti « d'onore », elogio la civiltà scandinava, cito Grazia Deledda, Ekaterina Furtseva, Madame Curie. Insomma proclamo appassionatamente la mia fiducia nel futuro della donna.

C'è un giorno dell'anno però in cui questa fiducia subisce un violento scrollone, le cui conseguenze continuano a farsi sentire per qualche settimana: il 7 dicembre, cioè il giorno in cui per ragioni di servizio debbo presenziare alla « prima » alla Scala.

Di solito in simili circostanze le critiche si appuntano ferocemente sulle signore matrone che si cospargono di bistri e rossetti; sulle parvenues, le nuove ricche, le « nate ieri » che sperperano somme favolose per un modello parigino sbagliando poi grossolanamente un accostamento di colori; sulle nobili decadute, sulle « vorrei ma non posso ». No, no; il mio scoramento, la mia sfiducia amarezza nascono dalle altre: le giovani, le bellissime, le elegantissime. Naturalmente le ammiro, non posso fare a meno di ammirarle. Quando escono dai palchi e si avviano lentamente verso la grande parata del *foyer*, accompagnate circondate seguite dal premuroso stuolo dei cavalieri in frac, il mio sguardo, come del resto quello di tutti, viene letteralmente calamitato dalla loro presenza. Ma non è la ammirazione sempre un po' trepidante dell'uomo per la bellezza femminile, non è il richiamo misterioso che nasce improvvisamente da uno sguardo o da un sorriso e neppure quello, più grossolano e semplicistico, suscitato dalla procacità delle forme. E' l'ammirazione stupita che si prova davanti alle sfingi egiziane, a certi dipinti pompeiani, a certe statuette cretesi. Di più: di fronte a quei trucchi vistosissimi, a quei vestiti splendidi ma innaturali e complicati, a quegli strascichi, a quella nudità, a quei movimenti subacquei, non a donne vien fatto di pensare, non ad esseri umani simili a noi, ma a fiori tropicali, a uccelli esotici, a splendidi pesci dei mari d'Oriente.

Quest'anno, ad aggravare la situazione, si è aggiunta anche la moda dei « postiches », i capelli finti. Cumuli, tiare, torrioni di capelli finti tempestati di pietre preziose, false o vere, rendevano anche più esili i colli, più ieratica ed artefatta l'andatura. Uccelli del paradiso, pavoni dalla splendida ruota. Ci si aspettava che da un momento all'altro si staccassero dal suolo e, fra scrosci di applausi, cominciassero a volare, maestosamente e un po' goffamente, fra i cristalli dei lampadari.

Quelle le nostre compagne? Quelli gli esseri in difesa dei quali ci eravamo battuti per dodici mesi? Naturalmente anche nei uomini, con i nostri sparati da pinguini, non eravamo esenti da difetti. Ma in fin dei conti « smoking » e « frac » non si discostano gran che dai nostri abiti da tutti i giorni, meno una certa di divisa da cerimonia che, in rari eccezionale, potrebbe essere indossata senza scandalo anche in un ufficio, venir tollerata anche al capezzale di un malato qualora un medico, avvertito d'urgenza, dovesse abbandonare precipitosamente il teatro.

Ma le donne? Ammettiamo che fra quelle « sfingi » ci fosse stata una pediatra. In quelle condizioni avrebbe mai potuto non dico chinarsi sul letto di un bambino ammalato, ma anche soltanto presentarsi alla sua porta? Si potrà obbiettare che fra le frequentatrici delle « prime » scalligere le dottoresse, le archeologhe, le avvocatesse non debbono essere molto numerose; si potrà aggiungere che in fin dei conti si tratta di una esigua minoranza, quasi insignificante di fronte alle sterminate masse delle professioniste, delle impiegate, delle operaie, delle madri di famiglia che contribuiscono attivamente al progresso del nostro paese. D'accordo: ma per molte, per troppe donne che lavorano dalla mattina alla sera — magari abbinando l'attività in ufficio e in fabbrica a quella domestica — quegli assurdi sforzi tropicali», quegli splendidi mostruosi «uccelli del Paradiso» costituiscono ancor oggi un modello ed un sogno.

Gaetano Tumiati

L'incubo del regalo di Natale

Inutili tutti gli inviti al risparmio - Si attende l'ultimo giorno e poi la « tredicesima » se ne va in regali, per non « fare scortesie » - Quanto più serene le feste d'una volta!

Le strade sono coperte di neve, il freddo è pungente e la signora Bianchi spera ogni giorno di prendere l'influenza. E' l'unico scampo possibile all'incubo delle strenne.

Questa mia conoscente occasionale, che chiamo Bianchi solo per darle un'identità, è una donna come tante, cultura media, aspirazioni medie, risorse medie (secondo una valutazione economica sempre più svalutata). Suo marito guadagna centoventimila lire mensili, che prese in blocco non sembrano poche per un impiegato, ma divengono una miseria suddivise in tanti rivoli, la pigione, il vitto, il vestiario, le spese generali, il mantenimento agli studi di due ragazzi, eccetera. A dicembre il doppio stipendio, sospirato tutto l'anno, arriva come una benefica rugiada, promettendo il pareggio del bilancio e la fioritura di qualche piccolo sogno; no ammalato, ma anche soltanto presentarsi alla sua porta? Si potrà obbiettare che fra le frequentatrici delle « prime » scalligere le dottoresse, le archeologhe, le avvocatesse non debbono essere molto numerose; si potrà aggiungere che in fin dei conti si tratta di una esigua minoranza, quasi insignificante di fronte alle sterminate masse delle professioniste, delle impiegate, delle operaie, delle madri di famiglia che contribuiscono attivamente al progresso del nostro paese. D'accordo: ma per molte, per troppe donne che lavorano dalla mattina alla sera — magari abbinando l'attività in ufficio e in fabbrica a quella domestica — quegli assurdi sforzi tropicali», quegli splendidi mostruosi «uccelli del Paradiso» costituiscono ancor oggi un modello ed un sogno.

Gaetano Tumiati

tutto si riduceva a poche cosette per i bambini, i parenti, gli amici intimi. Ed erano sempre regali fatti col sentimento più che col portafogli e che appunto per questo avevano un significato. Mai capitava di sbilanciarsi, superando i limiti previsti. Ma oggi dove sono i limiti? E come far previsioni? Il Natale non è più una festa. E' un campionato. Vince chi più spende. E voi giornalisti avete un bel predicare il risparmio, la misura e via dicendo. Nessuno vi ascolta. La gente ha il complesso della grandezza ».

E questo complesso, dapprima riservato alla gente che abita nelle zone cosiddette residenziali, si è diffuso anche nei quartieri non lambiti, e tutt'oggi, dall'onda del benessere. La signora Bianchi, per esempio, ha ricevuto (con notevole anticipo) una quantità inaudita di doni: non soltanto dal parentado e dagli amici, ma dagli amici degli amici, dai cugini, dalla vicina dirimpetto, da fortuite conoscenze maturate fra la bottega del verduriere e il salumaio, dalla vecchia sarta, dal giovine parrucchiere; la stessa portinaia s'è fatta viva con un mazzetto d'agrifoglio e un cartoncino augurale. Non basta. Anche i figli della signora Bianchi hanno il loro pedaggio natalizio: è ormai invalso l'uso, tra ragazzi, di riunirsi in gruppo la vigilia nella casa di questo o quello per uno scambio di strenne, che non sono sempre di piccola entità come sarebbe auspicabile tra ragazzi. E naturalmente bisogna ricambiar tutto a tutti, se non si vuole esser tacciati di scortesia o di grettezza.

Perciò la signora Bianchi — e come lei decine di migliaia d'altre signore Bianchi sparpagliate in ogni città — corre affannosamente da giorni in cerca di regalini economici, con una grossa borsa appesa al braccio e nella borsa una lunga lista di oggetti intercambiabili (guanti che possono trasferirsi di mano in mano, profumi che diventano spille e si riducono in portafiammiferi). Purtroppo, i regalini economici non esistono più: duemila lire un'Acqua di Colonia andante, tremila una brulla azalea, quattromila un modesto orsacchiotto, ma seimila in su un libro di strenna per ragazzi. La signora Bianchi cammina e fa conti, guarda le vetrine e fa conti, sommando cifre e cifre con la macchina calcolatrice della sua testa. Potrà regalare una sciarpa dei grandi magazzini (lire milleduecento) alla signora Rossi? Andrà bene, per la portinaia, un paio di guanti di lana (lire settecento al mercato)? La risposta è quasi sempre no. Si giudicano i regali anche dall'etichetta, che *fa* prezzo; e secondo il prezzo sale o scende il prestigio del donatore. La idea del prestigio ha contagiato suo malgrado anche la signora Bianchi, per la quale un biglietto da mille è un biglietto da mille (una volta si diceva: un soldo è un soldo, criterio-base del risparmio); e anche lei brucerà sino all'ultima cartuccia per far bella figura. « Ho la testa che mi scoppia. Persino di notte seguito a incolonnare cifre, aggiungi di qua, togli di là. Sono tutta piena di cifre, è come un avvelenamento del sangue. Ah, mi venisse l'influenza! » dice una rabbia. E aggiunge: « Era così dolce il Natale di *prima*, così affettuoso! Com'è che siamo arrivati a questo? Lo sa, lei? ».

No, signora Bianchi. Non so come abbia fatto il mitico Natale a diventare una specie di droga per tutti, comprese le povere massaie.

Clara Grifoni

Fuggono dai campi per andare in fabbrica

Un'accurata statistica sulle donne francesi - Anche le piccole commercianti e le artigiane preferiscono l'occupazione che garantisce un salario fisso

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 dicembre

Fra tutte le nazioni d'Europa, la Francia è quella che ha la più alta proporzione di donne occupate in lavori non casalinghi, retribuiti o comunque al di fuori della famiglia: esattamente 8 milioni 500 mila (corrispondenti al 34,2 per cento della mano d'opera totale del Paese). La Germania conta 7 milioni e 600 mila donne impiegate in uffici, e in fabbrica o nell'agricoltura (34 %, con un notevole aumento rispetto al 1948); l'Italia 6 milioni 550 mila, il Belgio 850 mila, l'Olanda 910 mila. E' interessante osservare che negli otto anni dal 1955 al 1963, nella sola Francia, 633 mila donne hanno abbandonato il lavoro agricolo: di queste nove su dieci (ovvero 580 mila) lavoravano assieme al capo-famiglia, le altre erano occupate come salariate.

In complesso si può calcolare che ogni anno 85 mila donne abbandonino la loro occupazione precedenti.

Naturalmente queste donne si ritroveranno, da un punto di vista statistico, in altri tipi di lavoro: a partire dal 1955, 630 mila donne si sono impiegate; di queste, centomila nei settori cosiddetti secondari (81 mila nell'industria di trasformazione e 19 mila nell'edilizia e nei lavori pubblici).

Il settore terziario segna un aumento enorme, con 550 mila donne (nel 1963) più che otto anni fa. In complesso le donne che lavorano passano sempre più, senza media, nel settore delle salariate. Nel 1962 rientravano in questa categoria il 59,32 per cento delle donne che avolgono un lavoro regolare fuori casa, quest'anno la cifra va elevata al 68,5 per cento. Nel campo « lavoratori indipendenti e datori di lavoro » si contano, rispetto a otto anni fa, 121 mila donne di meno. Fra queste: 65 mila (ovvero il 45 per cento) nell'agricoltura; si tratta cioè di donne « coltivatrici dirette » che hanno abbandonato la loro terra; 37 mila (ovvero il 30 per cento) nelle industrie di trasformazione, 23 mila nel commercio e 7 mila nei servizi e nello spettacolo.

Anche le donne-artigiane e le piccole commercianti abbandonano sempre più il loro mestiere, che garantisce una relativa indipendenza ma si dimostra poco redditizio. Così come le contadine anche si avviano al lavoro salariato nei grandi magazzini, nei negozi, nelle banche e assicurazioni e soprattutto in fabbrica. Questo « spostamento » si nota essenzialmente fra le classi più povere.

l. m.

Einaudi

Natale 1963

Tre divertenti e poetici libri per la gioventù:

Italo Calvino
MARCOVALDO
OVVERO LE STAGIONI IN CITTÀ
Illustrazioni di Sergio Tofano.
pp. 127. Rilegato L. 2000.

DAI QUADERNI DI SAN GERSOLÈ
IL LIBRO DELLA NATURA
pp. 138 con illustrazioni in nero e a colori. Rilegato L. 3000.

Ada Gobetti
STORIA DEL GALLO SEBASTIANO
OVVERO LA TREDICESIMA UOVO
pp. 172 con disegni nel testo di Ettore Marchesini. Rilegato L. 2000.

Nella « Biblioteca di cultura storica »:

Hugh Thomas
STORIA DELLA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
pp. XXII-708. Rilegato L. 6000.
Un'altra grande sintesi storica che si affianca alla *Storia del Terzo Reich* e alla *Storia della repubblica di Salò*.

Nei « Supercoralli »:

Elsa Morante
LO SCIALLE ANDALUSO
pp. 219. Rilegato L. 3000.
I più bei racconti di Elsa Morante.

Vittorio Bodini
I POETI SURREALISTI SPAGNOLI
pp. CXXIII-308. Rilegato L. 3000.
I maestri della lirica spagnola del Novecento nella traduzione di Vittorio Bodini.

Bernard Malamud
UNA NUOVA VITA
pp. 364. Rilegato L. 3500.
Un romanzo americano attuale e struggente.

Bertolt Brecht
TEATRO
a cura di Emilio Castellani
3 volumi rilegati in cofanetto di complessive pp. XXII-2013. L. 18 000.
Tutto Brecht nella edizione definitiva.

Un eccezionale libro d'arte:

Alberto Giacometti
45 DISEGNI
a cura di Lamberto Vitali, prefazione di Jean Leymarie
Formato cm 45 × 56. Edizione numerata di milleduecentoquarantacinque esemplari. Riproduzioni fototipiche in facsimile.

Quattro classici, quattro mondi d'immaginazione e realtà la cui prima scoperta per i giovani equivale a un'esperienza di vita, quattro occasioni per una rilettura serena:

Daniel Defoe
ROBINSON CRUSOE
pp. XXII-325. Rilegato L. 4000.
Traduzione di Antonio Meo. Con un saggio di James Joyce.

Jonathan Swift
I VIAGGI DI GULLIVER
pp. XXVI-254. Rilegato L. 2500.
Traduzione di Lidia Storoni Mazzolani. Con un saggio di W. M. Thackeray.

Robert Louis Stevenson
L'ISOLA DEL TESORO
pp. XVII-202. Rilegato L. 2500.
Prefazione e traduzione di Piero Jahier.

Mark Twain
TOM SAWYER HUCKLEBERRY FINN
pp. XXIV-329. Rilegato L. 4000.
Prefazione e traduzione di Enzo Giachino.

Einaudi

CRONACHE DELLO SPORT

Domani allo Stadio Comunale la partita più attesa del campionato

L'Inter a Lanzo e la Juventus a Torino concludono la preparazione per il confronto

Il cordiale incontro fra Boniperti (a sinistra) ed Herrera ieri a Lanzo (f. Mojsio)

Le partite di domani
(inizio alle ore 14,30)

Serie A - 13ª giornata

Bologna (17) - Mantova (10)
Fiorentina (18) - Catania (8)
Genoa (10) - Bari (5)
Juventus (17) - Inter (19)
Lanerossi (14) - Sampdoria (8)
Lazio (14) - Atalanta (13)
Messina (6) - Torino (11)
Milan (30) - Roma (12)
Modena (10) - Spal (10)

Serie B - 14ª giornata

Brescia (13) - Triestina (14)
Cagliari (17) - Verona (14)
Catanzaro (18) - Palermo (11)
Cesena (9) - Alessandria (9)
Lecco (14) - Simmenthal (6)
Napoli (16) - Varese (17)
Parma (5) - Padova (15)
Potenza (12) - Pro Patria (14)
Udinese (14) - Foggia (15)
Venezia (13) - Prato (9)

Serie C - Girone A

Biellese (13) - Crescenese (13)
Marzotto (13) - C.R.D.A. (14)
Novara (13) - Rivoli (10)
Reggiana (22) - Pordenone (16)
Saronno (8) - Fanfulla (9)
Savona (17) - Mestrina (13)
Solbiatese (13) - Legnano (12)
Treviso (9) - Como (15)
Vittorio V. (13) - Ivrea (11)

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Nella partita disputata al campo Combi

Sivori ha segnato due goals durante l'allenamento di ieri

Praticamente sicura la presenza in campo del «capitano»

Sivori è il personaggio centrale della vigilia di Juventus-Inter. Lo sarebbe in ogni caso, dato che rappresenta una pedina-base per il gioco di qualsiasi squadra; ora lo è doppiamente, poiché la sua triste vicenda umana proietta sul calciatore un'ombra d'incertezza. Sivori è appena tornato dall'Argentina, dove ha abbracciato la mamma prima che spirasse.

Dopo il viaggio fino a San Nicolas avrebbe bisogno di rimanere solo con la famiglia e con il proprio dolore, come fanno tutti gli uomini in queste amare circostanza. Ma Sivori è anche il capitano della Juventus e la Juventus affronta domani l'Inter, la sua più fiera rivale in campionato. E' vero che il Milan è in testa alla classifica, ma è altrettanto noto che è l'Inter l'avversaria di maggior impegno per i bianconeri.

Il giocatore sente in questi giorni intorno a sé, anche se non viene esplicitamente formulata per discrezione, la domanda nell'aria: «Giochi contro i nerazzurri?».

Vorrebbe rispondere di sì, ma non è sicuro neppure lui delle sue forze. Venti ore di volo (un viaggio in aereo, per cui Sivori è particolarmente allergico), i nervi scossi, tante sigarette fumate, lo rendono perplesso. Questo elenco di difficoltà tecniche è quasi crudele, ma il giocatore inconsapevolmente le pone davanti a sé, né lo possono rassicurare i dirigenti.

Così soltanto domani poche ore prima del via verrà presa la decisione definitiva. Con novantanove probabilità su cento Sivori sarà in campo. La Juventus non può infatti rinunciare ad un atleta che con la sua semplice presenza tiene impegnati almeno un paio di difensori avversari; tuttavia Monzeglio verrà ancora parlare a lungo con il giocatore prima di metterlo in formazione.

Ieri ad ogni modo durante la partitina disputata tra titolari e riserve Omar ha segnato due goals e si è mosso con slancio.

E' significativo inoltre il fatto che Da Costa, il quale avrebbe tutto l'interesse a diventare titolare per l'atteso confronto con l'Inter, abbia ammesso con simpatica franchezza:

«Sivori sarà certo al suo posto; oggi in allenamento è stato fra i migliori ed ha anche segnato».

Oggi i juventini saranno radunati all'albergo Pineta, meta solita dei loro ritiri. La comitiva sarà composta da: Mattrel, Gori, Sarti, Castano, Salvadore, Leoncini, Stacchini, Del Sol, Nené, Sivori (Da Costa) e Menichelli che, con il dubbio per la maglia numero dieci, espresso dal nome fra parentesi, dovrebbero essere i titolari chiamati a disputare la gara con l'Inter. In più vi saranno pure Anzolin e Sacco.

Monzeglio ha espresso la fiducia nella squadra e lo stesso ha fatto il presidente Catella.

«Vorrei togliere l'asprezza della rivalità antisportiva all'incontro con l'Inter — ha detto ieri l'on. Catella — ma è evidente che questa partita è molto sentita da tutti e sarà giocata con estremo impegno. Appunto per tale motivo sono fiducioso. In fin dei conti è l'Inter a trovarsi in trasferta e ad arrischiare sul nostro campo; tocca ai nerazzurri preoccuparsi dei juventini non a questi di loro».

La squadra nell'ultimo confronto di Vicenza ha vinto e, pur dimostrando di poter ancora migliorare in qualche settore, si è comportata con sicurezza. La difesa non ha incassato goals: anche questo è importante.

Il freddo non impressiona nessuno, neppure Nené. Il negro brasiliano ha osservato ridendo: «Non userò neppure i guanti di lana come qualcuno ha detto: correndo molto mi scalderò».

Il campo del Comunale è attualmente coperto dai famosi teloni protettivi di plastica, sui quali sono caduti l'altra sera due centimetri di neve. Questa verrà spalata domenica mattina, nella speranza che altre precipitazioni non vengano a complicare la preparazione. Il prato sottostante risulta in ottime condizioni.

La vendita dei biglietti procede con un ritmo discreto, ma inferiore alle aspettative. Finora la Juventus non ha incassato neppure cinque milioni, meno di un terzo o un quarto di quanto viene introitato già prima della domenica di gara in occasione di grandi incontri. A Milano sono stati venduti però 15 mila biglietti. Tra oggi e domani se il tempo non peggiorerà la partita raggiungerà la sua abituale importanza: quella di uno degli avvenimenti più attesi del campionato.

Paolo Bertoldi

Sivori (a sinistra) e Menichelli durante l'allenamento

L'ala sinistra non ha seguito i compagni in «ritiro»

Ciccolo assente tra i nerazzurri

Si era infortunato giovedì a Milano - Di Giacomo, Petroni o Cappellini pronti a sostituirlo - Herrera non ha ancora deciso - I compiti di Tagnin - Boniperti si è recato a salutare i calciatori dell'Inter - Stamane una leggera seduta di atletica

(Dal nostro inviato speciale)

Lanzo Torinese, 20 dicembre.

Helenio Herrera ha portato da ieri i suoi giocatori in «ritiro» a Lanzo, confidando — alla vigilia della partita con la Juventus — che la località porti fortuna all'Inter, come è già accaduto in occasione di altre esibizioni torinesi della squadra nerazzurra. Nel pomeriggio, il consigliere bianconero Boniperti si è recato a porgere gli auguri ai prossimi avversari; è stata una visita inattesa, che Herrera ha mostrato di gradire molto. «Ha fatto gli auguri per le Feste o per la partita?», è subito chiesto a Boniperti dopo il suo breve colloquio con il *trainer* nerazzurro. «Tutti e due», ha risposto il dirigente juventino, aggiungendo poi con tono scherzoso: «L'Inter è venuta a Lanzo per scaramanzia, ed io sono accorso per annullare gli effetti del "ritiro" porta-fortuna».

La comitiva nerazzurra è giunta a Lanzo verso le 13,30. Dei sedici giocatori convocati da Herrera il giorno precedente, e quindi dati per partenti, mancavano il mediano Zaglio e gli attaccanti Milani e Ciccolo, mentre si era aggiunta la giovane ala sinistra Cappellini. Herrera ha spiegato i motivi delle novità: «Ciccolo ha accusato nella notte l'aggravarsi dei dolori alla spalla contusasi in allenamento — ha detto il trainer — ed è rimasto a casa. Zaglio stamane non era in buone condizioni e così non ha seguito la squadra. Quanto a Milani, egli non è giunto in tempo al raduno di partenza e ci raggiungerà più tardi». Il contravanti, infatti, è arrivato dopo le 15.

Circa la formazione, Herrera ha dichiarato: «L'indisponibilità di Zaglio non è molto grave, in quanto il mediano era già destinato domenica al ruolo di riserva, ma quella di Ciccolo ha posto un grosso problema per l'attacco. Le soluzioni possibili sono due: sostituire l'ala sinistra con Petroni o con Cappellini, oppure spostare Corso all'estrema ed affidare a Di Giacomo la maglia numero dieci. Deciderò soltanto domenica mattina».

L'abbondanza di riserve, permette quindi al *trainer* nerazzurro di scegliere fra Di Giacomo, Petroni e Cappellini il quinto attaccante, assieme ai «sicuri» Jair (che non accusa più dolori al ginocchio infortunato in allenamento), Suarez, Milani e Corso. Per la difesa, invece, nessuna incertezza; giocheranno Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri e Masiero. Oltre a questi tredici atleti, sono a Lanzo il portiere Bugatti ed il giovane difensore Landini. Oggi tutti hanno riposato, ed hanno lasciato l'albergo soltanto per recarsi al cinematografo. Domani, probabilmente in mattinata, i nerazzurri concluderanno la preparazione con una leggera seduta atletica e qualche palleggio.

Le assenze di Picchi e di Mazzola non impensieriscono troppo Herrera, il cui primo segreto per galvanizzare i giocatori è quello di dimostrarsi sempre molto fiducioso al loro cospetto. «La squadra è in un buon momento, malgrado gli infortuni a qualche titolare — ha dichiarato H. H. —, conto su un risultato positivo. Ci è naturalmente dispiaciuto che il Milan ci abbia superati in testa alla classifica, ma manca ancora molto alla fine del torneo. Ora, sino al prossimo marzo quando dovremo batterci col Partizan nella Coppa dei Campioni, abbiamo un lungo periodo nel quale potremo dedicare tutte le nostre attenzioni al campionato, e questo è per noi assai importante».

Herrera ha poi chiesto di Sivori, affermando che «a suo parere — il bianconero finirà per non giocare, «Il lutto che l'ha colpito, le notti insonni ed il viaggio — ha spiegato il tecnico nerazzurro — l'avranno certamente prostrato. E' chiaro che per ora un Sivori stanco sarebbe un grosso vantaggio; a Tagnin verrebbe agevolato nel compito di marcarlo. Credo perciò che finirà per giocare Da Costa, il cui tiro potente e preciso potrebbe darci dei dispiaceri».

Tagnin, il giocatore che dovrebbe contrastare l'azione del capitano bianconero, ha preferito evitare l'argomento, ma non ha potuto nascondere il suo entusiasmo per essere stato scelto in una occasione tanto importante. «Quando ero fermo per la lunga squalifica — ha ricordato l'ex alessandrino — mi sentivo sicuro di riprendere l'attività a punizione scontata, ma certo non speravo di farlo in un club come l'Inter. Herrera mi ha dato fiducia, e gli impegni della squadra nerazzurra fanno sì che durante la stagione ci sia lavoro per tutti. Fra campionato e Coppe, quella di domenica sarà la mia undicesima partita in nerazzurro come titolare, la più difficile di tutte».

Bruno Perucca

Immutato il Torino sul campo del Messina

Messina, 20 dicembre.

La comitiva del Torino è giunta oggi a Messina ed ha sostenuto un leggero allenamento.

La formazione con la quale Rocco intende affrontare la squadra siciliana non dovrebbe presentare varianti rispetto a quella che quindici giorni fa ha sconfitto la Lazio.

Ecco il probabile schieramento del Torino: Vieri; Puletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Crippa (Albrigi), Puja, Hitchens, Ferrini, Peiró.

Il Messina dovrà rinunciare alla presenza di Benitez infortunato e manterrà Berlin nel ruolo di laterale destro, per cui si presenterà in campo con la squadra che ha pareggiato a Mantova, con l'unica variante di Rossi al posto di Ceotti in porta e cioè: Rossi; Dotti, Stucchi; Berlin, Ghelfi, Landri; Morbello, Fascetti, Morelli, Canuti, Brambilla.

Sestriere e Cervinia: azzurri dello sci in gara

Alberti, Mahlknecht, Milianti, Fill e Coppi partecipano alla «libera» sulla pista Primavera - Le ragazze nello slalom gigante di Pian Maison

L'azzurro dello sci Gaetano Coppi, che non è parente del famoso asso del pedale, in allenamento al Sestriere

Gli sciatori azzurri sono impegnati oggi sulle nevi piemontesi in due gare di notevole importanza in vista della selezione per le Olimpiadi di Innsbruck. Al Sestriere sono di scena i discesisti, che potranno finalmente collaudare le proprie forze in una gara di «libera»: la partenza della prova, che avrà inizio verso le 10, sarà data a quota 2535 nei pressi della stazione terminale della funivia Banchetta e l'arrivo verrà giudicato a Borgata, a quota 2035; l'intero velocissimo percorso si snoderà sulla pista Kandahar-Primavera.

Alla gara — denominata Gran Premio Sci d'Oro Shastil Kryria — figurano iscritti undici concorrenti, capeggiati dai nazionali della nazionale A, Alberti, Mahlknecht, Milianti, Fill, Coppi e Mussner. Parteciperanno anche tutti gli elementi della «nazionale dei rincalzi», nella quale fanno spicco Plasmalunga, Arrigoni, Noaro, De Tassis, Enrico Senoner, Giorgio Mahlknecht, Quaglia, Valentini, Corvi, Zandegiacomo, Gasperi, Maurizia e Giordano Compagnoni.

Le azzurre della discesa si trovano invece a Cervinia ed hanno in programma oggi uno slalom speciale e domani uno slalom gigante. Lo slalom speciale si disputa nella zona di Pian Maison, il «gigante» sulla pista Cristallo, con 300 metri di dislivello, 40 porte ed un tracciato piuttosto impegnativo e selezionatore. In lizza la Pia Riva, la Giustina Demetz, la Patrizia Medail, la Lidia Barbieri Saccanaghi e la Inge Senoner, che si troveranno di fronte l'agguerrita pattuglia della «squadra B», forte della Maggi, della Cipolla, della Ramella, della Viviani, della Erlacher, della Mion e della Franceschetti. Prenderanno parte alle due gare — che si inizieranno entrambe alle 10,30 — anche alcune sciatrici universitarie in allenamento per le Universiadi ed un gruppetto di «juniores» valdostane, preparate da Gigi Panei.

Per la Federazione Boxe Amonti può combattere

Roma, 20 dicembre.

La possibilità di veder avanire il prossimo incontro Amonti-Patterson sembra per lo meno prematura. Come si sa, il pugile bresciano è stato condannato al ritiro della patente di guida da parte del Tribunale di Brescia per un incidente d'auto che il 22 gennaio 1961 costò la vita ad una donna, investita dalla macchina di Amonti.

La sentenza di assoluzione per l'omicidio colposo parla di un'encefalopatia traumatica da pugilato, in base ad una perizia. Dal giorno dell'incidente Amonti, rimasto egli stesso ferito, ha combattuto nove volte dopo essere stato controllato ripetutamente dai medici sportivi, è stato sottoposto ad encefalogramma (con esito positivo).

Per la Federazione, quindi, l'attuale posizione di Amonti è quella di un pugile perfettamente idoneo al combattimento: comunque, è stata chiesta al procuratore di Amonti copia del dispositivo della sentenza per studiarla nei particolari e prendere le decisioni del caso.

Mazzinghi e la fidanzata illesi in un incidente d'auto

Pisa, 20 dicembre.

Sandro Mazzinghi, il pugile campione mondiale dei pesi medi junior, è stato vittima oggi di un incidente stradale, avvenuto in una via del centro di Pisa.

Il campione del mondo mentre viaggiava a bordo di una vettura nuova fiammante, regalo alla fidanzata Vera Comparini, è andato a sbattere contro un pullman. L'urto è stato violentissimo, ma — per fortuna — con nessuna conseguenza per gli occupanti l'auto.

Riunione pugilistica al Palazzo dello Sport di Milano

Lopopolo sconfigge Vaillant

Il campione italiano dei welter leggeri si è imposto ai punti - Gli altri risultati

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 20 dicembre.

Sandro Lopopolo è riuscito a battere ai punti Doug Vaillant, quarto peso leggero del mondo. Ma questo risultato, che pure avrà una influenza notevole sulla quotazione internazionale del campione d'Italia dei pesi welters leggeri, non fa troppo onore al pugile milanese. Si è avuta nella l'impressione, infatti, che il fuoriclasse cubano, preoccupato soltanto di garantirsi i tremila dollari della borsa, abbia volutamente messo un diaframma alla sua boxe, si sia gentilmente prestato a fare la parte del compiacente comprimario pur di favorire il lancio internazionale del pugile di Steve Klaus.

Lopopolo, è bene precisarlo, si è battuto bene, anzi benissimo. E' stato cattivo, continuo, deciso come mai era stato in precedenti occasioni, ma la facilità con cui il negro di Cuba se la sbrigava nelle più difficili situazioni, la prontezza con cui Doug Vaillant frenava a mezz'aria i suoi pugni ogni volta che gliene scappava uno più forte del previsto, faceva chiaramente comprendere le «domestiche» intenzioni del fuoriclasse cubano.

Inutile quindi insistere in commenti su un incontro che dal punto di vista agonistico praticamente non è esistito. Resta la convinzione che con un Doug Vaillant deciso a far valere la sua superiorità senza concedere favori a nessuno, Lopopolo, pur battendosi al massimo delle sue possibilità, non avrebbe avuto scampo.

Tra gli altri combattimenti, da segnalare la franca vittoria del peso welter Luciano Piazza sul negro brasiliano Napoleao Gomez Da Silva. Alla distanza, la potenza di pugno del picchiatore fiorentino si è fatta sentire e il pugile di colore, inizialmente baldanzoso e assai pronto nelle reazioni, si è progressivamente spento. Al 7° round Da Silva, contato una prima volta in piedi, è apparso in seguito in balia di Piazza, e l'arbitro ha saggiamente sospeso il combattimento, mentre invano si attendeva che dall'angolo il procuratore gettasse la spugna.

Gianni Pignata

I risultati:

Welters: *Della Foglie (Bari) b. Bartaloni (Pisa) ai pt. in 6 riprese.*

Welters: *Luciano Piazza (Firenze) per k.o.t. a 2'05" della settima ripresa.*

Piuma: *Galli (Milano) b. Casati (Piombino) ai pt. in 6 riprese.*

Welters leggeri: *Sandro Lopopolo (Milano, kg. 62,700) batte ai punti Doug Vaillant (Cuba, kg. 63,500) in 10 riprese.*

Alla Carpano per il 1963 il primato delle vittorie

Milano, 20 dicembre.

Facendo un consuntivo dell'attività ciclistica nazionale per l'annata 1963, risulta che il G. S. Carpano è quello che ha ottenuto il maggior numero di vittorie che ascendono a ben 72 tra cui il Giro d'Italia. Sei di esse sono state conquistate da Zilioli, cinque da Bariviera; due rispettivamente da Balletti, Balmamion e Defilippis e una ciascuna da Guerniari e Sartore.

Seguono: il G. S. Cynar con 18 vittorie, Molteni con 11, Lygie con 8, Legnano con 7, Salvarani con 5, Gazzola con 3, Firte con 1.

* Gli allievi della Società Ippica torinese affiancano un saggio oggi sul campo di corso Unione Sovietica con inizio alle ore 16.30.

Il sindaco consegna oggi i premi «Città di Torino»

Stasera alle ore 18, presso la sede dell'Assessorato allo sport (via Bricherasio 8), avrà luogo alla presenza del sindaco ing. Anselmetti, la consegna dei «Premi Città di Torino 1963» per l'atletica leggera, il nuoto, l'atletica pesante, il ciclismo ed il rugby.

Una Coppa Italia a gironi regionali nel periodo delle Olimpiadi di Tokio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 dicembre.

Il Consiglio direttivo della Lega nella sua riunione odierna ha esaminato in primo luogo la questione relativa all'affluenza degli spettatori negli stadi e relativi incassi. Nelle dodici giornate finora disputate in serie A, gli spettatori sono stati 1.736.572 contro 1.976.040 registrati nello scorso campionato con un calo di 249.187 unità; gl'incassi sono stati di L. 2.159.765.766 contro L. 2.209.225.665 con un calo di L. 49.459.700.

Gli abbonati invece sono passati da 116.515 a 137.455 e i relativi incassi da lire 1.478.401.580 a lire 2.176.024.500 con un aumento di 697.622.370.

La nona giornata di campionato (quella in cui si disputerà il derby Inter-Milan) che non ebbe svolgimento per preparare la Nazionale in vista di Italia-Urss sarà recuperata al termine del girone di andata il 19 gennaio, cosicchè il primo turno del «ritorno» sarà disputato il 26 gennaio, con l'utilizzazione del 2 febbraio (data lasciata in un primo tempo libera per gli azzurri) per il secondo turno. Per il resto i calendari della serie A e della serie B non subiranno alcuna variazione.

E' stato deciso inoltre di non partecipare alla Coppa dell'Amicizia ed al Trofeo Happan e di lasciare in sospeso la ratifica della nomina del nuovo consiglio direttivo del Palermo.

Si è anche accennato al problema che sorgerà da una partecipazione dell'Italia alle Olimpiadi di calcio in programma dall'11 al 25 ottobre 1964. Se gli azzurri supereranno le eliminatorie contro Turchia e Polonia e andranno a Tokio, non si potrà iniziare il campionato di serie A prima di novembre.

Nel periodo fine settembre-ottobre, in cui abitualmente si svolge il torneo nazionale di calcio, si potrebbe disputare la Coppa Italia a gironi regionali con partite di andata e ritorno.

Le squadre di A potrebbero essere raggruppate in quattro settori. Ad esempio Torino, Juventus, Genoa e Samp, in un gruppo; Milan, Inter, Atalanta e un'altra lombarda nel successivo e così via.

Le vincenti di ogni girone proseguirebbero poi nella Coppa Italia in base ad eliminazione diretta. Soltanto in questo secondo tempo entrerebbero in scena anche le formazioni di B e C che incomincerano invece il loro campionato regolarmente non avendo impegni olimpici.

l. c.

PER ABBATTIMENTO DELLO STABILE

LA F.A.C.I.T. VIA NIZZA 368 angolo VIA BEINETTE (A 100 METRI DA PIAZZA BENGASI)

CONTINUA LA PIU' GRANDE

LIQUIDAZIONE

DI TUTTI I TESSUTI E LE CONFEZIONI

PER UOMO - SIGNORA - RAGAZZI

TESSUTI		CONFEZIONI	
PALETO' SIGNORA pura lana	» 950	PALETO' RAGAZZO pura lana	L. 4.500
PALETO' SIGNORA extra	» 1.900	IMPERMEABILE RAGAZZO nylon	» 2.500
DRAPPERIA PETTINATA p. lana	» 1.750	GIACCHE UOMO pura lana da	» 5.800
DRAPPERIA PETTINATA extra	» 2.850	PALETO' UOMO pura lana	» 9.800
CRETONNE puro cotone	» 350	PALETO' UOMO extra	» 12.500
COPERTA LANA matrimoniale	» 5.800	PALETO' SIGNORA pura lana	» 7.500

GUANDA

NOVITÀ

ANTONIO DELFINI
Lettere d'amore
la passione che sconvolse gli ultimi anni della scrittore. Prefazione di G. Spagnoletti L. 1.200

VANGELO DELLA NATIVITA'
VANGELO ARABO DELL'INFANZIA
le lotte ideologiche del primo Cristianesimo in due apocrifi che hanno i colori dell'Oriente
L. 1.200 al volume

Tutta l'opera poetica di APOLLINAIRE
con un saggio di Sergio Solmi
versione di M. Pasi L. 4.500

LA PREGHIERA DELL'UOMO
Tutte le angosce, tutte le speranze sono qui riunite
A cura di A.M. di Nola L. 5.500

Una trentina di persone già interrogate alle Assise di Milano

Clamoroso incidente in aula al processo per i fatti di Reggio

Provocato dall'intervento di un avvocato difensore di uno dei dimostranti Il presidente sospende l'udienza - In precedenza erano stati sentiti altri imputati - Difficile stabilire la responsabilità dell'origine dei disordini

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 20 dicembre.

La terza udienza del processo per i fatti di Reggio Emilia del luglio 1960 s'è chiusa stasera con un clamoroso incidente in aula. Per tutta la giornata, erano sfilati davanti alla corte gli accusati-accusatori, e cioè quelli tra i partecipanti ai disordini che dovendo rispondere di violenze contro gli agenti o contro i carabinieri, non solo si protestano estranei, ma ritorcono sulla polizia ogni responsabilità.

Uno tra questi imputati stava narrando d'essere passato, quel giorno di luglio, davanti alla caserma dei carabinieri, ma trovò il passaggio sbarrato dai militi. Insistette, e gli venne detto che poteva passare solo se accompagnato. «*Allora dissi: "Accompagnato da chi, da mia madre?". Il brigadiere s'arrabbiò, mi prese per un braccio, me lo mise dietro la schiena e mi spinse in caserma*». Mentre si detta a verbale questo episodio il difensore, avv. Maris, vorrebbe che l'espressione «mi prese per un braccio» fosse corretta in un'altra: «Mi torse il braccio dietro la schiena», che gli appare più appropriata. Insorge l'avvocato Isolabella, che difende, in questo processo, gli uomini della polizia: «*Propongo che sia interrogato l'avv. Maris, anziché gli imputati, dato che il sen. Maris dice tutto lui!*». A questa frase, l'avv. Maris reagisce con estrema violenza. «*Faccio il mio dovere, perché siano esattamente riferiti i fatti della causa. Se no, di questo passo, finiremo per chiamare confetti le pallottole che furono sparate dagli assassini...*».

E' stato il segnale: tra gli avvocati scoppia un tumulto, corrono le parole grosse. Infine, il presidente, in piedi, ordina il silenzio e conclude con una fiera rampogna al sen. Maris: «*Lei continua a censurare il mio operato!*». Immediatamente, l'udienza è sospesa e rimessa a domani mattina.

Nel corso della seduta d'oggi ben poco s'è chiarito sul problema centrale del processo, e cioè da chi sia partita per prima la scintilla che accese l'incendio. Gli accusati (finora se ne sono sentiti la metà, dei sessantadue) si professano innocenti, e si dicono vittime d'equivoci, per ciò che concerne le cause del loro arresto e della denuncia.

Paolo Zanni, che deve rispondere di aver ferito a sassate un agente della polizia, racconta d'essere stato picchiato in questura. «*Fu solo per questo che mi decisi a firmare quel verbale!*». Silvano Ruozzi, accusato d'avere offeso e ingiuriato un agente di P. S., racconta le cose in questo modo: quel giorno, finite le sparatorie, si recò all'ospedale di Reggio. «*Avevo saputo che c'erano molti feriti, bisognosi di trasfusioni. Intendevo offrire il mio sangue, ma mentre sto per infilare la strada dell'ospedale mi trovo davanti uno stuolo di agenti, che bloccano il passaggio. Dico: "Devo andare": rispondono "Guardi che non si può". "Devo andare". "Se va, la arrestiamo". E lì: "Bene, sono qui". Un brigadiere comincia a spingermi indietro. Allora io gli dico...*» e nell'aula echeggiano le irriferibili espressioni, che Ruozzi in quella circostanza indirizzò alle forze dell'ordine.

Presidente — *Ma perché queste frasacce?*

Ruozzi — *Che vuole, signor presidente, io sono fatto così: quando uno mi secca, glielo dico in faccia!*

L'imputato Mario Raditti, secondo i verbali della polizia, fu sorpreso nell'atto di scagliare un sasso contro il commissario dott. Pellegrino. «*Non è vero, ora il commissario che lanciava sassi contro di me! Allora io me la diedi a gambe, ma sopraggiunsero — narra il Raditti — le camionette della "Celere". Discesero gli agenti e cominciarono a picchiarmi con il calcio del mitra e con gli sfollagente. Ricordo che tra loro c'era un commissario che gridava ai suoi uomini: "Smettetela di picchiare, state fermi!". E intanto, giù calci anche lui!*».

Presidente — *Strano: come spiega che questo commissario da un lato invitasse a non farle del male e dall'altro la prendesse a calci?*

Raditti — *Lo domandi al commissario!*

Presidente — *Come mai non denunziò questi maltrattamenti?*

Raditti — *Venni arrestato alle 16, e cioè un'ora prima dei tumulti. In camera di sicurezza si tenevano all'oscuro di tutto. Non sapevamo nemmeno che in piazza c'erano stati disordini.*

Presidente — *Però nemmeno ai giudici istruttori parlò mai di quest'aggressione.*

L'imputato Ivo Prandi fu tratto in arresto non perché sorpreso in atteggiamento sedizioso, ma perché riconosciuto in fotografia, apparsa su un settimanale, dov'è ritratto nel gesto di soccorrere uno dei feriti, il Ferioli, che morì poco dopo all'ospedale.

Presidente — *Come mai si trovava in quel luogo?*

Prandi — *Ero negli uffici della Borsa, che dà sulla piazza. M'interessava ascoltare il comizio, e così mi trovai in mezzo al tumulto.*

Quanto però al punto più oscuro del processo, l'imputato non porta alcun lume: non sa dire se partirono prima le sassate dei dimostranti o gli spari della polizia.

L'imputato Michele Poli fa il racconto dialettale (*«Mi sousi, signor presidente, ma io non so parlare il gergo italiano»*) di come si recò quel giorno in città, dal suo paese, per comperarsi un cappello. Per mera combinazione, finì in un deposito di biciclette, sito in via Allegri, che la polizia ha individuato come la base di operazioni sediziose in quelle giornate. A questo deposito, infatti, confluivano, a quel che sembra, grosse comitive provenienti dai passi intorno a Reggio. Tutto il pomeriggio è stato dedicato a indagare su questo deposito di biciclette: la polizia, infatti, sostiene che proprio colà si erano dati convegno, dopo le sassaiole, gli estremisti: ne arrestò nove, e uno di questi è il Prandi, le cui dichiarazioni somigliano a quelle dei suoi compagni.

Prandi — *Quando vidi in piazza tutta quella confusione andai al deposito di biciclette, con la speranza di trovare qualcuno che mi portasse a casa, sulla canna. Sa, signor presidente, io sono stato ferito dai fascisti, con cinque colpi... Quando sento sparare, perciò, è più forte di me: io scappo. Stavo, per l'appunto, scappando da Reggio, quando arrivò la jeep, ci bloccò; tutti quanti eravamo là dentro, e fummo arrestati».*

Presidente — *Gettò sassi alle jeeps?*

Prandi — *Sassi? Macché sassi, signor presidente!*

Presidente — *Ma non ha nemmeno visto che qualcuno gettasse sassate, quel giorno, a Reggio?*

Prandi — *Sassate? No. Mo' io non ho proprio visto che si tirassero sassate.*

Gigi Ghirotti

I macellai favorevoli a vendere insieme carne congelata e fresca

Contraria al progetto di legge l'Unione consumatori - Il suo presidente dichiara che sarebbe troppo facile la frode

Roma, 20 dicembre.

Vasta area e favorevoli consensi — informa un comunicato — hanno suscitato nelle categorie interessate (commercianti e distributori di carni al dettaglio) le dichiarazioni del ministro dell'Industria e commercio on. Medici in relazione all'esigenza della capillare distribuzione di carni congelate, destinate com'è noto, a svolgere un indispensabile ruolo per il contenimento dei prezzi delle carni fresche, e ad integrare i consumi di sostanze proteiche, specie da parte dei consumatori meno abbienti.

Al riguardo — prosegue il comunicato — si fa rilevare che il consumo delle carni congelate sta assumendo proporzioni sempre più rilevanti in tutti i paesi civili del mondo, proprio grazie alla perfetta capillarità della rete distributiva. Infatti in tutti i paesi d'Europa e negli Stati Uniti le carni congelate, a qualsiasi specie di animale esse appartengano — dal pollame fino alle carni bovine ed ovine — vengono immesse al consumo tramite i normali canali distributivi, vale a dire gli esercizi di carne al dettaglio, che sono in grado di fornire tutte le garanzie igieniche e sanitarie e quelle di carattere commerciale, nell'interesse di tutti i consumatori.

Di fronte alla carenza di carni fresche nazionali ed estere che desta preoccupazioni, è evidente l'esigenza di garantire il fabbisogno del consumo, con carni di buona qualità da distribuire nel modo più efficiente e razionale possibile, e ciò non soltanto nei grandi comuni di consumo ma anche nei centri minori, ove sarebbe praticamente impossibile l'istituzione di spacci speciali.

Le categorie commerciali interessate — conclude il comunicato — fanno altresì rilevare l'opportunità dell'invito rivolto alle autorità prefettizie affinché in ogni provincia — in attesa dell'approvazione da parte del Senato del disegno di legge che stabilisce una nuova disciplina per la vendita delle carni al pubblico — si adottino le più opportune soluzioni per favorire la distribuzione delle carni congelate, assicurando contemporaneamente tutta la loro collaborazione perché gli intendimenti governativi possano trovare concreta ed efficace attuazione.

Il presidente dell'Unione nazionale consumatori, prof. Ödone Fantini, ha inviato ai presidenti della Camera e del Senato, ai componenti delle commissioni Industria e Sanità dei due rami del Parlamento, ai ministri dell'Agricoltura, dell'Industria e della Sanità una lettera nella quale sostiene la inopportunità di macellerie autorizzate alla vendita promiscua di carne fresca e di carne congelata.

Il prof. Fantini, in particolare, afferma che il disegno di legge per la disciplina della vendita delle carni, già approvato dalla Camera, può «*spalancare alla frode — e se non proprio alla frode per lo meno alla diffidenza e al malcontento — una porta che è ancora socchiusa*».

Quindi, dopo avere dichiarato che anche in occasione di una recente «tavola rotonda» organizzata dalla Unione dei consumatori, tutti i convenuti, ad eccezione dei rappresentanti dei macellai, si sono detti «*assolutamente contrari alla vendita promiscua di carni fresche, congelate e insaccate*», il prof. Fantini si domanda come dovrebbe il consumatore «*poter distinguere le carni congelate, quando siano state scongelate più o meno razionalmente e messe in vendita sullo stesso bancone di quelle fresche? Il venditore potrebbe operare la sua consapevole scelta di fronte a carni insaccate vendute in spacci nei quali, inevitabilmente, si accumulerebbero avanzi di ogni tipo di carne?*».

Infine, il prof. Fantini sostiene come la vendita promiscua delle carni può, paradossalmente, ingenerare sospetto e diffidenza nei consumatori perché «*la differenza fra una fetta di carne bovina, l'una fresca e l'altra opportunamente scongelata, non è sicuramente percepibile neppure in laboratorio, pur cagionando ben diverso il prezzo al consumo*».

Iniziato a Francoforte il più grande processo antinazista in Germania

Alla sbarra gli aguzzini di Auschwitz che massacrarono quattro milioni di persone

Gli imputati sono 22: manca il loro capo, morto d'infarto sei mesi fa - Furono scoperti e denunciati da un superstite dopo 13 anni di ricerche - Uno degli sbirri inventò un atroce supplizio: appendeva i prigionieri per le ascelle con dei fili di ferro e li sbatteva contro chiodi appuntiti finché spiravano - Questa belva umana ha detto ai giudici: «Consentitemi di elevare un pensiero non solo alle vittime, ma alle SS comandate a compiere il loro dovere» - Il dibattito rinviato al 30 dicembre

Una visione dell'aula in cui si svolge il processo ai ventidue criminali nazisti del campo di Auschwitz

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 dicembre.

Ventidue nazisti responsabili della morte di quattro milioni e mezzo di persone nel Lager di Auschwitz sono comparsi oggi dinanzi ai giudici di Francoforte. Si tratta del più grande processo contro collaboratori di Hitler che sia stato mai celebrato in Germania in tutto il dopoguerra. Nell'aula del tribunale di Francoforte, il pubblico può vedere diciotto pesanti dossiers con più di sedicimila pagine di rapporti e di interrogatori.

Le persone interrogate nel corso dell'istruttoria sono 1300; 250 compariranno a testimoniare al processo. I testimoni vengono da quattordici Paesi, compresa l'Italia. Il collegio della difesa comprende venti avvocati. Il processo durerà come minimo sei mesi; può darsi che si protragga per un anno intero.

All'origine del processo di Auschwitz c'è un pacchetto di documenti coi nomi degli aguzzini del Lager (tra cui alcuni medici) rintracciati a Breslavia da un ex prigioniero, il signor Emil Vulkan. Il Vulkan tenne in serbo quei documenti per tredici anni. Un giorno li consegnò alla procura della Repubblica tramite un giornalista suo amico. Questo particolare può servire ad illuminare lo stato d'animo di un uomo che a tredici anni dal crollo della dittatura non si fidava ancora a svelare il suo segreto. Ci vollero altri cinque anni per rintracciare i responsabili. Vennero interrogate migliaia di persone, si arrivò infine alla scoperta e alla cattura dell'ultimo comandante del Lager Fritz Baer, e dei suoi complici. Il suo predecessore, Hössi, era stato già impiccato in Polonia. Neanche il Baer ha potuto vedere questo processo. Morì infatti nel giugno scorso per collasso cardiaco nel carcere di Francoforte.

Un altro criminale di Auschwitz, il dott. Mengele, che uccideva i prigionieri con iniezioni, è tuttora a piede libero. Si dice che viva in un paese del Sud America. Sulla sua testa è stata posta una taglia di cinque milioni di lire.

La prima giornata del processo è stata, per così dire, introduttiva. Secondo la procedura tedesca, gli imputati hanno raccontato la loro vita ai giudici. Il primo accusato chiamato a deporre è stato Robert Mulka, 48 anni, ex-tenente delle S. S., che nel '42 venne inviato ad Auschwitz. «Signor presidente — *ha detto il Mulka* — le assicuro che non sapevo che cosa fosse Auschwitz quando vi entrai per la prima volta». *In seguito però si mostrò all'altezza del compito. Fu lui a curare la costruzione delle camere a gas ed a procurare al Lager il gas necessario allo sterminio degl'internati, lo Zyklon B. Mulka ha spiegato ai giudici di avere eseguito il compito affidatogli dai comandanti, di cui divenne poi l'aiuto.*

Secondo accusato chiamato a deporre è stato Hans Stark, di 42 anni, ex volontario delle SS, incaricato di lanciare barattoli di Zyklon B nelle camere di sterminio. Uccideva i prigionieri di sua mano con la pistola. «Era il padrone assoluto delle nostre vite», *hanno detto di lui gli ex internati.*

Dopo la guerra, Stark si dedicò all'insegnamento. Ottenne una cattedra in una scuola per agricoltori. «Volevo andarmene da Auschwitz — *ha detto ai suoi giudici Stark* — purtroppo non ci riuscii mai».

Uno dei personaggi chiave di questo processo è Wilhelm Boger, di 52 anni. Appartenne alla polizia politica di Auschwitz. E' accusato fra l'altro di avere ucciso bambini sotto gli occhi dei loro genitori. In altre occasioni, bastonava a morte prigionieri. Era un sadico: tramortiva le sue vittime saltando sui loro corpi e pestandole con gli stivali. Nel campo di Auschwitz c'era un mortale «altalena» di sua invenzione: i prigionieri venivano appesi ad una trave per le ascelle o per i piedi per mezzo di fili metallici. Spinti dagli aguzzini, andavano a sbattere contro ferri appuntiti che ne straziavano le carni. Infine, i prigionieri venivano strozzati con cerchi di ferro attorno alla gola.

Il Boger si è presentato ai suoi giudici dichiarando: «Mi consenta, signor presidente, di rivolgere il mio pensiero in questo momento a tutti coloro che lasciarono la vita nel Lager di Auschwitz, senza distinzione di razza o di religione, ma anche agli uomini delle SS comandati a compiere il loro dovere».

La faccia del presidente della Corte, Hans Hofmayer, si è impietrita. Quindi il giudice ha fissato l'accusato con una espressione mista di incredulità, di disgusto e di sorpresa. Nell'aula si è levato un mormorio. «Ad Auschwitz — *ha continuato il Boger* — ho compiuto soltanto il mio dovere. Non ci stavo volentieri nel Lager. Cercai a più riprese un'altra occupazione, ma non ci riuscii mai».

«E' vero — gli ha obiettato il presidente — *che lei vantava il merito di non avere mai fatto scappare nessun prigioniero da Auschwitz?*».

«Non fu un merito — *ha risposto il Boger con modestia* — fu semplicemente un dovere». *Il Boger ha poi raccontato di essere stato catturato dai polacchi nel dopoguerra e quindi di essere scappato nella Germania di Bonn.* «Mi stabilii infine a Stoccarda, dove mi arruolai nella polizia». *Era ancora nella polizia quando venne scoperto ed arrestato.*

Il processo è stato rinviato al 30 dicembre; la terza udienza è stata fissata per il 6 gennaio.

m. c.

Viene in Italia per far saltare la stele che ricorda una strage nazista a Bolzano

Arrestato con un complice - Il dinamitardo è un tedesco di 35 anni - Trovati 5 chili di tritolo e i detonatori

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 20 dicembre.

Al valico di confine di Resia, mentre a bordo di un'auto stava per entrare in territorio austriaco, è stato arrestato ieri sera a tarda ora l'autore dell'attentato dinamitardo del 4 novembre scorso al dazio di un cippo marmoreo eretto presso Lasa, in Val Venosta, per ricordare alcuni operai italiani trucidati nell'aprile 1945 dalle SS.

Il terrorista è il sudtirolese Hugo Knoll di 35 anni, nativo di Merano ma cittadino tedesco per opzione. Era entrato in Italia giorni fa per compiere un nuovo attentato. Egli si proponeva infatti di far saltare un monumento-ossario che sorge nelle vicinanze di Burgusio, a pochi chilometri da Malles Venosta. Nell'ossario — una costruzione in perfetto stile di forma circolare — sono raccolte le spoglie di soldati italiani caduti nella guerra 1915-18. Il Knoll aveva nascosto nelle vicinanze del monumento 5 chili di tritolo e diversi detonatori.

Poco dopo il suo arresto, di fronte alle contestazioni dei funzionari della questura di Bolzano e degli ufficiali dei carabinieri che lo hanno sottoposto ad interrogatorio, il dinamitardo ha confessato ed ha accompagnato gli investigatori sul luogo ove aveva nascosto il tritolo.

Assieme al Knoll è stato arrestato anche un complice che lo aveva segretamente ospitato in questi giorni a Malles Venosta. Si tratta di Giovanni Tischler, di 48 anni, gestore di un distributore di benzina. Nella casa del Tischler sono stati rinvenuti alcuni detonatori e una pistola. Addosso al Knoll invece sono stati trovati un pugnale e quattro lettere firmate dai cosiddetti «Combattenti sudtirolesi della libertà» (Bas). Si tratta degli uomini che hanno costituito le nuove cellule dell'organizzazione terroristica, sgominata nel 1961 dalle forze di polizia e i cui principali esponenti sono attualmente sottoposti a giudizio alla Corte d'assise di Milano.

Due delle lettere del Bas erano indirizzate a cittadini stranieri, altre due al giornale di lingua tedesca *Dolomiten* di Bolzano e al giornale *Alto Adige*. In esse si proclama che gli italiani sono stranieri nel «Sudtirolo», che è stato tedesco per mille anni. «*Siete qui ingiustamente* — si legge ad un certo punto —, *i vivi come i morti*».

Hugo Knoll è figlio di un meranese che nell'aprile 1945, insieme a un gruppo di soldati della Wehrmacht, si era reso colpevole di un eccidio, sparando su cittadini di lingua italiana che sfilavano per le strade di Merano inneggiando alla Liberazione. Dieci rimasero uccisi. Il vecchio Knoll, nel processo di prima istanza era stato condannato a 30 anni di reclusione, ma la pena successivamente gli venne notevolmente ridotte anche in seguito ad amnistie. Il responsabile, una volta posto in libertà, espatriò in Austria insieme ai suoi figli, mantenendo la cittadinanza tedesca acquisita nel periodo delle opzioni.

Da tempo il giovane Knoll era ricercato dalle pattuglie anti-terroristiche, che operano agli ordini del questore di Bolzano dott. Allitto, e del comandante della Legione carabinieri col. Maraone. E' conosciuto nelle mani della polizia perché non sapeva di essere già stato individuato. Hugo Knoll è indiziato anche quale autore di un attentato dinamitardo compiuto due mesi fa a Lasa contro un edificio abitato da operai italiani.

a. p.

Strenne Garzanti

L'Illustrazione Italiana 90 anni di storia

a cura di Flavio Simonetti
prefazione di Domenico Bartoli

Un libro unico: novant'anni di storia attraverso le pagine e le immagini preziose del più illustre periodico italiano.

pagg. 384, oltre 1000 ill. in nero. Lire 10.000

Splendore dell'arte cristiana

di Dmitri Kessel

Le espressioni più insigni dell'arte religiosa bizantina e occidentale nelle immagini di un grande fotografo.

pagg. 276, 103 tavole a colori. Lire 24.000

Il Museo di Mosca

di K.M. Malizkaia

I tesori del Museo Puskin presentati per la prima volta in una serie di riproduzioni tecnicamente perfette.

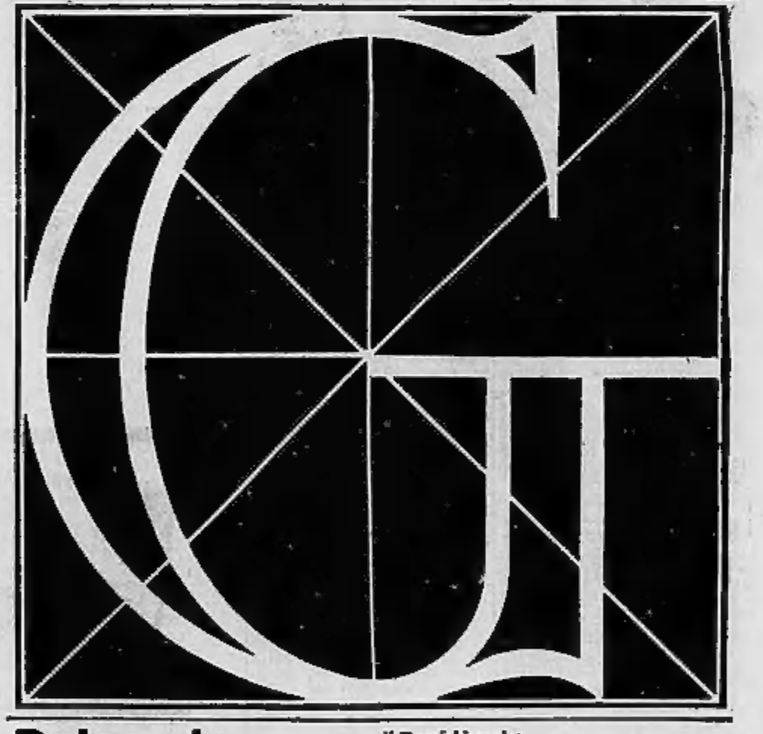
pagg. 212, 100 tavole a colori. Lire 16.000

El Greco

di Leo Bronstein

Attraverso cinquanta tavole a colori espressamente realizzate, un panorama unico del grande pittore spagnolo.

pagg. 124, 50 tavole a colori, 19 ill. in nero. Lire 10.000



Delacroix

di René Huyghe

Una rassegna visiva eccezionale della pittura di Delacroix. Un'opera critica definitiva.

pagg. 564, 56 tavole a colori, 405 ill. in nero. Lire 18.000

I mistici

a cura di Elémire Zolla

Il pensiero religioso dell'Occidente raccolto per la prima volta in un'antologia rigorosa, ma di accessibile lettura per tutti.

pagg. 1624, 12 tavole a colori, 25 ill. in nero. Lire 9.500

Storia degli Stati Uniti

Nascita dell'America moderna (1865-1951)

di Arthur M. Schlesinger, Sr.

La prima traduzione italiana di un'opera considerata fondamentale nella storiografia nordamericana.

pagg. 760, 12 tavole a colori, 413 ill. in nero, 17 cartine. Lire 9.000

La Bibbia aveva ragione - per immagini

di Werner Keller

La grande vicenda biblica in una eccezionale sequenza di documenti e testimonianze archeologiche.

pagg. 360, 8 tavole a colori, 329 ill. in nero. Lire 5.000

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobile con incanto

Il 16 gennaio 1964 ore 11,30 in Torino, innanzi al Giudice dell'Esecuzione dr. De Luna si procederà a vendita all'incanto del seguente immobile di proprietà di Montechian Domenico e Schellino Vincenza, in unico lotto, in Torino nella casa di via Palestrina 19 e via Leyni 68: alloggio posto al piano 4° (5° f.t.) di vani tre oltre la cantina al piano sotterraneo. Prezzo base Lire 1.200.000. Aumento minimo Lire 100.000. Cauzione e spese L. 1.180.000. Versamento prezzo entro gg. 30 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dr. MARIO CARUSO

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobile con incanto

Il 20 gennaio 1964 ore 10,30 in Torino innanzi al Giudice dell'Esecuzione dr. Cibrario si procederà a vendita con incanto, in un solo lotto, del seguente immobile di proprietà di Vivalda Giacomo, Bellea Elda, Pasteris Carlo, in Torino, via Paisiello 14, piano terreno (1° f.t.): alloggio composto di due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio e cantina al piano sotterraneo. Prezzo base Lire 4.160.000. Aumento minimo Lire 100.000. Cauzione e spese Lire 915.200. Versamento prezzo entro gg. 60 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dr. MARIO CARUSO

MORTE PRESUNTA

Con sentenza 7-20 novembre 1963 il Tribunale Civile di Genova ha dichiarato la morte presunta di Ghelardi Mauro Angelo di Athos e di Cocchiano Maria, nato a Torino il 7 agosto 1936 e da aversi come avvenuta alle ore 24 del 28 giugno 1959.

Avv. G. TISTAMIGLIO

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Toro) - Telefono 53.75.65

CINE 8m/m
a rate
paillard
Canon REVERE
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

MAURIZIO EMMA
investiga per voi a scopo
PREMATRIMONIALE
NUOVITALIA
VIA PIO V, 30
Telef. 683.113 - 683.110 - 682.192

autoradio
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 *
SEMESTRE L.	6.750	11.250 *
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 26.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' o STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	3.900	3.900
SEMESTRE L.	1.950	1.950
TRIMESTRE L.	900	900

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 *
SEMESTRE L.	6.750	11.250 *
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 26.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.250	3.500
SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	600	950

I nuovi abbonati annuali godranno dell'inizio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel conto de **LA STAMPA**, *via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivenditori giornali, Librerie*

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti **anche telefonicamente**, *in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.75*

L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da scattari muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

1 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

BORDIGHERA, Pensione Mio Sogno, centrale, panoramica, cucine scelti-sime, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

CHIAVARI Riviera Ligure Pensione Eniella, [illegible] 26-607. Comforts, riscaldamento, riposo, prezzi convenienti. Prenotarsi. 28363

LOANO Albergo Milano, vicinissimo mare, tranquillo, termosifoni, 1800 complessive. Telefonare 59-389.

PIETRALIGURE albergo Mediterranée, viale Europa, vicinissimo mare, riscaldamento centrale, garage, prezzi modici. Telefonare 67-329. Interpellateci. 28548

SCIATORI trascorrete vostre vacanze all'Albergo Tre Re, Fenestrelle pochi km. da Sestriere. A130778

VARAZZE Hôtel Cristallo, telefono 77-254, camere bagno telefono, riscaldamento, ascensore, giardino, garage, sala divertimento bambini.

VARAZZE Hotel Eden, camere bagno telefono, riscaldamento centrale, garage, parcheggio. 27822

VARAZZE, sul mare, Pensione ideale, 77-181. Riscaldamento centrale. Ascensore. Parcheggio. 28271

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comforts. Telefonare (0123) 51-90. 0906

8 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure; impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

ALL'ISTITUTO Cima primi gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, tel. 510-354.

CORRISPONDENTE in lingua straniera: corsi calori inizieno primi gennaio all'Istituto « Cima ». Via Roma 254, telefono 510-354.

DIVERRETE radiotecnici specializzati breve tempo frequentando nostro corso, pochi posti disponibili. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, telefono 872-276. 0613

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telef. 512-023, corso S. Martino 8. 0520

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Geroma, Nizza 3, telefono 60-230. 0788

LINGUA inglese: lezioni, conversazione impartisce universitario. Miti pretese. Telefonare 880-390.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari, media unificata, anche inglese. Doposcuola. Telef. 553-238.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata signorile unica 2 letti a signorine. Tel. 483-825.

AFFITTASI Porta Nuova tranquilla cameretta ammobiliata a impiegato. Telefonare 42-769. A132167

AFFITTASI soffitta operai, studenti. Rivolgersi Lanzo dalle 15-17, Cardinal Maurizio 14. A132318

AFFITTASI zona Bernini elegante camera ammobiliata. Tel. 779-322.

AFFITTERESI ammobiliata due letti terzo bagno, signorina impiegata. Telefonare 480-696. A132185

AMMOBILIATA libera 1° piano affittasi persona sola. Telef. 685-058.

AMMOBILIATA zona mercati generali cerco. Telefonare 675-559.

FAMIGLIA affitta bellissima ammobiliata tutte comodità ad una oppure due signorine referenziate. Telefonare 731-885. AT31381

STUDENTE universitario cerca parcheggi Molinette camera con pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3163 — Torino». A131209

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE dattilografa esperta ramo trasporti pratiche doganali offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7033 — Torino ».

AMMINISTRAZIONE nuovi impianti contabilità ragioniere specializzato offresi piccola industria fase sviluppo inizialmente anche domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6405 — Torino ». A128859

CAPO DEL PERSONALE ATTENTE ESPERIENZA COMPLETA PRESSO AZIENDE IMPORTANZA NAZIONALE DIVERSI SETTORI LIBERO SUBITO OFFRESI ANCHE ASSISTENTE DIRETTORE DEL PERSONALE PURCHE' GRANDE AZIENDA. CASELLA 321 P, SIP TRITONE ROMA.

CAPO officina, attrezzature, stampi, macchine, preventivi, ottimo tecnico conoscenze maggiori industrie, meccanico offresi subito. Tel. 9-10 771-607

CASSIERA bella presenza offresi orario chiusura. Telefonare 42-311 ore 10-12. A130641

CASSIERA [illegible] impiegata mezza giornata, 40enne, cauzione, referenziata, offresi. Telefonare 950-423 mattino. A130413

CASSIERA commessa offresi, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3245 — Torino ». A130460

CHIMICO laureato decennale esperienza laboratorio libero offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9037 — Torino». A132169

DICIANNOVENNE scuola commerciale 1° segretaria azienda, stenodattilo operativa. Audit, 513-515. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7001 — Torino».

DIPLOMATO chimico conciario 26enne auto propria occuperebbesi industria chimica qualunque genere anche ramo vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2091 — Torino».

DIPLOMATO magistrale decennale esperienza uffici segreteria, dattilografo, auto propria, libero subito accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2109 — Torino».

DIPLOMATO 24enne capace e volenteroso cerca impiego adeguato. Telefonare 547-865 dalle 11 alle 12.

DIPLOMATO 36enne esperto amministrazione personale ogni mansione ufficio offresi subito anche parzialmente. Telefonare 336-908.

DIRETTORE amministrativo, ragioniere, studi universitari, 50enne, giovanile, lunga esperienza direzionale, esaminerebbe proposte adeguato incarico media grande azienda industriale o/o commerciale. Scrivere: Pubblicitas 348 Bergamo. 28363

DISEGNATORE progettista attrezzature stampaggio lamiera materie plastiche pratica preventivi, cicli automazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8660 — Torino».

ESPERTO uscori ufficio, pomeriggio libero, offresi subito anche per lavori saltuari. Telefonare 674-110 dalle 14 alle 18. A127760

GEOMETRA abilissimo disegnatore edile, cemento armato, offresi qualsiasi disegno, ore libero. Massima serietà. Telefonare 371-295.

GIOVANE dichiarante doganale referenziatissimo massima esperienza anche trasporti internazionali occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5020 — Torino ». A130984

GIOVANE disegnatore meccanico offresi [illegible] a casa ore libere. Telefonare 730-612 ore pasti.

GIOVANE pratica contabilità esperienza quadriennale occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7043 — Torino ». A131744

GIOVANE volenteroso referenziato patente B offresi per mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3250 — Torino». A132305

INTERPRETE traduttrice inglese, francese, tedesco offresi anche saltuariamente. Telefonare 774-391.

IMPIEGATA Industriale 35enne esperienza [illegible] offresi impiego incarichi tecnici tecnico-commerciali Italia o estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5025 — Torino». A130998

ISTRUTTORE guida patentino, libero subito, offresi. Telefonare 43-780 ore ufficio. A132178/79

LAUREATO settennale pratica bancaria esaminerebbe proposta impiego provincia Torino Asti Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7055 — Torino».

RAGIONIERA veramente pratica ogni lavoro ufficio, contabilità e ricordini, corrispondenza, auto propria, offresi ore o giorni liberi. Telef. 779-784.

RAGIONIERA 1° impiego 22enne dattilografa offresi. Tel. 763-659.

RAGIONIERE referenziato, secondo impiego, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 252-479. A130765

SEGRETARIA corrispondente inglese commerciale tecnico, buone conoscenze francese, stenodattilografia, occuperebbesi. Telefonare 391-009 ore pasti.

SIGNORA dinamica volenterosa bilate offresi cassiera oppure lavoro ufficio negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7054 — Torino». A131760

SIGNORINA licenza media computer dattilografia volenterosa seria offresi. Telefonare 792-272.

SIGNORINA 29enne studi classici libera subito offresi dama compagnia o assistenza bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9038 — Torino».

TEDESCO perfetto praticissima corrispondenza, traduzioni tecniche, offresi mezza giornata. Tel. 528-877.

TEDESCO subito libero interprete offresi presso ufficio. Telef. 694-629.

TRENTACINQUENNE lunga esperienza [illegible] direzione, soggiorno estero, conoscenza lingue, referenziatissima, ricerca impiego stabile, interessante, segreteria direzione o « Public relations ». Scrivere: « Pubblicità Stampa 7050 — Torino ».

UNIVERSITARIA pratica ufficio offresi segretaria. Telefonare 877-598.

VENTIDUENNE presenza diplomata praticissima ramo vendite referenziata casa internazionale elettrodomestici dattilografa occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 950-265.

VENTINOVENNE, cultura universitaria, pratica pluriennale produzione, organizzazione, acquisti importante industria; disposto viaggiare, auto propria, impiegherebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3242 — Torino ». A130158

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ANZIANISSIMA DITTA IN TORINO CENTRO ASSUME STENODATTILOGRAFA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7052 — TORINO».

ASSUMO giovane dattilografa aiuto ufficio laboratorio. Manoscrivere Emmevi, Chieti 38. A131215

AUDIT. ASSUMESI SUBITO OPERATRICE PRATICA CONTABILITA' STIPENDIO AL MERITO. ASTRAUTO, CORSO CASALE 464, AUTOBUS M.

CERCASI MEDICO DENTISTA COMPLETAMENTE LIBERO DA IMPEGNI PER APPLICAZIONE APPARECCHI DI PROTESI SPECIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2133 — TORINO». A130631

CERCASI bambini carinetti 2° Festival nazionale. Organizzazione Club Principe. Iscrizioni Mascero, via Carmine 11. A132016

CERCASI signora, signorina pratica bar, cassiera, orario ridotto. Telefonare 535-382.

DATTILOGRAFA MASSIMO 20ENNE LICENZA MEDIA, AIUTO UFFICIO, CERCA INDUSTRIA. PRESENTARSI VIA SAN ROCCHETTO 11.

DATTILOGRAFA 500 battute senza ribattitura cerca importante società per lavori extra continuativi in orario da convenirsi. Telefono 512-293 Canestri. A126674

DIPLOMATA pratica ufficio approvvigionamenti assume subito importante azienda torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7015 — Torino».

DISEGNATORE esperto apparati elettronici telecomunicazioni telemisure cerca importante industria torinese. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8045 — Torino».

IMPORTANTE ditta cerca tecnici specializzati riparazione TV, inutile presentarsi se non in possesso di ottima qualità tecniche e morali. Telefonare 488-206. A130835

IMPORTANTE industria telecomunicazioni genovese cerca ingegnere con almeno quattro anni esperienza nel campo della progettazione di reti di telecomunicazione in ponti radio per incarico di elevata responsabilità nell'ambito del system. Retribuzione proporzionale capacità ed esperienze ed comunque superiore livelli di mercato. Cassetta 732 B, Sip, Genova.

IMPORTANTE [illegible] telecomunicazioni genovese cerca ingegnere con almeno quattro anni di esperienza nel campo della progettazione e di collegamento in HF con modulazione S.S.B., I.S.B., D.S.B., F.S.K. per incarico elevata responsabilità nell'ambito del system. Retribuzione proporzionale capacità ed esperienze ed comunque superiore livelli di mercato. Cassetta 732 B, Sip, Genova.

IMPORTANTE Società cerca libero subito abile stenodattilo ai corrispondente autonomo. Ottimo trattamento. Inviare curriculum vitae ed referenze dettagliate a: «Pubblicità Stampa 8035 — Torino ». A131858

IMPORTANTE SOCIETA' TORINESE CERCA IMPIEGATO UFFICIO ACQUISTI PREPARATISSIMO ASSUMERE MANSIONI RESPONSABILITA' ET FIDUCIA TRATTAMENTO ADEGUATO. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', TITOLI STUDIO, POSTI OCCUPATI, ESPERIENZE FATTE. INDIRIZZARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 9028 — TORINO». A131486

INDUSTRIA meccanica cerca 19-25enne fatturista, telefonista, lavori ufficio. Manoscrivere preferibilmente « Pubblicità Stampa 2154 — Torino ».

INDUSTRIA Moncalieri cerca impiegata pratica paghe contributi preferibile conoscenza lingua inglese francese o tedesco. Telefonare 643-485.

MEDIA fonderia con reparto meccanizzato cerca tecnico capo fonderia. Sigliano, corso Valentino, Cassia Monferrato, telefono 23-51. 28276

PROPAGANDISTE dotate di personalità e desiderose di guadagnare e migliorare propria posizione Sede Italiana importante Società mondiale assume per propagandare in Torino ultimissime novità. Scrivere [illegible] do a: « Pubblicità Stampa 488 — Torino ». 0818

SEDE Italiana importante Società mondiale elettrodomestici assume distinte personale maschile o femminile per vendita a privati. Corso istruzione teorico e pratico, retribuzione fissa, alte provvigioni, possibilità di carriera. Scrivere riferendo a: « Pubblicità Stampa 445 — Torino ». 0818

SOCIETA' commerciale cerca dattilografa anziana possibilmente pensionata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7063 — Torino ». A131783

STENODATTILOGRAFA cerca stabilimento oltre Dazio Lingotto. Scrivere «Pubblicità Stampa 9011 — Torino».

STUDIO pubblicitario cerca per settore creativo giovane grafico-a bozzettista con documentabile esperienza di almeno 3 anni. Ottimo trattamento economico, il personale dello studio è informato di questa inserzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2156 — Torino ». A130637

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto offresi subito capacità serietà anche magazziniere fiducia energico. Telefonare 391-841.

AUTISTA 3 offresi fattorino incarichi fiducia città provincia. Telefonare ore 587-037. A132177

AUTISTA con furgoncino Lambretta portata 4 qt. offresi presso ditta o privati. Telefonare 237-570.

AUTISTA D E privata offresi seria ditta, disposto fare anche lines. Telefonare 82-909. A132329

AUTISTA patente C pratico città e Piemonte offresi lunga esperienza. Telefonare 480-950. A131751

AUTISTA piemontese con autocarro cisternato pratico consegne combustibili offresi. Telefonare 274-590.

AUTISTA 25enne patente C offresi ditta o privato. Scrivere Di Palo, via Leoncavallo 131, Torino.

CUOCO specializzato esperto, rientrato estero, 32enne, disposto trasferirsi [illegible]. Telefonare 876-627.

CUOCO specializzato offresi disposto trasferirsi. Telefonare 851-790.

DISTINTA referenziata offresi governo bimbi oppure signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2155 — Torino». A130636

DISTINTA signora piemontese offresi a famiglia professionista otto ore giornaliere. Tel. ore pasti 399-098.

EX cuoca conoscenza francese esperta servizi casa offresi fissa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9031 — Torino». A131502

GIOVANE aggiustatore meccanico II categoria offresi presso seria ditta anche subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7051 — Torino ».

LUCIDATORE mobili offresi eventualmente anche domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9033 — Torino».

OFFRESI autista pratica Torino provincia, giordinetta propria o senza. Telefonare 252-253. A130936

OFFRESI donna referenziata mattina pulizia uffici o cinema. Tel. 552-580.

TRENTENNE capo reparto arredamenti metallici, dinamico, buono rapporti operai, veramente capace dirigere montaggio imballaggio spedizioni offresi. Telefonare 759-335.

TRENTUNENNE alto robusto volenteroso saldatore ossigeno manovale specializzato pressofusione e siderurgia acciaieria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9034 — Torino».

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A tipo tografia cerca apprendista. Telefonare 43-629. A131476

A tuttofare fissa veramente capace 50.000 aumentabili ogni comodità servizio 4 persone. Trotti, Cascina Vica, telefono 559-331, via Mondovì 13 (Strada Bruere).

ALBERGO assume cameriere ai piani. Telefonare 682-397. A130777

ASSUMIAMO pratico manutenzione impianti elettrici, auto propria. Telefonare 782-653. A131594

ASSUMIAMO [illegible] 15enne o ragazzo per ingrosso profumerie. Presentarsi: Carlevaro, v. Pietro Egidi 6.

AUTORIMESSA piccola cerca guardiano notturno pensionato con patente. Via Genè 3. A131779

AZIENDA petrolifera cerca autisti-autotronisti liberi subito. Telefonare 587-830 ore ufficio.

CERCASI abile tagliatrice maglieria cucitrici macchine speciali. Telefonare 368-675, 444-910. A132451

CERCASI bambinaia per 3 bimbi, referenziata. Telefonare 396-565.

CERCASI cuoca e cameriera o coppia domestico cuoca pratici servizi casa signorile ottimo trattamento. Telefonare 881-129. 0859

CERCASI donna tuttofare fissa o giornata. Telefonare 586-401.

CERCASI giovane tuttofare fissa. Telefonare 736-838. A130842

CERCASI per mezza giornata [illegible] cameriere, patente moto, per ingrosso profumerie. Presentarsi: Carlevaro, via Pietro Egidi 6. A131811

CERCO tubista completo sanitari e termo per lavori civili, industriali fino a fine aprile, paga massima. Telefonare ore ufficio 31-908.

CESAIOLO cercasi per ditta arredamenti metallici. Telefonare 250-145.

DITTA Barfil confezioni assume cucitrici ed apprendiste. Presentarsi Largo Pasini 5. A130039

DITTA importante assume autisti per camioncini servizio cittadino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7045 — Torino».

ELETTRAUTO esperto 18-25enne cercasi. Telefonare 287-370.

ELETTRICISTI ed apprendisti cercansi. Telefonare 389-194 ore pasti.

IMPORTANTE ditta tessili automatici cerca operatore apprendisti 15-17enni Borgata Lesna Bord 42. Telefonare 380-995. A131141

ISTITUTO marino infantile [illegible] te assume personale [illegible] disponibile subito per categoria assistente vigilatrice ed inserviente tuttofare. Necessario possedere requisiti ed documenti. Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae indirizzando: Elioteti, Celle (Savona). A130033

OFFICINA cerca meccanico generico per attrezzature, stampi, conoscenza disegno e mansioni direzionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7057 — Torino». A131759

(Continua a pag. 27)

Abbiate la mano felice... regalate una Waterman

TIP FLAIR
Modello cromato L. 650
Modello placcato oro L. 1.600

FLASH
Riempimento a cartuccia:
Pennino in punta d'oro L. 1.800
Pennino oro 14 carati L. 3.350

PANTABILLE
A 4 colori:
Modello cromato L. 3.500
Modello placcato oro L. 7.000

LINEA 60
in 70 modelli:
Pennino coperto o carenato da L. 3.500 a L. 11.000

C/F
Pennino oro 18 carati:
Cappuccio cromato L. 11.000
Cappuccio placcato oro L. 14.000

Waterman

PER ARTHUR MARTIN
QUESTA BANCONOTA VALE
L. 13.000

La notevole diminuzione dei prezzi delle famose cucine Arthur Martin, consentita dalla forte produzione e da un realistico allineamento sul piano europeo della più grande industria francese di elettrodomestici offre oggi al vostro denaro maggior potere d'acquisto. Regalare una cucina Arthur Martin significa quindi: "meno spesa, più qualità".

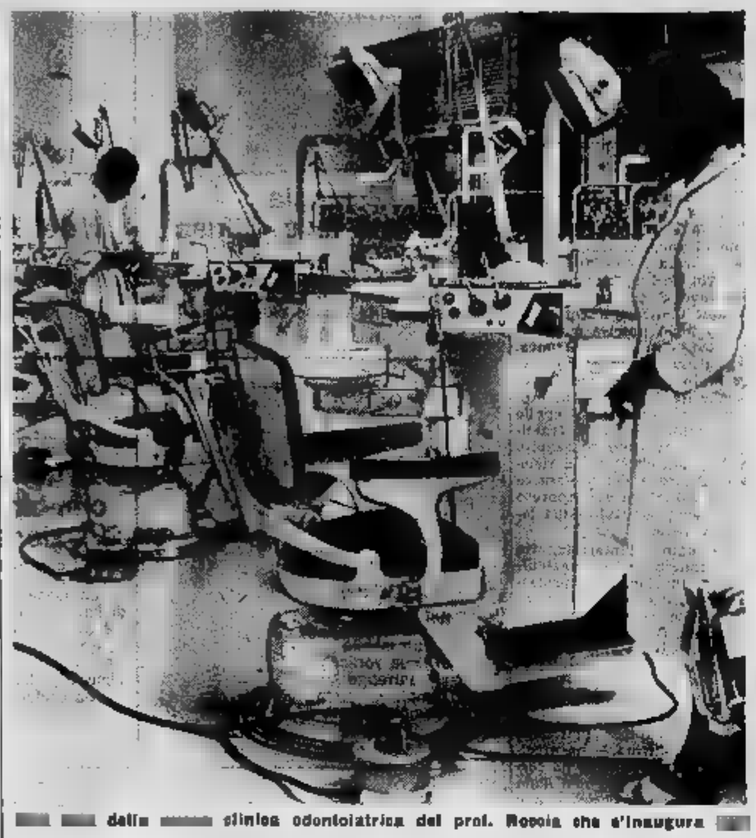
Arthur Martin Italia
Galleria Passarella 1
Milano - tel. 784.297-784.069
Depositi in tutta Italia

ARTHUR MARTIN

Un complesso moderno fra i più perfezionati d'Europa

Un nuovo istituto a Torino per le cure dentarie e della bocca

■ l'inaugurazione della Clinica odonto-stomatologica universitaria diretta dal prof. B. Roccia Quali sono i più ■ progressi nel difficile campo delle malattie che colpiscono ■ cavità ■



■ ■ della ■ clinica odontoiatrica del prof. Roccia che s'inaugura ■

Non crediamo di azzardar tanto ■ affermiamo che l'odierno impulso alle cure dentarie, ove il dolore non ■ sia l'immediato imperativo, più che dalla generica propaganda igienica sia stato favorito da ■ meglio diffusa coscienza del senso estetico dei giorni nostri. Oggi non vi è più persona che sia accetta nel consorzio sociale, specie negli impieghi ■ debba stare a diretto contatto del pubblico, se ha una dentatura in disordine. ■ vice, per ■ ■ gradevole, simpatizzante, non può, difatti, mancare — sia per la commessa, che per la maestra o il professore — della prerogativa ■ una chiostra dentaria ben ■ ta. Meglio poi ■ questa risulta perfettamente armonizzata ■ tutta l'architettura mascellare. Ma per conseguire ■ mantenere una situazione simile in pratica occorre muovere guerra precoce contro la malattie del dente, ■ cui la carie tanto diffusa ■ l'esponente massimo; guerra contro i morbi dei tessuti di sostegno del dente stesso, cioè ■ cosiddette paradontosi e paradontiti, ■ cui la piorrea è l'affezione più invalidante per ■ sua azione demolitrice. Bisogna altrettanto addivenire alla correzione degli eventuali difetti di posizione dei denti, nonché alla regolarizzazione, ove manchi, del combaciamento delle arcate dentarie, normalizzando, se del caso, la conformazione delle ossa mascellari.

Benvenuta, dunque, questa intelligente ■ estetica, ■ ■e i mezzi di cui essa ■ dispone, in forza dell'enorme progresso della odonto-stomatologia, sono contemporaneamente gli stessi che, portando alla normalizzazione di tutto l'apparato masticatorio, soddisfano indirettamente le prime esigenze della digestione, venendo quindi incontro al motivo, antico quanto la storia, ■ è sempre stata intonata dai ■ dici la campagna a favore della cura precoce del sistema dentario.

Questo accenno ai rapporti tra denti ed una delle complesse funzioni dell'organismo ci spinge a ricordare ancor altre correlazioni. Ha fatto epoca, ad esempio, l'allarme ■ dalla cosiddetta infezione « focale » od « oral sepsis », cioè la possibilità dell'insorgere di forme settiche gravi, con localizzazioni ■ ri in organi importanti, cuore e reni, a causa di subdoli focolai d'infezione latente, insiti in qualche dente e propagantisi a distanza per via sanguigna. ■ stata certamente esagerata l'■ ■ di tale teoria, ■a, pur minimizzata, ancor oggi non è abbandonata, e d'altronde non si può infirmare il ■ cetto ■ una possibile diffu- ■ diretta dei batteri e dei loro prodotti dalla lesione dentaria ad altra sede, causa, ad esempio, di sinusiti, otiti, celluliti, osteomieliti.

Comunque, se l'influenza del disordine dentario sull'organismo ■ in certi casi chiara ■ in altri sospettabile, è più ancora accreditato il fatto inverso, cioè l'influenza dello stato ■ rale sull'apparato alveolo-dentario. Tanto che si è pur detto che la dentatura può gareggiare con la pelle nella ambiziosa aspirazione d'essere lo specchio fedele condizioni dell'organismo, naturalmente all'infuori delle circostanze in cui su di essa abbiano agito ■ ■ prettamente locali. Ormai non è più possibile negare aprioristicamente che certe turbe interne (or- ■ ■li, vasali, neuro-vegetative, allergiche, vitaminiche, alimentari, digestive, del ricambio) talora condizionino lo stato dell'arcata dentaria a dei suoi annessi.

Già da ciò consegue la necessità dell'adeguata preparazione di medicina generale di cui possa disporre l'odonto-stomatologo, prima ■ di avviarsi alla sua specialità; la quale oggidì la vediamo già suddivisibile per così dire in varie sottobranche. Ma certo. C'è, ad esempio, già fiorente la « pedodonzia ».

Scopo di essa è di provvedere alla buona formazione della dentatura dei fanciulli ■ ■ ■■■■ sviluppo e sanità, per ■■ pregiudicare la successiva dentizione permanente dell'adulto. Salvaguardare il più possibile i denti di latte è oggi un imperativo, tenendo conto che specialmente nell'età infantile i denti hanno una funzione ■■ ■■ ovvia per la digestione, ma anche, attraverso ■ masticazione, per lo sviluppo ■■■■ della faccia e di tutto il massiccio cranio-facciale. Il dente di latte conservato è, d'altronde, il mantenitore dello spazio ■■■■■■ per quello permanente che lo sostituirà, evitando cattiva posizione ■ questo.

■ ■■ di ■■ disordinata, irregolare posizione dei denti dei ragazzi e soprattutto per la correzione delle malformazioni delle ossa mascellari entra in campo la « ortodonzia » o, meglio, una vera « ortopedia dento-maxillo-facciale »; la quale, perfezionando pure un irregolare combaciamento delle arcate dentarie, mentre ■■■■■■ ■ potere masticatorio, migliora il profilo del soggetto, agevola la stessa funzione respiratoria, talora insufficiente a causa di ■■■ malposizione mandibolare. Può in altri casi agevolare ■ funzione fonatoria. ■■■ ortodontiche ■■■■■■ anche importanza per la prevenzione delle accennate paradontopatie, che minacciano la stabilità dei denti.

Non è tutto riassumibile in un breve articolo tutto ciò che allo stato attuale la odonto-stomatologia è in grado di fare per i denti e la bocca. Vi ha gran parte una chirurgia riparatrice specializzata, che arriva al ripristino anatomico e funzionale di parti fratturate per traumi o alterate per morbi diversi, compresi i tumorali. Per ■■■■ buon conto ■ tanto progresso e di altre mete prevedibili c'è ora a Torino la possibilità ■ visitare una clinica modello per l'Europa, ■ ■■■■ Clinica odonto-stomatologica universitaria, che ■ inaugurata ■■■ stamane ed è stata realizzata per tenace volontà e alta competenza del suo Direttore, il prof. B. Roccia, da anni cattedratico ordinario della materia nell'Ateneo torinese.

Costruzione di moderna funzionalità, sorge in riva al Po, ■ un gran parco in prosieguo degli Istituti clinico-ospedalieri delle Molinette, di fronte al suggestivo scenario della collina. E' riccamente dotata delle migliori attrezzature cliniche e didattiche, nonché ■■■ più adeguati mezzi scientifici. I vari reparti per le cure ambulatoriali e ■ degenza, le camere operatorie, i laboratori ■ ricerca, i vari servizi sono disposti secondo i più moderni criteri. Va sottolineato inoltre che un vasto reparto è adibito ■■■ costruzione delle protesi dentarie, con annessi laboratori per ricerche sperimentali nel campo ■■■■ odontotecnica. Si tratta in conclusione ■ un notevole Istituto, ■■ gioiello nella sua presentazione, che, mentre risponde a tutte le esigenze ■ cui abbiamo discorso, ■ profila con alto valore di Centro di studio.

Angelo Viziano

Nazareth accoglierà Paolo VI con le vie coperte di tappeti

Le strade saranno cosparse di fiori selvatici ■■■ Galilea - Le autorità cittadine dichiarano che « ogni residuo di odio o di animosità lascerà il posto a sentimenti di pace e ■■ comprensione »

■■ Aviv, ■ dicembre.

A Nazareth fervono i preparativi in attesa del pellegrinaggio del Pontefice, che, nelle parole del ■■■ sindaco cristiano Nadim Bathish, costituirà per ■ città « il culmine della gloria ». Il municipio ■ stanziato per i preparativi la ■■■■ di ■■■ mila lire ■■■■ (circa ■ milioni ■ lire italiane) ed ha deciso di dedicare una strada principale al nome di Paolo VI.

Il Pontefice percorrerà le vie ricoperte di tappeti che i cittadini stenderanno al suo ■■■■ saggio e passerà sotto decine di archi eretti in suo onore. La strada della città, ha detto il vice sindaco, saranno cosparse di fiori selvatici della Galilea che la popolazione uscirà a raccogliere, ma soprattutto « noi apriremo i nostri cuori al cospetto del Pontefice, la cui visita sarà per noi come un secondo avvento di Gesù. Io sono certo che ogni residuo di odio e di animosità faranno posto nei nostri cuori sentimenti di pace, di comprensione e di amore ».

A Gerusalemme, d'altra parte, si è appreso che il Pontefice salirà sul Monte Sion per pregare nell'abbazia benedettina della Dormizione e si ritiene quindi che il Papa visiterà ugualmente il Cenacolo degli Apostoli alto a qualche decina di metri ■■■■ Dormizione.

Paolo VI si incontrerà due volte con il presidente israeliano Shazar durante la sua visita in Terra Santa, al fine di evitare che sorgano dei contrasti in seno alle fazioni politiche israeliane.

La prima volta il Pontefice si incontrerà con il Capo di Stato di Israele appena entrato in territorio israeliano a Djennin, ed una seconda volta alla Porta di Mandelbaum, prima di rientrare in Giordania. Questi incontri avranno solamente la veste di un benvenuto e di un congedo ufficiale senza alcuna implicazione politica.

Nuova ambasciatrice ■■■ ■■■■ presso il ■■■■■

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 20 dic.

(r. p.) L'ambasciatore israeliano ■ Quirinale ■■■■■■ Fischer è tornato nuovamente stamane in Vaticano per prendere contatto con i dirigenti della segreteria di Stato in merito al prossimo viaggio del Papa in Palestina e all'itinerario che verrà seguito. Il diplomatico ha lasciato il Vaticano poco ■po mezzogiorno, senza rilasciare alcune dichiarazione.

Alle 10,30 di questa mattina Paolo VI ■ ricevuto in solenne ■■■■■ per la presentazione delle lettere credenziali il nuovo ambasciatore della Repubblica Araba Unita presso la Santa Sede, Mohamed El Tabei Mohamed. Al diplomatico che gli esprimeva *« il devoto ossequio, anche a nome del Presidente della Rau »*, Paolo VI ■ risposto ringraziando ■■ *« auspicando sempre maggiore prosperità all'intero popolo della Repubblica Araba Unita »*.

Per i superstiti del Vajont

La sottoscrizione de «La Stampa»

Un'offerta dalla Sicilia: « per far sorridere un orfano, almeno un istante » - Scrivono ■ scampati - Una ■■■ stra: « Si avvicina Il Natale, il più triste della mia vita »

L'elenco dei sottoscrittori si apre oggi con l'augurio del personale della Fiva per il buon Natale dei bimbi del Vajont. Insieme con altre offerte, ■■ cui il secondo versamento della scuola elementare ■ Pecetto, vi è una piccola somma da Terrasini provincia ■ Palermo. Il direttore di un periodico locale vi scrive: « Invio il frutto della sottoscrizione per rendere noto che anche nei paesi sperduti lungo la ■ sta siciliana, ove ■■ ■ conoscono e ■■■ potranno mai conoscersi frane, né allagamenti, né rottura ■ ponti o dighe, si è pensato ai fratelli del Cadore, colpiti ■■ tremenda sciagura. Abbiamo preferito inviare la somma a *La Stampa*, certi che subito ■■■■ recapitata a un orfano e potrà farlo ■■■ ridere almeno per un istante. Abbraccia per noi questo piccolo innocente e digli che continuerà a sorridergli la vita » su quello che è stato distrutto risorgerà dal suo cuore, dal suo braccio, un'altra casa, un'altra vita ».

Dal Vajont continuano a giungere ringraziamenti commossi. Fiorella Nasi, a cui la fiumana ha rapito il marito e che è rimasta sola con la bimba ■ 4 mesi scrive: « Non ■■ davvero ■■■■ ringraziarvi per l'aiuto elargitomi di ■■■ mila lire, che mi sarà ■ grande aiuto in questa triste avventura ». *Alla maestra Antonietta Bratti, ancora ricoverata all'ospedale di Auronzo, sono giunte molte lettere dai lettori* ■ La Stampa *con espressioni di sincero affetto e umana comprensione:* « La mia riconoscenza — scrive — per tutti coloro che mi furono vicini nei giorni dell'■■■■ sciagurato sconforto. Dite loro che ■■■ potrò mai dimenticarli. ■ avvicina il Natale, il più triste della mia vita. Gesù porti anche a noi, superstiti di Longarone, la luce e la pace di cui abbiamo tanto bisogno ».

Le offerte di ieri

Il personale della « Fina Italiana S.p.A. di Torino » augura ■■■■ Natale a tutti i bimbi del Vajont, Lire 22.000.

Costagno Luisa 5000.

Somma raccolta ■■■ i collaboratori del periodico « Gazzetta », « pro ■■■ Terrasini » (Palermo) 5000.

N. N. 2000.

Lomanto Eden ■■■

In onore della Consolata 2000.

Domenico L. 1220.

Scuola Elementare ■ Pecetto Torinese (2ª versam.) 1100.

Piazzo Costantino 1000.

G. R. pensionato ■■■

Una mamma 1000.

Grosso Giorgio ■■■

Coniugi Filippi 1000.

N. N. 1000.

N. ■■ 1000.

Per i bimbi di Longarone, N. N. ■■■.

■. ■.

Totale L. 49.370

■■■■ prec. » 328.800.750

Totale gen. L. 328.850.020

Un dono gradito, per un Natale felice in un clima ideale con:

UMIDIFICATORE d'ARIA

"CASANA 500" a difesa della salute ■ della casa.

Risolve il problema dell'aria secca negli ambienti riscaldati prevenendo: l'infiammazione delle mucose - le forme ■■■■ giche - il deperimento ■■■■ ■■■■ - la ■■■■■■■■ dei ■■■■ - il calo ■ peso e deterioramento delle merci.

- Nessuna installazione fissa;
- ■ facilmente spostabile;
- ■ effetto immediato;
- ■ nessuna manuten- ■■■■■;
- ■ ingombro ■■■ 35 x 35 x 24

Consuma quanto una lampadina da ■■ W.

OFFICINE DI SEVESO

Via Larga ■ - ■■■■■■ - Telefono ■■■■

■■■ n° registrazione 180100 - ■ ■■■■■ 60 kg. - ■■■■■ 962.143

■■■■■ ■ DEPOSITI NELLE PRINCIPALI ■■■■■

Regali utili e graditi?

DA AVOGADRO VIOLETTA VIA PO 55

DETTAGLIO - INGROSSO UNICA ■■■■

Vendita natalizia straordinaria

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

BORSE tracolline vitello L. 1990; vitello sagoara L. 2990; modelli nappa vernice calf L. 3990; vero coccodrillo L. 21.900 in più; ■■■■ lisistrcia Lire 15.900 in più; raso Lire 790 - 990.

GUANTI ■■■■■ L. 290; capretto L. 790 - ■90 - ■■■ - 1490; felpato L. 990 - 1490.

OMBRELLI misto L. ■■■■ nylon L. 1490; manico argento L. 3590.

PORTAFOGLI cinghiale Lire ■90; foca L. ■■■ vero ■■■■■ L. ■■■ - 2590.

VALIGIE fibrone L. 890; tessuto L. ■■■■; ■■■■ L. 2290.

COMPLETI REGALO parure Lire 1290; parure auto L. ■■■■

NECESSAIRE manicure Lire 490 - 590; barba L. 890; ■■■■■ L. 1990.

CARTELLE sottobraccio L. 390-590; diplomatiche L. 890; ■■ ■■■■ L. 1590.

CINTURE cinghiale, grana foca L. 490 - ■90; coccodrillo Lire ■■■■ vera foca L. ■■■■

BAULI baulotto L. 2890; ■■■■ America Lire ■■0; ■■■■ ■■■■■■■■ L. 4290.

Questi prezzi sono ad esaurimento ed ina■■■■ ■■ ■■■■■■ di articoli di ogni qualità e confezione. Prezzi all'ingrosso ai rivenditori.

CONCORSO TORINO NATALE: patrate vincere 1 pelliccia di visone, ■■■■ 1100, 6 Fiat 500, 6 televisori ■ pollici, 6 bracialetti oro grammi 100.

Le proteste degli studenti africani furono organizzate dai cinesi?

Le ■■■ ■■■■ da ambienti neutrali - In un articolo le *Izvestia* affermano che ■ dimostrazione sulla Piazza Rossa è stata frutto di « premeditata manovra » ■■■■ agli ospiti negri: « Chi non rispetta le ■■■■ leggi, può lasciare il paese »

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, ■ dicembre.

Nello stesso giorno in cui si sono svolti i funerali dello studente negro che con la sua morte ha provocato il fermento tra i giovani africani ospiti della Russia, la stampa sovietica, per la prima volta, ha portato a ■■■■■■■ del pubblico gli avvenimenti, prendendo ■■ ■■ essi una posizione estremamente polemica. La Izvestia, ■■■ pubblicano stasera una nota della Tass, parlano di provocazione e dicono esplicitamente che la manifestazione di protesta sulla Piazza Rossa è stata frutto di una premeditata manovra. I provocatori non sono indicati con chiarezza, ma è da supporre che la reazione ■■■■ ■ sia appena messa in movimento e che non si arresterà qui.

Le esequie di Asare-Addo ■■■ no avvenute con semplicità al crematorio centrale di Mosca, verso le sei del pomeriggio. Erano presenti cinquanta studenti africani, trasportati sul posto ■■ due pullman, l'ambasciatore del Ghana e alcuni diplomatici dei paesi dell'Africa nera. Una cinquantina di poliziotti sovietici erano sul posto. Ma non ci sono stati incidenti: il corteo degli africani è sfilato ■ grande calma lungo le mura del Donskoj Monastir, il monastero che racchiude il crematorio; i giovani portavano corone di fiori ■ carta e intonavano funerei canti dell'Africa.

Poche ore dopo ascrivono le Izvestia ■■■ l'attacco messicio contro la « stampa borghese » che « ha pubblicato articoli calunniosi sulla situazione degli studenti africani in Urss ». Protesto ■■■ diffusione ■ informazioni « assurde » sull'atteggiamento dei ■■visitori verso gli africani, è stata ■■■ disgrazia avvenduta in questi giorni a ■■■ studente del Ghana ».

La nota elenca le facilitazioni ■ cui godono gli studenti stranieri ospiti della Russia, affermando che essi fruiscono degli stessi diritti dei cittadini sovietici. Quindi « non ■ può parlare ■ nessuna discriminazione che ■■■ resto sarebbe contraria alla natura stessa della società sovietica ». « Gruppi ■ colonialisti » cercherebbero ora di sfruttare l'incidente per turbare le buone relazioni dell'Urss con i paesi amici.

Ripetendo la già nota versione ufficiale, che attesta che Addo è deceduto per morte naturale e escludo quindi che sia stato vittima di una aggressione, l'attacco ■■■ Izvestia afferma che « l'incidente è stato usato con lo scopo evidente di diffamare gli studenti del Ghana e gettare una cattiva luce sulla loro vita in Unione ■■■■■ ».

L'accusa più grave rivolta non si sa bene contro chi, è la seguente: « Qualcuno » ha fatto chiamare e convergere a Mosca, col pretesto che avrebbero trovato dei natali all'ambasciata ■■ Ghana, studenti residenti in diverse città della Russia. Sarebbe poi risultato che « in realtà ■■ l'ambasciata ganaense, né l'associazione degli studenti ganesi nell'Unione sovietica, avevano diramato un simile invito ».

Un monito duro, e valido anche per il futuro, viene rivolto agli studenti africani che hanno partecipato alla manifestazione sulla Piazza Rossa. « Le riunioni degli studenti si sono trasformate in una violazione delle norme di ordine pubblico vigenti a Mosca.

« L'ospitalità sovietica impone, comunque, agli studenti stranieri ■ rispetto delle leggi e ■■■■ norme esistenti nel nostro paese. E' naturale che simili violazioni suscitino il giusto sdegno dei sovietici. Se le nostre norme e leggi ■■■■ no a genio a qualcuno, costui può lasciare in ogni momento il paese che lo ospita ».

Nella conclusione ■■■ nota dice che « le menzogne secondo cui in Urss vi sarebbe un atteggiamento ■■■■■■■■ nei confronti degli africani, è stata ■■■ in giro per dirottare l'attenzione dalle manifestazioni di ■■■■■ di alcuni paesi capitalisti ».

Resta aperta la domanda: chi ha chiamato gli studenti africani a Mosca ■■■ altre città russe? ■■■ e perchè? E' lecito supporre ■■■ gli studenti africani non avrebbero accettato un invito ■■■ genere ■ rappresentanti ■ paesi che passano per « colonialisti » e « imperialisti ».

Anche le Izvestia, chiara nella polemica con la versione dei fatti offerta da alcuni giornali occidentali, lo ■■■ meno nell'attaccare coloro che avrebbero convocato, con falsi pretesti, gli africani a Mosca.

Raccogliamo una voce, oggi largamente diffusa in determinati ambienti neutrali: a telefonare agli africani, ■■ accogliersi e ad accettarli, sarebbero stati gruppi di studenti del sud-est asiatico, fortemente influenzati dall'estremismo cinese. E' possibile che nei prossimi giorni non manchino altre sorprese.

Enzo Bettiza

Aperta in Svizzera la prima autostrada

L' ■ Ginevra-Losanna, ■ 55 km, costata ■ miliardi ■ lire - Quattromila italiani hanno lavorato all'opera

(Nostro servizio particolare)

■■■■■ 20 dicembre.

(t. f.) Con oltre tre mesi di anticipo sulla data prevista, è stata inaugurata oggi la prima importante autostrada in Svizzera, la Ginevra-Losanna di 55 chilometri. L'arteria, che è a doppia carreggiata, è stata realizzata in tre ■■■ e ■■■■ ■ è costata ■■■ milioni ■ franchi svizzeri (circa 58 miliardi ■ lire). Oltre quattromila lavoratori italiani hanno contribuito alla costruzione dell'autostrada Ginevra-Losanna che nella prossima primavera servirà a molti automobilisti elvetici per raggiungere la st■■■ del Gran San Bernardo.

Alla costruzione della Ginevra-Losanna che rientra nella progettata rete autostradale svizzera ■ quasi duemila chilometri, è stata data ■■■■■ priorità ■ considerazione del fatto ■■■ nell'aprile ■■■■■ prossimo verrà inaugurata nella capitale del Vaud l'esposizione nazionale svizzera.

Domani si inaugura ad Asti il ■■■■ palazzo ■ ■■■■■

Asti, 20 dicembre.

(v. m.) Alla presenza dei sottosegretari alla Giustizia ■■■ Misasi e ■■ Lavori Pubblici on. Romita, sarà inaugurato domenica mattina il nuovo palazzo di Giustizia, costruito nella nostra città in piazza Ca■■■■. L'opera, progettata dall'architetto Borgo ■ Asti, è costata al Comune oltre 230 milioni di lire.

Il palazzo di Giustizia sarà sede della corte d'Assise, del tribunale, della pretura, della procura della Repubblica e dalla ripartizione demografica del Comune che ha meccanizzato il servizio ■■ anagrafe.

Nuotatore ■■■■■ ■■■ ■■ primato assoluto di profondità

Città di Messico, 20 dicembre.

Il giornale *La Prensa* scrive che la Federazione sportiva del Messico ■■ annunciato che il nuotatore Constantino Zimbron ha battuto il primato mondiale di profondità immergendosi con l'apparecchio respiratorio ad aria compressa fino a 102 metri nella baia di Acapulco.

Su il risultato sarà omologato, Zimbron avrà superato il *record* dello spagnolo Eduardo Admetlla che nel 1956 raggiunse i ■■■ ■■■■ ■ profondità.

fate un regalo originale
un regalo che dura
regalate

cotone

nell'abbigliamento, il ■■■■ è sempre bello, elegante, moderno

nella biancheria, il cotone è imbattibile: resiste ai bucati, resta sempre fresco, fragrante, come nuovo

nella maglieria, il cotone ■ igienico, confortevole, non ■■■■ la pelle

con tappezzerie, tendaggi, coperture e rivestimenti, il cotone abbellisce la casa

col corredo di lenzuola, copriletti, tovaglie, spugne, il cotone ■ la ricchezza della casa: pratico sempre ■ duraturo

dono meraviglioso della Natura, il cotone è la fibra ■ tutta fiducia: la si usa infatti da 5000 anni

regalate

cotone

■■■■ un regalo apprezzato e gradito, un bel regalo

[illegible] procede l'istruttoria contro il Giudice

L'on. Dossetti parla della perquisizione

Il parlamentare nega di [illegible] consegnato spontaneamente il nastro con il discorso «incriminato» - Un ordine del giorno dei magistrati [illegible]ni in polemica con quelli [illegible] Reggio Emilia

(Nostro servizio particolare)

Reggio Emilia, 20 dicembre.

[illegible] polemica sul «caso Dossetti» tende [illegible] allargarsi. Il P. G. della Corte di Cas[illegible] sta istruendo, dietro richiesta del ministro della Giustizia, l'istruttoria relativa al procedimento disciplinare [illegible] quale dovrebbe essere sottoposto il dott. Giovanni Ardenti Morini, Procuratore della Repubblica [illegible] Reggio Emilia, per avere «reso inoperante una tentuale garanzia costituzionale della libera esplicazione del mandato parlamentare, ordinando [illegible] perquisizione in casa del deputato democristiano on. Ermanno Dossetti». La Giunta centrale dell'Associazione nazionale magistrati, intanto, si [illegible] riunita d'urgenza ieri sera a Roma.

[illegible] termine [illegible] breve seduta, [illegible] un ordine del giorno [illegible] il quale ha inteso polemizzare con i colleghi di Reggio Emilia i quali sarebbero accusati [illegible] aver interferito — *in nome dell'indipendenza della magistratura* — in un [illegible] tanto delicato [illegible] all'esame degli organi responsabili.

«*La Giunta centrale dell'Associazione nazionale magistratura* [illegible] *deplora* — [illegible] precisato — *la iniziativa presa dalla sottosezione di Reggio Emilia alla quale* [illegible] *ogni caso ricorda che l'indipendenza* [illegible] *si mantiene cedendo a lusinghe* [illegible] *timori, non si mantiene affermando privilegi di casta, ma si mantiene,* [illegible] *sorregge, si esterna col semplice e umile adempimento dei propri doveri, rendendo vitale,* [illegible] *interpretazione, la volontà* [illegible] *legge, comprendendo le istanze, realizzando i bisogni della collettività*».

I magistrati della [illegible] [illegible] Reggio Emilia, riunitasi tre giorni fa, avevano approvato una risoluzione nella quale dopo aver riaffermato l'indipendenza e la autonomia della magistratura, affermava che «*i provvedimenti istruttori adottati dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia nei confronti di un deputato in carica furono determinati* [illegible] *dall'urgente ed indelinabile necessità di accertare (come per stretto dovere d'ufficio) se ai danni* [illegible] *Capo dello Stato e della magistratura* [illegible] *fossero stati veramente perpetrati gravissimi fatti di vilipendio*».

[illegible] proposito l'on. Ermanno Dossetti ha rilasciato [illegible] le seguenti dichiarazioni: «Con riferimento alle comunicazioni fatte alla stampa [illegible] procuratore della Repubblica e dalla sottosezione dell'Associazione nazionale magistrati di Reggio Emilia, ritengo necessario, anche in considerazione di alcuni dati [illegible] fatto risultanti dalla risposta del ministro della Giustizia [illegible] alle interrogazioni presentate dai [illegible] parlamentari, precisare — per l'ossequio dovuto alla verità — quanto segue:

«Il giorno 2 dicembre fui convocato dal procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, il quale mi intrattenne su alcuni fatti attualmente all'esame [illegible]'autorità giudiziaria di Reggio Emilia. Accennò quindi al discorso da me tenuto il giorno precedente nel congresso provinciale della democrazia cristiana, informandomi che gli erano state riferite alcune critiche che io avrei rivolto alla magistratura.

«Nel colloquio precisai al procuratore della Repubblica che il mio discorso aveva avuto anzi lo [illegible] essenziale di difendere alcuni valori fondamentali della convivenza democratica, fra cui l'indipendenza e il prestigio degli organi [illegible] Stato, ivi compresa la magistratura.

«A conclusione del colloquio il procuratore della Repubblica mi manifestò, spontaneamente, la sua opinione che in ogni caso il mio discorso non poteva avere rilevanza penale [illegible] quanto non tenuto "pubblicamente". Nessun [illegible] fu fatto [illegible] dott. Ardenti Morini ad un preteso mio vilipendio al Capo dello Stato, [illegible] cui persona del resto nel mio discorso non avevo fatto il benché minimo [illegible] neppure indiretto riferimento. Non mi fu chiesta la [illegible] [illegible] nastro e dal colloquio io trassi la convinzione [illegible] l'episodio fosse chiuso.

«Venerdì 6 dicembre il procuratore della Repubblica mi fece sapere in via ufficiosa che, per porre definitivamente termine alla questione, agitata [illegible] da qualche magistrato estraneo alla Procura, gli facevo [illegible] pervenire una lettera nella quale avrei dovuto confermargli quanto aveva formato oggetto delle precisazioni verbali che gli avevo fatto. Risposi che [illegible] mi sembrava il caso.

Sabato mattina 7 dicem[illegible] [illegible] presentava nella mia abitazione un commissario di P. S., il quale mi [illegible] un ordine di *perquisizione domiciliare* del [illegible] tenore: «*Il Procuratore della Repubblica, letti gli atti relativi alle indagini di polizia giudiziaria compiute a norma dell'articolo 232 del C.P.P. per accertare se sia stato commesso il delitto previsto dall'art. 290 C. P. in danno dell'autorità giudiziaria; ... Ritenuto che* [illegible] *assicurare della prova, che trattasi di accertamento di urgenza non coperto da immunità parlamentare ordina perquisirsi l'ufficio e il domicilio del on. Ermanno Dossetti ecc. ecc.*».

Feci immediata rimostranza, negando [illegible] legittimità del provvedimento e invitando l'ufficiale di polizia giudiziaria che eseguiva l'ordine ad inserire la mia protesta a verbale. Affidai quindi all'avv. prof. Gian Domenico Pisapia l'incarico di presentare [illegible] motivato esposto al Procuratore Generale presso [illegible] Corte di appello [illegible] Bologna, sia per denunciare la illegittimità del provvedimento [illegible] per ristabilire le verità dei fatti.

[illegible] forma e [illegible] sostanza del provvedimento preso nei miei confronti [illegible] possono lasciare dubbi sulla [illegible] natura di [illegible] proprio *ordine* [illegible] *perquisizione*; così come [illegible] può dirsi che il provvedimento [illegible] sia [illegible] eseguito [illegible] quanto vi sarebbe stata «*spontanea esibizione e consegna del nastro*»: vi fu invece [illegible] mia sperta ma vana protesta contro [illegible] provvedimento che rimane illegittimo ed al quale dovetti sottostare.

Non corrisponde a verità che io [illegible] fatto dichiarazioni ad un quotidiano milanese. Non mi spiego invece come il dott. Argenti Morini, dopo [illegible] affermato di dover mantenere il riserbo impostogli dal segreto istruttorio, possa aver dichiarato alla stampa che io all'atto della perquisizione avrei affermato che consegnavo il nastro anche perché «*non aveva più alcun valore*». Poiché oltre tutto [illegible] affermazione non [illegible] da me mai fatta, debbo respingere [illegible] modo più reciso il significato che vi [illegible] attribuisce.

L'unico mio rammarico in questa sconcertante vicenda, che non immaginavo assolutamente potesse avere il rilievo che poi ha assunto, è proprio quello di aver consentito che il nastro fosse utilizzato per altra registrazione; ma ciò feci dopo vari giorni dalla data del mio discorso e soprattutto dopo che il mio colloquio con il Procuratore della Repubblica mi aveva dato la precisa [illegible] sione che l'episodio dovesse [illegible] siderarsi del tutto superato.

E' per [illegible] [illegible] tutto inspiegabile che nel comunicato dell'Associazione nazionale magistrati [illegible] dice che i provvedimenti istruttori adottati [illegible] Procura di Reggio Emilia furono determinati dall'urgente necessità di accertare se «*ai danni del Capo* [illegible] *Stato e della magistratura fatto fossero stati perpetrati gravissimi fatti di vilipendio*».

Ogni affermazione [illegible] mi venisse attribuita con riferimento alla persona [illegible] Capo dello Stato sarebbe frutto di pura invenzione e quindi [illegible] curamente calunniosa.

Sull'episodio io avevo mantenuto sino a questo momento il maggior possibile riserbo, limitandosi esclusivamente alla dichiarazione in data 10 [illegible] cembre che qui ribadisco, con [illegible] quale escludevo di avere pronunciato frasi che potesse[illegible] intaccare il prestigio dell'ordine giudiziario. Oggi, di fronte [illegible] informazioni [illegible] te e soprattutto di fronte alla calunniosa insinuazione di un mio preteso vilipendio [illegible] danni del Capo dello Stato, di cui non vi [illegible] nessuna traccia neppure nell'ordine [illegible] perquisizione del Procuratore della Repubblica, ritengo mio dovere uscire dal riserbo. g. n.

Conclusa l'avventura della ragazza [illegible]ggita col suo professore di 61 anni

Sono tornati a Milano - La giovane, diciassettenne, dice: «Sono innamorata pazza di lui» - L'insegnante, padre di cinque figli, di recente è passato [illegible] seconde nozze - La coppia [illegible] trascorso tre giorni sulla Riviera

La giovane Paola Liatti, di [illegible] anni, [illegible] commissariato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 dicembre.

S'è conclusa stamane, [illegible] ritorno a Milano, la fuga [illegible] studentessa Paola Liatti [illegible] [illegible] scomparsa tre giorni fa col suo professore, Luigi Altamura di 61 anni, padre di cinque figli e di recente passato a seconde [illegible]

Stamane, poco prima delle 8, la coppia si [illegible] presentata a ca[illegible] [illegible] lui. Paola era fresca e colorita; il professore invece appariva affranto, pallidissimo, quasi vicino a un collasso: nella notte l'insegnante, che era [illegible] Firenze con la ragazza, aveva ricevuta una drammatica telefonata da [illegible] dei suoi cinque figli il quale lo aveva convinto a rientrare a casa.

I due, a mezzogiorno, [illegible] stati convocati al Commissariato Ticinese e lungamente interrogati [illegible] un funzionario di polizia. La giovane e il professore sono stati concordi nel dichiarare che, durante le [illegible] ore in cui [illegible] rimasti insieme, non hanno mai superati i limiti del rapporto d'affetto che si era stabilito fra loro.

Paola Liatti, piangendo, ha dichiarato di essere fuggita perché i genitori «non la capivano». «*Sono innamorata, pazzamente innamorata del professore* — ha aggiunto — *non ne potevo più di stare in casa dato che i miei genitori, informati da telefonate anonime,* [illegible] *al corrente della mia relazione e la osteggiavano*».

Paola Liatti ha raccontato di essere uscita di casa martedì [illegible] 8. Non [illegible] intenzione di fuggire. Quando alle 11,30 s'incontrò con l'insegnante in via Torino, nacque l'idea della fuga. Si erano recati alla Stazione Centrale, [illegible] senza una méta precisa e [illegible]no preso un treno per Genova. Il mattino seguente [illegible] raggiunto Rapallo, poi [illegible] Margherita. Il giorno dopo [illegible]no ancora ritirati a Rapallo dove l'Altamura [illegible] [illegible] fratal[illegible]. Infine avevano proseguito per Firenze, città in cui risiede [illegible] sorella del professore e dove i due [illegible] appreso dal clamore suscitato [illegible] loro avventura.

Terminato l'interrogatorio [illegible] [illegible] è entrato nell'ufficio del funzionario il professore. Appariva contrariato per la [illegible] dei fotografi e dei giornalisti. In precedenza [illegible]eva dichiarato: «*Non credevo che questa storia suscitasse tanto scalpore*». L'Altamura ha [illegible] che fra lui e [illegible] ra[illegible] [illegible] era stabilito [illegible] rapporto del tutto platonico. «[illegible] *mattina* — ha precisato il professore — [illegible] *ho avuto* [illegible] *dissuadere Paola dalla fuga* [illegible] *lei era decisa e non ha voluto sentire ragione. L'ho portata a fare un via*[illegible] *ma non è successo niente. Tutto fra noi è rimasto com'era prima*».

Contro l'insegnante il padre della [illegible] [illegible] Liatti, aveva già sporto querela nel caso egli risultasse coinvolto nella scomparsa della figlia. Ora ha chiesto anche una perizia medica. L'Altamura, ch'è maestro elementare in una scuola cittadina e insegnante privato di lingue, è stato denunciato a piede libero per sottrazione consensuale di minorenne alla patria potestà, aggravata dai rapporti di amicizia. Egli dovrà subire forse anche un'inchie[illegible] da parte della scuola.

g. m.

Il prof. Luigi Altamura

L'altra [illegible] in una [illegible] semibula di Asti

Armato rapisce la cognata di 17 anni costringendola a salire sulla [illegible]ua auto

E' [illegible] magliaro, padre [illegible] un bimbo di [illegible] [illegible] - Impugnando pistola e coltello [illegible] costretto [illegible] moglie [illegible] chiamare la sorella - Infine ha ferito [illegible] [illegible] calcio la consorte che tentava [illegible] impedire la fuga

Arturo [illegible] Santis, 32 anni, che ha [illegible] la cognata

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 20 dicembre.

Una ragazza [illegible] *17 anni è stata rapita dal cognato sotto la minaccia di una rivoltella e di un coltello. Il fatto, avvenuto ieri sera in via Garetti, ha come protagonisti il magliaro Arturo De Santis, di 32 anni, nativo di Napoli e residente da circa cinque mesi in via Garetti 19, e la giovane Antonietta Baioni.*

Il De Santis è sposato da 4 anni con Maria Baioni, di 29 anni ed è padre di un bimbo di 3 anni. E' giunto ad Asti nell'agosto scorso e si era stabilito in via Garetti presso i suoceri, che già da 15 anni abitano nella nostra città.

Il De Santis ogni giorno a bordo della propria auto partiva per il Comasco per vendere stoffe di casa in casa. Ritornava solo a [illegible]. *Anche ieri dopo aver salutato moglie e figioletto se [illegible] andava al lavoro. Era di ritorno ad Asti alle 21, ma contrariamente al solito non entrava nel portone di casa* [illegible] *l'auto: si fermava sulla strada. Chiamava* [illegible] *moglie, che essendosi già accorta dell'arrivo della macchina stava scendendo per aiutare il marito a scaricare* [illegible] *merce invenduta. Non vedendo l'auto nel cortile di casa usciva e si imbatteva nel marito che impugnata una rivoltella gliela puntava al petto intimandole: «Chiama Antonietta, o ti ammazzo».*

In un primo tempo la donna pensava a uno scherzo; poi accorgendosi che il magliaro si faceva sempre più minaccioso terrorizzata chiamava ad alta voce la sorella, Antonietta, che in quel momento stava cucinando, si affacciava alla finestra del terzo piano annunziando che sarebbe subito scesa. Infatti, [illegible] la luce fioca della strada non si [illegible] accorta che la sorella era sotto la minaccia di una rivoltella.

Giunta presso i due non aveva il tempo [illegible] *riaversi dalla sorpresa* [illegible] *il cognato, estratto di tasca un coltello a serramanico, puntandoglielo al collo* [illegible] *intimava* [illegible] *salire sull'auto.*

La moglie abbandonata dirà più tardi che la rivoltella le incuteva paura, ma che temeva soprattutto per la sorella.

Appena la ragazza obbediva all'intimazione del De Santis, questi balzava sull'auto mettendosi in moto. In quel momento la moglie aveva la forza di reagire: apriva la portiera e cercava di impedire al marito [illegible] *partire,* [illegible] *il magliaro la colpiva con un calcio alla testa. La donna, dolorante e sanguinante alla testa, rimaneva così in mezzo alla strada mentre l'auto si allontanava.*

Poco dopo veniva trasportata all'ospedale, dove era medicata e dichiarata guaribile in [illegible]ci giorni, mentre i suoi genitori denunciavano il rapimento.

Immediatamente [illegible] *questura iniziava fonogrammi per rintracciare i due, ma fino a questa sera* [illegible] *si è appresa nessuna notizia. In un primo tempo veniva avanzata l'ipotesi che la ragazza fosse stata d'accordo con il cognato. E' stato poi accertato che la giovane, al momento del rapimento, non aveva con* [illegible] *documenti e indossava l'abito di tutti i giorni. Questo dimostrerebbe che essa è stata sorpresa dall'atto* [illegible] *cognato.* [illegible] *magliaro evidentemente si era invaghito* [illegible] *giovane,* [illegible] [illegible] *e non se ne era mai accorto.*

v. m.

Negato l'indulto al cuneese che sterminò una famiglia

Nel 1942 uccise [illegible] Poirino padre, madre [illegible] figlia - Ora sconta l'ergastolo - La Cassazione ha respinto definitivamente le sue richieste

(Nostro servizio particolare)

Roma, [illegible] dicembre.

(g. g.) Francesco Bertello, nato 59 anni fa a Montaldo Roero (Cuneo) dovrà trascorrere in un penitenziario il resto dei suoi giorni: così ha deciso la prima Sezione della Corte di Cassazione riunita in camera di consiglio, nel respin[illegible] [illegible] il [illegible] presentato dall'uomo, detenuto dal novembre del 1942 negli stabilimenti penali di Pianosa.

Francesco Bertello fu [illegible]condannato all'ergastolo [illegible] 17 maggio [illegible] dalla Corte d'Assise di Torino, in quanto [illegible]sciolto colpevole di triplice [illegible] volontario e [illegible]mpo di rapina, aggravato dalla circostanza dello stato di guerra. Dopo emissione del decreto presidenziale del 24 gennaio scorso che concedeva l'indulto per i reati [illegible] per cau[illegible] di [illegible] [illegible] Bertello chiese di poterne fruire.

La Corte d'Assise d'Appello di Torino, a cui si era rivolto il detenuto nell'aprile scorso, ritenne [illegible], mentre il decreto del 1953 concedeva l'indulto per i [illegible] aggravati dallo stato di guerra anche per la [illegible] perpetua (con la riduzione [illegible]la pena a 25 anni di reclusione) i successivi decreti del 1959 e del 1963 non fanno alcun riferimento alla pena dell'ergastolo, limitandosi a concedere «l'indulto nella misura non superiore a un terzo della pena». Lo stesso parere ha espresso la Corte Suprema.

Tre morti pesano sulla coscienza di Francesco Bertello: il 27 febbraio [illegible], a Poirino, uccise con [illegible] colpo di rivoltella, per rapinarlo, Lorenzo Boretto, poi ne occultò il cadavere. Non basta: in quella stessa occasione il Bertello assassinò mediante asfissia per annegamento la moglie [illegible] Boretto, Domenica Boglione, e strangolò la figlia degli sventurati coniugi, Lucia [illegible]

Vigile urbano [illegible] auto uccide [illegible] motociclista

Novara, 20 dicembre.

(p. b.) Un mortale incidente è avvenuto stamane alle 9 in via Curtatone, all'altezza [illegible] Istituto Tecnico, do[illegible] il mediatore Pietro Canevari, di 57 anni, residente nella nostra città e diretto alla stazione ferroviaria in motocicletta, veniva tamponato dall'autovettura guidata dal vigile urbano milanese B[illegible] C[illegible]ti, di 24 anni.

Scagliato contro una macchina in sosta ai margini della strada, il mediatore riportava la frattura della base cranica e decedeva durante il trasporto all'ospedale.

Rubati valori per 4 milioni in una [illegible] [illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Biella, [illegible] dicembre.

(m.) Sigarette, valori bollati, accendini e francobolli per quasi quattro milioni sono stati rubati [illegible] notte scorsa nella tabaccheria [illegible] coniugi Amedeo Stupenengo in via Dante 9.

Il furto è stato scoperto dal derubato quando stamane ha aperto il negozio. I malviventi, dopo avere forzato la serratura, hanno vuotato scansie e vetrine portando via nella fretta anche un [illegible]

Due [illegible] morti [illegible] [illegible] tana mentre inseguono una volpe

Presso Cuneo - Rimasti [illegible] polti dal terreno fra[illegible]

(Dal [illegible] corrispondente)

Giaveno, 20 dicembre.

(c. d. a.) Due cani che stavano inseguendo una volpe sono morti nel franamento di [illegible] tana. Dik e Bibi di proprietà del cacciatore Riccardo Lusiana da Coazze, l'altro giorno seguivano il loro padrone a caccia di rapaci.

In località Molè Cordoli una volpe dopo essere stata inseguita a lungo, riusciva a raggiungere la sua tana. I due cani, abili in questo genere [illegible] caccia, avendo già catturato numerose volpi e tassi, si addentravano nel cunicolo. Disgraziatamente la t[illegible] franava loro addosso.

Alcuni cacciatori guidati dai due guardacaccia fratelli Regen si sono alternati per due giorni scavando [illegible]rose fos[illegible] nella sp[illegible] di liberare le povere bestie. Purtroppo oggi hanno dovuto desistere [illegible] loro sforzi perché i cani non hanno più dato segni di vita.

g. m.

Nuovo episodio nella "guerra" del consiglio [illegible]munale a Sanremo

Una parte [illegible] consiglieri dc ha abbandonato l'aula per protesta contro il sindaco dello stesso partito - La seduta rinviata

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 20 dicembre.

(a. b.) Il Consiglio comunale di Sanremo, dopo [illegible] seduta di ieri, in cui ha accettato le dimissioni di 4 assessori (Francesco Viale, Gino De Mori e Domenico Parodi tutti della dc e Angelo Asseretto indipendente) ma respinto quelle degli altri tre assessori democristiani Giorgio Baldi, Francesco Branda ed Eraldo Cugge e del socialdemocratico Paride Goya, è tornato a riunirsi, stasera. Come era nelle previsioni però il Consiglio si è sciolto quasi subito per [illegible] [illegible] numero [illegible]le.

Una parte [illegible] democristiani, quella più ostile al sindaco, ha infatti abbandonato l'aula prendendo a pretesto la mancata [illegible], da parte del sindaco [illegible] Fusaro, dell'inversione di una «pratica» all'ordine del giorno. Alla seduta erano presenti soltanto 29 consiglieri [illegible] dei [illegible] (assenti i 5 socialdemocratici, [illegible] dc e diversi esponenti della sinistra), per cui con l'uscita di parte dei [illegible]stiani è venuto a man[illegible] [illegible] il numero legale e il sindaco è stato [illegible] a sciogliere la seduta.

Prima di uscire dall'aula, l'avv. Fusaro ha ricordato ai suoi colleghi di partito che il gesto che stavano compiendo avrebbe pregiudicato definitivamente alcune pratiche per l'accensione di mutui le cui scadenze urgono in questi giorni. Precedentemente i tre assessori da ritenuti più «morbidi» [illegible] confronti [illegible] sindaco (Giorgio Baldi, Francesco Bronda [illegible] Eraldo Cugge) avevano preannunciato che avrebbero riconfermato le dimissioni respinte dal Consiglio comunale di ieri sera, ma avevano pure invitato il Consiglio a discutere le urgentissime pratiche all'o.d.g. L'altra fazione della dc era stata di parere diverso. Lo scontro tra il sindaco Fusaro e il suo partito, quello democristiano, è per ora rinviato [illegible] dopo le feste.

In ogni televisore

ATLANTIC

c'è un po' di magia....

magia di [illegible] luce diffusa

nel mod. [illegible]

dal pannello frontale, un alone di luce lievissima interrompe il [illegible] totale e rende la visione più riposante

magia [illegible] TV "orologio"

[illegible] mod. 547-0

un elegante orologio frontale accende automaticamente il [illegible] all'ora desiderata

magia di una linea nuova

[illegible] TV colonnina

un mobile [illegible] [illegible] verticale

l'ampio schermo completamente orientabile

magia di una geniale combinazione

nel TV con frigobar

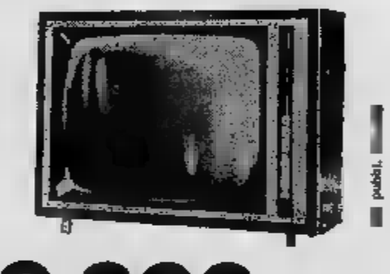
un lussuoso TV di linea strettissima è abbinato ad un elegante ed efficientissimo frigorifero da salotto

magia del prezzo

nel mod. [illegible]

un televisore LUSSO 23" [illegible]

a prezzo europeo



L. 179.000

con meno il meglio

e la magia [illegible] una grande firma:

[illegible] i modelli Atlantic [illegible] carrozzati Gentilli

ATLANTIC

un

RAMAZZOTTI

fa sempre bene due ancora meglio uno al bar e...

...uno [illegible] casa*

*ma perchè un bicchierino? a casa, per voi e per gli ospiti, è meglio averne sempre una bottiglia

Ramazzotti, l'amaro di classe, fa di ogni vostra sera una serata

aperitivo digestivo corroborante tonico

Borse economia e finanza

Convegno a Rapallo di studi economici

Riforme fiscali e programmazione

Relazione di Angelo Costa su imprese pubbliche e private - Cesare Cosciani parla della necessità di trasformare radicalmente il sistema tributario

(Nostro servizio particolare)
Rapallo, 20 dicembre.

L'*11° Convegno di studi di economia*, organizzato dalla Confederazione dell'Industria, è molto ampiamente intitolato allo *Stato* ed allo *Sviluppo*. Gli argomenti posti in discussione, tuttavia, furono precisati già da questa prima giornata dalle due ample relazioni generali.

La prima, dovuta al dottor Angelo Costa (che per lunghi anni, come è ricordato, fu presidente di quell'organizzazione) riguarda più propriamente il tema: *Imprese pubbliche od imprese private?* e fu seguita con un'attenzione, dal tutto particolare, dagli operatori presenti. La seconda invece, più lunga (e forse tecnicamente un poco più elaborata) fu quella del prof. Cesare Cosciani, ordinario presso l'Università di Roma. E riguardò il sistema tributario italiano e le riforme, oggi in atto, nel nostro sistema economico si avvia ad una programmazione di tipo occidentale.

* *

Il testo offerto dal Costa è più agevole da riassumere. Egli parte dalla considerazione che il nostro sistema economico, tradizionalmente scarso di risparmio, comincia a vedere scarseggiare anche il lavoro, disoccupato e sottoccupato. E più, egli dice, codesti fenomeni si constateranno in futuro. Sorge pertanto l'esigenza di utilizzare, per il meglio, i nostri fattori produttivi: mentre una ben più estesa istruzione professionale dovrà agevolare, per quanto possibile, il sorgere dei *managers* e degli imprenditori.

Come allora «organizzare» i fattori produttivi scarsi? In imprese private o pubbliche, volendo ben intendere conservare altresì l'inestimabile dono della libertà individuale o collettiva?

Qui sostanzialmente si inizia la relazione Costa. Egli tratta innanzitutto delle relazioni fra dirigenti politici e *managers* di aziende pubbliche, per argomentare sui pericoli che questi legami siano assai ancor più stretti di quanto non si siano manifestati. Tratta, poi, in termini generali e in particolare per l'Italia della minore efficienza dell'impresa pubblica su quella privata. Tende tuttavia ad ammetterla *sub conditione*, come produttrice di pubblici servizi; poi in funzione antimonopolistica; infine, strumento per il procacciamento di entrate fiscali. Ma anche in questi casi, esamina, propone e sviluppa soluzioni alternative. Conclude (soffermandosi sull'estensione delle pubbliche intraprese in Italia) che sarebbe inopportuno, ai fini di una elevata produttività del nostro sistema economico, ampliare ulteriormente la sfera dominata dalle pubbliche intraprese.

Una campana, come si vede, e rintocchi ben diversi da quelli che si sogliono udire in altri ambienti ed in altri congressi. Gl'interventi, pertanto, saranno numerosi e forse appassionati: tanto più che talune tesi del Costa (questa, ad esempio: l'iniziativa privata, per definizione, non è mai [illegible]), si prestano, fors'anche per la formasticica, con cui furono pronunciate, ad osservazioni critiche. Quindi ad ulteriori approfondimenti.

* *

Ma meno interessante (anche per chi si interessa *ex professo* d'economia) la relazione Cosciani. Egli, come sappiamo, fu presidente della Commissione per la riforma tributaria, nominata dal terzo ministero Fanfani. Ebbe, pertanto, la possibilità di recare, in questo raduno, i frutti della sua nuova e appassionante esperienza. La quale, inoltre, ha il pregio di esser quasi sconosciuta. La Commissione, infatti benemerito, non ancora pubblicato i suoi documenti finali.

L'inizio è questo. Chiarito che in un'economia a programma di tipo occidentale, il pubblico bilancio non è «neutrale» rispetto al sistema economico, in cui opera; ma, contro, collabora potentemente a raggiungere i complessi fini, che la collettività desidera, il relatore prende le mosse, innanzitutto, dagli scopi accolti nella «nota aggiuntiva» dell'on. La Malfa, agli inizi del '62: alto tasso di sviluppo, attenuazione degli squilibri settoriali, territoriali e sociali, [illegible] monetaria. Si chiede allora: [illegible] dovrebbe [illegible] riformato il sistema tributario nostro, affinché quelle finalità [illegible] raggiunte, entro l'orizzonte del piano?

E qui, premette alcune affermazioni [illegible] dovranno essere ricordate. La *prima*: «Programma o no, il sistema tributario italiano presenta [illegible] tanti difetti di struttura che una [illegible] radicale riforma s'impone». La *seconda*: ogni riforma, tuttavia, ha un costo. Ed essa si esprime, proprio al contrario di quanto i più sperano, in minor gettito, nei primi anni di applicazione. Contribuenti e funzionari, pretendono, quanto meno, un periodo di adattamento non breve alle nuova norme, per modificare il loro comportamento. *Terza* osservazione, infine: la pressione fiscale da noi oggi raggiunta è tale (24 per cento sul reddito nazionale; 35 per cento sullo stesso denominatore, aggiunti però gli oneri sociali, ai tributi) non potere sperare in un rapido suo aumento, in futuro. Altrimenti, si deserebbero fughe di capitale e si spronerebbe l'inflazione.

Ora, ciò premesso, quali riforme apportare, aggiunto che dovranno comunque essere corroborate da [illegible] approfondite ricerche econometriche, già principiate del resto, nei mesi scorsi, dalla Commissione di riforma tributaria?

Anche qui, per star nei limiti, dobbiamo procedere per semplificazioni. Il Cosciani sembra innanzitutto favorevole a [illegible] maggior «imposizione su certi tipi di consumi, propri [illegible] classi più ricche. Essi, purtroppo, sospingono anche i meno abbienti ad imitazioni. [illegible] divengono assai costose per la collettività, poichè incidono sui risparmi (e pertanto mortificano lo sviluppo. Ma tutta la nostra imposizione diretta, del resto, va «radicalmente» riformata, egli aggiunge.

E' favorevole, poi, ad una «imposta unica personale e progressiva sul reddito, che tuttavia, per quanto riguarda la base imponibile, sia congegnata in modo da generare effetti mortificatori sull'attività economica dei contribuenti. «Data la psicologia dei contribuenti del nostro Paese il prelievo totale — egli dice — non dovrebbe superare all'ingrosso il 50 per cento del reddito globale colpito».

Infine (ed è questa una novità di cui spesso si è uditi discorrere) sempre il Cosciani è favorevole ad una «imposta sugli incrementi patrimoniali realizzati». E non soltanto sugli incrementi reali; ma monetari. Perchè il tributo deve agire anche da freno inflazionistico. Del resto, l'imposta sugli incrementi patrimoniali è uno dei tributi che ha i minori inconvenienti, agli effetti dello sviluppo.

* *

Anche in queste tesi (che sono svolte in un centinaio di dotte pagine) v'è occasione di *riflessioni* elogiative o di critiche. Quindi, d'interventi e precisazioni, nella risposta finale del relatore. Tutto ciò si svolgerà nei prossimi giorni. Poi, com'è abitudine, questo convegno si chiuderà senza mozioni, ordini del giorno, altri pronunciamenti.

E' da credere, tuttavia, che di siffatti argomenti finanziari si parlerà a lungo, anche a convegno concluso. Una politica più ditata, in rapporto ai fini conclamati dall'attuale governo, è iniziata infatti abbastanza presto. Ricade nel «primo tempo» della politica economica il Ministro Moro. Quella che si intitola alla stabilizzazione della nostra moneta. Il freno a la migliore qualificazione della spesa pubblica costituiscono il verso della medaglia. La riforma tributaria, sappiamo, l'altro verso.

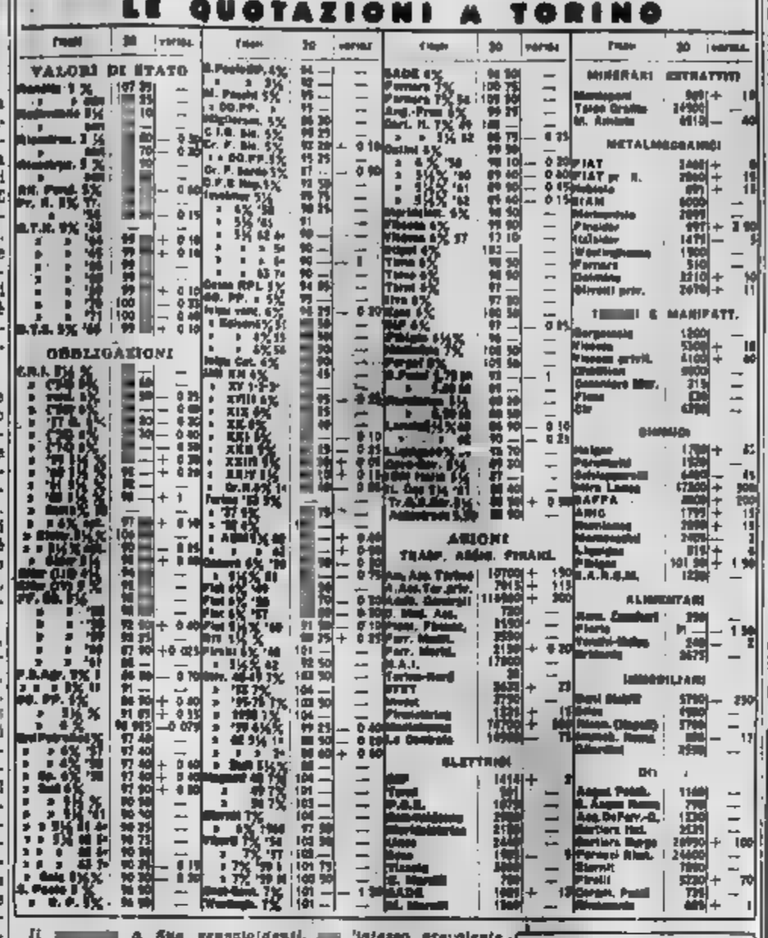
Ferdinando Di Fenizio

L'indice generale passa da 81,45 a 81,68 (+0,30 per cento)

Titoli in lieve rialzo

Dopo un'apertura vivace e sostenuta, ritorno a vendite annulla parte dei progressi - Calmi i valori di Stato; deboli le obbligazioni - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO



Il mercato a fine gennaio ha avuto, ieri a Torino, un inizio deludente. Il poche battute lievemente migliori di apertura, è succeduta una fase di evidente fiacca, con prezzi cedenti, sul listino prevalente, ribassi rilevanti su tutto l'arco del listino. Deboli gli immobiliari; inerti le Fiat, resistenti le Montecatini sotto un certo aspetto. Al listino sono stati registrati i minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa debole. Prezzi informativi della serata: Fiat 2447-52, Viscosa 3270-80, Montecatini 2527-30, Assic. Generali 113.500-113.900, Olivetti priv. 3545-55.

Totali della giornata: *Titoli di Stato per lire 13.000.000 c. n., obbligazioni per lire 44.000.000 c. n., azioni n. 44.950.*

Milano, 20 dicembre.

La prima seduta del nuovo ciclo operativo si è iniziata a ritmo molto vivace, attraverso un rapido intreccio di ordini di acquisto sui titoli primari, sui finanziari, su [illegible] elettrici e in specie sulle Montecatini: a metà seduta si registravano i massimi della giornata, poi, dopo una breve fase a vuoto, l'atmosfera mutava di colpo. Il mercato veniva a trovarsi improvvisamente privo di sostegno di fronte ad un massiccio ritorno dell'offerta che annullava gradatamente in tutto o in parte le migliorie [illegible] nella prima parte della seduta.

In particolare gli immobiliari assumevano un andamento pesante che si riflettava negativamente su tutto il listino; tuttavia numerosi valori, tra cui Fiat, Viscosa, Edison, Pirelli, alcuni finanziari ed [illegible] chimici, si incrivavano ancora in lieve vantaggio.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 81,45 di ieri a 81,68 con un lieve rialzo dello 0,30%. Tono calmo con fondo però [illegible] per i valori di Stato, specie i Buoni del Tesoro, molto ben difesi; fiacche le obbligazioni.

Titoli trattati a Milano: valori [illegible] lire 100.500.000; obbligazioni 323 milioni [illegible] ire; azioni n. 1.279.775.

Dopoborsa inattiva e fondo resistente. *Prezzi informativi rilevati: Montecatini 2525-2535; Edison 3270-3280; Viscosa 3380-3395; Generali 113.400-113.800.*

Genova, 20 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4975; Navig. Alta Italia 15.900; Cotonificio Ligure 4200; Oug 2320; Eridania 3955; Romana Zuccheri 366; Industria Zuccheri 5000. Distillerie Italiane 2610; Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 1900; Mira Lanza 47.150; Italcider 1490; Aedes 2960.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 20 dicembre.

La settimana si è conclusa con una seduta assolutamente vuota di affari sul mercato libero delle valute e dell'oro; a titolo indicativo i bonifici ripetevano i corsi della vigilia: New York 626-631; Zurigo 144,75 - 146,75; Parigi 127,50 - 129,50; Francoforte 157,50-159,50.

Ordinaria amministrazione nel settore delle banconote con [illegible] resistente: sterlina 1740-1760, dollaro Usa 624-630, franco svizzero 144,50-146, franco francese 127-129, marco occ. 157-159.

Nel comparto aureo assoluta stabilità dei corsi, sia dell'oro a 714-724, sia delle monete pregiate: sterlina oro vecchio conio 6150-6400, id. nuovo conio [illegible] marengo svizzero 5760-5960, marengo italiano 5500-5700.

Assemblee e dividendi

Gli azionisti dell'Italpi (Società italiana partecipazioni industriali) e della Subalpina (Società idroelettrica subalpina) hanno approvato l'incorporazione delle due Società nella O.E.O. [illegible] elettriche genovesi).

Una delle maggiori operazioni finanziarie di questi anni

Concluso l'accordo Montecatini-Shell per prodotti chimici e materie plastiche

Gli impianti di [illegible] e Brindisi (valutati oltre 200 miliardi) trasferiti a una nuova società, la "Montesheli", a cui partecipano i due gruppi a parità di condizioni - Stanziamento immediato di altri miliardi per nuove iniziative - I brevetti Natta rimangono proprietà della Montecatini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 dicembre.

L'accordo Montecatini — Shell è cosa fatta. Con un breve comunicato congiunto, diffuso nel pomeriggio di oggi a Milano, Roma e Londra, le due parti interessate annunciano il avere concordato e di costituire una nuova società a partecipazione paritaria (50 e 50) alla scopa di svolgere e sviluppare attività nel campo petrolchimico».

«Sono in corso di compilazione — afferma ancora il comunicato — gli atti formali relativi al trasferimento degli impianti petrolchimici Montecatini di Ferrara e di Brindisi alla nuova società che avrà la sua sede in Italia e sarà denominata: Montesheli - Petrolchimica».

Nessun particolare viene [illegible] ufficialmente circa la mole finanziaria dell'operazione, che è senz'altro di più grossa mai portata a termine in Italia, ed anche [illegible] delle maggiori fra quelle concluse nell'Europa occidentale durante l'ultimo decennio. Il valore complessivo degli impianti della nuova società viene infatti stimato, secondo calcoli attendibili, in circa 250 miliardi. Altri 50 miliardi saranno subito investiti, così da poter completare il gigantesco complesso petrolchimico di Brindisi entro il 1964-65. (Per dare un'idea delle sue dimensioni, basterà rilevare che comprende 12 impianti distribuiti su una superficie di 700 ettari, pari a quattro volte l'area della città da cui prende nome).

Si è pure appreso che l'accordo, ratificato stamane all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della Montecatini (dopo che nei giorni scorsi era stato approvato da quello della Royal Dutch-Shell), prevede per la nuova società un presidente italiano (lo stesso presidente della Montecatini, Carlo Faina) ed un vice presidente designato dal gruppo anglo-olandese. Gli amministratori delegati saranno due: uno per ciascuna delle parti contraenti.

Dalla nuova società sono esclusi gli istituti di ricerca nel campo petrolchimico e così pure i brevetti Fauser e Natta per la produzione — rispettivamente — di concimi azotati e di materie plastiche, che rimangono proprietà della Montecatini. Il personale della nuova società sarà italiano, dagli operai ai tecnici e ai ricercatori. L'organizzazione di vendita dei prodotti «Montesheli» verrà affidata in Italia alla Montecatini; all'estero secondo la competenza delle due società.

Quanto al petrolio greggio da lavorare, sarà acquistato ovunque a prezzi competitivi; probabilmente, sarà la Shell a fornirlo, tanto più che già prima dell'accordo provvedeva alla copertura dell'attuale fabbisogno di Brindisi (un milione di tonnellate all'anno). La produzione di materie plastiche della Montesheli, destinata a salire rapidamente a 700 mila tonnellate annue, sarà collocata per buona parte sui mercati stranieri; risulterà infatti di molto superiore al prevedibile consumo interno dei prossimi anni.

L'operazione congiunta Montecatini-Shell contribuirà ad [illegible] il passo dell'Italia nel settore petrolchimico in particolare per le materie plastiche. Lo sviluppo della petrolchimica nell'Europa occidentale è stato rapidissimo negli ultimi anni, tanto da ridurre di molto lo svantaggio nei confronti degli Stati Uniti, dove quell'industria nacque e prosperò durante la seconda guerra mondiale e nel periodo immediatamente successivo. Entro il 1965 i Paesi già aderenti all'Oece disporranno di una capacità totale di 4,5 milioni di tonnellate di prodotti petrolchimici, misurata in contenuto di carbonio. Indice significativo dell'espansione dell'industria europea petrolchimica è l'andamento degli investimenti nell'ultimo periodo: 89½ milioni di dollari nel 1958; 97½ milioni nel 1959; 238 nel 1960; 377 nel 1961; 430 milioni di dollari in media all'anno nel triennio 1962-64. [illegible]

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura debole

La media degli industriali scende a 763,86 da 762,08
Londra, Francoforte e Zurigo calme - Parigi irregolare

New York, 20 dicembre.

Il mercato è soggetto oggi ai contrasti di fine anno ed ha perso un po' di terreno sotto la spinta dei valori industriali. La quota ha terminato con un modesto quadro di declini per lo più frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le [illegible] di ieri): Industriali 763,05 (762,08); Ferroviari 177,36 (178,23); Obbligazioni [illegible] 85,60 [illegible] 15 Pubbliche Utilità 136,90 (136,12).

Azioni scambiate 4.600.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,37 (19,12); American Cyanamid 69,50 (69,37); American Tel and Tel 138,12 (138,50); Bathlehem Steel 31,62 (31,50); Dupont de Nemours 288,62 (288); Ford Motor 49 (48,87); General Electric [illegible] (84); General Motors 77,75 (76,50); Kennecott Copper 70,87 (69,87); I. B. M. 483,50 (483); Standard Oil of N. J. 76,50 (76,50); U. S. Steel 53,62 (53,37); Woolworth 78,75 (77,87).

Londra, 20 dicembre.

La Borsa londinese ha terminato la settimana con una nota soddisfacente e i valori industriali hanno registrato anche oggi alcuni buoni rialzi, sollecitati dagli incoraggianti rendicanti dalle società. Privi di favore invece i fondi di Stato britannici che hanno subito perdite che arrivavano a un ottavo.

Indice [illegible] industriali 473,5 (ieri [illegible]).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Sala Viscosa 67 1/2 [illegible] 1/4); Sala Viscosa priv. [illegible]; Montecatini 20 1/2 (20 [illegible]; British Petroleum 56 5/8 (56 7/8); Royal Dutch 19 7/8 (19); Tube Investments 87 1/4 (86 1/2); Vickers 30 3/4 (30 5/8); General Electric 72 (72); Dunlop Rubber 25 3/8 (25 1/4); Rolls Royce 20 1/4 (20 3/8); Guinness Sons 57 (57 1/4).

Francoforte, 20 dicembre.

In apertura il mercato presentava i declini varianti da [illegible] a 8 punti a seguito di vendite professionali, [illegible] affari molto calmi. Nelle battute successive si è tuttavia registrato qualche lieve recupero favorito da riacquisti cautelativi.

Indice industriale 116,75 (ieri 116,80).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 16,20 (16,30); Fiat 13,80 (13,85); Fiat priv. 13 (13); Pirelli 32,60 (32,80); Edison 20,80 (20,80); Magneti Marelli 8,50 (8,50); Snia V[illegible] 33,25 (33,50); Finsider 6,20 (6,20); Olivetti 17 (16,90).

Aeg 458,50 (461,50); Brown Boveri 594 (595); Daimler Benz 660 (662); Volkswagen 960 (970); [illegible]rembräu [illegible] (1080); Mannesmann 186 (186); [illegible]a Stahlwerke 186 (186); Siemens e Halske 527 (530); Deutsche Bank [illegible] (827); Dresdner Bank 502 (503).

Parigi, 20 dicembre.

[illegible] irregolare, con limitate variazioni nei due sensi.

Quotazioni di [illegible] (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 30,90 (30,60); Finsider 7,75 (7,75); Pirelli 40,50 (40,80); Snia Viscosa 41,20 (41); Fiat [illegible] (13,05); Fiat priv. 11,60 (11,70); Montecatini 16,60 (16,80).

Air Liquide [illegible] (684); Citroën 138 (134,20); Rhône Poulenc 240,50 [illegible]; [illegible] Lafayette 504 (502); Perrier 318 (320,50); Saint Gobain [illegible] (346,10); Ugine 369 (376).

PREZZI DI [illegible] ALLA [illegible] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	74.500	Previd. G.	7765
Generali	3660	Sifa	1844
Gallarate	10.980	Sint	3640
Lloyd	3740	Ticino	776
Risparmi	2141	Generali	113.350
Unionmare	2130	Ras	67.400
Fondiaria	492	Incendio	12.560
Finanziaria	1234	Assicur.	51.400
Finanzior	990,25	Ass. Ass.	19.400
Credit	5310	Ass. Milan	27.300
		Fond. Ass.	35.350
TRASPORTI			
M. Silenzi	1280	Aeritalia	3100
Montef.	5310	Aeritalia priv.	2850
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	24.700	Cucirini	5145
Fat Torino	37.50	Lanerossi	6020
Rhodiatoce	1140	Tessuti	318
Da Zanetti	4110	Linee	325
Chatillon	9430	Cotonif.	9560
Linificio	788	Cotonif.	2440
Rossetti	25.900	Napoletani	6900
Caltagirone	36.900	Soie Vis.	9275
Fisi	8260	Facchetti	321
Sel. Ner.	311	Eccli	182
Tessuti Sd.	71.800	Marzotto	1640
SIDERURGICI E METALLURGICI			
Italsider	1440	Dalmine	2217
Magona	1170	Breda	5855
Metallurg.	4630	Trafilerie	1610
Ansaldo	4110	Falck	6700
Montecatini	2497	Trafilerie	1171
Montepaon	988	Vanz. Viola	1170
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ducati	330	Fr. Tosi	1115
Fiat	2457	Westinghouse	1500
Ind. priv.	2680	Olivetti	2543
Moto	894		
ELETTRICI E ELETTRONICI			
Edison	1090	Sae	1413
Elpi	2230	Vizzola	3740
Pirelli	2461	Ime	2130
Siemens	2320	Feltre	2275
Generali	2733	Safar	2040
Lampade	1805	Iret	2440
Telefoniche	2545	Aeron	720
Galileo	2675	Magneti	1375
Condotte	2200	Vismara	2430
Sacet	1905	Tosi	2360
Ago e G.	2040	Alfa Var.	1875
Pagnoni	[illegible]	Galileo	1750
Radiofrigo	1530	Laboratorio	2300
ALIMENTARI			
Chatillon	2579	Cartiere	2510
Eridania	3490	Motta	23.475
Ital. Molini	1670	R. Zucch.	360
DIVERSI			
Aceg	1600	Mira L.	46.150
Safib	2130	Saffa	2295
Italgas	1780	Montefibre	3040
Linoleum	316	Saffa	1344
Mira Lanz	920	C. Erba	11.450
Pirelli	1031,50	Brioschi	12.900
Larderello	3000	Galileo	228
FONDIARIARI E IMMOBILIARI			
Aedes	2950	Milano C.	35.000
Immobiliare	2940	Sifas	4790
Sogi	1625	Ben. Parr	725
Beni Immob.	3490	Risan. N.	940
Ben. Immob.	889,50		
DIVERSI			
Bemberg	164	Meta A.	1060
Bonifica	36.900	Montefibre	304,75
Burgo	28.900	Linoleum	3880
Cartiere	925	Pir. SpA	5210
Cogne	6850	T. Acqui	25.800
Idroelettr.	16.400	Rinasc.	684
Immobiliare	7170	C. Acqui	700
Ind. Fiscali	737	Ed Ferrari	1200
Siderurgica	7999		

In vigore dal 1° gennaio

La legge sulla silicosi approvata nel Belgio

Bruxelles, 20 dicembre.

La Camera dei deputati belga ha approvato il progetto di legge, presentato dal ministro della Previdenza Sociale, Leburton, sul riconoscimento della silicosi quale malattia professionale dei minatori. Essendo stato completato l'iter parlamentare, la legge, che tanto interessa i minatori italiani in Belgio, potrà entrare in vigore il 1° gennaio 1964. Come si ricorderà l'argomento era stato più volte esaminato fra parte italiana nei colloqui con il governo belga. Anche recentemente, in occasione della visita del sottosegretario per gli Affari Esteri on. Storchi, in Belgio, [illegible] era discusso [illegible] il ministro Leburton, che aveva assicurato la più favorevole disposizione dal governo per [illegible] sollecita approvazione del provvedimento.

Lancia & C. - Fabbrica Automobili Torino - S.p.A.

Sede Sociale: Torino - Via Vincenzo Lancia n. 27
Capitale Sociale L. 10.800.000.000 interamente versato

RIMBORSO OBBLIGAZIONI ESTRATTE

Si avvisano i Signori Obbligazionisti che il 30 ottobre 1963 presso la sede sociale è stato effettuato, in conformità all'art. 5 del Regolamento del Prestito, il sorteggio dei certificati obbligazionari Lancia 5,50 % - 1960/1977 - costituenti la quota di ammortamento dell'anno 1963.

L'elenco dei numeri dei certificati estratti e rimborsabili è stato pubblicato sul supplemento straordinario della Gazzetta Ufficiale (Bollettino [illegible]zioni n. [illegible]) n. 282 del 9-11-1963; è stato inviato alla Camera di Commercio per l'affissione nell'Albo Comunale e distribuito a tutte le Banche incaricate dei pagamenti.

Le obbligazioni [illegible]nno di [illegible] fruttifere dal 1° gennaio 1964 e saranno rimborsabili da tale data alla pari presso la Sede Sociale in Torino, via Vincenzo Lancia n. 27, e presso le Sedi e dipendenze dei seguenti Istituti bancari: Banco di Roma, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Novara, Banco di Napoli, Banca Provinciale Lombarda, Credito Commerciale, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Banco Ambrosiano, Banco di Sicilia, Credito Lombardo, Banca d'America e d'Italia, Banca Cattolica del Veneto, Banca Mobiliare Piemontese, Cassa di Risparmio di Torino.

I certificati obbligazionari oggetto di rimborso dovranno essere muniti delle cedole n. 2 e successive.

L'importo delle eventuali cedole [illegible]nti verrà dedotto dall'importo da rimborsare a norma dell'art. 8 del Regolamento del Prestito.

[illegible] CEDOLE PRESTITI OBBLIGAZIONARI
5,50 % - 1960/1977 e 5,50 % - 1962/1980

Si informa che a partire da giovedì 2 gennaio 1964 verranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle obbligazioni 5,50 % 1960/1977 contro ritiro della cedola n. 8, e che da martedì 31 dicembre 1963 saranno altresì posti in pagamento gli interessi semestrali sulle obbligazioni 5,50 % 1962/1980 contro ritiro della cedola n. 3.

I pagamenti verranno effettuati presso la Cassa della Società in Torino, via Vincenzo Lancia n. 27, e presso le Sedi e Dipendenze degli Istituti bancari sopra indicati.

[illegible] NON [illegible]

Si [illegible] presente che, [illegible] premi estratti per il 1963 tra le obbligazioni del [illegible]to Obbligazionario 5,50 % - 1962/1980, non è stato richiesto il premio, rappresentato da [illegible] autovettura Lancia «Flavia» berlina normale di serie, spettante [illegible] obbligazione portante il

n. 418.683 - [illegible]

compresa nel [illegible]cato n. [illegible] - [illegible] H - da n. [illegible] obbligazioni.

Si ricorda che il predetto certificato dovrà essere presentato, preferibilmente a mezzo Banca, alla Soc. per Amministrazioni Fiduciarie «SPAFID» S.p.A. in Milano, via Filodrammatici n. 5, per il rilascio della cedola premio [illegible] portatore e per la stampigliatura.

La GALLERIA APRATO

[illegible] [illegible]OX I - [illegible]ONO 43.627

comunica:

domenica p. v. i locali della GALLERIA saranno aperti al pubblico [illegible] orario normale.

Grandiosa esposizione [illegible] mobili antichi [illegible] in stile, tappeti orientali, porcellane, quadri, cineserie, articoli per regali.

L'INVERNO VI OFFRE LA PRIMAVERA DI SANREMO

(RIVIERA DEI FIORI)

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI INVERNO - PRIMAVERA 1963 - 1964

[illegible] dicembre - Tornei [illegible] - Mostre di Tennis [illegible]
1° gennaio - [illegible] sul [illegible]
15-21 » - [illegible] «La casa in fiore» (Villa Comunale)
19 » - IV [illegible] floreale «Europa in fiore» (grandiosa parata folkloristica internazionale)
30-31 »
1° [illegible] - XIV [illegible] [illegible] Italiana (Casino Municipale)
[illegible] » - [illegible] [illegible] tiro [illegible] piccione
27 » - Grandiosa rievo[illegible] pugilistica (Teatro Ariston)
19 marzo - Milano-Sanremo ciclistica
21-22 » - Milano-Sanremo [illegible]
[illegible] » - IX Festival [illegible]e del jazz (Teatro Ariston)
23-26 » - Incontri tennistici Italia-Jugoslavia (formula Davis)
24-26 » - V Criterium [illegible] pentatlon
marzo - Stagione lirica di Quaresima
Gare a trofei al Golf degli Ulivi
Gare a rallyes [illegible] di regolarità

* * *

STAGIONE [illegible] ORCHESTRA «SANREMO»

CASINO MUNICIPALE

[illegible] dicembre - Cenone di Natale
31 » - Veglionissimo di San Silvestro
3-8 gennaio - Compagnia di [illegible] Marisa Del Frate - R. Pisu
5 » - Gran Gala «Bianco e Nero»
6 » - Epifania dei piccoli

Night Club - Attrazioni internazionali
Orchestre: Paolo Zavallone - Nelvio Brighi
TEATRO ARISTON

Grandiosa stagione di spettacoli di prosa - rivista
Concerti sinfonici

Servizi pluriginrnalieri di autopullman da Milano - Torino - Genova, dalla Riviera Ligure e dalla Costa Azzurra per SANREMO

[illegible]. UFFICIO MUNICIPALE PER IL TURISMO - TEL. 86-132
[illegible] DI SOGGIORNO E [illegible] - TEL. 85-616

PELLICCERIA Ferraro
V[illegible] SACCHI 28bis TORINO tel. 41.342

Natale è proprio Natale

con uno squisito fragrante...

panettone

ALEMAGNA

Ieri alla Corte d'appello di Torino

Discusso il ricorso contro l'elezione di un consigliere valdostano del psi

E' stato presentato dal prof. Berthet della dc - La nomina del socialista dott. Balestra sarebbe incompatibile con la carica di presidente del consorzio antitubercolare - Il sostituto procuratore generale ha sostenuto che il ricorso non è proponibile La sentenza tra una decina di giorni - In pericolo il nuovo consiglio regionale?

Si è svolta ieri, davanti alla Corte d'Appello di Torino, la discussione sul ricorso presentato dal prof. Amato Berthet della dc contro la Regione Autonoma della Valle d'Aosta, in seguito all'avvenuta convalida dell'elezione a consigliere regionale del dott. Francesco Balestri, del psi. Il Consiglio della Valle, eletto il 26 novembre scorso, è costituito dalla maggioranza Union - socialcomunista: il ricorso del prof. Berthet pone in forse la validità dell'organismo che regge le sorti della Regione, con la possibilità di rendere necessaria una nuova consultazione elettorale.

La battaglia giuridica è quindi di notevole importanza: il prof. Berthet è assistito dal prof. Gallo, di Torino, mentre gli argomenti del dott. Balestri sono sostenuti dal prof. Piccardi, di Genova, e dall'avv. Canino, di Aosta. L'udienza è presieduta dal primo presidente della Corte, dott. Carlo Casoli, e la relazione viene svolta dal dott. Bongiannini. Il Pubblico Ministero è rappresentato dal sostituto procuratore generale dott. Bianco.

Il problema, assai complesso, è ampiamente illustrato dai patroni delle parti. La nomina a consigliere del dott. Balestri è stata impugnata, anche in rappresentanza dei consiglieri democristiani, dal prof. Berthet. Quest'ultimo, in base all'art. 22 della legge elettorale, presentava ricorso alla magistratura e, in particolare, chiedeva al presidente della Corte d'Appello di Torino l'annullamento della convalida dell'elezione del dott. Balestri.

I motivi del ricorso si basano sul fatto che il dott. Balestri, nel momento in cui accettò la candidatura, ricopriva l'incarico di presidente del Consorzio Antitubercolare della Valle d'Aosta, ente sottoposto al controllo della Regione, dalla quale è anche sovvenzionato. La carica di presidente del consorzio sarebbe pertanto incompatibile, secondo il ricorrente, con la posizione di candidato al nuovo governo.

Ma il dott. Balestri osserva che, prima di presentarsi, nella lista del psi, alle elezioni per il Consiglio, svoltesi il 27 e il 28 ottobre, si era dimesso dall'incarico di presidente del Consorzio Antitubercolare, limitandosi a curare, nel periodo di inevitabile vacanza, gli atti di ordinaria amministrazione. Il dott. Balestri afferma inoltre che la deliberazione di convalida della sua elezione, adottata dal Consiglio Regionale, non è soggetta al ricorso previsto dall'art. 22 della legge. La Corte d'Appello di Torino dovrebbe pertanto dichiarare improponibile il ricorso stesso, senza nemmeno discutere la causa nel merito. Infine, sempre secondo la tesi del dott. Balestri, egli agiva come un sostituto del presidente della Regione, il quale ha la presidenza del Consorzio Antitubercolare: se la legge consente ad un consigliere, quale è anche il presidente della Regione, di ricoprire una determinata carica, non è possibile, per le medesime ragioni, ritenere ineleggibile un altro consigliere.

Il sostituto procuratore generale dott. Bianco è intervenuto brevemente nella discussione per affermare che il ricorso del prof. Berthet alla Corte d'Appello non sarebbe proponibile. L'udienza si è chiusa nella tarda mattinata. Naturalmente, trattandosi di una causa civile, non si è avuta alcuna immediata decisione. La sentenza, che sarà redatta dallo stesso relatore dott. Bongiannini, è prevista tra una decina di giorni.

g. a.

L'udienza di ieri alla Corte d'Appello di Torino: in seconda fila, in piedi, si vede il consigliere della regione valdostana Berthet (terzo da sinistra) che ha presentato il ricorso per l'ineleggibilità del consigliere Balestri (primo da sinistra)

Anche il Senato vota la legge per le supplenze nelle scuole

Roma, 20 dicembre.

La Commissione istruzione del Senato ha approvato oggi, in sede legislativa, il disegno di legge trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, di iniziativa dei deputati Ermini (dc) e Codignola (psi), riguardante la interpretazione degli articoli 4 e 6 della legge 19 marzo 1955 n. 160 in materia di personale insegnante non di ruolo.

Nel corso della riunione della Commissione, il sen. Oliva ha illustrato il provvedimento, sottolineando che l'interpretazione autentica alla legge in questione costituisce l'unico modo per sanare il passato, eliminando cioè quegli inconvenienti che sono stati da molte parti lamentati. Anche il sottosegretario Magrì, a nome del governo, si è detto favorevole al disegno di legge. Egli ha anche fornito alcuni dati circa l'incremento del corpo insegnante nella scuola secondaria di primo grado.

Il disegno è stato votato dalla Commissione all'unanimità, nello stesso testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, per cui diventa subito operante.

Vivaci proteste in aula della Caglio che un avvocato chiama «svergognata»

«Le calunnie di questa donna — ha proseguito il legale — stavano per creare una crisi di governo» - Il processo rinviato al 16 gennaio: parlerà il P.M.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 dicembre.

«C'è una somiglianza di struttura mentale tra Anna Maria Moneta Caglio e Silvano Muto: entrambi hanno voluto creare elementi contro Ugo Montagna e Piero Piccioni, falsando la verità, con la consapevolezza di dire il falso. Infliggete loro una condanna esemplare che sia di monito per tutti coloro i quali, per soddisfare la loro sfrenata mitomania, non esitano a gettare il fango su degli innocenti».

Con queste parole, il prof. Giacomo Delitala, patrono di Piero Piccioni, ha concluso oggi il suo intervento al processo che si celebra dinanzi alla terza sezione del Tribunale contro Anna Maria Caglio e Silvano Muto, accusati di calunnia e diffamazione nei confronti di Ugo Montagna, Piero Piccioni e del parrucchiere Bruno Pescatori.

L'arringa del prof. Delitala ha chiuso la prima parte della discussione, quella dedicata alla parte civile. Il 16 gennaio 1964 sarà la volta dell'accusa pubblica, che è rappresentata dal dott. Pietro Paolucci.

Stamattina, erano presenti in aula la Caglio, con un ampolto rosso e un cappellino di pelliccia nero, Piccioni e Montagna. *«Silvano Muto e la Caglio hanno detto il falso — ha sostenuto il legale —; e hanno detto il falso con la precisa intenzione di provocare un procedimento penale.*

«Anna Maria Caglio, la fustigatrice dei costumi! Della fustigatrice e dei costumi! Giovanna d'Arco! Uscì dal Tribunale di Venezia tra i fischi e la derisione, dopo le menzogne e le fandonie dette! Quel processo ha distrutto la vita, la tranquillità di Piccioni e Montagna. Questo il fine freddamente perseguito dalla Caglio: il processo. Basterebbe ricordare il falso testamento nel quale Piccioni veniva indicato come l'assassino! Il testamento non può avere diritto di cittadinanza in questa causa, perché è spudoratamente un falso...».

Anna Maria Moneta Caglio, imputata di calunnia (Tel.)

Anna Maria Caglio intervenendo, dopo aver dato segni di irrequietezza) — *Adesso basta!*

Prof. Delitala — *Al «basta» avrebbe dovuto pensarci prima!*

Caglio — *Ci ho pensato...*

«A questa donna — ha proseguito il legale — mezza Italia ha prestato fede. Il nostro paese fu squassato da un'ondata di follia collettiva. Si stava per determinare una crisi di governo per le fandonie di questa sciagurata! Arrivò a dire che io Pelacci eravamo di Montagna; Mussolini, il sorpresse insieme, ma ebbe paura di lui... Montagna, poi, sarebbe così stupido da commettere delitti e andarli a raccontare alla Giovanna d'Arco! Anna Maria Caglio è una spudorata, senza ritegno, svergognata, che non si perito di gettare fango su tutti. I difensori possono vincere la causa soltanto dimostrando che quanto dice la Caglio è vangelo».

Anna Maria Moneta Caglio, a queste parole, ha nuovamente protestato.

«Per Muto — ha continuato il prof. Delitala — *mi limito a poche considerazioni. I due imputati hanno cercato di scaricarsi la responsabilità, dicendo ognuno di essere spinto dall'altro. Quel che è certo è che Muto, nel suo interrogatorio, mette in relazione la morte della Montesi con un traffico di stupefacenti. Lui stesso sapeva che quel che diceva era una fandonia. Condannate Muto e la Caglio e sarete giustizia».*

g. g.

Settantamila persone nella zona comunista in 24 ore

Commoventi incontri sul muro di Berlino vecchi ed infermi cedono al gelo e all'emozione

Decine di persone colte da malore e ricoverate all'ospedale - Hanno varcato il «confine» tra le due città anche trenta invalidi in barella - Lunghe code nella notte ai posti di controllo - Già rilasciati 175 mila «permessi di Natale» - Pankow annuncia che può entrare nel settore orientale per rivedere i parenti anche chi ne è fuggito

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 dicembre.

Settantamila berlinesi occidentali hanno attraversato oggi il muro che taglia la loro città per incontrare parenti ed amici che non vedevano da due anni e mezzo. I primi gruppi di visitatori si erano messi in coda dinanzi ai posti di controllo comunisti alle 3 del mattino, nonostante il freddo intenso (9 gradi sotto zero). Portavano con loro termos e coperte.

L'attesa si è protratta fino alle 6,30, quando la polizia ha aperto i passaggi. L'ora di entrata era stata fissata per le 7, ma i poliziotti hanno anticipato il lavoro per non prolungare troppo l'attesa dei visitatori. Una decina di persone, donne e vecchi, avevano già ceduto alla stanchezza e al freddo: infermieri della Croce Rossa, dislocati lungo il muro con le loro tende, li avevano portati via in barella.

I poliziotti comunisti, che fino a sei mesi fa sparavano ancora sui profughi, apparivano oggi completamente trasformati. Sorridenti, sbrigavano in fretta e con cortesia le formalità. Avevano avuto l'ordine di essere gentili e ci riuscivano anche: sono le improvvise metamorfosi di cui sono capaci i tedeschi e che costituiscono il lato più inquietante del loro carattere.

Dietro il muro attendevano le folle delle madri, dei figli e dei parenti, in attesa dei loro cari. Incontri commoventi: la gente piangeva senza ritegno abbracciandosi; i visitatori porgevano i pacchi con i loro regali ai congiunti. Si scattavano fotografie.

C'erano anche i bambini a rallegrare di più la scena. Un ingegnere di Berlino Ovest ha conosciuto oggi per la prima volta la famiglia della moglie rimasta al di là del muro. Parecchi nonni hanno visto i nipotini nati in questi due anni e mezzo di separazione. Hanno attraversato il muro in più punti anche una trentina di invalidi e di infermi, portati in barella. Le persone anziane venivano assistite dagli agenti di polizia delle due parti. Non ci sono stati in tutta la giornata incidenti di sorta.

Finora gli uffici di Berlino-Ovest hanno distribuito permessi a ottocentosettantacinquemila persone. Sono stati concessi anche permessi collettivi validi per le famiglie. Ai profughi dalla Germania-Est che volevano rivedere i loro cari le autorità di Pankow hanno concesso una specie di salvacondotto. Essi possono attraversare il muro senza timori di sorta.

La fuga dalla Germania-Est di solito è punita dai tribunali comunisti con anni di reclusione. Ma ora le autorità di Pankow hanno stabilito una eccezione: «I profughi possono recarsi a Berlino-Est — ha dichiarato un funzionario comunista — perché non si siano macchiati, a parte la fuga, di altri reati comuni». Si è trattato insomma di una specie di amnistia generale.

L'afflusso oltre il muro ed agli uffici di Berlino-Ovest continua tuttora. Decine di migliaia di persone sono tornate a casa stasera dopo aver trascorso inutilmente una giornata in coda: gli uffici non hanno fatto in tempo a sbrigare le loro pratiche.

Dinanzi ad una scuola del quartiere di Neukölln nel settori alleati, erano assembrate stasera circa ventimila persone. Protestavano per la chiusura degli uffici. Gli agenti di polizia hanno disperso l'assembramento. Da Berlino-Est viene preannunciato l'arrivo di altri cento funzionari e impiegati delle poste, incaricati di sbrigare le formalità burocratiche.

m. c.

Contadina della Val Varaita folgorata dalla corrente

Dopo la scossa è caduta in un pentolone d'acqua

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 20 dicembre.

La contadina Chiarina Garzino, di 38 anni, residente in Borgata Cavalieri di Sampeyre, in Val Varaita, ieri sera è stata folgorata dalla corrente elettrica. Inutili sono stati i tentativi del marito, Martino Chiaffredo, di 38 anni, per salvarla. Il Chiaffredo, assessore del comune di Sampeyre, ora accorso immediatamente alle invocazioni di aiuto di una delle tre figlioletta, Anna Maria, di 10 anni, che aveva assistito alla scena.

La Garzino aveva deciso di compiere un lavoro nel magazzino attiguo alla stalla. Desiderava aprire la lunetta della porta, provvista solo di una grata, con un vetro, per riparare l'ambiente dal freddo. Attraverso la grata passa il filo di un rudimentale impianto elettrico. Per eseguire il lavoro era necessario rimuovere il filo della luce.

Durante questa operazione la donna, colpita da una forte scossa, cadeva finendo in un pentolone di acqua che si trovava a terra, alle sue spalle. Poiché la contadina teneva ancora in mano il filo il liquido rendeva ancora più violenta la scossa. Alle sue invocazioni di aiuto accorreva la figlia Anna Maria, che si trovava a pochi metri da lei. La bimba terrorizzata correva subito alla ricerca del padre.

Quando il Chiaffredo giungeva sul luogo, disinnescava subito la presa di corrente, ricevendo egli stesso una scossa, e rimanendo a sua volta ustionato. Quindi praticava alla moglie la respirazione artificiale, mentre alcuni vicini di casa scendevano a Sampeyre per chiamare il medico dott. Cottellero.

Quando il sanitario giungeva nella piccola borgata altro non gli restava da fare che constatare la morte della Garzino.

v. i.

Anziani coniugi uccisi a Chivasso dalle esalazioni d'una stufa a gas

Il marito, cieco per un incidente sul lavoro, aveva 66 anni; la moglie 63 - Vivevano soli in un modesto alloggio

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, 20 dicembre.

(g.f.m.) Le esalazioni di una stufa a metano hanno ucciso due anziani coniugi che vivevano, soli, in un modesto alloggio a Chivasso, nei pressi della stazione ferroviaria. Le vittime sono l'ex meccanico Giuseppe Gribaudi di 66 anni e la moglie, Caterina Bugnone, sessantatreenne, originaria di Rivoli. Sposati da trentasei anni, non avevano figli: lui, nel 1956, era rimasto ferito agli occhi per uno scoppio in officina e, a poco a poco, aveva finito per perdere completamente la vista. Lei, pensionata della Previdenza Sociale, aveva lavorato molto tempo finché, dopo l'incidente del marito, si era dedicata soltanto a lui.

La morte li ha colti ieri sera, dopo cena; i cadaveri sono stati scoperti casualmente oggi pomeriggio. I Gribaudi abitavano in un vecchio edificio di via don Giulio Isola 5. Il loro appartamento, a piano terra, si apre nel cortile dello stabile. Tre locali: l'ingresso che fa anche da sala da pranzo, a sinistra la camera da letto, a destra la cucina. La morte è venuta, silenziosamente, dalla stufa a metano, accanto all'acquaio. La stufa ha un tubo per lo scarico delle esalazioni ed una chiavetta destinata a regolare il tiraggio.

Malgrado fossero stati più volte avvertiti dai vicini, i Gribaudi erano soliti tenere la chiavetta chiusa a metà: *«Altrimenti* — dicevano — *un tiraggio eccessivo disperde il calore».* Ieri, per il freddo acuto, la stufa è rimasta sempre accesa, le esalazioni del gas non sono state disperse e, adagio adagio, hanno saturato cucina e sala. Alle 20 i coniugi avevano cenato in fretta: volevano preparare un alberello di Natale, destinato soltanto a loro, per rallegrare la lunga solitudine.

Secondo la ricostruzione compiuta dal pretore dottor Manca con l'aiuto dei carabinieri, il Gribaudi — subito dopo la cena e in attesa che la moglie sparecchiasse — si è alzato da tavola ed è andato a sedersi su un lungo sofà che occupa tutta una parete della sala, di faccia alla porta a vetri dell'ingresso di casa. Le esalazioni, provenienti dalla stufa, lo hanno raggiunto per primo. L'uomo è morto senza dare un lamento o fare un gesto. La moglie non se n'è accorta. Forse ha creduto che il marito si fosse appisolato. Poco dopo la donna, mentre stava riponendo la tovaglia, deve esser avvertito i primi sintomi dell'intossicamento. Senza pensare alla stufa, ha aperto un armadio, ha preso la bottiglia di marsala e se n'è versata un bicchierino. Mentre stava bevendo, la morte è giunta anche per lei. E' caduta a terra, battendo il capo, gli ha gridato, ma non ha ricevuto risposta. Appena salito in auto ha avuto un dubbio: è tornato davanti alla porta e ha bussato. Nessuno ha risposto. Facendo scherzare con le mani ha guardato meglio dentro ed ha visto spuntare, da dietro il tavolo, i piedi della moglie dei Gribaudi. Senza esitare il Bonello ha sferrato un pugno al vetro della porta mandandolo in frantumi: dall'interno è venuta una vampata di calore (la stufa, in cucina, aveva continuato a funzionare per tutta la notte) e un acuto nauseante odore di gas.

Le due vittime: Giuseppe Gribaudi e Caterina Bugnone

Il commerciante ha mandato la moglie a chiamare un medico; poi, penetrato nell'alloggio, ha spalancato le finestre ed ha tentato di soccorrere le due vittime. Ma la loro morte risaliva a una ventina di ore prima: il dott. Fabrocini, accorso un istante più tardi, non ha potuto che confermarlo. In serata il pretore ha dato il nulla osta per i funerali. Nel piccolo alloggio di via Don Isola è rimasto soltanto l'alberello di Natale e una cartolina di auguri giunta stamane e che il postino aveva infilato sotto la porta.

Travolta dal treno un'auto incagliata in mezzo ai binari

A Celle Ligure - Salvo il conducente - Panico fra i passeggeri del convoglio - Il traffico bloccato per due ore

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 20 dicembre.

Al passaggio a livello sull'Aurelia, nei pressi di Celle Ligure, una macchina francese guidata dal signor Giuseppe Porcino di 55 anni di Catafono di Reggio Calabria, residente in Francia a St. Raphaël, proveniente dalla frontiera di Ventimiglia e diretto a Genova, per cause imprecisate abbandava in curva e finiva fuori strada rimanendo incastrata fra i binari della ferrovia.

L'incidente avveniva alle 2,35. Poco dopo sopraggiungeva il treno passeggeri 1400 che partito da Genova alle 1,27 transitava da Celle Ligure alle 2,45. L'auto urtata in pieno veniva ridotta in un cumulo di rottami e trascinata per un centinaio di metri.

Il Porcino che all'arrivo del convoglio era balzato fuori dalla macchina è rimasto illeso. Molto panico fra i viaggiatori del treno, uno ferito. Nella collisione anche il locomotore ha riportato gravi danni.

In seguito all'incidente il traffico ferroviario è rimasto interrotto per quasi due ore.

m. f.

Oggi ad Alessandria ultimo giorno di scuola

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 20 dicembre.

(f. m.) In provincia di Alessandria le vacanze natalizie nelle scuole inizieranno lunedì. La disposizione è stata presa dal provveditore agli studi, prof. Simone.

Le lezioni termineranno pertanto domani mattina per riprendere la mattina del 7 gennaio.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con possibilità di isolate piogge. Visibilità ridotta per nebbie estese. Sulle regioni centrali, meridionali ed isole molto nuvoloso con piogge. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli settentrionali.* Mari: *mossi i bacini meridionali. Poco mossi i restanti bacini.*

Ecco le temperature minima e massima di ieri:

Torino	−1	3	Pescara	5	8
Bolzano	−10	0	L'Aquila	0	15
Trento	−5	1	Roma	6	15
Verona	−3	3	Campob.	2	10
Trieste	3	5	Bari	8	16
Venezia	−3	2	Napoli	10	13
Milano	−3	1	Potenza	5	10
Genova	1	5	Catanzaro	9	15
Bologna	−2	0	Reggio C.	10	15
Firenze	3	6	Messina	11	18
Pisa	4	8	Palermo	12	19
Ancona	0	3	Catania	8	18
Perugia	2	6	Cagliari	9	13

RADIOMARELLI WEST
2 tra le cinque grandi Case del settore Radio-TV promotrici dell'adeguamento dei costi e della qualità al MEC.

Televisori da L. 136.000 a L. 199.000
Radio a valvole ed a transistori da L. 12.500 in su.
ALTA QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO

Lavatrici automatiche, frigoriferi, lucidatrici, registratori magnetici.
I prezzi di tutti gli apparecchi sono fissi.
RADIOMARELLI WEST
2 grandi Case di alto prestigio che offrono una serie di modelli dotati delle più progredite innovazioni tecniche.
GRATIS RICHIEDETE CATALOGO - C.so VENEZIA 61/63 - MILANO

MAGAZZINI PIAZZA ADRIANO 15 ANGOLO VIA PAOLINI FART

CAPPOTTI PURA LANA
MODELLI E TINTE MODA
CONTANTI L. 25.000
A RATE: ANTICIPO L. 3000 ED 11 RATE DA L. 2000
ASSORTIMENTO CONFEZIONI PER UOMO SIGNORA E RAGAZZO NEI DIVERSI TIPI E PREZZI
SENZA FIRMARE CAMBIALI

difendete la vostra salute!
* un cucchiaino di Filokim preso dopo i pasti normalizza le funzioni digestive, combatte l'acidità e rende fresco l'alito
mal di stomaco
digestioni laboriose
bruciori di stomaco

Filokim è in vendita in tutte le farmacie
FILOKIM
effervescente

ULTIME NOTIZIE

Il segretario di Stato rientrato a Washington

Rusk soddisfatto dei colloqui di Parigi

«Gli alleati — ha detto — dimostrano grande fiducia nel presidente Johnson»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 21 dicembre.

Il Segretario di Stato, Rusk, è rientrato ieri sera a Washington, dopo gli incontri politici di Parigi e di Londra. Egli ha subito reso alcune dichiarazioni significative: 1) Gli alleati del Patto Atlantico hanno dimostrato grande fiducia nel presidente Johnson. Essi sono rimasti colpiti per la rapidità e fermezza con cui ha saputo assumere le redini del comando, dopo la tragedia di Dallas. 2) Non ci sono cambiamenti *sostanziali* nella politica americana verso la prospettiva di un vertice con Krusciov. Gli Stati Uniti potranno incoraggiare questo incontro soltanto se sarà giustificato dall'andamento dei colloqui preliminari.

Non vi è inoltre nessun cambiamento nella politica degli Stati Uniti verso la Cina rossa. «Ovviamente — ha soggiunto Rusk — *nel grande dialogo fra Cina e Russia, non vi è alternativa: noi sceglieremo per la pacifica coesistenza*».

La precisazione sui rapporti degli Stati Uniti con la Cina comunista era necessaria perché, a parte le dichiarazioni di dieci giorni fa del sottosegretario agli Esteri, Hilsmann, (che rivelavano un atteggiamento in certo modo duttile nei confronti del regime di Mao), ieri aveva sorpreso la notizia che il governo degli Stati Uniti ha revocato la proibizione di scalo nella Cina comunista ai reattori di marca americana, usati dalle linee pakistane. La concessione, fatta a favore del Pakistan, contribuirà sensibilmente a incrementare il traffico passeggeri con la Cina.

Le dichiarazioni di Rusk richiaggiano, del resto, quelle formulate ieri l'altro da Stevenson, alle Nazioni Unite: «*Non è Washington che deve cambiare atteggiamento nei confronti della Cina* — ha precisato Stevenson — *ma Pechino*». In altre parole, Mao sa che, se vuole la pace, è possibile raggiungerla attraverso opera di pace.

Vale anche la pena di registrare che a Washington gli ambienti tecnico-militari considerano oggi più apparenti che reali e propagandistiche le cosiddette riduzioni di spese militari del bilancio russo, annunciate da Krusciov.

Ecco alcune ragioni addotte: mentre il bilancio militare russo sembra diminuito di seicento milioni di rubli (al cambio ufficiale, il rublo vale un po' più del dollaro), almeno leggendo le cifre fornite, il bilancio scientifico è per la ricerche tecniche risulta aumentato di cinquecento milioni di rubli. Questa ricerche scientifiche in più, a parere dei tecnici americani, sono di natura militare.

È nota anche che il consumatore russo non godrà di nessun consistente vantaggio dalla nuova distribuzione dei beni. E questo perché la media dei guadagni, malgrado la promesse, resterà contenuta tra i 40 e i 45 rubli al mese (non dunque tra i 50 e i 60, come era stato detto). Così le ore di lavoro settimanale saranno 41 e non 40.

Il programma case è del 17 per cento al di sotto delle cifre previste per il 1965 e quello prodotti tessili è del 25 per cento al disotto della cifra di produzione che Krusciov aveva previsto per il 1970. Il programma acciaio è inferiore del 21 per cento per la medesima previsione di settore, per il 1970. I programmi di produzione di carne e di latte sono poi inferiori di almeno il 20 per cento ai quelli annunciati.

Se veramente ci fosse una riduzione di spese militari, pur tenendo conto degli investimenti chimico-agricoli cui si sta per dare la precedenza, a parere di Washington, queste deflazione del consumo interno non dovrebbero essere così consistenti.

a. b.

Durante un temporale presso Velletri

Tre morti nella caduta di un bimotore militare

L'aereo si è schiantato al suolo vicino a un gruppo di operai che lavorava nella zona

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 dicembre.

Un bimotore militare con tre persone a bordo è precipitato stamane alle 11,45 nei pressi di Velletri sul monte Artemisio durante l'infuriare di un violento temporale. Tutti gli occupanti sono morti. Le vittime sono: il capo equipaggio ten. col. Francesco Mingolla, il maggiore pilota Mario Allegri e il maresciallo maggiore motorista Vincenzo Marino, che facevano parte del comando di gruppo dell'aeroporto di Guidonia.

L'aereo, un bimotore militare «Dakota 45» siglato «Italia 16-18» era decollato stamane dall'aeroporto militare di Guidonia per un normale volo di addestramento. Poco dopo il decollo la torre di controllo dell'aeroporto aveva perso ogni contatto radio con il velivolo. La prima segnalazione dell'incidente è stata data ai carabinieri di Lariano, una frazione di Velletri, da alcuni operai che erano vicini al luogo del disastro.

Gli operai si trovavano sull'Artemisio per conto di una ditta di legnami della zona e stavano segando alcune piante. A causa della pioggia che era cominciata a cadere con violenza, gli uomini si erano riparati dentro una grotta. Verso mezzogiorno, gli operai hanno sentito un rombo di aereo, che diveniva sempre più forte e vicino; poco dopo l'apparecchio si è schiantato a terra a meno di venti metri dal luogo dove si trovavano, incendiandosi subito dopo.

Passato il primo momento di sgomento, gli operai, impossibilitati a soccorrere le persone che occupavano l'aereo, sono corsi in paese ed hanno dato l'allarme alla caserma dei carabinieri di Lariano.

I resti dell'aereo, sparsi per un raggio di mezzo chilometro, sono stati trovati su un altipiano chiamato «La tegola», ancora in fiamme.

Le salme del tenente colonnello Mingolla e del maresciallo maggiore Marino avevano trovate fra i rottami del velivolo; quella del maggiore Allegri è stata invece trovata con l'aiuto dei cani poliziotti in un burrone a circa 700 metri dal punto in cui l'aereo si è schiantato.

r. s.

Paralizzata per 18 ore accanto al marito ucciso da cibi guasti

Allucinante dramma a S. Ambrogio di Susa - La donna, per l'intossicazione, non poteva muoversi né parlare mentre i due bimbi piangevano disperati

(Nostro servizio particolare)
Susa, 20 dicembre.

Allucinante dramma nella casa di una famiglia di immigrati calabresi, a Sant'Ambrogio di Susa: un uomo è morto avvelenato da cibi guasti, la moglie è rimasta paralizzata al suo fianco diciotto ore, mentre le figlie urlavano disperate. Erano venuti sei mesi fa a Sant'Ambrogio da Cittanova (Reggio Calabria). Lui, Giuseppe Giovinazzo, di 34 anni, lavorava come manovale in un'impresa edile. Guadagnava poco, ma aveva trovato un alloggio decoroso — due camere e cucinino in via Carbino ? — per la moglie, Lauretta di 28 anni, e le due figlie Carmela di 4 anni e Rita di 7 mesi. Un'altra figlia, Concetta di 8 anni, era rimasta al paese con i nonni.

L'altra sera, le famiglie s'è recata a letto presto, dopo una cena a base di pane e olive. Forse è stata la salamoia di questa a causare l'intossicazione: «*La stufa a carbone* — dice Lauretta Giovinazzo — *era già spenta quando siamo andati a dormire*».

La donna si sveglia a mezzanotte: si sente invasa da una invincibile debolezza, non riesce a muovere un muscolo, pur essendo perfettamente cosciente. Si accorge che, a destarla, è stato un rantolo accanto a lei. Spaventata, con uno sforzo sovrumano, allunga la mano fino all'interruttore della lampada, a capo del letto.

La luce illumina il volto livido del marito: ha le labbra semiaperte, coperte di schiuma biancastra, il respiro affannoso. La moglie non riesce ad alzarsi per portargli aiuto. È sopraffatta dal terrore e dall'angoscia, non riesce a muoversi. Nemmeno quando la piccola Carmela si sveglia, si mette a sedere sul letto e la chiama. Anche le corde vocali sono paralizzate, non può rispondere.

La bimba cerca di scuotersi, la abbraccia, singhiozza disperatamente sul suo petto. Ma la mamma è come morta. Passano così lunghe ore: ora, dalla culla accanto al letto, viene anche il pianto incessante della piccola Rita, che ha fame. Nessuno sente, nessuno interviene.

Il sole sorge e tramonta. E' già buio quando, verso le 18, squilla il campanello. Lauretta Giovinazzo ha una reazione disperata, con un guizzo riesce a vincere la paralisi e a cadere fuori dal letto. Strisciando, camminando sulle ginocchia e sulle mani, piangendo per la debolezza e la paura, raggiunge la porta. Tira il chiavistello e sviene. A mezzanotte, era stata la padrona di casa, che entra stupefatta, soccorre la donna svenuta e le due bimbe, stremate dal terrore e dal pianto. Giuseppe Giovinazzo è morto fin dalle prime ore del mattino: intossicazione, sarà la prima diagnosi dell'ospedale. Ma è stata ordinata l'autopsia per chiarire esattamente la natura dell'avvelenamento. Nella casa, sono stati sequestrati barattoli di cibo, di olive e di conserva. Le due bambine, confortate e rifocillate, sono state dichiarate fuori pericolo. Per la madre, la prognosi è riservata: è ancora sotto l'incubo della terribile notte, stringiona ed è scossa da lunghi, paurosi tremiti.

r. s.

Un'auto allo «stop» piomba contro il camion: un morto

Di sera, a un incrocio di Chivasso - Due fratelli feriti La vittima è un artigiano di Moncalieri, quarantenne

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 20 dicembre.

Stasera un'auto condotta dall'artigiano Basilide De Marchi di 41 anni, residente a Moncalieri in via Goriaia 26, è andata a schiantarsi a un incrocio contro un camion: il

Basilide De Marchi, 41 anni

pilota è morto. Gli altri due passeggeri, i fratelli Michele e Salvatore Torrente, di 26 e 18 anni, residenti a Chivasso in via Siccardi 7, sono rimasti feriti.

L'incidente è accaduto alle 20,30 all'incrocio di via Po con la circonvallazione. Un autotreno, carico di damigiane vuote, e guidato dal proprietario Luigi Pavan di 39 anni (sopendo autista Carlo Facchin, di 28), proveniva da Bardonecchia e diretto a Verona.

L'auto, giunta da Moncalieri, si apprestava a passare senza rispettare i segnali di «stop», integrati da un semaforo lampeggiante. Il De Marchi, quando ha visto il camion, ha tentato la frenata ma a causa della velocità e del terreno gelato è andato a sbattere contro la fiancata sinistra del rimorchio.

Nel violento urto l'auto è rimbalzata indietro, finendo sul marciapiede a ridosso di una casa e il pilota è stato scaraventato sull'asfalto. I passeggeri della vettura sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Chivasso. Il De Marchi, che aveva riportato lo schiacciamento della cassa toracica, vi è giunto cadavere. Salvatore Torrente, che ha una profonda ferita alla fronte, guarirà in 20 giorni; il fratello Michele lamenta soltanto lievi ferite a una mano.

c. c.

Sfiora i tre miliardi il bilancio di Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 20 dicembre.

(m. c. g.) Il bilancio comunale di Pinerolo, che verrà discusso nella riunione consiliare di venerdì prossimo, sfiora la cifra del tre miliardi. Lo scorso anno la previsione era solo di 1.562.610.094 lire.

Fra le varie opere previste dal bilancio figurano la costruzione di un intero gruppo di strade sulla collina dominante la città, dove stanno sorgendo centinaia di nuove abitazioni; la costruzione di una palestra polisportiva, delle scuole di Borgo San Lazzaro e di un primo corpo dell'istituto professionale. Nel prossimo anno inoltre entreranno in funzione due nuovi asili per far fronte alle crescenti esigenze della città.

Stato Civile di Torino

18 dicembre 1963

NATI — **Fanzi** Alberigo; **Petrini** Elisabetta; **Pavia** Walter; **Bianco** Maurizio; **Barbi** Gabriella; **Vanni** Marco; **Delcetta** Marilena; **Zarattini** Paola; **Gallicchio** Lucia; **Pozzi** Paola; **Navarra** Onofrio; **Della Maggiora** Eva; **Laguzzi** Rosa; **Arancia** Michele.

MORTI — **Belardi** Guido, di anni 30, nato a Castello d'Annone, abitante in via Scarnafigi 12; **Cordero** Maria ved. Maggia, a. 77, Torino, c. Tassoni 63; **Ortolano** Domenico, a. 73, Capriglio, str. del Campagnino 24; **Gilardini** Giuseppe, a. 63, Frascarolo, c. Francia 301; **Meiss** Teresilio, a. 53, Caluso, operaio, c. Umbria 24; **Schepis** Antonino, a. 55, Oppido Mamertina, v. Vassalli Eandi n. 35; **Fenoglio** Maria in Berton, a. 48, Bagnolo Piem., v. A. Vespucci 51; **Clarice** Maria, a. 51, Torino, c. Vittorio Emanuele 76; **Leppino** Rocco, a. 47, Palmi, artigiano, v. Principe Tommaso 14; **Ferraro** Giuseppe, a. 53, Torino, meccanico, corso Novara 18; **Gilardi** Secondo, a. 72, Torino, v. Don Grioli 37; **Maurino** Giovanni, a. 81, Bagnolo Piem., c. Rosselli 84; **Ariano** Margherita ved. Sibiglia, a. 86, Torino, v. San Dionato 27; **Maretto** Norma in Zanatta, a. 69, Padova, v. Ormea 113; **Turco** Rocco, a. 80, Tricase, v. Gradisca 68; **Ponzetto** Pietro, a. 68, S. Giorgio Canav., v. Valeggio 34.

Deceduti in ospedale: **Frotta** Luigia ved. Casolaro, a. 67, Torino; **Signetti** Luigi, a. 76, Venaria; **Mauro** Girolama, a. 63, Acquaviva Platani; **Ferranti** Cesare, a. 58, Appiano Gentile, ass. tecnico; **Chietti** Battista, a. 59, Valmala, inserviente; **Nicolotti** Diego, a. 65, Parma; **Ruggeri** Roberto, a. 66, Novara; **Giude** Pierino, a. 57, Rubiana, manovale; **Barbero** Candido, a. 66, Livorno Ferraris; **Vitti** Sergio, mesi 2, Torino; **Ghivarello** Michele, a. 86, Torino; **Carere** Roberto, a. 12, Cortemilia, scolaro; **Romero** Luigi, a. 69, Torino; **Foggi** Irio, a. 29, Moncia, grulista; **Formiggini** Alda, a. 80, Torino.

Nati 14 - Matrimoni 12 - Morti 31

Il Titolare ed i Dipendenti della Ditta Chicchio & Schiavano di Renato Schiavano partecipano vivamente al dolore della famiglia Bocca per l'improvvisa scomparsa del sig.

Domenico Sacco

affezionato collaboratore dell'Azienda.
— Torino, 21 dicembre 1963.

La figliocia Rina Provero in Pellegrini con la mamma, marito, figli piange la scomparsa di

Caterina Bertone ved. Provero

— Torino, 20 dicembre 1963.

Anna ed Ernesto Tosetti ringraziano il caro cugino

Cruziano Marcello

— Torino, 21 dicembre 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa della indimenticabile ed amata

Teresa Fontana Vallino

il marito, la figlia e tutti i suoi cari la ricordano con immutato dolore e rimpianto. La Messa funebre avrà luogo lunedì 23 ore 9 nella Parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù.
— Torino, 21 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Domenica Altina nata Casassa

Commerciante

Ne danno triste annuncio il marito, figli: Irma, Mario e parenti tutti. Funerali oggi alle 14 partendo da v. Cibrario, 3. Per volontà dell'estinta non fiori né lutto.
— Torino, 21 dicembre 1963.

Partecipano al dolore di Mario gli amici:

Mario Alfonsi
Giampaolo Bocca
Elio Borgogno
Nino Castellani
Teresio Dusio
Carlo Eva
Pierfranco Fevotte
Teodoro Gianoli
Pietro Molinari
Renato Pastore
Giuseppe Pizzinotti
Raffaele Sairi
Renato Vairi
Nando Zocco.

Gli Impiegati della Banca Popolare di Novara - Agenzia n. 1 Rastrelli di Settimo Torinese partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il collega sig. Bosilino Giuseppe per la perdita della mamma signora

Maria Aragno ved. Bosilino

— Settimo Tor., 21 dicembre 1963.

Partecipano personalmente al lutto il rag. Francesco Avena e il rag. Ernesto Mazzoli.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari

Ermelinda Oddenino ved. Chizzani

Danno il triste annuncio i figli Secondino, Maria, Teresa, Maria, la sorella Maria, nipoti, pronipoti con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al Dott. Lincoln Briccarello per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo sabato 21, ore 16 da via Cortemilia 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1963.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Piovano

d'anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Massaglia, i figli Aldo con la moglie e bimbo Walter, Irma, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 dicembre ore 10 partendo dall'abitazione via Torino 12. La presente serve anche per ringraziamento.
— Pino Torinese, 20 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Biagia Cavaliera nata Domicholis

Addolorati lo annunciano: il marito Michele, il figlio Dott. Giovanni, fratello, sorella, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo da via Monte Rosa 72. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1963.

Il Gruppo Aziasi Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e ripeso

Luigi Testa

— Torino, 19 dicembre 1963.

La Ditta Alberto Bolaffi partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del proprio collaboratore Felice Bonino per la perdita del padre

Domenico Bonino

— Torino, 20 dicembre 1963.

1955 1963

Benedetto Chivarello

Pittore

Il fratello, cognato e famigliari lo ricordano.
— Torino, 21 dicembre 1963.

Claudio Chiodelli, Florendres Rosia, Antonio Sanjust di Teulada e Ludovica Ranieri Machiavelli annunciano con immenso dolore la perdita del

Comm. Mario Lavazza

loro amico e maestro, e partecipano al lutto della famiglia.
— Roma, 20 dicembre 1963.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della Thermosac S.p.A. annunciano con profondo rimpianto la scomparsa del

Comm. Mario Lavazza

già Presidente ed attualmente Consigliere d'Amministrazione della Società, cui fin dalla fondazione diede l'insostituibile apporto della Sua umanità e della Sua esperienza.
— Roma - Cassino, 20 - 12 - 1963.

Francesco Lotti e figli partecipano al dolore della famiglia Lavazza per la perdita del

Comm. Mario Lavazza

— Torino, 21 dicembre 1963.

Giuseppe Galleno partecipa al grande dolore della famiglia Lavazza per la scomparsa del

Comm. Mario Lavazza

— Torino, 21 dicembre 1963.

Ditta G. Grasso e figlio - Genova prende vivamente parte al dolore della famiglia Lavazza per la perdita del

Comm. Mario Lavazza

— Torino, 21 dicembre 1963.

Ugo Lanza prende viva parte al lutto degli amici Beppe e Pericle per la morte del fratello

Rag. Mario Lavazza

— Torino, 20 dicembre 1963.

Il Geom. Giuseppe Borella ed il fratello Dottor Ingegnere Pietro partecipano viva parte all'immenso dolore della Famiglia per la scomparsa del

RAG. COMM.

Mario Lavazza

— Torino, 20 dicembre 1963.

Anna e Carlo Pasteris prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Mario Lavazza

— Torino, 20 dicembre 1963.

Giovanni e Franco Fico si associano al dolore della famiglia Lavazza per la scomparsa del

COMM. RAG.

Mario Lavazza

— Torino, 20 dicembre 1963.

Presidenza e Consiglio Direttivo dell'Associazione Regionale Piemontese Importatori Caffè Droghe e Coloniali partecipano con dolore al lutto del rag. Luigi Lavazza, amministratore delegato della Spa Deorsola per la perdita del padre

COMM. RAG.

Mario Lavazza

già Vice Presidente dell'Associazione Piemontese.
— Torino, 20 dicembre 1963.

La Ditta:
Bonetto
Baldetti Caffè Bar
Bertolini Antonio
Bertone F.lli
Casa del Caffè
Co.In.Ca. s.n.c.
Costadoro di Boccati
Carignani Mauro
Demarchi Enrico & Figlio
Ferri F.lli di Fusco & C.
Ferri Annibale
Francardo Dott. Alberto
Lamoro s.a.s. di Giorgio e Franco Deorsola
Magni Bernardino
Rivani Giachert & C.
Sisto & Rovera s.r.l.
Strodaile Industria Caffè di Michelangelo e Marida Ferri
Tavella Annibale
Turin Ernesto
Trombetta F.lli
Caino Giovanni - Arquì
Caffè Ferrero - Alba
Emilio Pera - Alessandria
Pinin Cascio - Alessandria
Vergnano Domenico - Chieri
Giordano F.lli - Ivrea
Vigna Antonio - Mondovì Breo
Simirk Natale - Savigliano
Caffè Barberis Mirella s.a.s. - Asti

Dott. Gianpietro Remmo Vittor si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.

Mario Lavazza

— Torino, 20 dicembre 1963.

Addolorati, sono vicini a Giangi per la scomparsa del suo adorato papà

Comm. Mario Lavazza

gli amici:
Peppi Boal
Ghersello Aprile di Cimia e famiglia
Sandro Gallotti
Giorgio Pautrero
Silvio, Ivo Lunardi
Augusto, Guido Olivari
Alberto Silvio Cura
Marco Giudici
Roberto Ruffini.
— Torino, 21 dicembre 1963.

Dirigenti e Personale della Società Generale del caffè partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

GRANDE UFFICIALE

Mario Lavazza

— Torino, 20 dicembre 1963.

Adriana e Sergio Morando unitamente alla loro famiglia partecipano al dolore del caro amico Giangi per la morte dell'amato

Papà

— Torino, 20 dicembre 1963.

La Rari Nantes Torino partecipa l'immatura scomparsa del

GRAND'UFF. RAG.

Mario Lavazza

presidente onorario della Società.
— Torino, 20 dicembre 1963.

Placido, Augusto e Giovanni Sharoff colla famiglie partecipano al grande dolore per l'immatura perdita del caro amico Mario

GRAND'UFF. RAG.

Mario Lavazza

— Torino, 20 dicembre 1963.

La Ditta Ben Impianti Elettrici, l'Impresa Edile Ing. Genovese e la Ditta Rocco Impianti Termici prendono viva parte al dolore della Fam. Lavazza per la perdita del

COMM. RAG.

Mario Lavazza

— Torino, 20 dicembre 1963.

Cesare Muzio si associa al dolore della famiglia Lavazza per la perdita del caro

Mario Lavazza

— Torino, 21 dicembre 1963.

Il Corpo Consolare di Torino partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAG. CAV.

Mario Lavazza

Vice Console di Haiti a Torino
— Torino, 20 dicembre 1963.

La SpA Mec di Pinerolo partecipa al lutto del rag. Luigi Lavazza per la morte del papà

Rag. Mario Lavazza

— Torino, 21 dicembre 1963.

Luigi Sedestl partecipa al grande dolore della famiglia Lavazza per la perdita del caro amico

Mario

— Torino, 21 dicembre 1963.

Anna ed Ernesto Tosetti partecipano al dolore della famiglia Lavazza per la scomparsa del compianto

Mario

— Torino, 21 dicembre 1963.

Emilio e Giuditta Severino si uniscono al dolore dei congiunti e piangono la scomparsa dell'amico indimenticabile

Mario Lavazza

— Torino, 20 dicembre 1963.

Carlo Ferrari partecipa commosso al dolore della famiglia Lavazza per l'immatura scomparsa dell'impareggiabile gentiluomo

Comm. Mario Lavazza

— Torino, 20 dicembre 1963.

Roby e Brunella Botto partecipano al dolore di Giangi per la perdita del caro papà

Mario Lavazza

— Torino, 20 dicembre 1963.

Giovanni Domicholis partecipa con grande dolore alla perdita dell'amico fraterno

Rag. Mario Lavazza

— Torino, 20 dicembre 1963.

Chicco e Chiara Giraudi sono affettuosamente vicini ai cari amici Cicci e Gin per la perdita del papà

Rag. Mario Lavazza

— Torino, 21 dicembre 1963.

Il Notaio Pietro Astore prende viva parte al dolore della Famiglia per la morte del caro amico ed affezionato Cliente

Rag. Mario Lavazza

— Torino, 21 dicembre 1963.

La Casa di Specialità Emmani e C. di Genova prende parte al dolore che ha colpito i signori Lavazza per la morte del

Rag. Mario Lavazza

— Torino, 20 dicembre 1963.

Sergio e Mirella Cameran partecipano al dolore della famiglia Lavazza per la perdita del loro amato congiunto

Rag. Mario Lavazza

— Torino, 20 dicembre 1963.

Maurizio, Meri e Gian Combi uniformente alle famiglie Isabella Martinelli Combi prendono viva parte al dolore dei nipoti Gin e Cicci per la scomparsa del loro caro papà

COMM. RAG.

Mario Lavazza

— Torino, 21 dicembre 1963.

I cugini Lavazza-Bosso prendono parte al dolore di Nilda e figli per la morte del caro

Mario

— Torino, 20 dicembre 1963.

L'Associazione ex alunni dell'Istituto Sociale partecipa vivamente al dolore del Vicepresidente Dott. Pericle per la morte del fratello

Rag. Mario Lavazza

— Torino, 20 dicembre 1963.

Dirigenti e Giocatori del Gruppo Sportivo si uniscono al cordoglio del loro Presidente dott. Pericle Lavazza.

Guido Fochi profondamente colpito dalla grave perdita del

Comm. Mario Lavazza

si unisce al grande dolore della famiglia.
— Torino, 20 dicembre 1963.

I Condomini di corso Galileo Ferraris 108 prendono parte al lutto della famiglia Pagliani per la perdita del

Comm. Mario Lavazza

— Torino, 21 dicembre 1963.

Con lo spirito rivolto al Signore è serenamente spirato tra le braccia del Suoi che mai lo dimenticheranno

Alberto Cianeri

Prostrati dal dolore senza conforto ne danno il luttuoso annuncio la moglie Virginia Mora, il figlio Giorgio con la moglie Giulia, la sorella, i fratelli, parenti tutti. I funerali in Chivasso oggi ore 15,30 partendo dalla casa dell'Estinta viale Cavour, 2. La presente serve di ringraziamento.
— Chivasso, 21 dicembre 1963.

Titolari e Maestranze del Salumificio Campagnolo partecipano commossi al dolore della famiglia Cianeri per la scomparsa di

Alberto Cianeri

— Michelino, 20 dicembre 1963.

La S.A. Emilio Gallo & Fratello di Chivasso partecipa la dolorosa scomparsa del Signor

Alberto Cianeri

ricordandone l'apprezzatissima collaborazione nella sua qualità di Direttore Amministrativo.
— Chivasso, 20 dicembre 1963.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.A. Emilio Gallo & Fratello di Chivasso si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Signor

Alberto Cianeri

Direttore Amministrativo della Società
— Chivasso, 20 dicembre 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Dal Savio ved. Sala

Affranti ne danno il doloroso annuncio il figlio Italo con la moglie Irma Grillo e mamma, sorella, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Sebastiano Congiatu per l'assidua ed amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Borgomanero 60. La presente per ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1963.

Si associano al dolore di Italo e Irma gli amici:

Josiane e Corrado Bosso
Sebastiano Calvetto
Nina Deglergis
Gloria e Nino Gribaudo
Emma e Alfonso Lochino
Mariuccia e Renzo Moglia
Giovanna e Giacchino Rinaudo
Maria e Beppe Rostagno.
— Torino, 20 dicembre 1963.

Improvvisamente il 17 dicembre, a Firenze, nel Conservatorio, fra i suoi allievi, decedeva il

Prof. Edoardo Maltese

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio addolorati la moglie Anna Bologna, le figlie Anna e Mara, le sorelle, i cognati e i nipoti.
— Torino, 20 dicembre 1963.

Virginia, Cesare Gerli Sala piangono il caro

Edo

— Torino, 20 dicembre 1963.

Munito dei Conforti Religiosi ha chiuso la sua cara esistenza terrena tutta dedicata con infinito amore al bene dei suoi cari

Linda Rizzola ved. Bossola

Le annunciano angosciati le figlie: Bianca, Liliana col marito Gen. Perdisando Perone e figli Chiara ed Alessandro, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Francesco D'Ajeta. Funerali domenica 22 ore 9 da via Artisti 36; la salma proseguirà per il cimitero di Asti.
— Torino, 20 dicembre 1963.

Dopo lunga sofferenza ha lasciato la sua dimora terrena l'anima eletta di

Enrichetta Bruno nata Bianco

La piangono il marito Carmelino, i figli Anna Maria e Luciano, gli adorati nipotini Enrico e Cristiano, il genero Nino Cognasso, i parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo a Settimo il giorno 22 alle ore 14,30 partendo da via San Michele 1. La cara estinta sarà portata a Piossasco e benedetta nella chiesa parrocchiale di San Francesco alle ore 15,30.
— Giaveno, 20 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Teresio Lazzaro Bosso

Angosciatissimi la annunciano le figlie Amalia, Irma, generi, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Maria. La sepoltura avrà luogo in Bagnasco domenica 22 ore 10,30 dall'abitazione dell'Estinto.
— Bagnasco (Asti), 20 dic. 1963.

22-12-1962 22-12-1963

La ditta G. Oderda & F. Commissionaria FIAT di Mondovì, nel primo anniversario ricorda con immutata devozione e rimpianto il

Cav. Giuseppe Oderda

Messe di suffragio il 23 dicembre ore 10, Parrocchia del Salice in Fossano.
— Mondovì, 21 dicembre 1963.

Dipendenti e Personale tutto della Commissionaria FIAT di Mondovì si uniscono nel dolore al dott. Guido e famiglia nel ricordo indimenticabile del

Cav. Giuseppe Oderda

— Mondovì, 21 dicembre 1963.

E' serenamente spirato il

N. H. CAV. AVV.

Carlo Arrigo

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Oliaco, il figlio Filippo con la moglie Giuseppina Patitti, il fratello Emilio Marco e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 16 partendo da via Goito 4. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.
— Torino, 20 dicembre 1963.

Vito e Carmella Patitti affettuosamente prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dello

Avv. Carlo Arrigo

— Torino, 20 dicembre 1963.

Il Comitato Circoscrizionale del Partito Liberale Italiano e le Direzioni Provinciali di Torino, Biella, Novara e Vercelli, partecipano al lutto del segretario politico circoscrizionale dr. Filippo Arrigo per la scomparsa del padre

N. H. CAV. AVV.

Carlo Arrigo

— Torino, 20 dicembre 1963.

Prendono viva parte al dolore del Presidente della Sezione Torinese del P.L.I. Filippo Arrigo, per la scomparsa del padre

N. H. CAV. AVV.

Carlo Arrigo

gli amici:
Leonardo Altamore
Silvano Alessio
Giuseppe Alpino
Mario Altamura
Renato Altissimo
Mauro Ampelmo
Mario Arvari
Alessandro Avanzoli
Vittorio Badini Confalonieri
Giulio Selma Bellone
Arturo Belma
Bruno Bertilini
Carlo Bona
Ferruccio Bonelli
Raimondo Bonis
Giacomo Bosso
Bianca Bouix
Carlo Bruno
Gilacomo Cafiarena
Barcolomeo Candellaro
Giorgio Canaccini
Giovanni Capella
Vittore Cataile
Luigi Corutti
Giorgio Cleva
Mario Comba
Roberto Crespo
Roberto Crespi
Angiolo Crociani
Umberto Cubeddo
Guido Dalpiaz
Enrico Demarchi
Giuseppe Dondona
Velio Farci
Lia Fasano
Giampaolo Favero
Salvatore Flandina
Milly Flandra
Riccardo Formica
Filippo Franchi
F. Alberto Frigerio Bonvicino
Giuseppe Galletti
Carlo Gilardena
Mario Gilardona
Gianni Giubergia
Alberto Guarnini
Perruccio Introna
Luciano Jona
Sandro Lattes Momigliano
Severino Massara
Bruno Mazzobrio
Ruggero Mattenoglio
Giovanni Mazzonis
Adele Menzio
Isidoro Merli
Carlo Oddono
Piero Ostellino
Luciano Parsani
Eugenio Patitti
Cesare Pogliano
Piero Ricci
Giulio Rocco
Cesare Rotta
Pietro Sola
Aurelio Sorrentino
Franco Stoppani
Walter Turck
Cleila Viglione
Andrea Vigna
Domenico Zaccaria
Valerio Zenone
Gianni Zanotto
Vittorino Zignoli.
— Torino, 20 dicembre 1963.

Rita e Mario Pinesi prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico Filippo Arrigo.

Umberto Secondo Secondino e Giorgio Cleva partecipano commossi al grande dolore dell'amico Filippo per la perdita del suo caro papà

N. H. CAV. AVV.

Carlo Arrigo

— Torino, 20 dicembre 1963.

Prendono vivissima parte al dolore del caro amico Filippo per la perdita dell'amato padre

N. H. CAV. AVV.

Carlo Arrigo

gli amici:
Candido Bismino
Egisto e Libero Bignami
Carlo e Ferruccio Bonelli
Giuseppe Cagliaris
Carlo Caramellino
Celso Conyerso
Emanuele/a Paolo Dama
Giovanni Dema
Aurelio Du Paolini
Arturo Gaffuri
Enzo e Piero Ghetina
Manlio Grandis
Isidoro Lombardi
Giuseppe Marchi
Francesco Marocco
Valerio Montalcini
Walter Passarini
Aldo Raur
Piero Rebaudengo
Giovanni Rosso
Placido Varei.
— Torino, 20 dicembre 1963.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Probiviri ed i Soci del « Circolo Subalpino » prendono viva parte al dolore del consigliere dr. Filippo Arrigo, per il decesso del padre diletto

N. H. CAV. AVV.

Carlo Arrigo

— Torino, 20 dicembre 1963.

Presidenza, Direzione Generale, Dirigenti e Collegio Sindacale della Società Elettrica S. p. A. prendono vivissima parte al dolore del dr. Filippo Arrigo per la perdita del padre

Avv. Carlo Arrigo

— Torino, 21 dicembre 1963.

La Presidenza, la Direzione Generale della S.I.P. S. p. A. prendono viva parte al grave lutto del dr. Filippo Arrigo per la morte del padre

Avv. Carlo Arrigo

— Torino, 21 dicembre 1963.

Gli amici di Filippo gli sono affettuosamente vicini e partecipano al suo dolore per la scomparsa del padre

Avv. Carlo Arrigo

gli amici:
Andrea Agliamo
Umberto Alliaudi
Carlo Andreoni
Aldo Ascari
Luigi Bisi
Giulio Bravia
Mario Capucci
Virginio Caverzasi
Maggiorino Celo
Gennaro Chiaffo
Paolo Cirrincione
Mario Cometto
Vittorio Cozzolino
Ernesto D'Alessandro
Armando Dal Bianco
Giovanni Di Maggio
Giovanni D'Urso
Lidia Hirsuta
Silvio Pubini
Andrea Guglielminetti
Domenico Introvaia
Adolfo Motolo
Lucio Molinaris
Anna Negro
Andrea Nicoli
Giorgio Payne Ferrara
Franco Peluso
Gioachino Perino
Carlo Perrone
Rosario Pollifrone

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

LABORATORIO artigiano cercasi per [illegible] confezioni bambini. Telefonare ore lavoro 501-120.

MAGLIFICIO [illegible] macchiniste rettilinee, confezioniste apprendiste. Corso Vinzaglio 11. 2841

BIGNDEA sola cerca tuttofare referenziatissima, ottimo stipendio. Telefonare ora pasti 687-173.

TAGLIATRICE assume manifattura cravatte. Telefonare 511-188.

TIPOGRAFIA cerca compositore I-II-III categoria. Telefonare dalle 13-14. Tel. 483-127. A130627

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parole

A rappresentanti seriamente introdotti alimentaristi offriamo possibilità forte guadagno per vendita dado per brodo qualità garantita, lire trenta. Trattative personali. Scrivere: Società Hilda, via Menabrea 25, Milano.

AFFERMATA ditta panteggi tubolari cerca stabile agente veramente introdotto impresa edili provincia di Asti, Alessandria, Vercelli, Novara. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 22 — Milano ». 28614

BIELLA, organizzazione vendite tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubbliman 167/5 Biella. 28338

DISPONENDO altresì ufficio centro Torino accettansi rappresentanze, mandati. Telefonare 528-677.

GEARDI complesso commerciale assume giovani dinamici e volenterosi avviati o ex meccanici per la vendita delle macchine utensili, zone Torino Piemonte. Rasso e C., Grugliasco.

IMPORTANTE acciaieria italo-americana cerca rappresentante con deposito per Torino e Piemonte per la vendita di acciai inossidabili barre e lamiere e acciai da utensili. Scrivere: Casella 313/P Sip Milano. 28614

IMPORTANTE industria cerca per pavimenti cerca rappresentante zone libere del Piemonte, eventuale deposito. Scrivere referenziando: Industria chimica Vittorio Gabbiani, Porto Marghera. A130647

INDUSTRIA [illegible] plastiche per imballaggio cerca rappresentante per il Piemonte. Esigesi massima serietà. Casella 305/P Sip, Milano. 28579

INDUSTRIA livello europeo ricerca agenti qualificati, introdottissimi clientela alberghiera province Piemonte, vendita preparati per minestre forte consumo, referenziando ottimo trattamento. Cassetta Pubbliman 283/O, Bologna. 28579

ISPETTORI, piazzisti, venditori, qualificati, buona esperienza commerciale, istruzione media superiore, età minima anni 25, curriculum vitae, cerca azienda importanza nazionale radio TV elettrodomestici. Casella 314/P Sip Milano. 28614

ORGANIZZAZIONE ventennale esperienza Palermo e provincia cerca rappresentanze con/senza deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2145 — Torino ». A131174

PASTIFICIO impianti ed organizzazione moderna, cerca ispettore vendite, capace venditore, energico organizzatore, stipendio, interessenza, rimborso spese. Dettagliare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7058 — Torino ». A131763

SOCIETA' articoli tecnici largo consumo cerca rappresentanti residenti Torino, Cuneo, Vercelli, Alessandria, Novara, Genova. Redditizio lavoro introduttivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7053 — Torino ». A131783

TECNICI radio TV per assistenza clienti, possibilmente diplomati, patente auto, cerca azienda importanza nazionale. Casella 314/P Sip Milano.

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

SCHNAUDER pepe e sale, smarrito zona Cernaia-Porta Susa. Si prega telef. 41-171. Adeguato compenso.

SMARRITO cane caccia bracco tedesco femmina bianca marrone, Berca. Telefonare 276-671. A130198

TROVATO piccolo volpino nero zona Crocetta. Rivolgersi Amatelis, Verzuno 35. A130199

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. NEOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-826, 682-182. O418

A. INFORM INVESTIGA ACCERTA INFEDELTA' SERIAMENTE SEGRETAMENTE. INFORMAZIONI DOVUNQUE. VITTORIO AMEDEO 31, TELEFONI 544-176, 528-081.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patronati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, [illegible] Doria 9, telefono 41-183, 521-549, 524-674: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

A.A.A. ESTETISTA diplomata esegue per clientela esclusivamente femminile trattamenti estetici del viso, cura della pelle, depilazione. Tel. 774-833. Via Nizza 4 (zona Campidoglio).

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. Finanziamenti [illegible] più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A.A. N.S.U. commissionaria Orsa esposizione Ferrucci 80, tel. 337-693. Prove, dimostrazioni. O511

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO? RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44. PERMUTE, RATEAZIONI. O511

A. ACQUIRENTI autoveicoli sovvenzionismo convenientemente, anticipismo assicurazioni rateizzando mensilmente. S.CO.FI.T., corso Duca Abruzzi 6 bis. O894

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Monicalieri 19.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Simca Montlery, Hillman, Sumbeam, [illegible] sprint [illegible], Maserati, Fiaminia coupé '63-'61, 500 C giardiniera [illegible] rateazioni. Sepi Koellner, Raffaello 2, tel. 655-191.

A. AUTONOLEGGIO Aristen, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-706.

A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno: Telefonare 589-337 pomeriggio

A privato vendo 1100 D blu medio 6 mesi. Telefonare [illegible]

ABARTH 595, 850, 1000, Simca 1150: scatto, velocità, sicurezza, durata. Commissionaria Fontanella, Unione Sovietica 63, telefono 500-835.

ABARTH 1000 berlina corsa, volante Nardi, cinture, semi nuova [illegible] facilitando. Telefonare 632-117.

ABBIAMO auto occasioni, vendite rateali. Cavalieri, Nizza 35, tel. 652-101 652-202. O549

ABBIAMO Porsche 75 5, Flavia convertibili coupé berline, Fiaminia coupé, 1500 GT Ghia, assortimento Giulia, Giulietta, 1200, 1500 spider, Innocenti spider, R 8, Consul 315, NSU sport. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 545-681. O504

buon Natale buon Anno

MARIOCCHI A/9

TUBINO

IL CAFFÈ DEI GRANDI DESSERT

ABBIAMO bellissima 500, 600, Appia 1-2ª, 1100 tutti tipi, permute, rateazioni. Corso Rosselli 11.

ABBIAMO rate 1100 familiare, camion 103 furgoncino, 1100 furgone, 1200, 103, 600, 500. Via Saluzzo 52, telefono 60-822. O676

ACQUISTO Jolli 500 oppure 600 sedili vimini. Colombotto, corso Francia 225, telefono 793-924.

AFFARONE privato vende ad intenditore Fiat 1500 grigioscuro sprint 1962 km. 39.000 effettivi rodaggio scrupolosa valvole speciali condotti lucidati antiturbo cinghie sicurezza, attacco lari antinebbia gomme nuove richieste L. 850.000. Telefonare orario ufficio 546-967. A130993

AFFARONE vendo 500 1961, 600 1962 ottime condizioni. Magenta 58.

ALFA Giulietta sprint '61 perfetta vendesi. Telefonare 882-710.

ALL'AUTOSALONE Assolo, S. Maurizio 69, telefono 677-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Fleminio, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Montecove, Petrarca 6, tel. 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giulietta spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100.

APPIA, 103, 500, 600 giardiniere, Bianchine, altre occasioni. Rateazioni. Galileri 11. O650

ASSORTIMENTO Volkswagen, Porsche 1300, Giulietta, 1600, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N. 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo. Lusso 29. O673

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100 Appia, 1800 permuta rateizza. Giberti 17. O312

AUTO Frejus, via Frejus 92, telefono 334-251. Citroen DS 19, Citroen Ami 6, Panhard modello 1964, prove, permute, rateazioni. O591

AUTOAGENZIA Canisio, Grosseville 3, tel. 774-226, 1300 seminuove, Appia III '62, Giulia TI, Giulietta spider, 103 special, 103 lusso, [illegible] Austin A 40, 600, 500 Bianchina.

AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4 bis, dispone vasto assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Visitateci, vetture dipendenti. Tel. 510-462.

AUTOCARRI normali ribaltabili 682 N 2, 842 N, Tigrotti, Leoncini 615 vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 681-470. A131767

AUTOCARRI usati: Esadelta ribaltabile posteriore, altro cassone lisso, perfetti: Esatau musione tipo 112; Esatau B 3 Assi come nuovo, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

AUTOCARRI 626, 640, normali ribaltabili, trasporto acqua minerali, assortimento camioncini Fiat, altri trasporto bestiame, vende Bassotto. Telefonare 20-207. O1981

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III, II, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, spider veloce, Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 1200 spider, 1500 cabriolet, 2100. Cambi, rateazioni.

BELLA 600 (1957) ottimo stato, 103 (1954), privato. Tel. 483-975.

BIANCHINA panoramica [illegible] semestrale, km. 4000. Telefonare mattino 757-404. A130773

BOGGETTI, via Madama Cristina 86, tel. 60-819, compra, vende, cambia, vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O490

COMPERIAMO, vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Monicalieri 19.

CITROEN Ami 6 cilindrata 600 ottima, occasione vende Citroen, corso Vittorio [illegible] 206. O591

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 206, dispone occasioni, garanzie: Citroen DS da 800.000 a 1.900.000. Permute, rateazioni. O591

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA. ECCO UNO DEI SUPER-SALONI: RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEF. 386-873, E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

COMPRO privato 1100 E perfetta. Suppo, Saluggia 8, 2° piano, ore 18-21. A131515

COTTINO concessionaria Alfa Romeo, Renault, prove nuova Giulia T.I. e Dauphine freni a disco. Via Fabro 10 bis; corso Giulio Cesare 213.

COUPE' Fiaminia '61, coupé 1500 '62, 500 '61 vendo. Telef. 60-094.

COUPE' 2300 S semestrale radio gli-redischi vendo cambio. Tel. 528-652.

DAUPHINE come nuova vendesi vera occasione facilitazioni. Corso Monicalieri 19. O551

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750. Prima vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

FAMILIARE 1300, [illegible] 1100. Bianchina panoramica vendo permuto. Telefonare 518-462. O772

FERRARI coupé freni disco, come nuova vendesi. Via Susa 25.

FERRARI Farina 2+2 anno 1962 perfetta 25.000 km. Tel. 687-977.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, C.SO UNIONE SOVIETICA 81. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI ET USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE, LUNGHE RATEAZIONI, ASSISTENZA. O610

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 33, telef. 652-862, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino belvedere, 500 giardiniera cambi rateazioni. « Corso Monicalieri 19.

FIAT 1800 B come nuova, Volkswagen 1961 vende privatamente. Telefonare 60-094. O711

FLAVIA grigio metallizzato come nuova unico proprietario vende. Telefonare 678-015. A130774

FORD Consul 204 cilindrata 1700 del 1958 svendo L. 270.000. Telefonare 500-147. O925

FORD Consul 315 4 porte 2 anni bicolore vendo. Telefonare 500-147.

FORD Taunus 12 M cc. 1200 potrete acquistare con L. 211.000 contanti più rateazioni 30 mesi senza cambiali. Italcar Concessionaria, corso Giulio Cesare 202, tel. 237-777. O773

FORD 17 M 12 mesi, Consul 315 vende garanzia facilitazioni, permute. Telefonare 93-388. O792

FULVIA, Appia convertibile, Appia II serie 1958 vendo permuto rateizzo. Telefonare 510-462. O772

FULVIA semestrale dipendente vende. Telefonare 383-329 ore pasti.

FULVIA semestrale pronta subito dipendente vende. Telefonare 377-078.

FURGONE Jolly colore grigio sei mesi, 10 come nuovo, vera occasione. Rivolgersi da Frassati Commissionaria Lancia, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. O825

GARANZIA e facilitazioni di pagamento senza cambiali su vetture d'occasione troverete alla Ford Ateuto, via Barletta 133, tel. 326-222 disponibili salvo il venduto: Anglia, Cortina, Consul 315, Taunus 17 M berlina e familiare, 600, 1100, furgone 500, Simca 1000, Dauphine.

GIULIETTA spider grigio fumo hard top perfetta vendesi. Telef. 882-710 ore ufficio. O705

GIULIETTA spider '62 vera occasione. Francesco da Paola 46. Telefonare 547-209. O712

GIULIETTA spider 1962 km. 14.000 tettuccio come nuova eventuali facilitazioni. Telefonare 495-300.

GIULIETTA sprint recente, Innocenti cambiata semestrale, Ford Taunus 1963 4 porte, Ford Consul 4 porte, Fiat 1500, Bianchina panoramica, Innocenti IM 3 nuovissimo, Fiat 600, furgoncino 2 CV occasione, Panhard occasione. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

GIULIETTA sprint 1 serie ottima, vera occasione vende. Tel. 677-527.

GIULIETTA TI 1600 [illegible] gas, [illegible] gran luce vende [illegible]. Telefonare 60-094. O711

INNOCENTI-AUSTIN, [illegible] A 405, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella. Prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 682-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCEA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 795-410.

LANCIA Fulvia 6 mesi dipendente vende. Telefonare 588-629.

LANCAR Commissionaria della Lancia consegna sollecita tutti i tipi della produzione Lancia. Via Saluzzo 58, telefono 687-355. O937

LANCAR prova nuovo camioncino Super Jolly. Via Saluzzo 58, telefono 687-355. O937

MERCEDES Benz Service vende [illegible] clienti: 220 SE coupé [illegible], 190 Diesel 1963, 180 Diesel 1960, furgone Diesel 1961. Tel. 51-50 Cumino.

MINX Hillman 1960 [illegible] automatico vera occasione vendo. Telefonare [illegible]. O925

MULTIPLA 600 ottima condizioni 6 posti vende privato. Tel. 678-015.

OCCASIONI! Giulietta sprint '61 in garanzia, Dauphine '61 perfetta, Giulietta TI, R. 4 L '62, 600 '62 come nuova. Corso Trapani 71. O712

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI. MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA 103 480.000, 600 350.000, 500 D 345.000. Rateizzi. Telefonare 380-212.

OM succursale, Francia 31, telefono 753-989, vende Super Taurus, Tigrotti lunghi e ribaltabili, Leoncini, Lupetto, 615 tutti i tipi, 1100 T furgone, 1100 ELR, Taurus, Viscontea, Taurus 340. O829

OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Massano, via Susa 25.

PANHARD modello 1964 bollo annuo L. 9530, consuma minimo, immenso spazio. Vendita rateale. Panhard Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

PRIVATO vende a privato Giulietta TI. Telef. ore ufficio 774-207.

PRIVATO vende a privato 1300 Fiat '62 con servotreno e accessori vari. Appia III blu bellissima. Telefonare 790-436. O853

PRIVATO vende ottima 500 Belvedere rustellica. Unico proprietario. Telefonare 580-498. A132024

PRIVATO vende Peugeot 404 sette mesi. Telefonare 770-677 ore pasti.

PRIVATO vende privato 1500 familiare perfettissima 1 milione, reali 12.000 km. Telefonare 41-669.

PRIVATO vende rateizzando Flavia 1 anno km. 22.000 originali. Ormea 2

PRIVATO vende Volkswagen 1200 come nuovo. Telefonare 528-598.

PRIVATO vende 600 D '62 ottime condizioni. Telefonare 720-717.

PRIVATO vende 1100 familiare 1960 ottima eventuale permuta. Torricelli 4.

PRIVATO vende 1100 Familiare km. 3500 fumo Londra. Tel. 524-248.

PRIVATO vende 1100 km. 28.000 ottimo Lire 270.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 special '61 perfettissima 650.000 trattabili. Telefonare 257-816. A130878

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime, visibili via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 1100 D mesi 11, L. 750.000. Telefonare 582-984.

PRIVATO vende 1300 dicembre '61 km. 20.200 reali. Torricelli 2.

PRIVATO vende 1500 lunga, bianca, 6 mesi. Telefonare 671-223.

RARA occasione vendo 2300 1962 eventualmente permuto piccola cilindrata rateizzando. Telefonare 20-805.

RATEALMENTE 1500, 750.000; 1100 D, 780.000; Spider 1600 pochi mesi; Appia 2ª Appia 3ª, 720 mila; 600, 500, assortimento. Telefonare 20-805. O938

REGALIAMO più spazio e minor consumo acquistando Cortina Ford Ateuto, corso Principe Eugenio 6, corso Belgio 108, via Barletta 133. Prove anche mattinate festivi, minimi anticipi, rateazioni 30 mesi senza cambiali. O792

SIMCA, [illegible] Consegne pronte. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535. O895

SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locusta. Fratelli Lovera, Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O853

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Moreisto concessionario per Torino, via Cigna 65, tel. 237-717, 277-969. O303

TAUNUS 12 M 6 mesi garanzia, rateazioni, permuta. Telefonare ore ufficio 93-388. O792

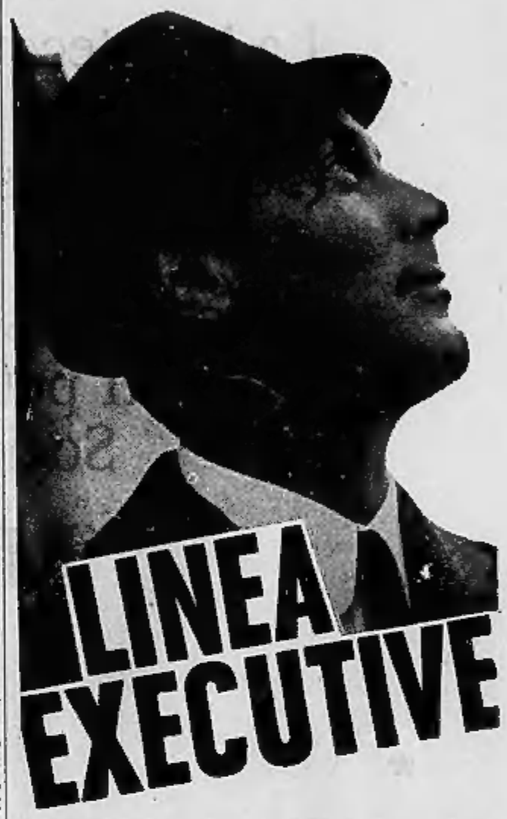
TRIUMPH, le vetture di classe, ricambi, assistenza. Cavalieri, Nizza 35.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 795-410.

UNICO proprietario vende 850.000 Appia 1962, km. 23.000. Telefonare 959-340. A132175

(Continua a pag. 18)

Borsalino



LINEA EXECUTIVE

OFFICINA MECCANICA LIQUIDA
PER CESSAZIONE ATTIVITA': TORNI PARALLELI, FRESATRICI, AFFILATRICI, RETTIFICATRICI, TRAPANI ED ATTREZZATURE VARIE.
RIVOLGERSI: VIA SALICETO N. 9 — TORINO

SAN REMO
Vendiamo le sole signorili viste mare: APPARTAMENTI 2-3-4 camere doppi servizi; VILLETTE duplex con giardino. Rifiniture prim'ordine.
Rivolgersi: IMMOBILIARE BONA - Via Matteotti n. 10 Telefono 85-781 - San Remo

POLTRONE GAIDANO
SALOTTI IN STILE E MODERNI
CORSO VITTORIO EMANUELE 32 - TORINO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

LA COMMISSIONE DELLA COMUNITÀ EUROPEA DELL'ENERGIA ATOMICA (EURATOM)

bandisce un concorso per titoli e per esami per l'assunzione di

TRE TRADUTTORI

nelle lingue francese - italiana - olandese

per il suo Servizio Linguistico a Bruxelles. Qualora i risultati del concorso lo consentano, verrà costituito un elenco di riserva.

Principali requisiti:

— formazione universitaria sanzionata da un diploma o esperienza professionale di livello equivalente;

— età minima 25 anni, età massima 45 anni.

Conoscenze linguistiche:

1) per il traduttore in lingua francese:
perfetta padronanza della lingua francese; conoscenza approfondita del tedesco e conoscenza soddisfacente dell'italiano o dell'olandese;

2) per il traduttore in lingua italiana:
perfetta padronanza della lingua italiana; conoscenza approfondita dell'inglese e conoscenza soddisfacente dell'olandese o del tedesco;

3) per il traduttore in lingua olandese:
perfetta padronanza della lingua olandese; conoscenza approfondita del francese e conoscenza soddisfacente del tedesco o dell'italiano.

Termine di presentazione delle candidature: 15-1-1964

Informazioni complementari, condizioni di ammissione e atto di candidatura obbligatorio sono riportati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. 113 del 29-11-1963, che può essere acquistata presso la Libreria dello Stato - piazza G. Verdi, Roma - C.C.P. 1/1640.

Agenzie della Libreria dello Stato:
— Via del Tritone 61/1 - 61/B - Roma
— Via XX Settembre (Pal. Ministero delle Finanze) - Roma
— Galleria Vittorio Emanuele 8 - Milano
— Via Chiaia 5 - Napoli
— Via Cavour 46/R - Firenze

(Invio dietro versamento di Lit. 85. Pregasi indicare sul bollettino di versamento il numero della Gazzetta Ufficiale).

mod. 8823 ELECTRONIC
movimento LIP R-148
funzione a microfilo
laminato oro impermeabile

mod. 1258 EXTRAPLAT
movimento LIP R-136
laminato oro impermeabile

lip è infallibile

l'orologio famoso in tutto il mondo,
riconosciuto ufficialmente il più preciso
dell'Osservatorio Astronomico Nazionale di Besançon

Fabbricato da un'industria "europea"
d'importanza mondiale
l'orologio LIP
offre la più alta
e sicura perfezione
nella precisa tecnica dei movimenti,
i famosi movimenti LIP,
nella finezza della lavorazione,
nei modelli più tradizionali e moderni,
i più piatti ed eleganti al mondo!

lip
Ginevra, Bruxelles, Alger, Casablanca
Besançon, Parigi, Milano, New York

l'orologio a garanzia totale

lip - [illegible]

RENÉ BRIAND

il brandy della cortesia

COMUNICATO MONTECATINI - SHELL

La Montecatini e la Royal Dutch/Shell sono liete di annunciare che hanno concordato di costituire una nuova Società a partecipazione paritetica (50/50) allo scopo di svolgere e sviluppare attività nel campo petrolchimico.

*****

Sono in corso di compilazione gli atti formali relativi al trasferimento degli impianti petrolchimici Montecatini di Ferrara e di Brindisi alla nuova Società che avrà la sua sede in Italia e sarà denominata

"MONTESHELL - PETROLCHIMICA"

franco prignani

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

USAUTO - Assortimento auto nuove usate. c. Casale 150, tel. 677-701

VENDESI Leoncino ottimo stato assicurando lavoro fisso continuativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2160 — Torino ». A132452

VENDESI Millecento D sei mesi. Telefonare 255-428 ore pasti.

VENDESI 1100 D familiare urgentemente mesi 8 - Telefonare 326-974.

VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel q.li 25 da cassonare. Corso Ferrucci 80. O511

VENDO Innocenti 950 con cupolatta agosto '61. Telefonare 40-116.

VENDO perfette condizioni Simca 1000, 595.000, Ford Anglia, via Berlatto 133. Telefonare 326-232.

VENDO Sercento (750) chiara, anno 1961, tenuta bene, prezzo modico. Telefonare 769-058.

VETTURE usate: per le vostre necessità di vetture Lancia d'occasione rivolgetevi alla Commissionaria Frassetti, corso Unione Sovietica 12, telefoni 593-182, 298-826, Torino. Assortimento Fiavia berlina, Fiavia coupé Pininfarina, Flaminia Gran Turismo 3 carburatori, Appia II e III serie. O925

VENDO 500 D unico proprietario, ottimo 200.000. Telefonare 751-792.

VENDO 1500 M.G. berlina 5 posti, interno pelle, radio. Tel. 750-054.

VOLETE cambiare la vostra Vespa con auto? Cavalieri, Nizza 35.

VOLKSWAGEN furgone nuovo sotto costo vendesi eventualmente permuta. Carrelli contaglonl. Telef. 756-771

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi perfette vendesi, Telef. 589-337 ore gamerigno. O436

VOLTURIAMO 500: 8400; 600: 11.900; 1100: 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 42-839.

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Borio, Carlo Alberto 43, telef. 527-976. O605

600 Multiplo come nuova vendesi occasione, facilitazioni. Corso Monciliori 19. O591

600 Vignale, 500 Bianchina vendesi ottime condizioni. Telefon. 687-514.

600/650 unico proprietario vendo facilitando. Telefonare sabato-domenica 390-403. O805

600 D chiara '62 privato vende 450 mila. Telefonare 70-977.

615 N1 ribaltabile 1952 Tigrotto lungo 1960 vende. Telefonare 661-470.

1100 Familiare 1960 in garanzia vendesi. Telefonare 667-514.

1100 TV '57 motore nuovo perfetto carrozzeria meccanica vendo. Telefonare 779-693. A131760

1300 - 2300 - 1200 spider vendo con garanzia, via Ormea 2. O993

1500 blu scuro 1960, ottime condizioni 500.000 vendesi lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 91.

2300 berlina blu 12 mesi bellissima vendo. Telefonare ore ufficio 593-182

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ABBIAMO rateazioni occasionissime motocarri nuovi usati. Cavalieri, Nizza 35, tel. 652-202. O549

CICLOMOTORI Testi, Motom, Legnano, Motocarrini. Assortimento molte occasioni. Cambi, rateazioni Gino, Antonio Cecchi 57. A132312

COMPERO contanti furgoncini Ape, Lambretta ed altri. Telefon. 467-153.

GRANDE concorso premi da Gimca-Covolo acquistando anche rateazioni articoli sportivi biciclettine, nuovi modelli Vespa. Giulio Cesare 157-159.

LAMBRETTA nuovi modelli, occasioni seminuove. Agenzia Ronco, piazzetta Vigilardi Paravia 5. Telefono 489-743. A131719

LAMBRO 4-5 quintali, 10.000 mantelli permuto buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. O742

MOTOCARRI, motofurgoncini, occasioni Guzzi Ercole ribaltabile, Ercolino. Cambi, rateazioni, Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951.

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegna rateazioni da 10.000 occasioni vantaggiose. Covolo, G. Cesare 157, telefono 851-135. O803

VESPA motofurgoncini Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni. Morani. Unione Sovietica 169. O598

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, terzo, libri, dischi, varie. Telef. 752-946.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 462-493. O398

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A.A. SGOMBERIAMO cantine, locali, acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. OCCASIONI, esaminate occasioni, visitateci, occasioni, confrontate, occasioni, occasionissime vendita, eccezionali prezzi; produzione propria mobili cucine americane formica, eccezionali sconti, sconti effettivi 40%, solo contanti. Via Lajolo 8, corso, telefono 298-368. A132601

A. TUTTE macchine cucire applicanzi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A collezionista cedesi corno 700 piemontese unico esemplare. Telefonare 583-454.

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante: via Marco Polo 19 bis. O934

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino-dattilo. Rappresentante Marco Polo 19 bis.

ABBIGLIAMENTO tessuti confezioni vendita rateale senza cambiali, servizio a domicilio. Tel. al n. 733-734

ACCURATISSIME lavorazioni tavoli, serie, ravolini e spalalli. Prezzi imbattibili, Magazzini Laminati Plastici Fidali, corso Dante 58 A.

ACQUISTO rottami di zinco purissimo. Scrivere: Pubblimar, Casella 20 R Vercelli. 28461

AD intenditori cedonsi specchiere, mobili, sedie, tessile autentici Telefonare 593-152. A128933

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 283-359.

AL Mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. Q1001

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, case, scuole, alberga. Richiedete cataloghi gratis. O169

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigno 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Cinavegna, Racconigi 124 bis, tel. 31-737.

APPROFITTATE regali utili su misure: paletot, tailleurs, chemisier, giacche, gilè uomo bambini modelli sportivi comunale peccari rappa. Accurate riparazioni. Via Saccarelli 24, telefono 489-005. A129407

ARCA di Noè vende cuccioli cockers barboncini boxer. Via S. Secondo 15, telefono 511-202. A131406

ARGENTINO transito vende pelliccia nuova castorino salvaggio. Telefonare 772-954. A132160

ARMADI lacca e normali, assortimento. Fratelli Crapelli fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene, Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11. O1102

BARBONCINI neri marroni bianchi, boxer, terrier, vendo. Pregiato 1, telefono 334-810. A132310

BELLISSIMI, pastori tedeschi, cocker, barboncini vende Canaris, Nizza 90, telefono 697-883. A131405

CAMERIERI guardaroba, tavolino, salette, divano, bauls modesti con divano svedese o salotto. Tel. 392-279.

CAMERA matrimoniale noce occasione privato vende a privato. Telefonare 650-031. A129590

CASA del cane Sandro vende cuccioli, alimenti, finimenti per cani. Via San Quintino 8, telef. 511-244. Torino. A130443

CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni. Martucci, corso Vittorio 52, telefono 510-869. -

COLLEZIONISTA vende vasi italioti figurati, geometrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2082 — Torino ».

CUCCIOLI barboncini nani-medi; collies; pekinesi vende igiene del cane, Galvani 12 bis, telefono 460-952.

CUCCIOLI levrieri afgani vendonsi. Telefonare 862-866 Strada Sammartino Inf. 81. A131490

DURSED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e apprezzata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia, insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 3, telefono 828-930.

ERNE chiromanzia scientifica. Via Garessio 6 bis, telefono 694-406.

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520. O923

GIARE di argilla, ritrovate in cantina paterna, vende 3500 cadauna. Moncalvo 29: ore 16-19.

GRANDE concorso premi da Gimca-Covolo acquistando anche rateazioni articoli sportivi biciclettine nuovi modelli Vespa. Giulio Cesare 157-159.

IMPERMEABILI nailon e cotone attrenati di saldo: Scrivere se interessati all'acquisto: « Pubblicità Stampa 3188 — Torino ». A128667

LUSSUOSISSIMA sala pranzo impero modernizzato come nuova vendesi. Telefonare mattino 742-401.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori almeniose incontrollabili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Cambella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2592

MOBILIFICI v. Principe Amedeo 32C, Giuseppe Verdi 26 R. Praticano prezzi bassissimi. Approfittatene.

MOBILIFICIO Bianco, p. Sabotino 1, matrimoniali 130.000, armadioni, sale pranzo, salotti, mobili letto 40.000 ritiriamo mobili usati. O771

MOBILIFICIO Orsa 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, Bianco Mela. t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingrosso libero assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenientissimi. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE cucina economica come nuova smaltata bianca. Tel. 585-818.

OCCASIONE svende bellissima nuova camera letto radica noce. Rancitelli Mancini 6. A127190

OLIVETTI macchina scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, ripero. Augusta, Cavour 8. O803

PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefonare 81-692. D214

PELLICCIA persiano nero bello vendo ottimo affare. Telef. 594-902.

PELLICCIA persiano, visone, castoro, marmotta, indiano marrone, colli, cappelli. Trasformazioni. Velluti, Lagrange 31 (pomeriggio).

PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati, armonium. Capitani, Po 25, isto Università.

PRIVATO occasione vende pellicce visone pastello, persiano, ocelot. Telefonare 595-860. A131164

PIANOFORTE Hellbrunn 56ihte verticale vende privato. Tel. 753-514.

PRIVATO svende tv imballato con garanzia, vera occasione. Telefonare 724-792, sera. A129040

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464.

RISPARMIERETE 50.000 approfittando liquidazione ultime macchine scrivere elettriche. Telef. 526-877.

SALOTTI poltrone divani lotto riparazioni e liquidazione. Accademia Albertina 36. O415

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agaglate, Giobarti 1. O584

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%, solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo, Telefonare 889-883.

TELEVISORI 23 pollici primaria marca contanti 98.000. Gemelli, Accademia Albertina 23, cortile. Telefonare 367-674. O617

VASTO assortimento macchine scrivere Olivetti, Olympia. Nuove occasioni. Ottimi sconti dicembre. Corso Orbassano 73, telefono 500-825.

VENDO cuccioli lupi pollizioti. Telefonare 851-217. A132301

VENDO fisarmonica Lelolo Imperator 16 registri. Telef. ore pasti 282-253.

VENDO macchina maglieria Dubied 12/100 semincuva. Telefon. 35-892.

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-875. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

VECCHIA ROMAGNA

Etichetta nera

NELLE

SUPERCASSETTE PREMIO

Superbi mobili d'Antiquariato,
le migliori marche mondiali d'auto
e premi ricchissimi.

IL **DONO** *CHE CREA UN'ATMOSFERA...*